



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE



UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

Provincia di Massa Carrara

**PIANO PROVINCIALE DI  
PROTEZIONE CIVILE**

**Anno 2025**

**SEZIONE B)  
il Modello di Intervento:  
l'organizzazione del sistema provinciale, gli  
elementi strategici e le procedure operative**



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

*Elaborazione Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara  
(Mariasaria Boccarossa, Marco Gatti)  
Dirigente Responsabile Ing. Stefano Michela*

**Edizione maggio 2025**

*(N.B. schema di Piano Provinciale di protezione civile approvato con Determina Dirigenziale del 31/12/2024)*



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**Indice**

<b>Indice</b>	<b>3</b>
<b>Premessa - Elementi costituenti il Modello d'Intervento</b>	<b>9</b>
<b>B) a - L'organizzazione della struttura di protezione civile a livello provinciale</b>	<b>11</b>
B) a.01 - Principali soggetti istituzionali a livello provinciale e loro compiti di protezione civile	11
B) a.01.01 - Prefettura - UTG	11
B) a.01.02 - Provincia	12
B) a.01.03 - Comuni	13
B) a.01.04 - Unione di Comuni Montana-Lunigiana	14
B) a.02 - Strutture per la gestione ordinaria delle attività di protezione civile a livello provinciale	15
B) a.02.01 - Prefettura - UTG. Uffici di protezione civile	15
B) a.02.02 - Provincia. Organizzazione complessiva dei suoi uffici	15
B) a.02.03 - Provincia. Unità Organizzativa Protezione Civile	17
B) a.02.04 - Provincia. Uffici di protezione civile	17
B) a.02.05 - Provincia. Altri uffici	18
<b>B) b. - Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile</b>	<b>19</b>
B) b.01 - Organizzazione della struttura di protezione civile della Provincia finalizzata a garantire in via ordinaria e senza soluzione di continuità l'allertamento, il raccordo informativo e l'attivazione in emergenza	19
B) b.01.01 - (CeSi) Centro Situazioni provinciale	19
B) b.01.02 - Presidio tecnico del Centro Situazioni provinciale e delle competenze provinciali. Altri presidi territoriali	20
B) b.01.03 - Organizzazione del Servizio di Pronto Reperibilità provinciale	21
B) b.02 - Modalità di integrazione tra Provincia e Prefettura in previsione e in corso d'evento	22
B) b.03 - (NCO) Nucleo di Coordinamento Operativo	23
B) b.04 - (SOPI) Sala Operativa Provinciale Integrata - Sede ed organizzazione	23
B) b.04.01 - Centro Operativo e Funzioni di Supporto	24
B) b.05 - (CCS) Centro di Coordinamento Soccorsi - Sede ed organizzazione	26
B) b.06 - Articolazione delle Gestioni Associate e di protezione civile	27
B) b.06.01 - (UCML) Unione di Comuni Montana-Lunigiana	27
B) b.07 - Articolazione territoriale degli Ambiti	27
B) b.07.01 - (CCA) Centri di Coordinamento d'Ambito	29
B) b.08 - Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso	30
B) b.08.01 - (COV) Comitato Operativo per la Viabilità	35
B) b.09 - Aree di ammassamento soccorritori e risorse di rilevanza provinciale e di ambito	35
B) b.10 - Indicazione dei poli logistici/magazzini, censimento delle risorse disponibili di livello provinciale	37
B) b.10.01 - Provincia. Centro Logistico di protezione civile di Irola	37
B) b.10.02 - Mezzi e materiali presenti nel Centro Logistico di Protezione Civile di Irola	38
Materiali e mezzi dell'Unità Operativa Protezione Civile provinciale	38
Materiali del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile	39
Materiali e mezzi delle Organizzazioni di Volontariato	39



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

B) b.10.02 - Altri magazzini provinciali_____	39
B) b.11 - Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza di livello provinciale_____	40
B) b.12 - Strutture operative territoriali dello stato e di altre amministrazioni_____	40
B) b.12.01 - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco_____	40
B) b.12.02 - Forze Armate_____	41
B) b.12.03 - Forze di Polizia_____	42
Polizia di Stato_____	42
Arma dei Carabinieri_____	42
Guardia di Finanza_____	43
Polizia Penitenziaria_____	43
Polizia Provinciale e Polizia Locale_____	44
B) b.12.04 - Regione Toscana - Uffici del Genio Civile_____	44
B) b.12.05 - Consorzio di Bonifica Toscana Nord_____	45
B) b.12.06 - Servizio Sanitario - Azienda USL_____	45
B) b.12.07 - Dipartimento provinciale ARPAT_____	47
B) b.12.08 - Associazioni di Volontariato di protezione civile_____	47
B) b.12.09 - Croce Rossa Italiana_____	48
B) b.12.10 - Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico_____	48
B) b.12.11 - Servizi essenziali e infrastrutture di rete_____	49
B) b.12.12 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio_____	49
B) b.13 - Ulteriori elementi strategici recepiti da pianificazioni di protezione civile sovraordinate_____	50
B) b.13.01 - Programma Nazionale sul rischio sismico_____	50
B) b.13.02 - Aree Colonna Mobile VVF_____	50
B) b.14 - Strutture ricettive_____	51
<b>B) c. - Le procedure operative di carattere generale_____</b>	<b>53</b>
<b>B) c.01 - Schema di progressiva attivazione per fasi operative dei diversi soggetti istituzionali del livello provinciale_____</b>	<b>53</b>
B) c.01.01 - Attività per fasi operative della Prefettura-UTG, in caso di evento previsto o non prevedibile_____	56
B) c.01.02 - Attività per fasi operative della Provincia, in caso di evento previsto o non prevedibile_____	59
B) c.01.03 - Indicazioni di carattere generale delle attività per fasi operative del Comune, in caso di evento previsto o non prevedibile_____	62
<b>B) c.02 - Ricezione delle segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica e aggiornamento delle informazioni con Comuni e Gestioni Associate, Prefettura e altri soggetti di livello provinciale_____</b>	<b>67</b>
B) c.02.01 - Procedure di carattere generale e di Allertamento Meteo del CeSi provinciale_____	67
Responsabile del Centro Situazioni provinciale_____	70
<b>B) c.03 - Il Sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert_____</b>	<b>71</b>
<b>B) c.04 - Procedura di attivazione di SOPI_____</b>	<b>73</b>
B) c.04.01 - Funzioni di Supporto di Centro Operativo ed Enti di riferimento_____	74
Soggetti ed Enti responsabili per singola Funzione ed attività di massima previste_____	75
<b>B) c.05 - Procedura di attivazione di CCS_____</b>	<b>81</b>
<b>B) c.06 - Procedura di attivazione dei CCA e raccordo con il CCS_____</b>	<b>83</b>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>B) c.07 - Procedura per le telecomunicazioni in emergenza</b>	<b>85</b>
<b>B) c.08 - Procedure per il supporto ai Comuni per la gestione e il superamento delle emergenze locali</b>	<b>87</b>
<b>B) c.09 - Procedure per il coordinamento a livello provinciale dell'utilizzo del Volontariato organizzato di Protezione Civile</b>	<b>89</b>
Ambito di impiego del Volontariato di protezione civile	90
<b>B) c.10 - Procedure per il supporto nella prima valutazione e il censimento dei danni post evento</b>	<b>93</b>
<b>B) c.11 - Procedure per il coordinamento dell'assistenza socio-sanitaria e veterinaria a livello provinciale e coordinamento in emergenza tra il CCS e l'Azienda USL. Supporto all'attività comunale di assistenza alle persone con fragilità sociale, disabilità e alla tutela dei minori</b>	<b>99</b>
<b>B) c.12 - Procedure di raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali ed elenco con riferimenti</b>	<b>101</b>
<b>B) d. - Pianificazioni di protezione civile per evento specifico</b>	<b>103</b>
<b>B) d.01 - Classificazione degli eventi emergenziali e rischi correlati</b>	<b>103</b>
<b>B) d.02 - Eventi prevedibili - fenomeni meteo</b>	<b>103</b>
Fenomeni osservabili oggetto di previsione	103
Eventi prevedibili rispetto ai fenomeni osservati, livelli di criticità correlati al Codice Colore	103
Matrice "probabilità di occorrenza - intensità del fenomeno - Codice Colore"	105
<b>B) d.02.01 - Evento IDROGEOLOGICO-IDRAULICO RETICOLO MINORE, Evento IDRAULICO, Evento TEMPORALI FORTI.</b>	
<b>Fenomeni meteo osservati e relative soglie di riferimento, scenari d'evento, possibili danni.</b>	
<b>Attività specifiche per il livello provinciale.</b>	<b>107</b>
- Fenomeno "Pioggia" e valori di riferimento	107
- Fenomeno "Temporali" e valori di riferimento	108
- Fenomeno "Vento forte" e valori di riferimento	110
- Scenari d'evento "IDROGEOLOGICO-IDRAULICO RETICOLO MINORE"	110
- Scenari d'evento "TEMPORALI FORTI"	111
- Scenari d'evento "IDRAULICO"	112
- Tabella delle Allerte e delle Criticità meteo idrogeologiche e idrauliche	113
<b>ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per gli</b>	
<b>Eventi IDROGEOLOGICO-IDRAULICO RETICOLO MINORE, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI</b>	<b>117</b>
<b>B) d.02.02 - Evento VENTO.</b>	
<b>Fenomeni meteo osservati e relative soglie di riferimento, scenari d'evento, possibili danni.</b>	
<b>Attività specifiche per il livello provinciale.</b>	<b>121</b>
- Scenari d'evento "VENTO"	121
<b>ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per l'</b>	
<b>Evento VENTO</b>	<b>123</b>
<b>B) d.02.03 - Evento MAREGGIATE.</b>	
<b>Fenomeni meteo osservati e relative soglie di riferimento, scenari d'evento, possibili danni.</b>	
<b>Attività specifiche per il livello provinciale.</b>	<b>129</b>
- Fenomeno "Moto ondoso" e valori di riferimento	129
- Scenari d'evento "MAREGGIATE"	129
<b>ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per l'</b>	
<b>Evento MAREGGIATE</b>	<b>131</b>
<b>B) d.02.04 - Evento NEVE, Evento GHIACCIO.</b>	

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>Fenomeni meteo osservati e relative soglie di riferimento, scenari d'evento, possibili danni.</b>	
<b>Attività specifiche per il livello provinciale.</b>	<b>134</b>
- Fenomeno "Neve" e valori di riferimento	134
- Fenomeno "Ghiaccio" e valori di riferimento	134
- Scenari d'evento "NEVE"	134
- Scenari d'evento "GHIACCIO"	135
<b>ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per gli</b>	
<b>Eventi NEVE e GHIACCIO</b>	<b>137</b>
<b>B) d.02.05 - Evento VALANGHE.</b>	
<b>Fenomeni osservati, scenari d'evento, possibili danni.</b>	
<b>Attività specifiche per il livello provinciale.</b>	<b>142</b>
- Fenomeno "Valanghe"	142
- Livelli di criticità, Allerta e scenari d'evento	143
- Carta di Localizzazione Probabile della Valanghe (CLPV)	145
<b>ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per l'</b>	
<b>Evento VALANGHE</b>	<b>146</b>
<b>B) d.03 - Eventi non prevedibili</b>	<b>148</b>
<b>B) d.03.01 - Evento SISMICO.</b>	
<b>scenari d'evento, possibili danni.</b>	
<b>Attività specifiche per il livello provinciale.</b>	<b>148</b>
- Scenari d'evento e possibili danni	148
- Ipotesi di soglie d'evento per scenario di riferimento	150
<b>ADEMPIMENTI SPECIFICI per l'</b>	
<b>Evento SISMICO</b>	<b>152</b>
<b>B) d.03.02 - Evento INTERFACCIA INCENDI BOSCHIVI.</b>	
<b>scenari d'evento.</b>	
<b>Attività specifiche per il livello provinciale</b>	<b>162</b>
- Scenario e fattispecie d'evento	162
<b>ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per l'</b>	
<b>Evento INCENDIO BOSCHIVO INTERFACCIA</b>	<b>163</b>
<b>B) d.03.03 - Evento Maremoto.</b>	
<b>scenari d'evento.</b>	
<b>Attività specifiche per il livello provinciale</b>	<b>168</b>
- Premessa	168
- Sistema di Allertamento SiAM	170
- Zone di Allertamento, mappe di pericolosità e scenario di danno	171
- Diramazione delle Allerte e tipologia	172
<b>ADEMPIMENTI SPECIFICI per l'</b>	
<b>Evento MAREMOTO</b>	<b>175</b>
- La Fase Operativa di ALLARME, Soggetti coinvolti e principali attività	175
<b>B) d.03.04 - Evento Rischio DIGHE.</b>	
<b>scenari d'evento.</b>	
<b>Attività da adottarsi per il livello provinciale</b>	<b>178</b>
- Premessa	178
- Allertamento e Fasi Operative	179

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

- Documenti di Protezione Civile	180
<b>B) d.03.05 - Evento Rischio INDUSTRIALE. scenari d'evento.</b>	
<b>Attività da adottarsi per il livello provinciale</b>	<b>182</b>
- Premessa	182
- Piani di Emergenza Esterni (PEE) delle aziende sul territorio provinciale	182
<b>B) d.03.06 - Rischio Impianti stoccaggio e trattamento rifiuti.</b>	<b>184</b>
- Premessa	184
- Piani di Emergenza Esterni (PEE) degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sul territorio provinciale	184
<b>B) d.03.07 - Rischio Black-out</b>	<b>186</b>
<b>B) d.03.08 - Altri Rischi. ondate di calore, rischio idropotabile, ricerca persone scomparse, rischio trasporti, inquinamento costiero da idrocarburi o altre sostanze nocive, rischio nucleare radiologico e trasporto materiale fissile, rischio epidemico/pandemico.</b>	<b>188</b>
- Rischio ondate di calore	188
- Rischio Idropotabile	188
- altri rischi di pianificazione prefettizia	188
- Ricerca Persone Scomparse	188
- Rischio Trasporti	189
- Rischio incidente in Galleria ferroviaria	189
- Rischio Inquinamenti costiero da idrocarburi o da altre sostanze nocive	189
- Rischio Nucleare-Radiologico e Rischio Trasporto Materiale Fissile	190
- Rischio Sanitario Epidemico/Pandemico	190



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

### Premessa - Elementi costituenti il Modello d'Intervento

Come indicato al punto 2.4. (*"il modello d'intervento"*) dell'[Allegato Tecnico](#) alla [Direttiva PCM 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"](#), ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) del Codice, la pianificazione di protezione civile deve essere finalizzata *"alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere"*.

La direttiva del 14 gennaio 2014 relativa al *"Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico"*, definisce il modello d'intervento come l'insieme degli elementi funzionali alla gestione operativa e delle azioni da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali.

Queste indicazioni sono state recepite con la [Delibera G.R. N.218 del 6 marzo 2023](#): attuazione [legge regionale 45/2020 articolo 7 comma 3](#): recepimento direttiva PCM del 30 aprile 2021 - *"Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"*, per la pianificazione provinciale e di ambito di protezione civile.

Visto ciò, il modello d'intervento delle pianificazioni ai vari livelli territoriali è costituito da:

- **l'organizzazione della struttura di protezione civile**, che deve garantire l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice;
- **gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile**, che rappresentano i riferimenti per la realizzazione del modello d'intervento;
- **le procedure operative**, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

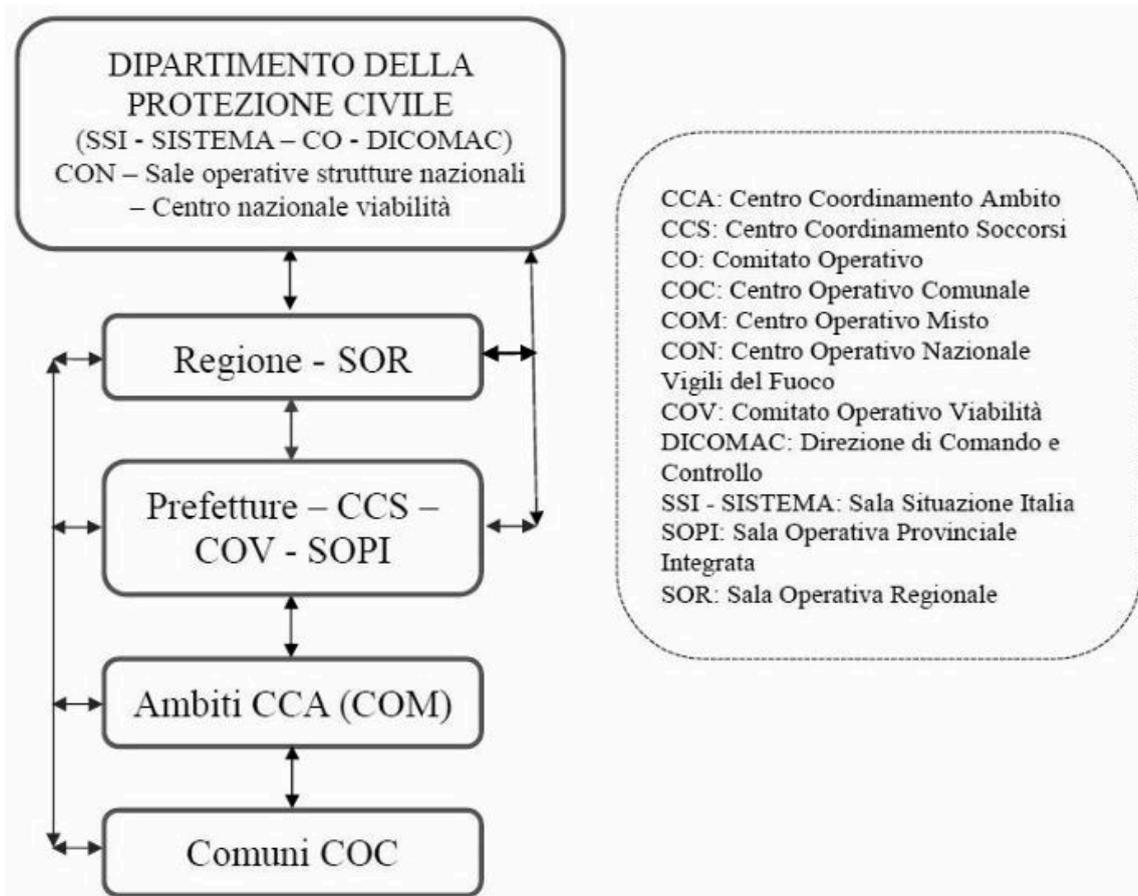


PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) a - L'organizzazione della struttura di protezione civile a livello provinciale**

Tutti gli enti ed amministrazioni concorrono con i propri uffici alle attività di protezione civile, in ordinario ed in emergenza.

La pianificazione organizza il funzionamento ed il coordinamento a ciascun livello di competenza, secondo il seguente schema di coordinamento ed informativo fra i diversi livelli territoriali in emergenza:



**B) a.01 - Principali soggetti istituzionali a livello provinciale e loro compiti di protezione civile**

**B) a.01.01 - Prefettura - UTG**

Ai sensi dell'art. 9 del [Codice della Protezione Civile](#), comma 1 "in occasione degli eventi emergenziali" (.....) "di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo", (.....) o di "emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo" (.....), "ovvero nella loro imminenza o nel caso in cui il

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

verificarsi di tali eventi sia preannunciato” attraverso “l’allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio”, (.....) “il Prefetto, nel limite della propria competenza territoriale:

a) *assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni, secondo quanto previsto nella pianificazione di cui all'articolo 18, e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno;*

b) *assume, nell'immediatezza dell'evento in raccordo con il Presidente della giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del piano provinciale di protezione civile, (.....), coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati, sulla base del relativo piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione;*

c) *promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale;*

d) *vigila sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando, con le modalità di cui alla lettera a), eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta regionale;*

e) *attiva gli enti e le amministrazioni dello Stato, (.....), e assicura il loro concorso coordinato anche mediante idonee rappresentanze presso i centri operativi comunali.*

Inoltre “il Prefetto, ai fini dello svolgimento dei compiti di cui al comma 1 e per il coordinamento dei servizi di emergenza a livello provinciale, adotta tutti i provvedimenti di propria competenza necessari ad assicurare i primi soccorsi a livello provinciale, comunale o di ambito (.....), nel quadro degli organismi di coordinamento provvisorio previsti”, ovvero, se attivati, il CCS (Centro di Coordinamento Soccorsi di livello provinciale) ed il CCA (Centro di Coordinamento d'Ambito di livello sovracomunale).

Si rimanda al successivo punto “[B\) c.01.01 - Attività per fasi operative della Prefettura-UTG](#)” per le attività tipiche da adottarsi progressivamente in caso di eventi prevedibili (sistema di allertamento meteo) ed eventi non prevedibili, a seconda delle fasi operative del Sistema provinciale di protezione civile.

**B) a.01.02 - Provincia**

All'art. 11 del 1 comma lettera o) del Codice, vengono individuate le funzioni di protezione civile che possono essere attribuite alle Province come **Enti di Area vasta**. In particolare tali funzioni riguardano l’*attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale*”, la *“predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali” (.....) “in raccordo con le Prefetture*”, la *“vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenze”*.

in questo quadro, l'art. 8 della legge regionale n. 45 del 25 giugno 2020 “Sistema Regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”, dettaglia meglio questi compiti, indicando che *“Alle province, quali enti di area vasta, sono attribuite le seguenti funzioni in materia di protezione civile:*

a) **previsione e prevenzione dei rischi:**

1. *gestione delle procedure di allertamento mediante la sala operativa provinciale;*



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

2. *rilevazione, raccolta ed elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;*
  3. *attività di formazione, in concorso con la struttura regionale di cui all'articolo 18;*
  4. *in coerenza con i contenuti della deliberazione di giunta regionale di cui all'articolo 11 comma 1, attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile a supporto ed integrazione di quella di competenza dei comuni.*
- b) **pianificazione provinciale:**
1. *approvazione del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile;*
  2. *aggiornamento e verifica periodica del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile, anche mediante apposite esercitazioni;*
- c) **vigilanza sulla individuazione, da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza:**
1. *supporto ai comuni per la gestione e il superamento delle emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a) del Codice, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 3 del Codice medesimo;*
  2. *raccordo con la Prefettura territorialmente competente per l'attuazione del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile anche mediante la sala operativa provinciale di protezione civile;*
  3. *coordinamento a livello provinciale dell'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile, per le funzioni di cui al presente articolo;*
  4. *raccolta e successiva valutazione delle segnalazioni degli interventi pubblici necessari, a seguito di un evento, effettuate dagli enti locali secondo le indicazioni della struttura regionale di cui all'articolo 18.*

In emergenza od in previsione di questa, attua le proprie competenze attraverso la Sala Operativa Provinciale Integrata (**SOPI**) se attivata, applicando le indicazioni del Centro di Coordinamento Soccorsi (**CCS**) se attivato, per l'organizzazione delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione in maniera coordinata e sinergica con la Prefettura e gli altri soggetti competenti a livello territoriale provinciale. In tempo di quiete esercita le funzioni di raccordo e scambio informativo attraverso il Centro Situazioni (**CeSi**) provinciale operativo h24.

Si rimanda al successivo punto "[B\) c.01.02 - Attività per fasi operative della Provincia](#)" per le attività tipiche da adottarsi progressivamente in caso di eventi prevedibili (sistema di allertamento meteo) ed eventi non prevedibili, a seconda delle fasi operative del Sistema provinciale di protezione civile.

### **B) a.01.03 - Comuni**

L'art. 12 del Codice, al comma 1 indica che "Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni."

Al comma 2 si richiama che "Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, (.....), assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla (relativa ndr) pianificazione (.....) e, in particolare, provvedono, con continuità:

- a) *all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi (.....);*
- b) *all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;*
- c) *all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e*

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi (emergenziali ndr);

d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;

e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, (.....), anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;

f) al verificarsi delle situazioni di emergenza (.....), all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;

g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;

h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, (.....), sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Al successivo comma 5 si ricorda altresì che "Il **Sindaco**, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:

a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti (.....), al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, (.....);

b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza (.....)."

Il comma 6 cita invece che "Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione."

Rimandando alle procedure contenute nelle pianificazioni comunali, in emergenza od in previsione di una grave criticità attiva il Centro Operativo Comunale (COC) per esercitare la direzione unitaria dei soccorsi e per l'assistenza alla popolazione a livello locale, oltre che per la necessaria informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione e per il mantenimento del raccordo e scambio informativo con gli altri enti e soggetti.

Si rimanda al successivo punto "**B) c.01.03 - Attività per fasi operative del Comune**" per le attività tipiche da adottarsi progressivamente in caso di eventi prevedibili (sistema di allertamento meteo) ed eventi non prevedibili, a seconda delle fasi operative del Sistema provinciale di protezione civile.

**B) a.01.04 - Unione di Comuni Montana-Lunigiana**

Fermo restando le responsabilità ed i compiti del Sindaco e del Comune in materia, appena richiamati nel precedente paragrafo, per i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri, la funzione di protezione civile è svolta in maniera associata dall'**Unione di Comuni Montana-Lunigiana** ([link](#) alla pagina dedicata), per le attività di pianificazione, per lo scambio informativo da e verso gli altri enti e soggetti del sistema provinciale in caso od in previsione di un



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

evento, per il primo supporto richiesto dalle amministrazioni afferenti all'Unione, nelle modalità previste dalla relativa pianificazione e negli accordi.

La più recente versione del piano intercomunale di protezione civile è stata approvata con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 14 del 30/9/2021 ([testo delibera](#)) ed è scaricabile al link <https://drive.google.com/drive/folders/1M3NXGejBE8htZICC9pFnQWd6ImEMZ-vD>

### **B) a.02 - Strutture per la gestione ordinaria delle attività di protezione civile a livello provinciale**

In attività ordinaria, le attività di protezione civile a livello provinciale, si circoscrivono nelle azioni volte, per il livello di pertinenza, alla previsione e prevenzione dei rischi anche attraverso il presidio sul territorio, sulla predisposizione e attuazione dei piani di emergenza, sulla formazione e l'addestramento del personale e del volontariato, sulla promozione della cultura della protezione civile.

Queste azioni sono svolte, ciascuno per le proprie competenze, dalla Provincia e dalla Prefettura UTG, oltre che dai Comuni e Unione di Comuni.

Inoltre, sull'intero territorio della Toscana, è attivo dal 2021 il Numero Unico per le Emergenze Nue 112. Attraverso una Centrale Unica raggiungibile attraverso il n. 112, è possibile richiedere l'intervento dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato, del Soccorso Sanitario, senza dover comporre i tradizionali contatti 112, 115, 113, 118.

Maggiori info al sito [112 - Numero unico europeo per le emergenze - Regione Toscana](#).

#### **B) a.02.01 - Prefettura - UTG. Uffici di protezione civile**

Gli uffici di protezione civile della Prefettura, sono collocati nella sede della Prefettura / Provincia nel Palazzo Ducale in piazza Aranci a Massa ([link del percorso dal casello autostradale di Massa](https://maps.app.goo.gl/go4MtToToK3wEURy9)).

Le funzioni di protezione civile sono seguite dall'ufficio coordinato dal Dirigente di Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico, inserito nell'Ufficio di Gabinetto del Prefetto,

Al [link](#) la pagina web del servizio di protezione civile della Prefettura - UTG di Massa-Carrara.

#### **B) a.02.02 - Provincia. Organizzazione complessiva dei suoi uffici**

la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, ha ridisegnato il ruolo delle Province come Enti di Area Vasta, ed al comma 85 ha definito le competenze e le funzioni fondamentali che principalmente riguardano gli edifici scolastici e la rete viaria provinciali. Il comma 89 rimanda invece alle Regioni il compito di attribuire diverse ulteriori funzioni fra quelle già delegate: con la [legge regionale n. 22 del 3 marzo 2015](#) la Regione Toscana ha mantenuto le funzioni di protezione civile in carico alle Province, non inserendo la materia fra quelle oggetto di riordino (c. 5 art. 1);

La vigente organizzazione degli uffici provinciali deriva da quella norma e prevede l'organizzazione nei seguenti Settori e Unità Organizzative:

- **Supporto Organi e Segreteria Generale**
  - Unità organizzative: Presidenza; Comunicazione istituzionale; Contratti)
- **Settore 1 - Amministrativo Finanziario**
  - Unità organizzative: Affari Generali/URP; Servizio per la gestione documentale
  - P.O. Avvocatura – S.A. (Unità organizzative: Avvocatura; Servizi assicurativi; Stazione Appaltante; Assistenza EE.LL./Ufficio Europa)



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- P.O. Servizio Personale (Unità organizzative: Servizio Personale)
- P.O. Finanze – Bilancio (Unità organizzative: Finanze – Bilancio – Economato)
- P.O. Programmazione scolastica e Pari Opportunità (Unità organizzative: Programmazione scolastica e Pari Opportunità; Politiche di genere)
- **Settore 2 - Edilizia scolastica e Patrimonio**
  - P.O. Patrimonio Fabbricati (Unità organizzative: Patrimonio e Fabbricati; Provveditorato)
  - P.O. Programmazione territoriale (Unità organizzative: Programmazione Territoriale)
- **Settore 3 – Tecnico**
  - Unità organizzative: Polizia provinciale; Protezione civile; Espropri; Ambiente
  - P.O. Viabilità (Unità organizzative: Viabilità)
  - P.O. TPL/Trasporti (Unità organizzative: TPL/Trasporti)

Gli Organi di carattere politico, ovvero il presidente ed il Consiglio Provinciale, composto da 10 consiglieri, e l'Assemblea dei Sindaci, a cui partecipano i 17 Sindaci dei Comuni di cui è composta la Provincia, sono individuati come indicato dalla L. 56/2014.

Il Presidente della Provincia è supportato nelle sue attività da un Capo di Gabinetto.

Con il DL 80/2021, è stato introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in cui confluiscono le strategie, gli obiettivi, e azioni e le attività dell'Ente.

In questo unico documento di programmazione e governance, vengono ricondotti: il Piano dei fabbisogni, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano di prevenzione della corruzione, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano di azioni positive.

Attualmente i dipendenti complessivi della Provincia, comprese le 3 posizioni dirigenziali e le 8 organizzative, sono circa 120.

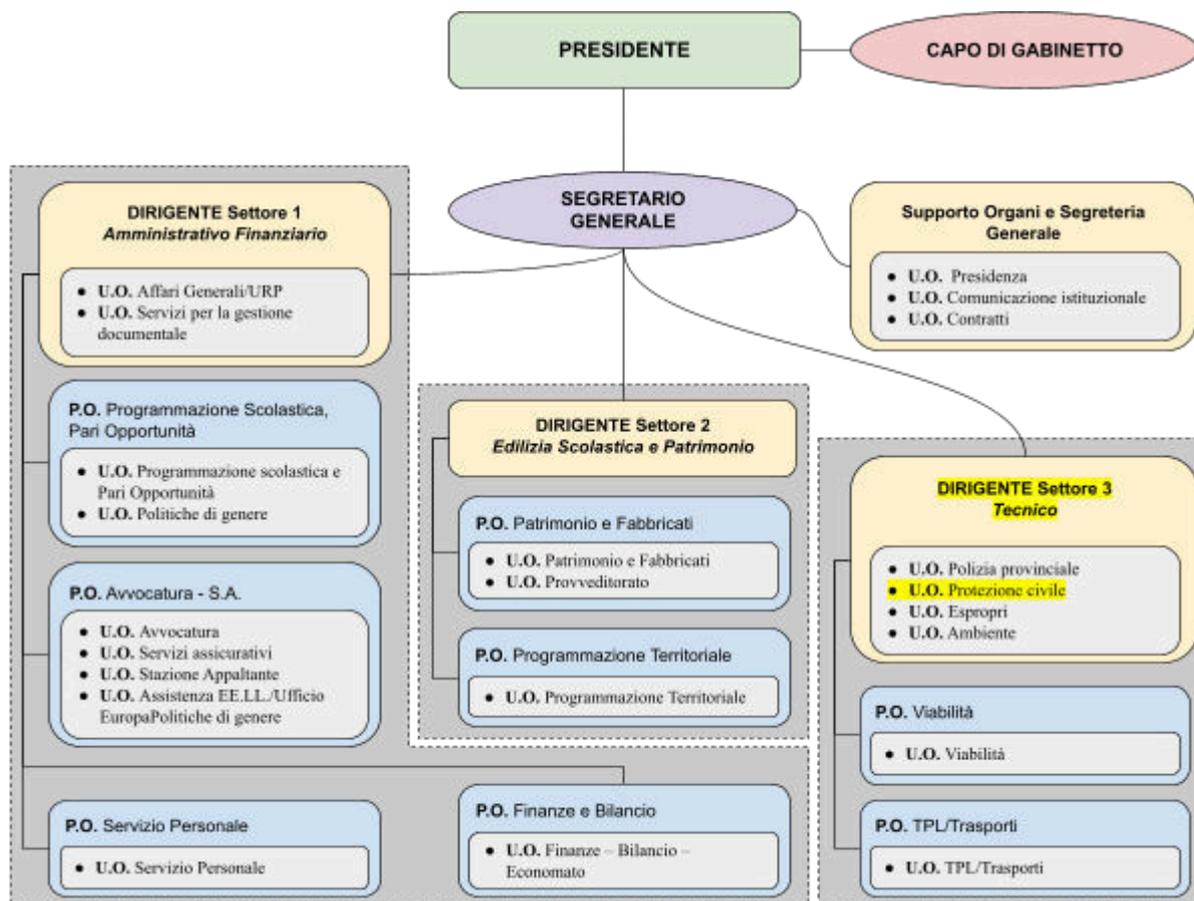
Il coinvolgimento di tutti gli uffici, in ordinario ed in emergenza è fondamentale per garantire il raccordo ed il coordinamento delle attività con gli altri Enti territoriali.

Al link [Tutti i PIAO | Portale PIAO \(dfp.gov.it\)](#) è comunque visionabile la versione aggiornata del Documento (codice IPA per la ricerca **p\_MS**).

All'interno del PIAO è anche riportata la struttura organizzativa dell'Ente che, alla stesura del presente Piano e dal 31/12/2022, è schematicamente rappresentata nell'Organigramma che segue:



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE



**B) a.02.03 - Provincia. Unità Organizzativa Protezione Civile**

Nell'organizzazione provinciale appena descritta, la protezione civile è inserita come Unità Organizzativa all'interno del Settore 3 - Tecnico.

Il **Dirigente del Settore** è il Responsabile di Protezione Civile della Provincia.

Attualmente sono impiegate in ordinario ed a tempo pieno due unità, a cui si affiancano reperibili di altri uffici.

Si rimanda pertanto agli atti di nomina del Dirigente di Settore e del Responsabile o Referente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile, oltre che agli atti di Settore organizzativi e di assegnazione delle responsabilità interni dell'Unità Operativa, in particolar modo relativamente alle attività di Centro Situazioni e di gestione del Volontariato.

**B) a.02.04 - Provincia. Uffici di protezione civile**

Gli uffici di protezione civile provinciale sono, al momento della stesura del presente documento, sono collocati in immobile di proprietà regionale in via Marina Vecchia a Massa ([link del percorso dal casello autostradale di Massa](https://maps.app.goo.gl/fKER4iNFTxeJt1fu5) <https://maps.app.goo.gl/fKER4iNFTxeJt1fu5>), dove trovano posto anche la Sala Operativa Provinciale Integrata - SOPI ed il Centro Situazioni - CeSi - provinciale, oltre una Sala Strategica ed una Sala Radio.

Al [link](#) la pagina web del servizio di protezione civile della provincia di Massa-Carrara.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

AL MOMENTO DELLA STESURA DELLA PRESENTE PIANIFICAZIONE, SONO IN CORSO LE PROCEDURE DI APPALTO PER LO SPOSTAMENTO DEGLI UFFICI PROVINCIALI E DELLA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE, DALL'ATTUALE SEDE ALLA NUOVA STRUTTURA INDIVIDUATA IN VIA DELLE CARRE SEMPRE A MASSA E PERTANTO, AL DEFINITIVO SPOSTAMENTO, SI PROVVEDERA' AD AGGIORNARE IL PIANO ([https://www.google.it/maps/place/44%C2%B001'42.6%22N+10%C2%B008'06.0%22E/@44.0285096,10.1324118,811m/data=!3m2!1e3!4b1!4m4!3m3!8m2!3d44.0285058!4d10.1349867?hl=it&entry=ttu&g\\_ep=EgoyMDI1MDYyOS4wIKXMDSoASAFQAw%3D%3D](https://www.google.it/maps/place/44%C2%B001'42.6%22N+10%C2%B008'06.0%22E/@44.0285096,10.1324118,811m/data=!3m2!1e3!4b1!4m4!3m3!8m2!3d44.0285058!4d10.1349867?hl=it&entry=ttu&g_ep=EgoyMDI1MDYyOS4wIKXMDSoASAFQAw%3D%3D)).

### **B) a.02.05 - Provincia. Altri uffici**

La sede principale della Provincia, con gran parte di tutte le funzioni svolte, è sita presso Palazzo Ducale in Massa.

Oltre agli uffici di protezione civile, come detto sopra in Via Marina Vecchia a Massa, è presente anche una sede delocalizzata in [via Pisacane 3](#) ad Aulla, dove trovano spazio uffici decentrati della Polizia Provinciale e del Servizio Viabilità.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) b. - Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile**

**B) b.01 - Organizzazione della struttura di protezione civile della Provincia finalizzata a garantire in via ordinaria e senza soluzione di continuità l'allertamento, il raccordo informativo e l'attivazione in emergenza**

**B) b.01.01 - (CeSi) Centro Situazioni provinciale**

Il **CeSi provinciale**, assicura H24 la ricezione delle comunicazioni urgenti, la gestione degli avvisi meteo e quant'altro riguardante la Protezione Civile e la prima verifica delle fonti, oltre che il mantenimento di un costante flusso informativo da e verso i soggetti segnalanti o destinatari delle segnalazioni, eventualmente anche attraverso lo scambio delle informazioni con il Centralino H24 della Prefettura (**0585 8911**).

Operando H24, il **Cesi** provinciale rappresenta il primo presidio di **SOPI**, ed in caso di evento si integra in questa all'interno del **Centro Operativo** e delle sue Funzioni di Supporto.

Il **CeSi** esercita le proprie attività al fine di:

- Assicurare la conoscenza della situazione in atto, anche attraverso il monitoraggio strumentale;
- Assicurare la ricezione della segnalazione di eventuali criticità sul territorio provinciale e mantenere il flusso informativo fra i vari soggetti interessati;
- Assicurare le attività previste per il sistema di allertamento meteo;
- Assicurare la trasmissione del quadro conoscitivo agli organi tecnici e politici dell'Amministrazione provinciale ed agli enti e organi coinvolti a vario titolo;
- Assicurare il flusso organico delle informazioni attraverso il raccordo informativo con il Settore Protezione Civile della Regione Toscana e con la Prefettura.

Di norma garantisce la funzione di collegamento e di scambio informativo, anche relativo a segnalazioni di criticità in atto o previste, con:

- le **strutture operative provinciali** competenti (viabilità, fabbricati, Polizia Provinciale, ecc.);
- i **Comuni** della Provincia e l'**Unione di Comuni Montana Lunigiana**;
- la **Prefettura UTG**;
- i **COC** e il **CeSi** Intercomunale della Lunigiana, se attivati;
- i Centri di Coordinamento d'Ambito **CCA**, se attivati;
- la **SOUP** regionale;
- il **Dipartimento Nazionale** di protezione civile, attraverso **SSI - SISTEMA Sala Situazioni Italia**;
- il Volontariato provinciale di pc.

Fermo restando il rispetto del flusso informativo con i Soggetti che hanno più contiguità con i compiti istituzionali d'ufficio della Provincia, lo scambio informativo relativo a situazioni di criticità previste o in atto, potrà comunque avvenire anche con gli altri Soggetti del Sistema provinciale di pc ovvero con:

- i VVF;
- le Forze dell'Ordine;
- il 118, anche attraverso il Nue 112.

Il **CeSi** Provinciale garantisce anche la reperibilità H24 per le segnalazioni riguardanti accadimenti interessanti le viabilità ed il patrimonio immobiliare provinciali, mantenendo lo scambio informativo con il personale di pronto intervento dell'Amministrazione Provinciale.

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il **CeSi** inoltre effettua costante attività di monitoraggio attraverso i sistemi strumentali dei siti web di riferimento relativi al rischio idrogeologico-idraulico, sismico, traffico, ecc.

Ai sensi della [DGRT n. 247 del 13 marzo 2023](#) "Approvazione delle procedure per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli enti locali in caso di un evento di protezione civile. Modifica alla DGR n. 981/2020", il Ce.Si. della Provincia, a seguito di una o più segnalazioni di criticità, provvede:

1. in relazione alla tipologia di evento segnalato e alla relativa gravità, ad integrare le informazioni pervenute dai Comuni e in particolare:
  - a) approfondire gli elementi comunicati dai Comuni;
  - b) verificare la situazione in atto presso i Comuni limitrofi anche se non hanno effettuato segnalazioni ma comunque possono essere coinvolti da fenomeni simili se desumibili dai dati della rete di monitoraggio meteo;
  - c) condividere ed integrare le informazioni tramite i contatti con la Prefettura UTG e i Vigili del Fuoco, o eventuali altri enti coinvolti, con le modalità concordate con detti soggetti nella pianificazione provinciale/metropolitana;
  - d) integrare le informazioni tramite i servizi tecnici provinciali coinvolti o comunque interessati per materia (es. strade, polizia provinciale, fabbricati, etc.);
2. provvede ad inserire nel sistema web [SOUP\\_RT](#) le Schede di Segnalazione di Criticità pervenute e/o validare sulla piattaforma [SOUP\\_RT](#) le Schede di Segnalazione inserite dai Comuni sulla base degli elementi informativi in proprio possesso ([link](#) alla presentazione della piattaforma [SOUP\\_RT](#)).

Le attività e le mansioni di **CeSi**, a seconda della fase operativa in atto, sono meglio descritte a seguire nel capitolo delle procedure di CeSi al punto "[B\) c.02 - Ricezione delle segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica e aggiornamento delle informazioni con Comuni e Gestioni Associate, Prefettura e altri soggetti di livello provinciale. Procedure per attività di CeSi](#)", contenute nella presente Sezione C del piano.

L'attività di CeSi provinciale, è gestita dalla Provincia in stretto rapporto con la Prefettura secondo le modalità definite d'intesa tra i due soggetti. In ogni caso il raccordo informativo previsto con gli altri soggetti del Sistema Regionale di Protezione Civile si svolgerà nel rispetto dei propri compiti istituzionali.

Il Centralino del CeSi è garantito H24 anche attraverso l'istituto della reperibilità.

### **B) b.01.02 - Presidio tecnico del Centro Situazioni provinciale e delle competenze provinciali. Altri presidi territoriali**

Il Centro Situazioni provinciale **CeSi** è sito, alla stesura del presente documento, nella sede degli Uffici del Servizio di Protezione Civile della Provincia in via Marina Vecchia, 54100 MASSA.

Il centralino di CeSi, di norma ed in orario d'ufficio è situato fisicamente presso il Centro Situazioni Provinciale. I riferimenti in orario d'ufficio (dalle 8:00-14:00, il lunedì, il mercoledì ed il venerdì oltre che 14:30-17:30 il martedì ed il giovedì) sono:

- tel. **0585 8168202**,
- e-mail [protezionecivile@provincia.ms.it](mailto:protezionecivile@provincia.ms.it)

In reperibilità ed al di fuori dell'orario di ufficio, il sabato e i festivi (14-8, sabato, domenica e festivi) il presidio del CeSi è garantito dal centralino di CeSi attraverso l'istituto della reperibilità ai contatti:

- tel. 320 4335\*\*\* (vedi anche **rubriche** in [Sezione D: "Allegati: Compiti CeSi, cartografie, rubriche"](#)),
- e-mail [protezionecivile@provincia.ms.it](mailto:protezionecivile@provincia.ms.it),



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Nel caso di evento in corso o previsto per cui sia necessario presidiare fisicamente l'ufficio per valutare prontamente l'evolversi della situazione, oppure in caso di attivazione del Centro Operativo di Sala Operativa Provinciale Integrata, sono validi sia i contatti di reperibilità sia quelli d'ufficio.

Relativamente alle altre competenze provinciali, costituiscono presidio tecnico sul territorio, le squadre dei tecnici e degli operai operanti sulla rete viaria e sui fabbricati provinciali, oltre al Servizio di Polizia Provinciale.

Parimenti alla Provincia, svolgono compiti di presidio territoriale, ciascuno per le proprie competenze, tutti gli altri Enti, Statali e locali, delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, del Servizio Sanitario Nazionale, presenti sul territorio provinciale.

### B) b.01.03 - Organizzazione del Servizio di Pronto Reperibilità provinciale

La Provincia di Massa-Carrara garantisce 365 gg l'anno ed al di fuori dell'ordinario orario d'ufficio e nei giorni festivi, l'allertamento, il raccordo informativo e l'attivazione in emergenza della struttura di protezione civile attraverso l'istituto del Servizio di Pronto Reperibilità.

Nelle more dell'aggiornamento del [Disciplinare del Servizio di pronta reperibilità provinciale](#), elaborato prima del riordino delle funzioni provinciali di cui alla [LR 22/2015](#) e contenuto nel *Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi provinciali* ([link](#) alla pagina), il Servizio è organizzato attraverso una reperibilità per le funzioni tecniche ed una per la Polizia Provinciale

La reperibilità per i Servizi tecnici (Protezione Civile, Viabilità, Fabbricati), è organizzata attraverso le seguenti figure:

- 1 Reperibile **Addetto alla gestione della Sala Operativa di Protezione Civile** (*soggetto di tipo A*).  
Tale figura interagisce con altri soggetti istituzionali e di volontariato per attività tipiche di protezione civile ed opera quale **Reperibile di Centro Situazioni**, e ne rappresenta il presidio fuori dell'ordinario orario d'ufficio. Come tale espleta le funzioni relative al sistema di allertamento meteo e svolge azioni di monitoraggio strumentale, di verifica dei precursori d'evento, di raccolta dati e di scambio di informazioni relativo all'evoluzione degli eventi calamitosi, in periodo di quiete e durante un'emergenza. In questa qualità, su espressa indicazione del Dirigente di Protezione Civile e per il tramite del Referente di Centro Situazioni, può esercitare attività di Sala Operativa nella fase di sua prima attivazione, programmata o in emergenza, sin dall'apertura e fino alla completa attivazione come previsto nelle [procedure specifiche](#) successivamente indicate.  
Come Reperibile del Centralino di Centro Situazioni, raccoglie ed inoltra anche le segnalazioni di criticità di competenza dei Servizi Fabbricati e Viabilità provinciali, attivando il successivo *soggetto di tipo B* Addetto tecnico referente per i Servizi Viabilità e Fabbricati Provinciali e mantenendo il raccordo e lo scambio informativo con i soggetti o enti segnalanti.
- 1 Reperibile **Addetto tecnico referente per i Servizi Viabilità e Fabbricati Provinciali** (*soggetto di tipo B*).  
Questa figura è di norma attivata dall'Addetto alla gestione della Sala Operativa di Protezione Civile (soggetto di tipo A) e coordina le squadre operative di cui al successivo punto.
- 2 Reperibili **Addetti al coordinamento delle squadre operative** dei Servizi Viabilità e Fabbricati Provinciali (*soggetti di tipo C*).  
Queste figure sono attivate dall'Addetto tecnico referente per la viabilità ed i fabbricati (soggetti di tipo B) e gestiscono gli interventi di pronto intervento eseguiti ad opera dei successivi operai delle squadre operative sulla viabilità ed i fabbricati di competenza provinciale.  
Sono in numero di 2, 1 per la zona di Costa e 1 per la Lunigiana.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Reperibili **Operai delle squadre operative** (*soggetti di tipo D*).  
suddivisi in squadre, con numero variabile e programmati per la zona di Costa e la zona della Lunigiana, individuati, ove possibile, con competenze miste.

Per quanto riguarda i riferimenti e i contatti telefonici della **reperibilità tecnica** e della **Polizia Provinciale**, si fa riferimento alla programmazione mensile del servizio di reperibilità ed alla rubrica (vedi anche **rubriche** in [Sezione D: "Allegati: Compiti CeSi, cartografie, rubriche"](#)).

### B) b.02 - Modalità di integrazione tra Provincia e Prefettura in previsione e in corso d'evento

Le principali funzioni operative risultano così sommariamente attribuite:

- il **Prefetto** è responsabile dell'attivazione e dell'impiego delle risorse statuali presenti sul territorio provinciale, dell'ordine e della sicurezza pubblica ed emette ordinanze esercitando, qualora necessario, la funzione di sussidiarietà nei confronti dei Sindaci;
- il **Presidente della Provincia** è responsabile dell'immediata attivazione e dell'impiego delle proprie risorse, cura le problematiche concernenti la viabilità e gli edifici provinciali, coordina l'impiego del volontariato per le funzioni di protezione civile, supporta i comuni interessati dall'evento,

la Provincia e la Prefettura UTG, fermo restando le rispettive competenze di norma come anche sopra brevemente richiamate, considerate le intese intercorse negli anni e nelle more dell'aggiornamento dell'ultima, sottoscritta nel 2010 (link alla pagina: [Download di: Protocollo d'intesa protezione civile Prefettura - Provincia \(2010\) - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara](#), link: [https://drive.google.com/drive/folders/1\\_KiWLPD5pnx7bATc4q-JOIMUGWKdbIM?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/1_KiWLPD5pnx7bATc4q-JOIMUGWKdbIM?usp=drive_link)

■ **PROTOCOLLO\_INTESA\_PREFETTURA\_PROVINCIA** ), collaborano in generale:

- per incrementare le più opportune sinergie e le più efficaci procedure nel settore della Protezione Civile, anche evitando eventuali e possibili sovrapposizioni di ruoli e dando acquisiti i ruoli e le responsabilità di ciascuno dei due Enti all'interno del quadro ordinamentale vigente;
- per attivare, quindi ed in maniera coordinata, tutte le risorse disponibili sul territorio, ottimizzando la risposta di tutte le istituzioni coinvolte, con la finalità di assicurare la più adeguata protezione alle persone, ai beni ed agli interessi esposti a pericolo in caso di evento calamitoso;
- per promuovere, per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, i principi della condivisione e della partecipazione, perseguendo una reale e leale collaborazione, sia nell'ambito della definizione delle pianificazioni, sia nell'ambito delle procedure da attivarsi in emergenza;
- per valorizzare, quindi, le effettive competenze demandate dalle Leggi e dalle Direttive citate in premessa, quale sistema di riferimento imprescindibile per il funzionamento del sistema locale di protezione civile.

In generale, in tempo di quiete , collaborano per:

- predisporre i piani di emergenza provinciali,
- coordinare le eventuali attività esercitative e di formazione del personale impiegato,
- promuovere la cultura della protezione civile per sensibilizzare la popolazione sui rischi e sulle misure di prevenzione.

In previsione od in corso di evento, la Provincia e la Prefettura collaborano per:

- coordinare l'intervento delle strutture operative di competenza,
- coadiuvare le attività di sostegno verso le popolazioni colpite al fine del ripristino delle condizioni di normalità.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comunque, e fin dal momento della notizia dell'evento o del pericolo previsto, la Prefettura e la Provincia, mantengono il flusso informativo fra loro e condivideranno le informazioni e le iniziative che ciascuno dei due enti ha assunto o intende assumere per fronteggiare gli accadimenti previsti o in corso.

Pertanto, la Prefettura, attraverso il proprio Ufficio di Protezione Civile, al momento in cui riceverà notizia di un evento calamitoso in atto o di un pericolo imminente:

- assumerà l'iniziativa di verificarla e di chiarire quanto più possibile la situazione in atto,
- comunicherà con la SOPI, se attivata, attraverso il CeSi della Provincia, fornendo le indicazioni in suo possesso;

La Provincia svolgerà attività analoga attraverso il CeSi:

- assumendo l'iniziativa di verificarla e di chiarire quanto più possibile la situazione in atto,
- comunicando con l'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura, fornendo le indicazioni in suo possesso;

Operativamente, qualora la situazione degli accadimenti previsti o in corso lo richieda, ed attraverso modalità gradualmente previste a seconda della gravità dell'evento, la Prefettura e la Provincia integrano le loro competenze attraverso il **Nucleo di Coordinamento Operativo NCO**, la **Sala Operativa Provinciale Integrata SOPI** ed il **Centro di Coordinamento Soccorsi CCS**.

Non è prevista l'attivazione di una Unità di Crisi Provinciale, in quanto le sue funzioni sono ricomprese nelle attività del CCS e della SOPI.

### **B) b.03 - (NCO) Nucleo di Coordinamento Operativo**

Per garantire la prontezza della risposta operativa richiesta, nell'immediatezza dell'accadimento, ovvero in previsione d'evento, i Dirigenti incaricati delle funzioni di Protezione Civile della Prefettura e della Provincia o loro delegati, possono costituire un **Nucleo di Coordinamento Operativo (NCO)** al quale potranno partecipare anche il Comandante Provinciale dei VVF, il Responsabile del Servizio 118 ed il Responsabile della Polizia Stradale o loro delegati. Il NCO si attiverà per le vie brevi e si avvarrà della SOPI, se attivata, anche attraverso la reperibilità H24 del CeSi e avrà compiti circa:

- l'immediata sommaria valutazione sull'entità e l'estensione dell'evento atteso o in essere;
- la proposta di eventuale attivazione del Centro Operativo di SOPI, se non già attivato;
- la proposta di eventuale convocazione del CCS proponendo indirizzi circa la composizione;
- l'eventuale prima speditiva risposta all'emergenza.

### **B) b.04 - (SOPI) Sala Operativa Provinciale Integrata - Sede ed organizzazione**

La **Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)**, rappresenta il centro gestionale ed operativo a livello provinciale per fronteggiare, in generale, eventi di carattere calamitoso. Esclusi casi di manifesta impossibilità all'utilizzo, è ubicata al momento della stesura del presente documento, presso gli uffici di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, in via Marina Vecchia 76 a Massa, si avvale degli uffici di Protezione Civile della Prefettura e della Provincia di Massa-Carrara, ed è costituita dal:

- **CeSi - Centro Situazioni** provinciale di Protezione Civile, operativo H24 attraverso l'istituto della reperibilità telefonica (che rappresenta il **primo presidio di SOPI** per l'immediata attivazione progressiva a seconda dell'evento previsto o in corso);
- **Centro Operativo di SOPI**, costituito dalle **Funzioni di supporto**;
- **Sala Radio**;

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****– Coordinamento Provinciale del Volontariato di PC.**

La **SOPI** da un lato attua quanto stabilito in sede di **CCS**, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008, e dall'altro raccoglie, verifica e diffonde le informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi centri operativi attivati sul territorio e la sala operativa regionale SOUP, ovvero, in attivazione, garantisce in generale l'accertamento delle esigenze di intervento, nonché il ricevimento delle segnalazioni di situazioni di emergenza da parte dei comuni e le conseguenti richieste di supporto, l'attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento o l'attivazione dei centri di competenza a ciò preposti, la prima definizione dei danni oltre che, incorporando il Centro Situazioni, la gestione degli avvisi di allerta e delle conseguenti procedure informative attraverso il mantenimento del costante flusso comunicativo.

Nello specifico inoltre, la **SOPI**:

- attua le previsioni del piano provinciale e dei piani d'ambito di protezione civile;
- cura la gestione delle procedure di allertamento meteo verso gli enti locali del territorio;
- valuta la tipologia e la portata dell'evento emergenziale in atto o previsto e la sua possibile evoluzione, fornendo eventuale consulenza tecnico scientifica alle attività del CCS;
- si rapporta con le strutture di protezione civile e le sale operative eventualmente attivate a livello d'ambito o nel territorio dei comuni interessati dall'evento e con qualsiasi altra struttura di analogo livello presente nel territorio, ivi compresa la SOUP presso la Regione Toscana;
- propone al CCS modalità per l'esercizio del coordinamento delle azioni di protezione civile sul territorio provinciale.

L'assetto organizzativo della **SOPI**, salvo diverse indicazioni del **CCS**, comporta l'attivazione progressiva del relativo **Centro Operativo** di coordinamento e delle **Funzioni di Supporto** (secondo gli indirizzi del cosiddetto "*Metodo Augustus*", strumento di pianificazione volto a fornire indirizzi e criteri univoci che consentano un'efficiente collaborazione e sinergia fra tutti i soggetti operanti nella gestione e nel superamento di qualsiasi emergenza) in base a specifiche fasi operative indicate nella pianificazione, ed a seconda dell'evento previsto o in corso.

Il Centro Operativo di SOPI viene attivato, d'intesa fra la Prefettura e la Provincia, qualora la situazione prevista o in corso lo richieda, anche su indicazione dal NCO.

Si rimanda al successivo punto "**B) c.04 - Procedura di attivazione di SOPI**" per ulteriori dettagli e per le procedure in base alle Fasi Operative e gli eventi previsti o in corso.

Si precisa inoltre che i collegamenti dati e di fonia della **SOPI**, sono garantiti dalle reti aziendali, oltre che da una rete wifi esterna. È presente nella struttura anche un generatore 10 kw diesel che garantisce il mantenimento della rete elettrica in caso di malfunzionamento o interruzioni dell'erogazione.

**B) b.04.01 - Centro Operativo e Funzioni di Supporto**

Il paragrafo 2.4.2. al punto b dell'[Allegato al DPCM 30 aprile 2021](#) "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*", dettaglia l'assetto organizzativo di ogni **Centro Operativo di coordinamento** e delle relative **Funzioni di Supporto**, rimandando a quanto già indicato nelle [Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 31 marzo 2015](#), n. 1099, inerenti "*La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza*" che, nell'[Allegato 1 - Funzioni di supporto](#), richiama sommariamente a settori specifici di attività per la gestione delle emergenze.

Questi settori di attività sono ricondotti nella pianificazione vigente alle Funzioni meglio descritte a seguire, precisando che le stesse sono definite sulla base delle attività previste e potranno essere



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

anche accorpate per “aree” affini per le attività previste, oppure ridotte o implementate a seconda delle effettive risorse di personale disponibili, come meglio indicato a seguire.

Le **Funzioni** del **Centro Operativo**, qualora non già definito in procedure definite per eventi previsti o già indicate in pianificazioni per rischio specifico, sono a supporto delle attività del **CCS** e da questo saranno indicate ed attivate in base alle esigenze emerse a seguito dell’evento emergenziale, anche su eventuale proposta del **Nucleo di Coordinamento Operativo (NCO)**.

La pianificazione riporta esclusivamente l’Ente od il Soggetto referente per ogni specifico settore di attività: i responsabili e/o relativi supplenti verranno individuati dai rispettivi Enti e/o soggetti di appartenenza e nominati con successivi e specifici atti che potranno essere anche a firma congiunta del Prefetto e del Presidente della Provincia.

Comunque, al verificarsi di un evento, o in sua previsione, il **Centro Operativo** di coordinamento si attiverà, d’intesa fra la Prefettura e la Provincia, anche in modo modulare e/o progressivo in base all’evoluzione dello scenario dell’evento o alla sua previsione.

Area di attività	Funzione di supporto
Coordinamento e informazione	Funzione 1 - Unità di coordinamento e di rapporto con gli Enti Locali
	Funzione 2 - Stampa e Comunicazione
Tecnica	Funzione 3 - Centro Situazioni provinciale
	Funzione 4 - Tecnica di valutazione e pianificazione
	Funzione 5 - Logistica
Mobilità e servizi essenziali	Funzione 6 - Servizi essenziali
	Funzione 7 - Telecomunicazioni d'emergenza
	Funzione 8 - Accessibilità e mobilità
	Funzione 9 - Attività aeree e marittime
Operativa e del soccorso	Funzione 10 - Strutture Operative
	Funzione 11 - Materiali Pericolosi
Volontariato	Funzione 12 - Volontariato
Censimento dei danni	Funzione 13 - Censimento danni e rilievo dell’agibilità
	Funzione 14 - Beni Culturali
Assistenza Sanitaria	Funzione 15 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
Amministrativa e assistenza alla popolazione	Funzione 16 - Assistenza alla popolazione
	Funzione 17 - Supporto amministrativo e giuridico
	Funzione 18 - Continuità amministrativa

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Si rimanda al successivo punto "[B\) c.04.01 - Funzioni di Supporto di Centro Operativo ed Enti di riferimento](#)" per il dettaglio delle attività di massima previste per ogni singola Funzione e per gli Enti o Soggetti titolari della responsabilità della Funzione.

**B) b.05 - (CCS) Centro di Coordinamento Soccorsi - Sede ed organizzazione**

Il **Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)** è il principale organo di coordinamento delle attività di protezione civile del quale si avvale il Prefetto per gestire i soccorsi e gli interventi in emergenza a livello provinciale e rappresenta il centro decisionale per la definizione della strategia di intervento ai fini del soccorso e del superamento dell'emergenza. In questo è supportato dalla **SOPI** che, con il **Centro Operativo** e le sue **Funzioni di Supporto** rappresenta invece, come detto, il centro gestionale ed operativo a livello provinciale.

Il **CCS** coordina anche le attività dei **Centri di Coordinamento d' Ambito (CCA)** eventualmente attivati sul territorio provinciale.

Il **CCS** viene convocato, anche su eventuale proposta del **NCO**, al verificarsi, ovvero nella previsione, di situazioni emergenziali che superano, o che possono superare, le capacità di gestione da parte del/i Comune/i interessato/i, su richiesta dei medesimi e/o su iniziativa del Prefetto che, d'intesa col Presidente della Provincia, lo attiva e ne "assume, nell'immediatezza dell'evento in raccordo con il Presidente della giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del piano provinciale di protezione civile, ..., coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati, sulla base del relativo piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione" ([lett. b\) c. 1 art. 9 del Codice](#)).

Il **CCS** è convocato e presieduto dal Prefetto o suo delegato all'atto dell'emergenza, sentito il Presidente della Provincia, in caso di evento conclamato o in caso di evento prevedibile potenzialmente pericoloso. Si riunisce di norma presso gli ambienti della vigente Sala Operativa Unificata **SOPI** o, in alternativa, presso altra sede appositamente individuata dal Prefetto ed espressamente indicata nella convocazione.

Per le caratteristiche di prontezza operativa dell'organismo, la convocazione del **CCS** verrà effettuata prioritariamente via telefono e e-mail e conterrà indicazioni circa la tipologia dell'emergenza ed il luogo di convocazione e potrà essere prevista anche in remoto, attraverso l'impiego di tecnologie che includono l'utilizzo di sistemi di videoconferenza, come nel caso di prima convocazione per scenari relativi al sistema di allertamento meteo corrispondenti alla fase di Attenzione.

I membri del **CCS** dovranno celermente assicurare la loro presenza e in caso di assoluto impedimento, di altro qualificato rappresentante presso il luogo della riunione.

Il **CCS**, in relazione alle singole emergenze, è costituito dai responsabili degli enti di protezione civile e delle strutture operative presenti sul territorio:

- Presidente della Provincia o suo delegato
- Sindaci dei Comuni interessati o loro delegati
- Presidente dell'Unione Comuni Montana-Lunigiana o suo delegato
- Questore o suo delegato
- Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri o suo delegato
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza o suo delegato
- Comandante della Polizia Stradale
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato
- Comandante del Centro Interforze Munizionamento Avanzato - CIMA di Aulla o suo delegato



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Marina di Carrara o suo delegato
- Rappresentante dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara
- Rappresentante dell'Azienda UsI Toscana Nord-Ovest
- Dirigente del Genio Civile o suo delegato
- Dirigente del Dipartimento Provinciale ARPAT o suo delegato
- Rappresentante del Comitato provinciale Croce Rossa Italiana
- Rappresentante del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Rappresentante del Coordinamento del Volontariato provinciale
- Rappresentanti dei Servizi Essenziali

Potrà partecipare ai lavori anche il Presidente della Giunta Regionale e, a seconda dell'evento previsto o in corso, il **CCS** potrà essere convocato in forma ristretta, ovvero integrato dal Prefetto in relazione a specifiche emergenze, con qualificata rappresentanza di altri Enti ed Amministrazioni, di Istituzioni o Centri di Ricerca, di aziende di servizi o società pubbliche e/o private eventualmente interessate o che abbiano compiti nelle tematiche della protezione civile.

Si rimanda al successivo punto "[B\) c.05 - Procedura di attivazione di CCS](#)" per ulteriori dettagli e per le procedure di attivazione.

### **B) b.06 - Articolazione delle Gestioni Associate e di protezione civile**

A seguito della LRT n° 68 del 27.12.2011 "*Norme sul sistema delle Autonomie Locali*", le Comunità Montane si sono modificate in Unione dei Comuni.

#### **B) b.06.01 - (UCML) Unione di Comuni Montana-Lunigiana**

L'unica Unione presente sul territorio provinciale è quella che si è costituita in Lunigiana in data 1° gennaio 2012, dando vita all'[Unione di Comuni Montana-Lunigiana](#) per i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri.

A far data dal 1 gennaio 2013, tra le funzioni svolte in forma associata, è presente l'attività di protezione civile ([link](#) alla pagina dedicata):

- per le attività di pianificazione di protezione civile relativa ai Comuni associati (al link <https://drive.google.com/drive/folders/1M3NXGejBE8htZlCC9pFnQWd6ImEMZ-vD> è scaricabile la più recente versione del piano intercomunale di protezione civile, approvata con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 14 del 30/9/2021 ([testo delibera](#))),
- per lo scambio informativo da e verso gli altri enti e soggetti del sistema provinciale in caso od in previsione di un evento, anche attraverso il **Centro Situazioni (CeSi)** H24 per tutti i Comuni associati mediante un servizio di reperibilità svolto da tecnici dell'Unione;
- per il primo supporto ed il coordinamento dei primi soccorsi, richiesto dalle amministrazioni afferenti all'Unione, nelle modalità previste dalla relativa pianificazione e negli accordi, garantendo la pronta reperibilità di tecnici, operai e mezzi che, in caso di emergenze, si integreranno alle strutture comunali.

#### **B) b.07 - Articolazione territoriale degli Ambiti**

Il Codice di Protezione Civile introduce la definizione dell'ambito territoriale e organizzativo ottimale, per il quale deve essere definita la geografia in termini di territori inclusi nell'ambito e,

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

contestualmente, i criteri organizzativi dello stesso ossia l'individuazione degli enti responsabili per le attività di pianificazione e gestione delle emergenze.

L'articolo 11, comma 1, lettera a) del Codice prevede che il piano regionale di protezione civile individui gli ambiti territoriali ottimali ed i connessi criteri organizzativi, mentre alla lettera b) dello stesso comma al medesimo articolo, prevede che siano le Regioni a definire gli indirizzi per la predisposizione, la revisione e la valutazione periodica dei piani di ambito.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Codice, le Regioni, sulla base dei criteri generali fissati dalla presente direttiva, favoriscono l'individuazione del livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile, individuando le forme, anche aggregate, per assicurarne la continuità sull'intero territorio, nonché l'organizzazione delle modalità di supporto per gli interventi da porre in essere in occasione di emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a).

Ogni Regione, nel contesto normativo e organizzativo del proprio sistema di protezione civile, individua, insieme agli Enti Locali interessati, le attività che gli ambiti possono svolgere in ordinario ed in emergenza e le relative modalità organizzative, valorizzando le gestioni associate in essere e promuovendone la diffusione, nel rispetto comunque delle indicazioni della direttiva.

Nella pianificazione di ambito i **Centri di Coordinamento di Ambito (CCA)** sostituiscono i **Centri Operativi Misti (COM)** e altri centri di coordinamento sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale e, in caso di eventi emergenziali tali da richiedere un coordinamento delle misure da porre in essere nei Comuni coinvolti, si attiva il **CCA** su indicazione del Prefetto, anche sulla base delle prime valutazioni del **CCS**, se questo attivato.

Con [Delibera CR n. 95 del 22 novembre 2022](#), Il Consiglio Regionale ha approvato gli Ambiti Territoriali ed Organizzativi Ottimali di Protezione Civile e i relativi criteri per la loro definizione ed eventuale aggiornamento, in attuazione del Codice della Protezione Civile e della LR 45/2020. In seguito sono riportati gli allegati alla Delibera:

Allegato A – Individuazione degli ambiti territoriali ed organizzativi ottimali [▶▶](#)

Allegato B – Ambiti ottimali di protezione civile (rappresentazione cartografica) [▶▶](#)

Allegato C – Articolazione degli ambiti ottimali di protezione civile (tabella) [▶▶](#)

La definizione territoriale degli ambiti è stata effettuata dalla Regione Toscana, in accordo con le Amministrazioni Provinciali ed i Comuni, sentite le Prefetture competenti.

A fronte di tutto ciò, sul Territorio Provinciale sono stati individuati 4 Ambiti territoriali, di riferimento per i **Centri di Coordinamento d'Ambito (CCA)**, come indicato a seguire:

**Ambito 1 - *Alta Lunigiana***

Comuni di Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca in Lunigiana, Zeri;

**Ambito 2 - *Bassa Lunigiana***

Comuni di Aulla, Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana;

**Ambito 3 - *Carrara***

Comune di Carrara;

**Ambito 4 - *Massa***

Comuni di Massa, Montignoso.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle relative pianificazioni d'Ambito.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) b.07.01 - (CCA) Centri di Coordinamento d'Ambito**

Il Sistema di Coordinamento d'Ambito, definisce l'ubicazione e l'organizzazione delle risorse umane e strumentali del **Centro di Coordinamento di Ambito (CCA)** attraverso l'organizzazione di **Funzioni di Supporto**, analogamente al **CCS**, con l'indicazione degli enti referenti e dei componenti.

Il **CCA** è una struttura operativa decentrata, attivata dal Prefetto, anche sulla base delle prime valutazioni ed indicazioni del **CCS**, se questo è attivato.

Il Prefetto ne assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza, in raccordo con la struttura regionale e provinciale di protezione civile ed in attuazione di quanto previsto nei piani di protezione civile provinciali e di ambito,

Il **CCA** è di norma attivato in qualsiasi emergenza che richieda un coordinamento delle azioni di soccorso tra più comuni o aree coinvolte dall'evento, ovvero qualora lo stesso Prefetto valuti che l'evento sia di gravità tale, per estensione del territorio colpito e per l'entità dei danni arrecati, da richiedere un'articolata attività di coordinamento degli interventi a livello comunale e sovracomunale.

Qualora attivato, coordina e gestisce le operazioni di emergenza sui luoghi dell'evento in costante raccordo con il **CCS** attraverso il **Centro Operativo** di **SOPI**, oltre che, naturalmente, con i Sindaci dei Comuni afferenti al **CCA**.

L'attività in emergenza del **CCA**, una volta attivato, è organizzata come detto, per **Funzioni di Supporto** e comprende:

- il supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- la verifica delle risorse disponibili;
- il supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- il raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa;
- il supporto nell'attività di verifica dello scenario di danno;
- il supporto nel garantire il necessario sistema di comunicazione in emergenza tra i Comuni e i centri operativi provinciali e regionale.

Per l'organizzazione dei singoli CCA, l'individuazione delle sedi di CCA e le procedure relative, si rimanda alle pianificazioni d'Ambito di riferimento.

Le procedure di attivazione di carattere generale e le modalità di raccordo con il **CCS** sono indicate al punto "**B) c.06 - Procedura di attivazione dei CCA e raccordo con il CCS**".

Nella ricognizione effettuata nel 2022 per l'individuazione delle aree di emergenza ai fini della pianificazione nazionale sul rischio sismico, sono state indicate, in accordo con il Settore Regionale di Protezione Civile ed i Comuni del territorio, diverse strutture che possono essere utilizzate come **Centri di Coordinamento d'Ambito (CCA)** sui vari territori.

Tali strutture sono le seguenti:

CCA	Struttura	Tipo Sede (Primaria / Alternativa)	LAT	LON	Indirizzo stradale (Comune, Via , Civico)	Link Google Maps
<b>CENTRI DI COORDINAMENTO D'AMBITO (CCA)</b>						
CCA Alta Lunigiana	Centro ANAS Santa Giustina	<b>PRIMARIA</b>	44,360553	9,899435	SS62, 54027 Santa Giustina MS	
CCA	Container c/o Istituto	<b>PRIMARIA</b>	44,242299	10,130051	Via Nazionale, 36,	



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

CCA	Struttura	Tipo Sede (Primaria / Alternativa)	LAT	LON	Indirizzo stradale (Comune, Via , Civico)	Link Google Maps
<b>CENTRI DI COORDINAMENTO D'AMBITO (CCA)</b>						
Bassa Lunigiana	Belmesseri				54013 Fivizzano MS	
CCA Carrara	Centro Fiere Marina di Carrara	<b>PRIMARIA</b>	44,046238	10,027793	Via Maestri del Marmo, 54033 Carrara MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Massa	Palasport di Massa	<b>PRIMARIA</b>	44,032099	10,116579	Palasport, via degli Oliveti, 54100 Massa	<a href="#">▶▶</a>
CCA Alta Lunigiana	Palasport e complesso sportivo di Villafranca Lunigiana, spazio lucido-ricreativo della Selva di Filetto	ALTERNATIVA	44,302972	9,950068	Viale dei Menhir, 54028 Villafranca in Lunigiana MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Alta Lunigiana	ex scuola materna Villafranca	ALTERNATIVA	44,292193	9,949458	Via degli Orti, 21, 54028 Villafranca in Lunigiana MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Bassa Lunigiana	Nuove Scuole Medie	PRIMARIA / ALTERNATIVA	44,212552	9,969557	Via Nazionale, 130, 54011 Aulla MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Massa	Mercato coperto le Jare	ALTERNATIVA	44,018089	10,148991	Via delle Jare, 9, 54100 Massa MS	<a href="#">▶▶</a>

**B) b.08 - Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso**

I principali punti di accesso al territorio provinciale sono dislocati:

- sulla **rete autostradale**:
  - a nord sulla **A15** al passo della Cisa, fra il territorio del Comune di Pontremoli e la Provincia di Parma;
  - a sud-est, sulla **A12** fra il Comune di Montignoso e la Provincia di Lucca;
  - a sud-ovest, al nodo tra la **A12** e la **A15**, al confine fra il Comune di Aulla e la Provincia di La Spezia;
- sulla **rete ferroviaria**:
  - a nord sulla linea ferroviaria **Parma-La Spezia** al passo della Cisa, fra il territorio del Comune di Pontremoli e la Provincia di Parma (considerata **Rete fondamentale**, rispetto alla Rete Ferroviaria Nazionale in Toscana);
  - a est sulla linea ferroviaria **Aulla-Lucca**, tra il Comune di Casola in Lunigiana e la Provincia di Lucca Rete (**Rete complementare - linee secondarie**, rispetto alla Rete Ferroviaria Nazionale in Toscana) ;

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

- a sud-est sulla linea ferroviaria **Genova-Pisa** fra il Comune di Montignoso e la Provincia di Lucca (**Rete fondamentale**, rispetto alla Rete Ferroviaria Nazionale in Toscana);
- a sud-ovest, sulla linea ferroviaria **Genova-Pisa**, al confine fra il Comune di Carrara e la Provincia di La Spezia (**Rete fondamentale**, rispetto alla Rete Ferroviaria Nazionale in Toscana);
- a sud-ovest, sulla linea **Parma-La Spezia**, fra il Comune di Aulla e la Provincia di La Spezia (**Rete fondamentale**, rispetto alla Rete Ferroviaria Nazionale in Toscana);
- sulla rete stradale Statale e Regionale:
  - a nord, sulla **SS 62 della Cisa**, al Passo della Cisa, con la Provincia di Parma;
  - a nord-est, sulla **Ex SS 665 Massese**, al Passo del Lagastrello, con la Provincia di Parma;
  - a nord-est sulla **SS 63 del Cerreto**, fra il Comune di Fivizzano e la Provincia di Reggio Emilia;
  - a est, sulla **Ex SS 445 della Garfagnana**, al Passo dei Carpinelli, con la Provincia di Lucca;
  - a sud-est sulla **SS 1 Aurelia**, fra il Comune di Montignoso e la Provincia di Lucca;
  - a sud-ovest, sulla **SS 330 di Buonviaggio**, fra il Comune di Aulla e la Provincia di La Spezia;
  - a sud-ovest sulla **SS 1 Aurelia**, fra il Comune di Carrara e la Provincia di La Spezia;
  - a sud-ovest sulla **SS 62 della Cisa** fra il Comune di Aulla e la Provincia di La Spezia.

L'accesso al territorio provinciale può avvenire ovviamente anche dal reticolo secondario di carattere provinciale (è possibile consultare l'elenco e la cartografia del reticolo stradale provinciale al link [Provincia di Massa-Carrara » Elenco strade provinciali](#)), anche se la qualità di tale infrastruttura viaria non garantisce la completa accessibilità in caso di grave evento.

Alla luce di quanto appena descritto, le principali infrastrutture autostradali e ferroviarie presenti sul territorio, garantiscono una sostanziale fruibilità dei collegamenti viari fra i principali centri del territorio e da loro verso l'esterno, non palesando evidenti criticità strutturali.

Infatti, relativamente alla **rete Autostradale**:

- l'**Autostrada A15**, sulla direttrice **Parma-La Spezia**, attraverso i caselli di **Aulla** e **Pontremoli**, garantisce il raggiungimento dei principali centri della Lunigiana, e questa, collegandosi con
- l'**Autostrada A12**, sulla direttrice **Sestri Levante-Livorno**, permette il raggiungimento della Costa attraverso i caselli di **Carrara** e **Massa**.

Per quanto riguarda invece l'infrastruttura ferroviaria, sono garantiti i collegamenti:

- da e verso l'Emilia Romagna e la Liguria, con la linea ferroviaria **Parma-La Spezia** (la cosiddetta "Pontremolese", [qua](#) il link alla pagina wikipedia), con le stazioni di **Pontremoli**, di **Filattiera**, di **Villafranca-Bagnone**, di **Aulla-Lunigiana**, e da questa stazione, al vicino snodo di Santo Stefano di Magra in Provincia di La Spezia verso la Liguria e la costa toscana,
- da e verso la Liguria e la costa toscana, con la linea Ferroviaria **Genova-Pisa** ([qua](#) il link wikipedia) e le stazioni di **Carrara**, **Massa Zona Industriale** e di **Massa Centro**,
- da e verso Lucca, con il collegamento interno costituito dalla linea ferroviaria **Aulla-Lucca** ([qua](#) il link alla pagina wikipedia), con le stazioni di **Aulla-Lunigiana**, di **Fivizzano-Rometta-Soliera**, di **Fivizzano-Gassano**, di **Gragnoia**, di **Monzone-Monte Dei Bianchi-Isolano** e di **Equi Terme**. Su questa linea esistono però potenziali criticità sui viadotti ferroviari in Garfagnana,

Detto ciò, è possibile individuare nei principali centri del territorio provinciale di **Aulla**, **Carrara**, **Fivizzano**, **Massa** e **Pontremoli** (tutti raggiungibili direttamente o nelle vicinanze sia da sistema autostradale, sia dalla rete ferroviaria), come "nodi" nei quali poter far confluire comunque il sistema dei soccorsi.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE



Infatti, per quanto riguarda invece il reticolo viario secondario, statale, regionale e provinciale, non è possibile garantire invece tutti i collegamenti tra i nodi principali e tra questi e le sedi comunali di riferimento, nonché i collegamenti con i territori delle Province limitrofe, ed in particolare:

- per il nodo di **Aulla**
  - è garantito il collegamento con il Comune di Fivizzano (SS 63),



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- è garantito il collegamento con il Comune di Licciana Nardi (SS 62),
- non è garantito il collegamento con i Comuni di Podenzana, Tresana,
- non è garantito il collegamento con i nodi di Massa, Carrara, Pontremoli,
- non è garantito il collegamento con le Province di Parma e Reggio Emilia;
- per il nodo di **Carrara**
  - è garantito il collegamento con il nodo di Massa (SS1 Aurelia, varie SSPP),
  - non è garantito il collegamento con i nodi di Aulla, Pontremoli, Fivizzano;
- per il nodo di **Fivizzano**
  - è garantito il collegamento con il nodo di Aulla (SS 63),
  - non è garantito il collegamento con i Comuni di Fosdinovo, Comano, Casola in Lunigiana,
  - non è garantito il collegamento con i nodi di Massa, Carrara, Pontremoli,
  - non è garantito il collegamento con le Province di Reggio Emilia e Lucca (Garfagnana);
- per il nodo di **Massa**
  - è garantito il collegamento con il nodo di Carrara (SS 1 Aurelia, varie SSPP),
  - è garantito il collegamento con il Comune di Montignoso (SS 1 Aurelia),
  - non è garantito il collegamento con i nodi di Aulla, Pontremoli, Fivizzano,
  - non è garantito il collegamento con la Garfagnana (provincia di Lucca);
- per il nodo di **Pontremoli**
  - è garantito il collegamento con i Comuni di Mulazzo, Filattiera, Villafranca in Lunigiana, Bagnone (SS 62),
  - non è garantito il collegamento con il Comune di Zeri,
  - non è garantito il collegamento con i nodi di Massa, Carrara, Aulla, Fivizzano,
  - non è garantito il collegamento con la Provincia di La Spezia e di Parma;

Anche la verifica della potenziale funzionalità della rete viaria atta a garantire i collegamenti con le frazioni di ogni singola realtà comunale, compreso anche i tratti di viabilità di competenza dei Comuni, evidenzia potenziali problemi di elevata complessità soprattutto nei collegamenti con le frazioni montane, appenniniche ed apuane e dei numerosi insediamenti sparsi.

Relativamente alle strutture portuali ed aeroportuali, è presente sul territorio l'importante realtà del [Porto di Carrara](#) (peraltro nella confinante La Spezia e nella vicina Livorno, sono presenti altre due importanti strutture portuali della costa tirrenica), mentre non esistono strutture aeroportuali ad eccezione dell'[Aeroporto comunale Marina di Massa Cinquale](#), piccola ma importante realtà turistico-commerciale nel Comune di Massa, anche per la presenza nella struttura della Base Operativa HEMS Elisoccorso 118, di proprietà dello stesso Comune.

In attuazione dei disposti normativi individuati dall'art. 26 comma 1 lett. b bis) della L.R. n.88/98 introdotto dall'art. 10 della L.R. 55/2011 di istituzione del PRIIM (Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e delle Mobilità):

- Lo scalo marittimo di Marina di Carrara è classificato nella categoria "**Porti di interesse regionale, nazionale ed internazionale**" ed è sede di Autorità portuale nazionale ex L. n. 84/1994 (Autorità Portuale di Marina di Carrara).
- l'Aeroporto del Cinquale (Massa) è definito "**Aeroporto di interesse regionale con funzioni di aviazione generale e per la protezione civile**".

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Oltre all'Aeroporto del Cinquale, esiste una Base elicotteri regionali per attività Antincendio Boschivo (AIB)/Protezione Civile (PC) in località Irola nel Comune di Villafranca in Lunigiana (vedi paragrafo "[B\) b.10.01 - Provincia, Centro Logistico di protezione civile di Irola](#)").

denominazione	pavimentazione	Coordinate	Altitudine S.L.M.	Antincendio	Operatività Notturna	link ENAC
<b>Villafranca Lunigiana Irola</b>	Erbosa	N 44° 19' 18" E 09° 56' 59"	171.0 m		no	

Le Avio-Elisuperfici sul territorio provinciale, riportate anche sul sito [ENAC](#), sono le seguenti:

denominazione	pavimentazione	Coordinate	Altitudine S.L.M.	Antincendio	Operatività Notturna	link ENAC
<b>Base Hems Cinquale</b>	Erbosa	N 43° 59' 7" E 10° 8' 38"	0.0 m	Si	si	<a href="#">Base Hems Cinquale - Avio / Eli / Idrosuperfici standard</a>
<b>ELISUPERFICIE NOA</b>	CLS (calcestruzzo)	N 44° 1' 8" E 10° 5' 51"	5.0 m	No	si	<a href="#">ELISUPERFICIE NOA - Avio / Eli / Idrosuperfici standard</a>
<b>Ospedale del Cuore - Massa</b>	CLS (calcestruzzo)	N 44° 1' 7" E 10° 9' 8"	53.0 m	Non definito	si	<a href="#">Ospedale del Cuore - Massa - Avio / Eli / Idrosuperfici standard</a>
<b>OSPEDALE PONTREMOLI</b>	CLS (calcestruzzo)	N 44° 23' 10" E 9° 53' 10"	252.0 m	No	si	<a href="#">OSPEDALE PONTREMOLI - Avio / Eli / Idrosuperfici standard</a>

Sono presenti sul territorio anche diverse strutture utilizzate come piazze d'emergenza per l'atterraggio di elicotteri, perlopiù individuate nei campi sportivi.

In caso di eventi che potrebbero limitare la fruibilità della rete dei trasporti (accesso stradale, regolazione del traffico, ripristino viabilità strategica, accessibilità ferroviaria, aerea, marittima), in raccordo con quanto già individuato nei piani di gestione della viabilità elaborati dal **COV** (Comitato Operativo per la Viabilità) della Prefettura-UTG, sono definite le seguenti misure:

- modalità di accesso stradale verso le aree colpite, dei veicoli necessari a garantire il soccorso e l'assistenza alla popolazione;
- attività di regolazione del traffico;
- azioni (laddove possibile) di pronto intervento per il ripristino in caso di interruzione/danneggiamento della rete stradale strategica, in raccordo con i gestori interessati;
- accessibilità ferroviaria, aerea e marittima attraverso l'individuazione delle principali vulnerabilità e degli eventuali rischi indotti;

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****B) b.08.01 - (COV) Comitato Operativo per la Viabilità**

Il **Comitato Operativo Viabilità - COV** - è una struttura di coordinamento temporanea istituita presso ogni Prefettura che assicura, a livello periferico, l'attività del Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità, ed è coordinato da un funzionario della carriera prefettizia designato dal Prefetto e composto dal dirigente della Sezione della Polizia Stradale o suo delegato, da un ufficiale designato dal Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri e da un funzionario designato dal Comandante provinciale dei Vigili del fuoco, e può avvalersi della collaborazione delle amministrazioni e degli enti il cui apporto è ritenuto necessario per l'esercizio delle funzioni demandate (es: Amministrazione provinciale e ANAS).

Si riunisce in Prefettura e ha il compito di disporre interventi operativi, anche preventivi, sulla viabilità stradale, eventualmente interessata da fenomeni, sia naturali che causa dall'attività umana, di portata tale da avere riflessi negativi sul regolare andamento dei servizi e della mobilità.

In relazione alla conoscenza degli scenari di rischio realizza piani di settore contenenti attivazioni e procedure per la gestione delle situazioni di crisi con l'individuazione della viabilità alternativa.

Come anche indicato nel Piano Neve vigente (link: [Piano Neve 2024-2025 della Provincia di Massa Carrara | Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara](#); link google drive [https://drive.google.com/drive/folders/1t6R22bvQlw6VU5YuZHfwC7WWYsTzpmKR?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/1t6R22bvQlw6VU5YuZHfwC7WWYsTzpmKR?usp=drive_link)

PIANO\_NEVE ) elaborato ed adottato dalla Prefettura di Massa-Carrara, il **COV** della provincia di Massa-Carrara, è composto da:

- Il Dirigente responsabile della Protezione Civile della Prefettura di Massa-Carrara;
- Un Dirigente designato dal Questore di Massa-Carrara;
- Un Ufficiale designato dal Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri;
- Un Ufficiale designato dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;
- Il Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Massa-Carrara o un suo delegato;
- Un Funzionario designato dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Un Funzionario designato dal Presidente della Provincia di Massa-Carrara;
- Un Funzionario designato dal Dirigente Compartimentale Regionale dell'A.N.A.S.;
- Un Funzionario designato dalla Direzione della Società Autostradale S.A.L.T.;

Ove necessario, alle riunioni del **COV** possono essere invitati a partecipare rappresentanti di Forze e Corpi di polizia di cui all'art. 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche e integrazioni, nonché rappresentanti di enti territoriali e locali ovvero amministrazioni, enti o associazioni a vario titolo interessati.

Oltre ciò, il Comitato Operativo Viabilità potrà essere allargato ai rappresentanti dei Comuni, con particolare riferimento a quelli presso i quali esiste un casello autostradale o sono previste aree di ammassamento soccorsi o aree di parcheggio per veicoli.

In caso di grave evento e conseguente attivazione di **CCS** e di **SOPI** con Funzioni di supporto, il **COV** si integra alle attività della **Funzione 8 Accessibilità e mobilità**.

**B) b.09 - Aree di ammassamento soccorritori e risorse di rilevanza provinciale e di ambito**

La pianificazione di protezione civile prevede l'indicazione delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse afferenti ai centri di coordinamento provinciali e d'ambito, dove trovano sistemazione idonea gli operatori e le risorse necessarie a garantire un razionale ed efficace intervento nelle aree interessate dall'emergenza.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Tali aree devono essere facilmente raggiungibili mediante percorsi idonei e sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e devono essere, possibilmente, dotate di servizi idrici, elettrici e fognari, ma anche prossime a strutture coperte che possano ospitare i soccorritori.

In caso di gravi emergenze che richiedano l'impiego di ingenti risorse, tali aree svolgono anche una funzione di sosta temporanea nelle more dell'individuazione delle zone di intervento assegnate.

Nella ricognizione effettuata nel 2022 per l'individuazione delle aree di emergenza ai fini della pianificazione nazionale sul rischio sismico, sono state indicate, in accordo con il Settore Regionale di Protezione Civile ed i Comuni del territorio, diverse aree che possono essere utilizzate come **Aree di Ammassamento Soccorritori e risorse** sui vari Ambiti.

Tali aree sono le seguenti:

CCA	Struttura	Tipo Sede (Primaria / Alternativa)	LAT	LON	Indirizzo stradale (Comune, Via , Civico)	Link Google Maps
<b>AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI</b>						
CCA Alta Lunigiana	Palasport e complesso sportivo di Villafranca Lunigiana, spazio lucido-ricreativo della Selva di Filetto	PRIMARIA	44,302972	9,950068	Viale dei Menhir, 54028 Villafranca in Lunigiana MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Bassa Lunigiana	Centro Sportivo La Quercia	PRIMARIA	44,224585	9,989055	Centro sportivo, Quercia, Via Ronco, 54011 Aulla MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Bassa Lunigiana	Area ex Istituto Superiore Sambuchi	PRIMARIA	44,241351	10,128879	via Roma, 54013 Fivizzano	<a href="#">▶▶</a>
CCA Bassa Lunigiana	Piazza della Libertà	PRIMARIA	44,239037	10,127825	Parcheggio Piazza Alcide De Gasperi, 54013 Fivizzano MS - campetto area sosta camper	<a href="#">▶▶</a>
CCA Carrara	Centro Fiere Marina di Carrara	PRIMARIA	44,044505	10,026299	Via Maestri del Marmo, 54033 Carrara MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Massa	Parcheggio Via delle Jare	PRIMARIA	44,018787	10,148524	Via delle Jare, 54100 Massa MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Massa	Aeroporto Cinquale	PRIMARIA	43,983792	10,142501	Via Intercomunale, 12/B, 54100 Massa MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Alta Lunigiana	Area Industriale Novoletto	alternativa	44,349639	9,897746	54027 Novoletto MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Bassa Lunigiana	Parcheggio Caniparola	alternativa	44,098352	9,985779	Borghetto-Melara 54035 Fosdinovo	<a href="#">▶▶</a>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

CCA	Struttura	Tipo Sede (Primaria / Alternativa)	LAT	LON	Indirizzo stradale (Comune, Via , Civico)	Link Google Maps
<b>AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI</b>						
					MS	
CCA Massa	Area via Martiri di Cefalonia	alternativa	44,030765	10,096039	via Martiri di Cefalonia, 54100 - Massa	<a href="#">▶▶</a>
CCA Alta Lunigiana	Strutture Marina Militare	alternativa con approfondimento	44,345697	9,920114	Via Marina Militare 54023 Filattiera MS	<a href="#">▶▶</a>
CCA Bassa Lunigiana	Area Ex Polverificio Pallerone	alternativa con approfondimento	44,201985	9,994036	Via Filippo Turati, 9, 54011 Aulla MS	<a href="#">▶▶</a>

Oltre che tener debitamente tenuto conto delle aree già individuate come sede di Colonna Mobile dei Vigili del Fuoco, sono state indicate strutture per ogni Ambito del territorio.

L'elenco delle aree con ulteriori dettagli è al link:

[https://docs.google.com/spreadsheets/d/e/2PACX-1vRXei05X7Qzxww6kH-dbcCiZsAs-PspfyBxeCh5XFN4Vm0sBBtg7Gp1v1R6\\_O3NSw/pubhtml?gid=683737597&single=true](https://docs.google.com/spreadsheets/d/e/2PACX-1vRXei05X7Qzxww6kH-dbcCiZsAs-PspfyBxeCh5XFN4Vm0sBBtg7Gp1v1R6_O3NSw/pubhtml?gid=683737597&single=true)

Ai fini dell'assistenza alla popolazione è strategico il censimento delle strutture ricettive in fase di pianificazione per l'utilizzo delle stesse in situazioni di emergenza, per il quale si rimanda alle pianificazioni d'Ambito.

**B) b.10 - Indicazione dei poli logistici/magazzini, censimento delle risorse disponibili di livello provinciale**

Sul territorio provinciale sono presenti magazzini e centri operativi principalmente utilizzati dai servizi fabbricati e viabilità provinciali, ma comunque utilizzabili in caso di emergenze di protezione civile.

Le risorse impiegabili sono inserite nell'applicativo regionale [SOUP\\_RT](#).

**B) b.10.01 - Provincia. Centro Logistico di protezione civile di Irola**

In località Irola nel Comune di Villafranca in Lunigiana, è presente un Centro gestito per l'ufficio di protezione civile provinciale, da Organizzazioni di Volontariato che qui hanno anche un magazzino delle proprie risorse.

L'utilizzo è regolamentato da atti amministrativi della Provincia ([Delibera di Consiglio Provinciale n. 44 del 22/11/2017 Approvazione Regolamento per l'utilizzo del "Centro Logistico Comprensoriale di Protezione Civile – Cittadella del Volontariato" di Irola in Villafranca in Lunigiana \(MS\)](#)) e fra la stessa amministrazione e Organizzazioni di Volontariato (Delibera G.P. n. 304/2009 e D.D. n. 474/2012, con le quali veniva definito, tra la Provincia di Massa-Carrara e l'ANA – Associazione Nazionale Alpini – 4° raggruppamento Protezione Civile, l'utilizzo di parte dei locali del Centro Logistico di Irola; D.D. n. 4190 del 31/12/2015 con la quale veniva approvata la convenzione tra la Provincia e l'Associazione

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

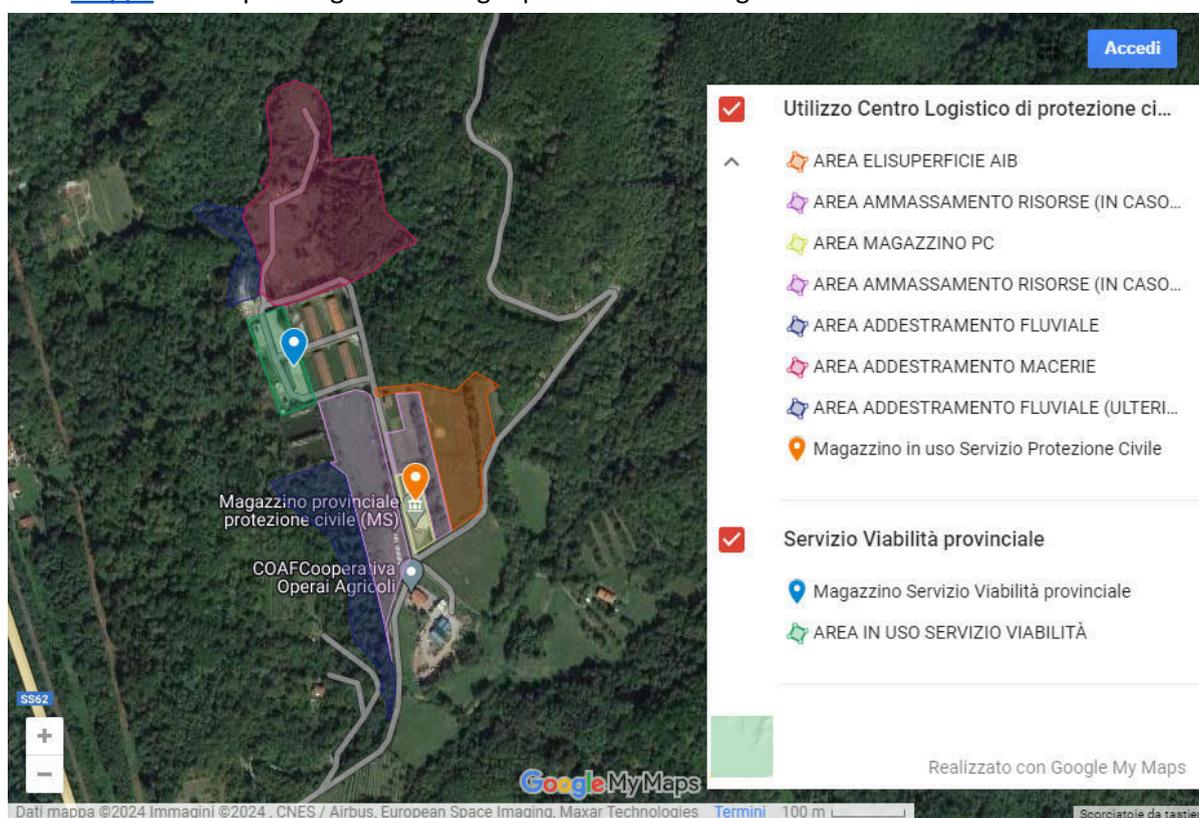
VAB Toscana – Vigilanza Antincendi Boschivi, per l'utilizzo dei locali, dislocati c/o il centro logistico di Irola in Villafranca in Lunigiana (MS); [DD 2393 del 13-12-2017 Contributo VAB e ANA per Protezione Civile](#)).

Il Centro comprende un magazzino, di circa 1.400 mq coperti, composto da vani per lo stoccaggio di materiali e mezzi, due uffici oltre che servizi igienici.

Oltre ad ampi piazzali sterrati utilizzabili eventualmente anche come Aree di Ammassamento Soccorritori e mezzi,, il Centro comprende una **elisuperficie per l'antincendio boschivo**, e una parte con alcuni fabbricati in disuso e messi in sicurezza, destinati a Campo macerie per l'addestramento di personale di pc.

Il sito è localizzato nei pressi della SS n. 62 della Cisa fra i centri di Filattiera e Villafranca in Lunigiana ed è raggiungibile in pochi minuti dal Casello autostradale di Pontremoli (link del percorso <https://maps.app.goo.gl/mPzn762cBkobq8X27>) o di Aulla (link del percorso <https://maps.app.goo.gl/NXU2C8d6NU8UHggd9>).

Nella [mappa](#) sono riportati gli utilizzi degli spazi del Centro Logistico.

**B) b.10.02 - Mezzi e materiali presenti nel Centro Logistico di Protezione Civile di Irola**

Presso il Centro di Irola è attualmente stoccato materiale dell'Amministrazione provinciale, del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, di Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

***Materiali e mezzi dell'Unità Operativa Protezione Civile provinciale***

L'Unità Operativa di protezione civile ha in dotazione diversi materiali di proprietà consistente in:

- tenda pneumatica 3 archi in cestello metallico trasportabile completa di griglie plastiche per la posa, impianto elettrico interno, gonfiatori automatici, telo interno di coibentazione e telo interno di pavimentazione antipolvere, condizionatore elettrico portatile;



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- tenda pneumatica 4 archi in cestello metallico trasportabile completa di grette plastiche per la posa, impianto elettrico interno, gonfiatori automatici, telo interno di coibentazione e telo interno di pavimentazione antipolvere, condizionatore elettrico portatile;
- telo di collegamento fra tende;
- generatore 5 kw;
- torre faro pneumatica;
- 2 gazebo telescopici con struttura metallica 3\*4,5 mt, completi di teli laterali

Questo materiale, come tutte le risorse del territorio regionale impiegato per le finalità di protezione civile, è inserito nella piattaforma [SOUP\\_RT](#).

Tramite questa applicazione, vengono gestite tutte le risorse, operative e professionali, da impiegare in corso od in previsione di una emergenza, censite a diversi livelli territoriali: Regione, Provincia, Comuni, Unione dei Comuni e Volontariato di Protezione Civile.

### *Materiali del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile*

A seguito del sisma del giugno 2013 in Lunigiana, il DPC ha inviato nella zona interessata dall'evento, materiale di prima accoglienza della popolazione. Tale materiale è stato ceduto in comodato d'uso gratuito alla Regione Toscana per permettere al Sistema regionale di protezione civile di fornire una pronta risposta in caso di recrudescenza del fenomeno sismico ovvero in caso di nuovo eventuale evento.

In accordo con il Settore Regionale di Protezione Civile, questo materiale è stato stoccato presso il Centro di Irola anche per far fronte ad eventuali esigenze, nell'immediatezza di futuri eventi che, potenzialmente, potrebbero interessare la zona della Toscana Nord-Occidentale.

Il materiale consiste in:

- 12 moduli (container) posizionati in area esterna al magazzino con fondo in stabilizzato rullato e compattato, facilmente raggiungibile da mezzi pesanti. Ogni modulo contiene 8 tende pneumatiche complete di grette plastiche per la posa a terra, teli di coibentazione e di pavimentazione, impianti elettrici interni, gruppi elettrogeni.
- circa 100 brandine da campo.

### *Materiali e mezzi delle Organizzazioni di Volontariato*

Presso il Centro di Irola è dislocato anche materiale della VAB - Vigilanza Antincendi Boschivi e dell'ANA - Associazione Nazionale Alpini.

Il materiale di queste associazioni, impiegabile in emergenza, è censito e gestito per l'impiego, direttamente dalla piattaforma regionale [SOUP\\_RT](#).

### **B) b.10.02 - Altri magazzini provinciali**

Nel [Centro di Irola](#), nel Comune di Villafranca in Lunigiana, oltre al magazzino per risorse e mezzi di protezione civile, è presente anche una struttura adibita a deposito per i Servizi Fabbricati e viabilità della Provincia.

Gli altri magazzini dell'Amministrazione Provinciale, sempre ad uso dei Servizi Fabbricati e Viabilità, sono dislocati:

- in Comune di Massa, in [via degli Artigiani](#) nel capoluogo,
- in Comune di Fivizzano, a [Soliera Apuana](#),
- in Comune di Mulazzo in loc. [Pietra Bianca](#).

in questi magazzini sono presenti mezzi e materiali non censiti e non inserita nella piattaforma regionale SOUP\_RT, ma comunque utilizzabili in caso di emergenza.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

### B) b.11 - Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza di livello provinciale

Il sistema di telecomunicazioni in emergenza, dovrebbe consentire i collegamenti tra le strutture di coordinamento e gli operatori sul territorio per la gestione degli eventi, in caso di interruzione delle vie di comunicazioni ordinarie (telefonia fissa e mobile).

La sala radio presente all'interno della Sala Operativa Provinciale di protezione civile, contempla collegamenti con:

- la rete radio provinciale ad uso del Servizio Viabilità e Polizia Provinciale;
- la rete radio dei VVF;
- la rete radio con la SOUP (dorsale AIB);
- la rete radio della Questura di Massa-Carrara;
- la rete radio della Guardia di Finanza.

Sono presente anche ulteriori calate che potranno essere ad uso delle Associazioni di Volontariato specializzato, operanti nel campo delle telecomunicazioni alternative (FIR-CB, ARI, ecc).

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo punto "[B\) c.07 - Procedura per le telecomunicazioni in emergenza](#)".

### B) b.12 - Strutture operative territoriali dello stato e di altre amministrazioni

Il primo comma dell'[art. 13 del DLgs 1/2018](#), individua quali strutture operative del servizio nazionale di protezione civile:

- il **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, che opera quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile
- le **Forze armate**;
- le **Forze di polizia**;
- gli **enti e istituti di ricerca** di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche;
- le **strutture del Servizio sanitario nazionale**;
- il **volontariato organizzato di protezione civile** iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, l'Associazione della **Croce rossa italiana** e il **Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico**;
- il **Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente**;
- le strutture preposte alla gestione dei **servizi meteorologici** a livello nazionale;
- le **articolazioni centrali e periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo** (oggi **Ministero della Cultura**) appositamente organizzate per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali.

A livello territoriale sono presenti le strutture operative descritte a seguire.

#### B) b.12.01 - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

L'art. 10 del Codice di Protezione Civile indica il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale "*componente fondamentale del Servizio Nazionale della protezione civile*". In occasione degli eventi

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

calamitosi i VV.FF. assicurano, “sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell’immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte. Gli interventi di soccorso tecnico ....., sono finalizzati ad assicurare la ricerca e il salvataggio delle persone, nonché le attività di messa in sicurezza, anche in concorso con altri soggetti, ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità da pericoli imminenti, dei luoghi, delle strutture e degli impianti. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco opera altresì, quale struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile, secondo le modalità e i livelli di responsabilità previsti dal proprio ordinamento....”.

A livello territoriale sono presenti le seguenti strutture del Corpo Nazionale dei VVF:

- **Comando Provinciale** ►►, Via Massa Avenza, 121/P - 54100 MASSA (MS);
- **Distaccamento di Aulla** ►►, Viale Lunigiana, 11 - 54011 AULLA (MS);
- **Distaccamento di Carrara** ►►, Via Covetta, 45 - 54033 CARRARA (MS);
- Distaccamento stagionale estivo di **Pontremoli** ►►, Loc. Casa Corvi - 54027 PONTREMOLI (MS).

Il Comando provinciale assicura la propria qualificata rappresentanza all’interno del CCS e assume la responsabilità della **Funzione 10 - “Strutture Operative”** e della **Funzione 11 - “Materiali pericolosi”** in caso di attivazione di **Centro Operativo di SOPI**.

**B) b.12.02 - Forze Armate**

Le Forze Armate, quali strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, concorrono alla tutela della collettività nazionale in caso di danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell’ambiente.

Le modalità e le procedure relative al concorso delle Forze Armate nelle attività di protezione civile, previste dal DLgs n. 1/2018, sono disciplinate secondo quanto previsto dai regolamenti del Ministero della Difesa e subordinato alle relative autorizzazioni in base alle intese con le Autorità Statali di protezione civile.

Di fronte a eventi emergenziali o critici, l'Esercito Italiano, la Marina Militare, l'Aeronautica Militare e l'Arma dei Carabinieri forniscono supporto logistico e operativo, personale qualificato, strumenti e mezzi.

Il concorso delle Forze Armate è assicurato attraverso le unità operative dislocate sull’intero territorio nazionale, che è suddiviso in aree di responsabilità (le regioni militari) e zone di intervento (i comandi militari di zona). Il collegamento con il Servizio nazionale della Protezione Civile è assicurato dallo Stato maggiore della Difesa a livello nazionale e dal Comando della Regione militare a livello regionale.

In caso di calamità naturali, le Forze Armate attivano immediatamente uomini e mezzi per le attività di ricerca e soccorso della popolazione, la rimozione delle macerie e l’allestimento dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione e mettono a disposizione risorse di terra, aeree o navali per l’afflusso dei soccorritori e il trasferimento dei feriti. Le Forze Armate regolamentano l’attività di volo sulle aree a rischio, inviano le strutture mobili per il coordinamento delle attività aeronautiche e attivano i mezzi per il rilievo aerofotografico anche in infrarosso notturno dell’area interessata dall’evento. Inoltre, attivano le strutture per realizzare una rete di telecomunicazioni riservata, assicurano la presenza del proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento, indicano le strutture logistiche militari che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni e mettono a disposizione le proprie risorse per l’assistenza alloggiativa d’urgenza delle popolazioni.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

In caso di incendi boschivi, l'Esercito, l'Aeronautica Militare e la Marina Militare mettono a disposizione personale e mezzi aerei per l'attività di spegnimento, coordinata sul territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile tramite il Centro Operativo Aereo Unificato-Coau.

Sul territorio provinciale sono presenti:

- il [Centro Interforze Munizionamento Avanzato](#) - **CIMA di Aulla** della **Marina Militare**, con compiti di mantenimento in efficienza del munizionamento tradizionale e avanzato, di supporto logistico/operativo alle UU.NN. e Comandi/Enti dentro e fuori l'area della giurisdizione, di difesa delle installazioni/depositi munizioni.
- la [Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Marina di Carrara](#) e la [Delegazione di Spiaggia di Marina di Massa](#). Quale Corpo specialistico della **Marina Militare**, le Capitanerie esercitano in regime di concorso, funzioni di ordine militare nelle forme tipiche previste dalla legge.

Rappresentanti del CIMA e/o della Capitaneria di Porto, partecipano ai lavori del CCS ed in caso di attivazione di Centro Operativo di SOPI, se la tipologia e l'entità dell'evento ne rendono necessaria la presenza.

### **B) b.12.03 - Forze di Polizia**

Le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria, Polizia locale), sono chiamate a partecipare agli interventi di Protezione Civile in ogni situazione che coinvolga la sicurezza e l'incolumità delle persone, ciascuna secondo le proprie possibilità logistiche, strumentali e di organico.

In caso di calamità naturali, le Forze di Polizia forniscono uomini e mezzi per garantire l'afflusso dei soccorsi, l'immediata evacuazione e il trasporto dei feriti verso aree sicure o strutture ospedaliere, l'ordine pubblico, la gestione della viabilità e la sicurezza delle squadre dei soccorritori, delle aree di ricovero della popolazione e dei centri operativi e di coordinamento. Predispongono l'adozione di misure per garantire l'attuazione di eventuali ordinanze di evacuazione, la mobilità prioritaria al sistema dei soccorsi, il controllo degli accessi alle aree nelle quali sono in corso attività di ricerca e soccorso e il presidio delle aree evacuate.

Le Forze di Polizia garantiscono l'attivazione delle squadre per l'identificazione delle salme, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio, unità cinofile per il concorso alle diverse attività, personale per i controlli doganali presso porti e aeroporti ed assicurano adeguate misure di vigilanza e controllo onde prevenire e contrastare fenomeni illeciti a danno delle persone e zone colpite dall'evento.

Sul territorio provinciale sono presenti:

#### *Polizia di Stato*

- [Questura di Massa-Carrara](#), Via del Patriota n.1 - 54100 MASSA;
- [Sezione Polizia Stradale](#) di Massa Carrara, Via Venturini, 3 - 54100 - MASSA;
- [Sottosezione Polizia Stradale](#) Pontremoli, via della Sicurezza - 54027 - PONTREMOLI;
- [Posto Polizia Ferroviaria](#) di Massa, Piazza IV Novembre - 54100 - MASSA;
- [Posto Polizia Ferroviaria](#) di Pontremoli, Piazzale Bruno Raschi - 54027 - PONTREMOLI;
- [S.O.S.C. Polizia Postale](#) di Massa Carrara, Via Carducci, 40 - 54100 - MASSA;
- [Commissariato di Pubblica Sicurezza](#) di Carrara, Piazza 2 Giugno, 17 - 54033 - CARRARA.

#### *Arma dei Carabinieri*

#### [Compagnia CC Massa](#)



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- [Stazione CC Massa](#), VIA XXVII APRILE 12 - 54100 - MASSA
- [Stazione CC Marina di Massa](#), VIA CASAMICCIOLA 6 - 54100 - MASSA
- [Stazione CC Montignoso](#), VIA FONTANA 5 - 54038 - MONTIGNOSO
- [Stazione CC Fivizzano](#), VIA STRADELLA 7 - 54013 - FIVIZZANO
- [Stazione CC Monzone](#), VIA CESARE BATTISTI 29 - 54013 - FIVIZZANO
- [Stazione CC Casola Lunigiana](#), VIA ROMA 14 - 54014 - CASOLA IN LUNIGIANA

### Compagnia CC Carrara

- [Stazione CC Carrara](#), VIA E. CHIESA 3 - 54033 - CARRARA
- [Stazione CC Marina Di Carrara](#), VIALE G. GALILEI 131 /TER - 54033 - CARRARA
- [Stazione CC Fossola](#), VIA AGRICOLA 54 /BIS - 54033 - CARRARA
- [Stazione CC Avenza](#), VIA PROVINCIALE AVENZA SARZANA 18 /E - 54033 - CARRARA
- [Stazione CC Fosdinovo](#), VIA PAPIRIANA 41 ripiegata civico 20 - 54035 - FOSDINOVO

### Compagnia CC Pontremoli

- [Stazione CC Pontremoli](#), VIA GROPPOMONTONE 1 - 54027 - PONTREMOLI
- [Stazione CC Arpiola Di Mulazzo](#), VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA 19 - 54026 - MULAZZO
- [Stazione CC Bagnone](#), PIAZZA ITALIA 1 - 54021 - BAGNONE
- [Stazione CC Villafranca In Lunigiana](#), VIA BARACCHINI 21 - 54028 - VILLAFRANCA IN LUNIGIANA
- [Stazione CC Zeri](#), VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA 0 SNC - 54029 - ZERI
- [Stazione CC Licciana Nardi](#), VIA PROVINCIALE 38 - 54016 - LICCIANA NARDI
- [Stazione CC Aulla](#), VIA NAZIONALE 80 - 54011 - AULLA
- [Stazione CC Albiano Magra](#), VIA DELLA REPUBBLICA 101 - 54011 - AULLA

### Nucleo Carabinieri Forestale di Lucca

- [Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale, Agroalimentare e Forestale di Massa-Carrara - Stazione Carabinieri Massa](#), via Marina Vecchia, 78 - 54100 - Massa;
- [Carabinieri Comando Stazione Nucleo Forestale Pontremoli](#), Via Pineta, 17, - 54027 - Pontremoli;
- [Carabinieri Comando Stazione Nucleo Forestale Fivizzano](#), Villaggio Unrra, 15 - 54013 - Fivizzano;

### *Guardia di Finanza*

- [Comando Provinciale Massa Carrara](#), Via Vincenzo Giudice M.O.V.M., 1 - 54100 - Massa;
- [Nucleo Polizia Economico-Finanziaria Massa Carrara](#), Via Vincenzo Giudice M.O.V.M., 1 - 54100 - Massa;
- [Sezione Operativa Navale Marina di Carrara](#), Piazza G.Menconi, 6 - 54033 - Carrara;
- [Tenenza Aulla](#), Quartiere Matteotti, 35 - 54011 - Aulla;
- [Gruppo Massa Carrara](#), Via Lungomare di Ponente, 2 - 54100 - Massa.

### *Polizia Penitenziaria*

- [Casa di reclusione di Massa](#), Via Pietro Pellegrini, 17 - 54100 - Massa;
- [Istituto penale per i minorenni di Pontremoli](#), Via IV Novembre 15 - 54027 - Pontremoli.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

### *Polizia Provinciale e Polizia Locale*

- Sede principale [Polizia Provinciale](#) (Massa), Palazzo Ducale, Piazza Aranci 35 - 54100 - Massa;
- Sede distaccata [Polizia Provinciale](#) (Aulla), Via Pisacane 3 - 54011 - Aulla.
- Comandi delle singole Polizie Locali dislocati presso le sedi municipali di riferimento.

La Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri, partecipano con una qualificata rappresentanza ai lavori del CCS ed in caso di attivazione di Centro Operativo di SOPI, se la tipologia e l'entità dell'evento ne rendono necessaria la presenza, così come rappresentanti della Polizia Provinciale e Locale, si integrano alla **Funzione 8 - "Accessibilità e mobilità"**.

### **B) b.12.04 - Regione Toscana - Uffici del Genio Civile**

Gli Uffici del Genio Civile sono strutture decentrate della Regione Toscana che dipendono funzionalmente dalla **Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**, con competenze relative alla Difesa del Suolo ed al Rischio Sismico.

In merito alle funzioni di **Difesa del Suolo**, è competente per il territorio della Provincia di Massa-Carrara, il Settore [GENIO CIVILE TOSCANA NORD](#), con doveri d'ufficio in merito a:

- Progettazione e realizzazione interventi di difesa del suolo, della costa e di tutela della risorsa idrica e presidio sulla realizzazione degli interventi realizzati da altri soggetti attuatori ricadenti nel territorio di competenza;
- Manutenzione delle oo.ii. di seconda categoria nonché delle opere idrogeologiche di competenza regionale;
- Supporto alla programmazione in materia di difesa del suolo, della costa e di tutela della risorsa idrica;
- Supporto alla definizione della conoscenza idrologica e idraulica del territorio;
- Classificazione delle opere idrauliche;
- Pareri, autorizzazioni, omologazioni e ogni altro atto di assenso comunque denominato in materia di idraulica, idrogeologia, tutela dell'acqua superficiale e sotterranea e tutela della costa;
- Gestione del demanio idrico;
- Presidio territoriale idraulico, servizio di vigilanza e di piena, pronto intervento idraulico, polizia idraulica e polizia delle acque, polizia in materia di invasi e polizia in materia di movimentazione dei sedimenti marini;
- Supporto alle attività di protezione civile;
- Gestione dei procedimenti amministrativi e tecnici sugli invasi e le opere di sbarramento;
- Gestione dei rapporti con i Consorzi di Bonifica regionali e Interregionali afferenti al territorio di competenza;
- Coordinamento attività connesse alla mitigazione del rischio idraulico nelle aree estrattive;
- Presidio territoriale per la difesa del territorio e la tutela della risorsa idrica e per le altre attività tecniche di competenza della direzione;
- Attività tecnico-amministrativa e di controllo delle indagini geologiche relative agli strumenti urbanistici comunali, rapporti con gli enti locali, le amministrazioni dello stato e le autorità di Bacino distrettuali per gli aspetti di competenza del settore.

Per quanto riguarda il Settore Sismica, le competenze territoriali sono demandate all'Ufficio [SISMICA - PRESIDIO ZONALE LUCCA E MASSA](#), subordinato al [Settore Sismica Regionale](#), con compiti relativi a:



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Attività di vigilanza e controllo sulle costruzioni in zona sismica, rilascio autorizzazioni, attestazioni di conformità anche in sanatoria e procedimenti tecnico-amministrativi connessi;
- Attività di Polizia giudiziaria relativamente ai procedimenti di competenza relativamente ai territori di Lucca e Massa-Carrara.

Il Settore Sismica regionale ha compiti relativi a:

- Prevenzione sismica e gestione relativi finanziamenti;
- Autorizzazione, accertamento di conformità in sanatoria;
- Attestazione di conformità e accertamento delle violazioni;
- Controlli e monitoraggio dei versanti interessati da edificato.

Più in generale, gli Uffici del Genio Civile di Massa-Carrara, hanno compiti d'istituto relativi a:

- Prevenzione rischio idraulico ed idrogeologico e tutela della risorsa idrica;
- Rapporti con il Consorzio di bonifica per le emergenze a carattere idraulico e idrogeologico;
- Coordinamento degli interventi per la gestione ed il superamento delle emergenze derivanti da rischio sismico.

Un rappresentante della Regione - Genio Civile Toscana Nord-Ovest, partecipa ai lavori del CCS, qualora attivato e se la tipologia e l'entità dell'evento ne rendono necessaria la presenza e un suo referente opera eventualmente nell'ambito della **Funzione 4 - "Tecnica di valutazione e pianificazione"** e della **Funzione 13 - "Censimento danni e rilievo dell'agibilità"**.

### **B) b.12.05 - Consorzio di Bonifica Toscana Nord**

I Consorzi di bonifica, il cui comprensorio è definito con riferimento ai bacini idrografici, garantiscono il presidio territoriale, coordinando interventi pubblici e privati per la difesa del suolo, inerenti la regolazione delle acque, l'irrigazione e la salvaguardia ambientale.

La Legge Regionale Toscana 27 dicembre 2012, n.79 "*Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica*" definisce le funzioni, le competenze e l'organizzazione territoriale in materia di bonifica.

La Provincia di Massa-Carrara rientra nelle competenze del Consorzio di Bonifica Toscana Nord che comprende i Comuni che, prima della riforma intervenuta con la LR 79/2012, sono od erano ricompresi nei territori dell'Unione di Comuni Montana-Lunigiana, dell'Unione di Comuni Media Valle del Serchio, del Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli, del Consorzio di Bonifica Auser Bientina.

Complessivamente il nuovo "Consorzio 1 Toscana Nord" opera su un territorio di oltre 360.000 ettari situato nella parte più settentrionale della Toscana, nelle Province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Pistoia.

Tutti i Comuni della Provincia di Massa-Carrara ricadono nelle competenze del Consorzio di Bonifica Toscana Nord.

Un rappresentante del Consorzio di Bonifica Toscana Nord partecipa ai lavori del CCS se la tipologia e l'entità dell'evento ne rendono necessaria la presenza.

### **B) b.12.06 - Servizio Sanitario - Azienda USL**

L'articolazione territoriale del Servizio Sanitario Nazionale è rappresentata dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest del Servizio Sanitario della Toscana.

Comprende i territori provinciali di Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Livorno ed è organizzata in 10 Zone Distretto.

Sulla Provincia di Massa-Carrara sono presenti i *Distretti* della **Zona Apuana** per i Comuni di Carrara, Massa, Montignoso e della **Zona Lunigiana**, per i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Le sedi territoriali della **Zona Apuana** sono:

- [Carrara - CENTRO DIREZIONALE Via Don Minzoni 3](#)
- [Carrara - CENTRO POLISPECIALISTICO Piazza Sacco e Vanzetti](#)
- [Carrara - Marina Di Carrara - DISTRETTO Via Firenze](#)
- [Carrara Avenza - DISTRETTO Via Campo D'Appio](#)
- [Carrara Avenza - DISTRETTO Via Giovan Pietro](#)
- [Carrara Centro - CASA DELLA SALUTE Piazza Sacco e Vanzetti,](#)
- [Massa - DISTRETTO Via Bassa Tambura](#)
- [Massa OSPEDALE Apuane NOA Via Enrico Mattei](#)
- [Massa, CMS Via Marina Vecchia](#)
- [Massa, Marina di Massa - DISTRETTO Via delle Pinete](#)
- [Massa, Villette - DISTRETTO Largo Viale Roma](#)
- [Montignoso - DISTRETTO via Sforza Massa](#)

Le sedi territoriali della **Zona Lunigiana** sono:

- [Aulla - CSM Quartiere Gobetti](#)
- [Aulla - DISTRETTO - Piazza della Vittoria](#)
- [Aulla - UFSMIA Piazza Craxi](#)
- [Caniparola - DISTRETTO Via Fosdinovo](#)
- [Fivizzano - OSPEDALE Sant'Antonio Abate Salita San Francesco](#)
- [Licciana Nardi - DIP PREVENZIONE Piazza della Pieve](#)
- [Pontremoli - DISTRETTO Via Mazzini](#)
- [Pontremoli - OSPEDALE S. Antonio Abate Via Nazionale](#)
- [Pontremoli DISTRETTO via Cabrini](#)
- [Villafranca in Lunigiana - DISTRETTO Via Nazionale Palazzo Baracchini](#)

Le **strutture ospedaliere** provinciali sono:

- [Ospedale Apuane - NOA di Massa](#), Via Enrico Mattei, 21 - 54100 - Massa;
- [Ospedale Sant'Antonio Abate di Fivizzano](#), Salita San Francesco n. 1 - 54013 - Fivizzano;
- [Ospedale S. Antonio Abate - Pontremoli](#), Via Nazionale - 54027 - Pontremoli MS.

Le sedi della Guardia Medica sul territorio provinciale sono al seguente link: [Guardia medica](#). L'intervento del Servizio di Continuità Assistenziale - Guardia Medica, può essere richiesto al nuovo numero unico 116117, attivo dal 18 novembre 2024.

Durante l'emergenza l'Azienda USL provvede alla gestione del soccorso sanitario - 118, del soccorso veterinario e del servizio di assistenza sociale, al monitoraggio della situazione sotto il profilo sanitario, veterinario e dell'assistenza sociale, all'informazione ai soggetti istituzionali di protezione civile e alle strutture di coordinamento circa la situazione dei soccorsi e delle risorse impiegate e disponibili e quindi dell'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi.

Per l'assolvimento di tali compiti le principali attività da svolgere sono: il soccorso immediato ai feriti, il recupero e la gestione delle salme, l'allestimento e la gestione di strutture sanitarie campali, la fornitura di farmaci e presidi medico chirurgici per la popolazione colpita, l'assistenza di base e



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

specialistica, la vigilanza igienico sanitaria, i controlli alle acque destinate ad uso potabile proveniente da impianti provvisori, la disinfezione e disinfestazione, il controllo degli alimenti e la distruzione e smaltimento degli alimenti avariati, la profilassi delle malattie infettive e parassitarie, gli interventi veterinari, l'assistenza psicologica, sociale, domiciliare e geriatria, l'igiene mentale.

Un rappresentante dell'Azienda USL Toscana Sud Est partecipa ai lavori del **CCS**, qualora attivato e un suo referente opera nell'ambito della **Funzione 15 - "Sanità, assistenza sociale e veterinaria"**. Il referente avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario.

### **B) b.12.07 - Dipartimento provinciale ARPAT**

In ambito di protezione civile **ARPAT** assicura il supporto scientifico per la redazione e aggiornamento delle pianificazioni di emergenza relativamente ai rischi: chimico, industriale, ambientale. Assicura pari supporto tecnico scientifico alle attività operative e di coordinamento in occasione di eventi di protezione civile connessi ai rischi di cui sopra.

Interviene con il proprio supporto tecnico a favore degli Enti suddetti per le attività di intervento che rientrano nella propria sfera di competenza. L'Agenzia interviene normalmente nei casi di inquinamento ambientale, in genere circostanziati, ma anche in contesti di maggior gravità come calamità naturali, difesa civile ecc..

Le principali casistiche di intervento possono essere sintetizzate come segue:

- Versamento di prodotti chimici naturali o sintetici, rifiuti, fanghi ed altre sostanze, causati da scarico/perdite da attività produttiva, agricola, di servizio, di cantiere, di depurazione centralizzata, abbandono incontrollato di rifiuti e/o altre sostanze su suolo e/o corpi acquiferi, incidenti stradali, ferroviari, aerei;
- Rilascio di sostanze in atmosfera, causati da incendi o da eventi naturali;
- Incidenti rilevanti, causati da top events in Aziende a Rischio di incidenti rilevanti.

Il **Dipartimento Provinciale di ARPAT** è in via del Patriota 2 a Massa.

Un rappresentante del Dipartimento provinciale ARPAT partecipa al **CCS** se attivato e se la tipologia e l'entità dell'evento ne rendono necessaria la presenza ed un suo referente opera all'interno della **Funzione 11 - "Materiali pericolosi"** in caso di attivazione di **Centro Operativo di SOPL**.

### **B) b.12.08 - Associazioni di Volontariato di protezione civile**

Il Volontariato organizzato è componente essenziale del sistema di protezione civile, operando in stretta correlazione con le componenti istituzionali a tutte le attività di protezione civile.

Nel 2006 venne costituito il Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, attraverso un Protocollo d'Intesa e relativo Regolamento, sottoscritto da tutte le Associazioni presenti sul territorio.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 24/4/2013, venne aggiornato il Protocollo e relativo regolamento, ma le modifiche ordinarie intervenute anche a seguito dell'approvazione del nuovo Codice della Protezione Civile e della LR 45/2020, impongono una revisione degli atti costitutivi il Coordinamento.

In ogni caso, al Coordinamento provinciale del volontariato possono partecipare tutte le associazioni di volontariato che risultano iscritte all'Elenco Territoriale regionale del volontariato di protezione civile, ovvero le Associazioni in possesso dei requisiti di specializzazione e di capacità operativa per poter operare durante gli eventi di protezione civile. Il Coordinamento Provinciale è stato costituito per migliorare il supporto alle istituzioni della nostra provincia durante le fasi legate alla protezione



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

civile: dalla previsione e prevenzione dei rischi al coordinamento delle risorse umane e strumentali. In particolare il Coordinamento organizzerà la mobilitazione, in forma coordinata, di unità operative di pronto intervento, nel rispetto delle previsioni definite all' interno dei piani di protezione civile.

La corretta attivazione del volontariato in caso di eventi emergenziali è condizione necessaria ed indispensabile per l'applicazione dei benefici di legge (artt. 39 e 40 del Codice) al personale afferente alle organizzazioni, ed a tal fine è necessario l'utilizzo della piattaforma [SOUP RT](#) secondo le indicazioni regionali.

L'elenco territoriale delle Associazioni di volontariato è consultabile al [link](#).

Un rappresentante del Coordinamento provinciale partecipa al CCS se attivato e se la tipologia e l'entità dell'evento ne rendono necessaria la presenza e suoi referenti opera all'interno della **Funzione 7 - "Telecomunicazioni d'emergenza"** e della **Funzione 12 - "Volontariato"** in caso di attivazione di **Centro Operativo di SOPI**.

### **B) b.12.09 - Croce Rossa Italiana**

Tra i suoi compiti, la Croce Rossa Italiana, quale struttura operativa del servizio nazionale di protezione civile, garantisce una pronta ed efficace risposta alle emergenze che possono verificarsi sia sul territorio nazionale che internazionale.

In caso di calamità naturali la CRI contribuisce alla macchina di Protezione Civile con mezzi e personale qualificato al soccorso e all'assistenza sanitaria, all'allestimento di strutture sanitarie e socio-sanitarie da campo, di posti di pronto soccorso (PMA) e campi per ospitare la popolazione ed i soccorritori.

Sul territorio provinciale Croce Rossa Italiana è presente con il [Comitato di Albiano Magra](#), in Via Don Pietro Corsini, 77 - 54011 - Albiano Magra e con il [Comitato di Massa-Carrara](#), in Largo Giacomo Matteotti, 6 - 54100 - Massa.

È presente anche una sezione del [Comitato Nazionale Soccorsi Speciali](#), in Via Fortino di S. Francesco, 2, 54100 Marina di Massa, Massa MS.

Partecipa alle attività del **Coordinamento Provinciale del Volontariato di protezione civile**, ed un proprio rappresentante partecipa al **CCS** se attivato e se la tipologia e l'entità dell'evento ne rende necessaria la presenza, ed un suo referente può operare all'interno della **Funzione 12 - "Volontariato"** in caso di attivazione di **Centro Operativo di SOPI**.

### **B) b.12.10 - Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico**

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - [Cnsas](#) è l'Organo tecnico centrale del Club Alpino Italiano - Cai, che opera per la salvaguardia della vita umana, si occupa di soccorrere gli infortunati nel territorio montano, nelle grotte e nelle zone impervie del territorio nazionale ed è impegnata nella prevenzione e nella vigilanza degli infortuni (Legge 21 marzo 2001, n. 74).

In caso di calamità naturale, il Cnsas garantisce l'impiego di mezzi, tecnici e unità cinofile per l'attività di ricerca e soccorso in ambiente impervio.

Il Corpo è costituito da tecnici specializzati che operano prevalentemente lungo l'arco alpino e la dorsale appenninica, addestrati secondo i programmi messi a punto dalle Scuole nazionali.

Sul territorio provinciale sono presenti la [Stazione Carrara e Lunigiana](#) e la [Stazione Massa](#).

Partecipa alle attività del **Coordinamento Provinciale del Volontariato di protezione civile**, ed un proprio rappresentante, partecipa al **CCS** se attivato e se la tipologia e l'entità dell'evento ne rende



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

necessaria la presenza, ed un suo referente può operare all'interno della **Funzione 12 - "Volontariato"** in caso di attivazione di **Centro Operativo di SOPI**.

**B) b.12.11 - Servizi essenziali e infrastrutture di rete**

Le aziende erogatrici dei servizi pubblici e delle infrastrutture di rete (Ferrovie, Anas, compagnie telefoniche, energia elettrica, gas, servizio idrico integrato, ecc.), concorrono alle attività di protezione civile di monitoraggio, previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio e agli interventi operativi. In emergenza, forniscono lo stato dei servizi nelle aree colpite e predispongono le misure tecniche e organizzative a supporto dei soggetti istituzionali impegnati nella gestione dell'emergenza, aggiornando costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.

Sul territorio provinciale operano le seguenti aziende:

- [ANAS S.p.A.](#) - Struttura Territoriale Toscana;
- [SALT p.A.](#) - Concessionaria Autostrada A15 - gruppo ASTM;
- [Concessioni del Tirreno S.p.A.](#) - Concessionaria Autostrada A10, A11, A12, A15;
- [RFI](#) - Direzione Territoriale di Firenze - [rete Toscana](#);
- [Autolinee Toscane S.p.A.](#);
- [Telecom Italia S.p.A.](#) (TIM S.p.A.) e altri eventuali gestori telefonia;
- Enel S.p.A. - [e-distribuzione S.p.A.](#);
- [Terna S.p.A.](#);
- EDISON S.p.A - [Diga di Rocchetta e Teglia](#);
- [Gaia S.p.A.](#) Servizio Idrico Integrato;
- [Snam Rete Gas S.p.A.](#) - Massa;
- 2i-Rete Gas - Dipartimento Territoriale Gas Centro - Area Gas Massa;
- Italgas reti;
- [Ersu innovazione e ambiente](#), raccolta dei rifiuti;
- [Nausicaa spa](#), raccolta dei rifiuti;
- [ASMIU srl](#), raccolta dei rifiuti;
- [CERMEC](#) - Consorzio Ecologia e Risorse di Massa e Carrara

Loro rappresentanti partecipano ai lavori del CCS ed in caso di attivazione di **Centro Operativo di SOPI**, partecipano alle attività della **Funzione 6 - "Servizi essenziali"**, e/o della **Funzione 8 - "Accessibilità e mobilità"**, a seconda della tipologia e della gravità dell'evento.

**B) b.12.12 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**

La verifica delle condizioni del patrimonio culturale e l'organizzazione delle complesse attività di tutela e di recupero dei beni rappresentano una linea di intervento della gestione emergenziale.

Il Ministero della Cultura, attraverso le proprie articolazioni territoriali costituite dalle Soprintendenze, supporta e collabora con le altre strutture operative alla programmazione ed alla realizzazione delle attività di rilievo del danno, alla messa in sicurezza dei beni immobili, al recupero dei beni di interesse storico-archeologico ed alla selezione degli elementi di pregio dalle macerie.

Sul territorio provinciale ha competenza la [Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara](#).



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Un rappresentante della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, partecipa al CCS se attivato e se la tipologia e l'entità dell'evento ne rende necessaria la presenza, ed un suo referente assume la responsabilità della **Funzione 14 - "Beni Culturali"** in caso di attivazione di **Centro Operativo di SOPI**.

**B) b.13 - Ulteriori elementi strategici recepiti da pianificazioni di protezione civile sovraordinate**

**B) b.13.01 - Programma Nazionale sul rischio sismico**

Con [Delibera G.R. N.201 del 26 marzo 2024](#), è stato approvato il programma nazionale di soccorso per il rischio sismico relativo alla Regione Toscana.

Nell'[Allegato A - "Programma nazionale di soccorso rischio sismico relativo alla Regione Toscana"](#), sono individuate le sedi idonee ad eventuale sede di DI.COMA.C in caso di grave emergenza e per il territorio provinciale è stata individuata la sede di Carrara Fiere a Marina di Carrara a questo scopo.

SIGLA	PR	Denominazione e Edificio	Indirizzo stradale	Link GoogleMaps	Mq. coperti	Mq. ufficio	Mq. parcheggio	Criticità presenti
DIC-MS-01	MS	Carrara Fiere	Via Maestri del Marmo, 54033 Carrara MS	<a href="https://google.com/maps/x6ESuCbX9oB1gh9a7">https://google.com/maps/x6ESuCbX9oB1gh9a7</a>	35000	si	34000	Sede dove necessaria ripartizione spazi con AAS e sede CCA

**B) b.13.02 - Aree Colonna Mobile VVF**

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nel corso degli scorsi anni ed in accordo con le amministrazioni comunali, ha censito diverse aree sul territorio provinciale da utilizzare come strutture per l'accoglienza delle Colonne Mobili dei VVF.

A seguire si riporta l'elenco delle aree individuate, mentre per un maggior dettaglio, si rimanda al link:

[https://docs.google.com/spreadsheets/d/e/2PACX-1vRXei05X7Qzxxww6kH-dbcCiZsAs-PspfyBxeCh5XFN4Vm0sBBtg7Gp1v1R6\\_O3NSw/pubhtml?gid=1138974036&single=true](https://docs.google.com/spreadsheets/d/e/2PACX-1vRXei05X7Qzxxww6kH-dbcCiZsAs-PspfyBxeCh5XFN4Vm0sBBtg7Gp1v1R6_O3NSw/pubhtml?gid=1138974036&single=true).

Provincia	Comune	Indirizzo	LAT	LON	scheda struttura
Massa-Carrara	Aulla	Piazza Corbani, 54011 - Aulla	44,206890	9,969249	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Aulla	via della Repubblica, 54011 - Albiano Magra	44,172610	9,906489	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Aulla	via della Pace, 54011 - Pallerone	44,204194	10,003401	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Bagnone	SP di Treschietto, 54021 - Bagnone	44,319167	9,995000	<a href="#">▶▶</a>
Massa-carrara	Carrara	Piazzale Colombarotto, 54033 - Carrara	44,076674	10,095835	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Carrara	viale Colombo / viale Galilei, 54033 - Marina di Carrara	44,042500	10,029722	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Carrara	piazzale Veneto, 54033 - Stadio	44,065015	10,075557	<a href="#">▶▶</a>



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia	Comune	Indirizzo	LAT	LON	scheda struttura
Massa-Carrara	Comano	Centro Ippico Comano, 54015 - Comano	44,291388	10,135273	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Comano	Piazza Castello di Comano, 54015 - Castello di Comano	44,297771	10,140022	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Filattiera	via Aldo Moro, 54023 - Filattiera	44,329456	9,935546	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Fivizzano	via Colle, 54013 - Gragnola	44,191674	10,104713	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Fosdinovo	via Amelia (via variante Aurelia SS1), 54035 - Boghetto, via Melara	44,098340	9,985836	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Licciana Nardi	via Guerrieri 39, 54016 - Monti di Licciana Nardi	44,252144	10,016116	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Licciana Nardi	via Campetto, 54016 - Tavernelle	44,302414	10,074965	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Massa	via Martiri di Cefalonia, 54100 - Massa zona Industriale	44,029308	10,095020	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Montignoso	via Padreterno, 54038 - Debbia	44,015253	10,157250	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Mulazzo	c/o Comune, 54026 - Arpiola	44,320825	9,906598	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Mulazzo	SP 31, 54026 - Groppoli	44,297913	9,932224	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Podenzana	via Novegino / SP 14, 54010 - Novegino	44,204998	9,948050	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Pontremoli	viale Cabrini, 54027 - Stadio Comunale	44,380895	9,869701	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Tresana	via Roma 219, 54012 - Barbarasco	44,242482	9,942906	<a href="#">▶▶</a>
Massa-Carrara	Villafranca in Lunigiana	Piazza Negrari, 54028 - Villafranca in Lunigiana	44,292921	9,952346	<a href="#">▶▶</a>

Si rimanda alla Cartografia di dettaglio delle Aree e Strutture di emergenza al link:

<https://www.arcgis.com/apps/instant/sidebar/index.html?appid=d22500db578a47499ac900bde62e99a0>.

## B) b.14 - Strutture ricettive

Le strutture ricettive presenti che potenzialmente possono essere utilizzate in emergenza sono:

- Strutture pubbliche che possono essere adattate a strutture ricettive di emergenza come per esempio scuole, palestre, etc);
- Strutture turistico-ricettive private costituite da alberghi, residenze turistico-alberghiere, residence, affittacamere, campeggi, case per ferie, bed & breakfast ed agriturismo, appartamenti.

Con il riordino delle funzioni delle Province intervenuto con la [LR 22/2015](#) in attuazione della L 56/2014, le competenze in materia di strutture turistico ricettive, sono passate ai Comuni.

Il Comune di Massa, attraverso il proprio [Servizio Turismo](#), cura le attività dell'[APT Massa-Carrara](#), il quale coordina le strutture turistico ricettive del territorio, con particolare riferimento a quello della costiera apuana: Sul sito dell'APT è presente una sezione [Strutture Ricettive](#) dal quale accedere ad un pratico [link](#) di ricerca per tutte le strutture presenti.



---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

---

L'Unione di Comuni Montana-Lunigiana gestisce in forma associata l'[Ambito Turistico Lunigiana](#) che cura l'informazione e l'accoglienza turistica per i Comuni della Lunigiana, mentre l'[Associazione Operatori Turistici Lunigiana](#) cura le strutture turistico-ricettive per il solito territorio.

In questo [sito](#) è presente un'altro motore di ricerca sulle strutture turistico ricettive della Provincia. La consistenza media dell'offerta turistico ricettiva della Provincia per l'anno 2022, è anche riportata sugli Open Data di Regione Toscana a questo [link](#).

Si rimanda alle risorse censite nelle pianificazioni comunali e d'Ambito per il dettaglio delle strutture pubbliche e private turistico-ricettive.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) c. - Le procedure operative di carattere generale**

**B) c.01 - Schema di progressiva attivazione per fasi operative dei diversi soggetti istituzionali del livello provinciale**

Le attività che gli Enti istituzionali territoriali dovranno prevedere per le diverse fasi operative, dipenderanno ovviamente dal tipo di rischio, dalla fase stessa e dalle caratteristiche specifiche del territorio e del soggetto a cui si riferiscono.

Al fine di omogeneizzare il più possibile le Fasi Operative del Sistema, correlandole alle diverse tipologie d'evento, l'attivazione progressiva del livello provinciale tiene conto delle fasi di progressiva gravità dello stato operativo del sistema di Protezione Civile come individuato nella [Delibera CRT n. 395 del 07 aprile 2015](#) relativa al Sistema di Allertamento meteo ([Allegato A - Disposizioni](#) ; [Allegato 1 - Allegato Tecnico Modalità Operative](#)).

In genere l'attivazione delle fasi avverrà in forma progressiva, contraddistinte anche graficamente , in ordine di gravità, dal Codice colore **VERDE**, **GIALLO**, **ARANCIO** e **ROSSO**.

<b>Scenario previsto Codice Colore VERDE</b>	→ Fase Operativa <b>NORMALITÀ</b>
<b>Scenario previsto Codice Colore GIALLO</b>	→ Fase Operativa <b>VIGILANZA</b>
<b>Scenario previsto Codice Colore ARANCIO</b>	→ Fase Operativa <b>ATTENZIONE</b>
<b>Scenario previsto Codice Colore ROSSO</b>	→ Fase Operativa <b>PRE-ALLARME</b> <b>ALLARME</b>

Tuttavia, anche al fine di uniformare l'organizzazione delle diverse componenti del sistema di protezione civile, in linea generale le attività tipiche possono essere sintetizzate nello schema di sintesi che segue, sempre mantenendo la suddivisione tra attività ordinaria e di allertamento ed evento in corso.

Fase Operativa	Attività tipiche	
	ORDINARIE E DI ALLERTAMENTO	CON EVENTO IN CORSO
<b>NORMALITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevenzione e pianificazione di emergenza.</li> <li>Potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali</li> <li>Verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione, informatici.</li> </ul>	
<b>VIGILANZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali (preventive ed in corso di evento).</li> <li>Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento.</li> </ul>
<b>ATTENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allertamento preventivo strutture e risorse operative.</li> <li>Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto.</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Fase Operativa	Attività tipiche	
	ORDINARIE E DI ALLERTAMENTO	CON EVENTO IN CORSO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione.</li> <li>- Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni.</li> <li>- Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento).</li> </ul>
<b>PRE-ALLARME</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mobilitazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio, interdizione aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici.</li> <li>- Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza.</li> <li>- Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione completa e presidio dei centri operativi.</li> <li>- Coordinamento tecnico-operativo</li> <li>- Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)</li> </ul>
<b>ALLARME</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione.</li> <li>- Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale.</li> <li>- Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio.</li> <li>- Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori protezione civile.</li> <li>- Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)</li> </ul>

In alcuni casi potrà verificarsi la necessità di attivare una fase operativa a seguito di un **evento emergenziale non prevedibile e improvviso**, ovvero senza che vi sia stata una precedente un'allerta. In questi casi, per quanto possibile, sarà opportuno attivare comunque tutte le azioni previste per quella fase e per le precedenti, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

In linea generale, per garantire l'immediata attivazione del Sistema di protezione civile provinciale, con l'attivazione della fase di **ATTENZIONE**, dovrà essere garantito almeno un presidio tecnico operativo, che, salvo diversa disposizione, potrà essere anche garantito anche dal CeSi in reperibilità.

L'attivazione della fase di **PREALLARME** invece non può prescindere dal garantire un coordinamento tecnico operativo nell'ambito territoriale di competenza, anche attraverso l'attivazione di un Centro Operativo.

Nella fase di **ALLARME**, anche in virtù dell'importanza delle scelte drastiche che possono coinvolgere direttamente la popolazione, le necessità saranno quelle di un coordinamento tecnico operativo e strategico istituzionale, quindi con il coinvolgimento delle figure politico-istituzionali, .

Salvo diverse indicazioni che potranno essere dettate al verificarsi degli eventi dal **NCO** o eventuale **CCS**, sono riportate a seguire le Fasi Operative del livello provinciale e la corrispondente struttura operativa provinciale attiva da garantire, rispetto agli eventi in corso o previsti



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>Fase Operativa</b> del Livello Provinciale	<b>Allertamento</b> <b>meteo</b>	<b>Tipologia <u>eventi meteo previsti in</u></b> <b><u>corso</u> oppure <u>altri eventi non</u></b> <b><u>previsti</u></b>	<b>struttura operativa</b> provinciale attiva
NORMALITA'	nessun allerta	nessun evento	- CeSi Provinciale H24
VIGILANZA	Codice Giallo	nessun evento o eventi di lieve entità o localizzati	- CeSi Provinciale H24
ATTENZIONE	Codice Arancione	Eventi localizzati di moderata intensità o diffusi di lieve entità	- CeSi Provinciale H24 (oppure SOPI in presidio o con Funzioni, solo su indicazione NCO o CCS)
PREALLARME	Codice Rosso	Eventi diffusi di moderata intensità o localizzati di grave intensità	- SOPI con funzioni di supporto
ALLARME	Gravi eventi in corso		- CCS - eventuali CCA

A seguire vengono riportate indicazioni di massima, per evento previsto e per evento non prevedibile, che ogni soggetto istituzionale componente il Sistema della protezione civile a livello provinciale (Prefettura, Provincia) adotterà, nell'ambito delle proprie responsabilità e nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia, con riferimento alla propria specifica realtà territoriale e organizzativa.

Seppur non oggetto della presente pianificazione, vengono anche riportate le attività di massima che dovranno essere adottate dai Comuni (anche in forma associata attraverso l'Unione di Comuni), in caso di evento previsto o non prevedibile. A tal fine si rimanda comunque alle pianificazioni comunali che dettaglieranno le attività delle singole amministrazioni.

Queste indicazioni sono ovviamente di carattere generale e non di dettaglio, né esaustivo, considerata la complessità delle variabili che caratterizzano la gestione di un evento emergenziale.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) c.01.01 - Attività per fasi operative della Prefettura-UTG, in caso di evento previsto o non prevedibile**

I compiti della Prefettura in materia di protezione civile, in caso di evento emergenziale o nella sua immediatezza o previsione, sono già stati brevemente richiamati al precedente punto "[B\) a.01.01 - Prefettura - UTG](#)" e sono sommariamente indicati a seguire.

FASE OPERATIVA	Attività tipiche della PREFETTURA per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche della PREFETTURA per EVENTO NON PREVISTO
<b>NORMALITÀ</b>	- Attività ordinarie d'ufficio e monitoraggio quotidiano meteo.	
<b>VIGILANZA</b>	<p><b>Ricevuta</b> dalla Regione Toscana la comunicazione dell'Adozione dello <u>STATO DI ALLERTA</u> per Avviso di Criticità che prevede il possibile verificarsi di fenomeni corrispondenti a scenario previsto di codice <b>GIALLO</b>, con attivazione della corrispondente <b>Fase di Vigilanza</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Inoltra</b> la comunicazione ai Soggetti di competenza (Questura di Massa-Carrara, Comando Provinciale dei Carabinieri, Gruppo Forestale dei Carabinieri, Comando Sezione Polizia Stradale, Capitaneria di Porto di Marina di Carrara, CRI Corpo Militare Volontario di Marina di Carrara, Comando Marina Nord di La Spezia, Centro Interforze Munizionamento Avanzato CIMA di Aulla, società EDISON spa per la diga di Rocchetta-Teglia);</li> <li>- <b>Recepisce</b> e verifica le eventuali segnalazioni trasmesse dai Comuni eventualmente interessati dall'allertamento, dalla Provincia e dalle Strutture Operative territoriali, relativamente a situazioni di potenziale rischio ovvero ad emergenze di protezione civile sul territorio, inoltrandole ai soggetti competenti d'intervento;</li> <li>- <b>Mantiene</b> il flusso informativo con i Comuni interessati dall'allertamento e le strutture operative territoriali (anche attraverso il Centro Operativo di SOPI o il CeSi provinciale).</li> </ul>	<p><u>In ogni caso</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Recepisce</b> e verifica le eventuali segnalazioni di criticità trasmesse dai Comuni eventualmente interessati da eventi improvvisi, dalla Provincia e dalle Strutture Operative territoriali, relativamente a situazioni di potenziale rischio ovvero ad emergenze di protezione civile sul territorio, inoltrandole ai soggetti competenti d'intervento;</li> <li>- <b>Mantiene</b> il flusso informativo con i Comuni interessati dall'allertamento e le strutture operative territoriali (anche attraverso il Centro Operativo di SOPI o il CeSi provinciale).</li> </ul>
<b>ATTENZIONE</b>	<p><b>Ricevuta</b> dalla Regione Toscana la comunicazione dell'Adozione dello <u>STATO DI ALLERTA</u> per Avviso di Criticità che prevede il possibile verificarsi di fenomeni corrispondenti a scenario previsto di codice <b>ARANCIO</b>, <u>oltre a quanto già indicato per la precedente Fase di Vigilanza</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In accordo con la Provincia, <b>verifica</b> la necessità di apertura del <u>Centro Operativo</u></li> </ul>	<p>In caso di evento che necessiti l'attivazione della <b>Fase di Attenzione</b>, ed in ogni caso, <u>oltre a quanto già indicato per la precedente Fase di Vigilanza</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In accordo con la Provincia, <b>verifica</b> la necessità di apertura del <u>Centro Operativo di SOPI in forma di presidio fisico o con le Funzioni di supporto, oppure attraverso il CeSi provinciale in reperibilità</u>, a seconda degli eventi in corso o previsti;</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

FASE OPERATIVA	Attività tipiche della PREFETTURA per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche della PREFETTURA per EVENTO NON PREVISTO
	<p><u>di SOPI in forma di presidio fisico oppure attraverso il CeSi provinciale in reperibilità, a seconda degli eventi in corso o previsti;</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sulla base delle informazioni acquisite, e sentito il Presidente della Provincia, <b>valuta</b> l'eventuale convocazione del <b>CCS</b>, anche in forma ristretta;</li> <li>- <b>Adotta</b> eventuali iniziative di informazione alla popolazione, anche in accordo con la Provincia, attraverso i propri canali web e social di informazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sulla base delle informazioni acquisite, e sentito il Presidente della Provincia, <b>valuta</b> l'eventuale convocazione del <b>CCS</b>, anche in forma ristretta;</li> <li>- <b>Adotta</b> eventuali iniziative di informazione alla popolazione, anche in accordo con la Provincia, attraverso i propri canali web e social di informazione.</li> </ul>
<p><b>PRE-ALLARME</b></p>	<p>Ricevuta dalla Regione Toscana la comunicazione dell'Adozione dello <b>STATO DI ALLERTA</b> per Avviso di Criticità che prevede il possibile verificarsi di fenomeni corrispondenti a scenario previsto di codice <b>ROSSO</b>, con attivazione della corrispondente <b>Fase di Preallarme</b> per gravi eventi previsti, <u>oltre a quanto già indicato nelle precedenti Fase di Vigilanza e Fase di Attenzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In accordo con la Provincia, <b>verifica</b> l'apertura del Centro Operativo di SOPI e la progressiva attivazione delle Funzioni, a seconda degli eventi in corso o previsti;</li> <li>- <b>Convoca e presiede</b> il <b>CCS</b>, anche sentito il Presidente della Provincia, ed assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai Comuni interessati;</li> <li>- <b>Valuta</b> l'eventuale attivazione dei <b>CCA</b> e ne <b>garantisce</b> la partecipazione ai lavori con proprio personale;</li> <li>- <b>Assicura</b> un costante flusso e scambio informativo con gli Enti locali interessati dall'allertamento, oltre che con la Regione, il Dipartimento della protezione civile, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno e le altre Strutture Operative territoriali, segnalando, anche attraverso la SOPI, l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano interventi da parte di Strutture sovraordinate;</li> <li>- Verifica attraverso il CCS, la necessità di richiedere supporto esterno <u>ed anche, per il tramite del CeSi integrato nel Centro Operativo di SOPI, la necessità di</u></li> </ul>	<p>Per <b>GRAVI EVENTI NON PREVISTI</b> che necessitano l'attivazione della <b>Fase di Preallarme</b>, <u>oltre a quanto già indicato nelle precedenti Fase di Vigilanza e Fase di Attenzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In accordo con la Provincia, <b>verifica</b> l'apertura del Centro Operativo di SOPI e la progressiva attivazione delle Funzioni, a seconda degli eventi in corso o previsti;</li> <li>- <b>Convoca e presiede</b> il <b>CCS</b>, anche sentito il Presidente della Provincia, ed assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai Comuni interessati;</li> <li>- <b>Valuta</b> l'eventuale attivazione dei <b>CCA</b> e ne <b>garantisce</b> la partecipazione ai lavori con proprio personale;</li> <li>- <b>Assicura</b> un costante flusso e scambio informativo con gli Enti locali interessati dall'allertamento, oltre che con la Regione, il Dipartimento della protezione civile, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno e le altre Strutture Operative territoriali, segnalando, anche attraverso la SOPI, l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano interventi da parte di Strutture sovraordinate;</li> <li>- Verifica attraverso il CCS, la necessità di richiedere supporto esterno <u>ed anche, per il tramite del CeSi integrato nel Centro Operativo di SOPI, la necessità di richiedere supporto operativo alla CMRT (Colonna Mobile Regione Toscana).</u></li> </ul>



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

FASE OPERATIVA	Attività tipiche della PREFETTURA per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche della PREFETTURA per EVENTO NON PREVISTO
	<u>richiedere supporto operativo alla CMRT</u> (Colonna Mobile Regione Toscana).	
ALLARME	Oltre alle attività indicate nelle precedenti <b>Fase di Vigilanza, Fase di Attenzione e Fase di Preallarme</b> , con l'attivazione della <b>Fase di Allarme</b> per <u>GRAVI EVENTI IN CORSO</u> : <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Promuove e coordina</b> l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale;</li><li>- <b>Vigila</b> sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando, anche attraverso la SOPI, eventuali ulteriori esigenze, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale;</li><li>- <b>Attiva</b> gli enti e le amministrazioni dello Stato e <b>assicura</b> il loro concorso coordinato, anche mediante idonee rappresentanze presso i Centri Operativi territoriali attivati.</li></ul>	



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) c.01.02 - Attività per fasi operative della Provincia, in caso di evento previsto o non prevedibile**

I compiti della Provincia in materia di protezione civile, in caso di evento emergenziale o nella sua immediatezza o previsione, sono già stati brevemente richiamati al precedente punto "[B\) a.01.02 - Provincia](#)" e sono sommariamente indicati a seguire.

FASE OPERATIVA	Attività tipiche della PROVINCIA per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche della PROVINCIA per EVENTO NON PREVISTO
<b>NORMALITÀ</b>	- Attività ordinarie d'ufficio e monitoraggio quotidiano meteo ( <a href="#">art. 17 dell'allegato alla DGRT 395/2015</a> ).	
<b>VIGILANZA</b>	<p>Ricevuta dalla Regione Toscana la comunicazione dell'Adozione dello <u>STATO DI ALLERTA</u> per Avviso di Criticità che prevede il possibile verificarsi di fenomeni corrispondenti a scenario previsto di codice <b>GIALLO</b>, con attivazione della corrispondente <b>Fase di Vigilanza</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Inoltra</b> la comunicazione ai Soggetti di competenza (Comuni ed Unione di Comuni Montana-Lunigiana, Gestore servizi locali, TPL, acquedotto e fognature, etc, Servizi tecnici interni all'Amministrazione provinciale, Volontariato provinciale di PC);</li> <li>- <b>Garantisce</b> la reperibilità H24;</li> <li>- <b>Avvisa</b> i servizi tecnici interni dell'amministrazione, per le attività di pronto intervento;</li> <li>- <b>Monitora</b> la situazione attraverso il controllo dei siti web dedicati e dei canali di informazione;</li> <li>- <b>Recepisce</b> e verifica le eventuali segnalazioni trasmesse dai Comuni coinvolti o eventualmente interessati dall'allertamento, dal CeSi Intercomunale della Lunigiana, dalla Prefettura ed eventualmente dalla altre Strutture Operative territoriali, relativamente a situazioni di potenziale rischio ovvero ad emergenze di protezione civile sul territorio, inoltrandole ai soggetti competenti d'intervento.</li> </ul>	<p>In ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Garantisce</b> la reperibilità H24;</li> <li>- <b>Monitora</b> la situazione attraverso il controllo dei siti web dedicati e dei canali di informazione;</li> <li>- <b>Recepisce</b> e verifica le eventuali segnalazioni trasmesse dai Comuni coinvolti o eventualmente interessati da eventi localizzati, dal CeSi Intercomunale della Lunigiana, dalla Prefettura ed eventualmente dalla altre Strutture Operative territoriali, relativamente a situazioni di potenziale rischio ovvero ad emergenze di protezione civile sul territorio, inoltrandole ai soggetti competenti d'intervento.</li> </ul>
<b>ATTENZIONE</b>	<p>Ricevuta dalla Regione Toscana la comunicazione dell'Adozione dello <u>STATO DI ALLERTA</u> per Avviso di Criticità che prevede il possibile verificarsi di fenomeni corrispondenti a scenario previsto di codice <b>ARANCIO</b>, <u>oltre a quanto già indicato per la precedente Fase di Vigilanza</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Mantiene e garantisce</b> la reperibilità di CeSi per la gestione delle attività relative al</li> </ul>	<p><u>oppure per EVENTI NON PREVISTI</u>, ma comunque con attivazione della corrispondente <b>Fase di Attenzione</b>, <u>oltre a quanto già indicato per la precedente Fase di Vigilanza</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In accordo con la Prefettura, verifica la necessità di <b>attivare</b>, anche in forma di primo presidio, il Centro Operativo di SOPI, oppure se <b>mantenere</b> il CeSi provinciale in</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

FASE OPERATIVA	Attività tipiche della PROVINCIA per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche della PROVINCIA per EVENTO NON PREVISTO
	<p>codice arancione, oppure verifica in accordo con la Prefettura la necessità di <b>attivare</b> in forma di primo presidio il Centro Operativo di SOPI, a seconda degli eventi in corso o previsti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> le Organizzazioni di Volontariato provinciale di pc in base alle eventuali esigenze;</li> <li>- <b>Mantiene</b> il flusso informativo con i Comuni interessati dall'allertamento (anche attraverso il dal CeSi Intercomunale della Lunigiana) e le strutture operative territoriali (anche attraverso il Centro Operativo di SOPI o il CeSi provinciale);</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCS</b>, se attivato dalla Prefettura anche in forma ristretta;</li> <li>- <b>Interviene</b> con le proprie squadre operative per gli interventi di competenza;</li> <li>- <b>Mantiene</b> aggiornata la situazione in atto attraverso l'implementazione delle segnalazione dal territorio sulla piattaforma <b>SOUP_RT</b>, ai sensi della <b>DGRT n. 247 del 13/03/2023</b> (<a href="#">link</a> alla presentazione della piattaforma);</li> <li>- <b>Adotta</b> eventuali iniziative di informazione alla popolazione, anche in accordo con la Prefettura, attraverso i propri canali web e social di informazione.</li> </ul>	<p>reperibilità, a seconda degli eventi in corso o previsti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> le Organizzazioni di Volontariato provinciale di pc in base alle eventuali esigenze;</li> <li>- <b>Mantiene</b> il flusso informativo con i Comuni interessati dagli eventi (anche attraverso il dal CeSi Intercomunale della Lunigiana) e le strutture operative territoriali (anche attraverso il Centro Operativo di SOPI o il CeSi provinciale);</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCS</b>, se attivato dalla Prefettura anche in forma ristretta;</li> <li>- <b>Interviene</b> con le proprie squadre operative per gli interventi di competenza;</li> <li>- <b>Mantiene</b> aggiornata la situazione in atto attraverso l'implementazione delle segnalazione dal territorio sulla piattaforma <b>SOUP_RT</b>, ai sensi della <b>DGRT n. 247 del 13/03/2023</b> (<a href="#">link</a> alla presentazione della piattaforma);</li> <li>- <b>Adotta</b> eventuali iniziative di informazione alla popolazione, anche in accordo con la Prefettura, attraverso i propri canali web e social di informazione.</li> </ul>
<p><b>PRE-ALLARME</b></p>	<p><b>Ricevuta</b> dalla Regione Toscana la comunicazione dell'Adozione dello <b>STATO DI ALLERTA</b> per Avviso di Criticità che prevede il possibile verificarsi di fenomeni corrispondenti a scenario previsto di codice <b>ROSSO</b>, con attivazione della corrispondente <b>Fase di Preallarme</b> per gravi eventi previsti, <u>oltre a quanto già indicato nelle precedenti <b>Fase di Vigilanza e Fase di Attenzione</b>:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In accordo con la Prefettura, <b>attiva</b> le Funzioni del Centro Operativo di SOPI non ancora operative, (ovvero <b>attiva</b> il Centro Operativo di SOPI, se non ancora attivato in forma di presidio) a seconda degli eventi in corso o previsti;</li> <li>- <b>Adotta</b> Ordinanze ed <b>attiva</b> Interventi Urgenti necessari alle attività di soccorso ed a salvaguardia della pubblica incolumità, per quanto di competenza, anche con risorse esterne all'amministrazione;</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCS</b>;</li> </ul>	<p><u><b>oppure</b> per GRAVI EVENTI NON PREVISTI</u>, con attivazione della <b>Fase di Preallarme</b>, <u>oltre a quanto già indicato nelle precedenti <b>Fase di Vigilanza e Fase di Attenzione</b>:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In accordo con la Prefettura, <b>attiva</b> le Funzioni del Centro Operativo di SOPI non ancora operative, (ovvero <b>attiva</b> il Centro Operativo di SOPI, se non ancora attivato in forma di presidio) a seconda degli eventi in corso o previsti;</li> <li>- <b>Adotta</b> Ordinanze ed <b>attiva</b> Interventi Urgenti necessari alle attività di soccorso ed a salvaguardia della pubblica incolumità, per quanto di competenza, anche con risorse esterne all'amministrazione;</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCS</b>;</li> <li>- <b>Garantisce</b> la partecipazione di proprio personale ai lavori dei <b>CCA</b>, se attivati;</li> <li>- <b>Assicura</b> un costante flusso e scambio informativo con gli Enti locali interessati dall'allertamento, gli eventuali <b>CCA</b>, se</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

FASE OPERATIVA	Attività tipiche della PROVINCIA per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche della PROVINCIA per EVENTO NON PREVISTO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Garantisce</b> la partecipazione di proprio personale ai lavori dei <b>CCA</b>, se attivati;</li> <li>- <b>Assicura</b> un costante flusso e scambio informativo con gli Enti locali interessati dall'allertamento, gli eventuali <b>CCA</b>, se attivati, la Regione, e tutti gli altri soggetti del Sistema provinciale di pc, segnalando, anche attraverso la SOPI, l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano interventi da parte di Strutture sovraordinate;</li> <li>- <b>Segnala</b> alla Regione eventuali ulteriori necessità di risorse per fronteggiare gli eventi, <u>ed anche, su indicazione del <b>CCS</b> e per il tramite del <b>CeSi</b> integrato nel Centro Operativo di SOPI, la necessità di richiedere supporto operativo alla <b>CMRT</b> (Colonna Mobile Regione Toscana).</u></li> </ul>	<p>attivati, la Regione, e tutti gli altri soggetti del Sistema provinciale di pc, segnalando, anche attraverso la SOPI, l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano interventi da parte di Strutture sovraordinate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Segnala</b> alla Regione eventuali ulteriori necessità di risorse per fronteggiare gli eventi, <u>ed anche, su indicazione del <b>CCS</b> e per il tramite del <b>CeSi</b> integrato nel Centro Operativo di SOPI, la necessità di richiedere supporto operativo alla <b>CMRT</b> (Colonna Mobile Regione Toscana).</u></li> </ul>
<b>ALLARME</b>	<p>Oltre alle attività indicate nelle precedenti <b>Fase di Vigilanza, Fase di Attenzione e Fase di Preallarme</b>, con l'attivazione della <b>Fase di Allarme</b> per <u>GRAVI EVENTI IN CORSO</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> la corretta e continua attuazione delle attività descritte nelle precedenti fasi, intensificandole fino a cessate esigenze.</li> </ul>	



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) c.01.03 - Indicazioni di carattere generale delle attività per fasi operative del Comune, in caso di evento previsto o non prevedibile**

I compiti della Comune in materia di protezione civile, in caso di evento emergenziale o nella sua immediatezza o previsione, sono già stati brevemente richiamati al precedente punto "[B\) a.01.03 - Comune](#)".

Fermo restando quanto indicato nelle pianificazioni comunali alle quali si rimanda, a seguire sono riportate indicazioni di carattere generale che potranno essere svolte in caso di evento prevedibile (come l'allertamento meteo) o in caso di evento improvviso non previsto.

Come già indicato, restando ferme le prerogative e le responsabilità del Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile, alcune delle attività descritte potranno essere svolte in forma associata, secondo le procedure della pianificazione dell'Unione di Comuni (punto "[B\) a.01.03 - Unione di Comuni Montana-Lunigiana](#)"), attraverso il CeSi Intercomunale della Lunigiana.

FASE OPERATIVA	Attività tipiche del COMUNE per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche del COMUNE per EVENTO NON PREVISTO
NORMALITÀ	- Attività ordinarie d'ufficio e monitoraggio quotidiano meteo ( <a href="#">art. 17 dell'allegato alla DGRT 395/2015</a> ).	
VIGILANZA	<p>Ricevuta dalla Provincia la comunicazione dell'Adozione dello <b>STATO DI ALLERTA</b> per Avviso di Criticità che prevede il possibile verificarsi di fenomeni corrispondenti a scenario previsto di codice <b>GIALLO</b>, con attivazione della corrispondente <b>Fase di Vigilanza</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Inoltra</b> la comunicazione ai servizi tecnici comunali di pronto intervento interno, al volontariato locale, a più in generale a tutti i soggetti locali eventualmente interessati dall'allertamento per le attività di supporto al soccorso;</li> <li>- <b>Conferma</b> la ricezione della comunicazione al CeSi provinciale, nelle modalità previste nelle relative pianificazioni;</li> <li>- <b>Verifica</b> la reperibilità H24 dei servizi tecnici comunali e delle associazioni di volontariato locali;</li> <li>- <b>Verifica</b> l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio, anche esterne all'amministrazione;</li> <li>- <b>Verifica</b> le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile;</li> <li>- <b>Verifica</b> la necessità di attivare il <b>COC</b> - Centro Operativo Comunale;</li> <li>- <b>Monitora</b> la situazione attraverso il controllo dei siti web dedicati;</li> </ul>	<p><u>in ogni caso</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Garantisce</b> la reperibilità H24 dei servizi tecnici comunali;</li> <li>- <b>Segnala</b> prontamente al CeSi provinciale eventuali situazioni di criticità e di potenziale rischio che potranno verificarsi sul territorio.</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

FASE OPERATIVA	Attività tipiche del COMUNE per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche del COMUNE per EVENTO NON PREVISTO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Predisporre</b>, eventualmente, i presidi territoriali dei punti a maggior rischio;</li> <li>- <b>Attiva</b>, eventualmente, le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista;</li> <li>- <b>Comunica</b> al <b>CeSi</b> provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità, ovvero situazioni di potenziale rischio ovvero ad emergenze di protezione civile sul territorio;</li> <li>- Se necessario, <b>mantiene</b> aggiornata la situazione anche nelle modalità previste ai sensi delle disposizioni approvate con <a href="#">DGRT n. 247 del 13/03/2023</a> o successive integrazioni (<a href="#">link</a> alla presentazione della piattaforma <a href="#">SOUP_RT</a>);</li> <li>- <b>Garantisce</b> l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta, sia in fase preventiva sia in corso di evento, anche attraverso i propri canali web e social di informazione;</li> <li>- <b>Attiva</b>, se necessario, una fase operativa di livello superiore.</li> </ul>	
ATTENZIONE	<p><b>Ricevuta</b> dalla Provincia la comunicazione dell'Adozione dello <b>STATO DI ALLERTA</b> per Avviso di Criticità che prevede il possibile verificarsi di fenomeni corrispondenti a scenario previsto di codice <b>ARANCIO</b>, <u>oltre a quanto già indicato per la precedente Fase di Vigilanza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il <b>COC</b> - Centro Operativo Comunale, se non già attivato, anche in forma di presidio (ovvero con le Funzioni indicate dalle procedure del piano comunale a seconda degli eventi previsti o in corso), e ne garantisce l'operatività strumentale e l'adeguata turnazione del personale fino a cessate esigenze;</li> <li>- <b>Attiva</b> le Organizzazioni di Volontariato comunale di pc in base alle eventuali esigenze;</li> <li>- <b>Interviene</b> con le proprie squadre operative per gli interventi di competenza;</li> <li>- <b>Attiva</b> l'informazione alla popolazione in merito all'allerta e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle</li> </ul>	<p><u>oppure per EVENTI NON PREVISTI</u>, ma comunque con attivazione della corrispondente <b>Fase di Attenzione</b>, <u>oltre a quanto già indicato per la precedente Fase di Vigilanza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il <b>COC</b> - Centro Operativo Comunale, se non già attivato, anche in forma di presidio (ovvero con le Funzioni indicate dalle procedure del piano comunale a seconda degli eventi previsti o in corso), e ne garantisce l'operatività strumentale e l'adeguata turnazione del personale fino a cessate esigenze;</li> <li>- <b>Attiva</b> le Organizzazioni di Volontariato comunale di pc in base alle eventuali esigenze;</li> <li>- <b>Interviene</b> con le proprie squadre operative per gli interventi di competenza;</li> <li>- <b>Attiva</b> l'informazione alla popolazione in merito agli eventi in corso e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

FASE OPERATIVA	Attività tipiche del COMUNE per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche del COMUNE per EVENTO NON PREVISTO
	<p>norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> le procedure di interdizione e/o di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione, secondo quanto previsto nel proprio piano comunale di protezione civile a seconda degli eventi previsti o in corso, anche attraverso l'emanazione di Ordinanze di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità, (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio, potabilizzazione delle acque, etc.);</li> <li>- <b>Verifica</b> la funzionalità delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria ad eventuali evacuazioni;</li> <li>- <b>Predisporre e garantisce</b>, mediante personale dei Servizi Tecnici comunali, della Polizia Municipale, del Volontariato comunale, attività di presidio territoriale dei punti più critici del territorio e della rete viaria di competenza, a seconda degli eventi previsti o in corso;</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCS</b>, se attivato dal Prefetto anche in forma ristretta e se la situazione lo richiede;</li> <li>- <b>Segnala</b> prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle criticità (anche di competenza di altri altri Enti e soggetti per gli interventi relativi), anche attraverso la piattaforma <a href="#">SOUP RT</a> (link alla presentazione della piattaforma) ai sensi della <a href="#">DGRT n. 247 del 13/03/2023</a>, e la eventuale necessità di ulteriori esigenze in termini di risorse per fronteggiare le criticità;</li> <li>- <b>Attiva</b>, se necessario, una fase operativa di livello superiore.</li> </ul>	<p>informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Se necessario <b>attiva</b> le procedure di interdizione e/o di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione, secondo quanto previsto nel proprio piano comunale di protezione civile a seconda degli eventi previsti o in corso, anche attraverso l'emanazione di Ordinanze di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità, (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio, potabilizzazione delle acque, etc.);</li> <li>- Se necessario <b>verifica</b> la funzionalità delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria ad eventuali evacuazioni;</li> <li>- Se necessario <b>predisporre e garantisce</b>, mediante personale dei Servizi Tecnici comunali, della Polizia Municipale, del Volontariato comunale, attività di presidio territoriale dei punti più critici del territorio e della rete viaria di competenza, a seconda degli eventi previsti o in corso;</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCS</b>, se attivato dal Prefetto anche in forma ristretta e se la situazione lo richiede;</li> <li>- <b>Segnala</b> prontamente alla Provincia l'insorgere delle criticità (anche di competenza di altri altri Enti e soggetti per gli interventi relativi), anche attraverso la piattaforma <a href="#">SOUP RT</a> (link alla presentazione della piattaforma) ai sensi della <a href="#">DGRT n. 247 del 13/03/2023</a>, e la eventuale necessità di ulteriori esigenze in termini di risorse per fronteggiare le criticità;</li> <li>- <b>Attiva</b>, se necessario, una fase operativa di livello superiore.</li> </ul>
<b>PRE-ALLARME</b>	<p>Ricevuta dalla Provincia la comunicazione dell'Adozione dello <b>STATO DI ALLERTA</b> per Avviso di Criticità che prevede il possibile verificarsi di fenomeni corrispondenti a scenario previsto di codice <b>ROSSO</b>, con attivazione della corrispondente <b>Fase di Preallarme</b> per gravi eventi previsti, <u>oltre a quanto già indicato nelle precedenti Fase di Vigilanza e Fase di Attenzione:</u></p>	<p><u>oppure per GRAVI EVENTI NON PREVISTI, oltre a quanto già indicato nelle precedenti Fase di Vigilanza e Fase di Attenzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il <b>COC</b> - Centro Operativo Comunale, se non già attivato, con le Funzioni indicate dalle procedure del piano comunale a seconda degli eventi previsti o in corso, e ne garantisce l'operatività strumentale e</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

FASE OPERATIVA	Attività tipiche del COMUNE per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo	Attività tipiche del COMUNE per EVENTO NON PREVISTO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il <b>COC</b> - Centro Operativo Comunale, se non già attivato, con le Funzioni indicate dalle procedure del piano comunale a seconda degli eventi previsti o in corso, e ne garantisce l'operatività strumentale e l'adeguata turnazione del personale fino a cessate esigenze;</li> <li>- <b>Emana</b> Ordinanze di protezione civile ed <b>attiva</b> Interventi Urgenti necessari alle attività di soccorso ed a salvaguardia della pubblica incolumità, per quanto di competenza, anche con risorse esterne all'amministrazione, con particolare riferimento alla priorità di soccorso nella situazione di presenza di soggetti fragili o a rischio;</li> <li>- <b>Rafforza</b> i presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza, compatibilmente con le risorse disponibili;</li> <li>- <b>Intensifica</b> il controllo continuo degli strumenti di monitoraggio strumentale;</li> <li>- <b>Informa</b> puntualmente la cittadinanza delle zone a maggior rischio sulla situazione in atto e prevista, oltre che sui comportamenti da adottarsi, anche mediante metodologie di contatto diretto;</li> <li>- <b>Valuta</b> l'evolversi della situazione, con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza e di prima assistenza della popolazione, oltre che degli animali, delle attività e dei beni;</li> <li>- <b>Individua</b> le priorità di intervento, verificando e pianificando eventuali necessità di evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato;</li> <li>- <b>Attiva</b> le prime misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza;</li> <li>- Se necessario, <b>attiva</b> le strutture di accoglienza per la popolazione e della necessaria logistica;</li> <li>- <b>Mantiene</b> il flusso informativo con la Provincia;</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCS</b>, se richiesto;</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCA</b>, se attivato, nelle modalità previste dal Piano d'Ambito.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'adeguata turnazione del personale fino a cessate esigenze;</li> <li>- <b>Emana</b> Ordinanze di protezione civile ed <b>attiva</b> Interventi Urgenti necessari alle attività di soccorso ed a salvaguardia della pubblica incolumità, per quanto di competenza, anche con risorse esterne all'amministrazione, con particolare riferimento alla priorità di soccorso nella situazione di presenza di soggetti fragili o a rischio;</li> <li>- <b>Rafforza</b> i presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza, compatibilmente con le risorse disponibili;</li> <li>- <b>Intensifica</b> il controllo continuo degli strumenti di monitoraggio strumentale;</li> <li>- <b>Informa</b> puntualmente la cittadinanza delle zone a maggior rischio sulla situazione in atto e prevista, oltre che sui comportamenti da adottarsi, anche mediante metodologie di contatto diretto;</li> <li>- <b>Valuta</b> l'evolversi della situazione, con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza e di prima assistenza della popolazione, oltre che degli animali, delle attività e dei beni;</li> <li>- <b>Individua</b> le priorità di intervento, verificando e pianificando eventuali necessità di evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato;</li> <li>- <b>Attiva</b> le prime misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza;</li> <li>- Se necessario, <b>attiva</b> le strutture di accoglienza per la popolazione e della necessaria logistica;</li> <li>- <b>Mantiene</b> il flusso informativo con la Provincia;</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCS</b>, se richiesto;</li> <li>- <b>Partecipa</b> alle attività del <b>CCA</b>, se attivato, nelle modalità previste dal Piano d'Ambito.</li> </ul>
<b>ALLARME</b>	<p>Oltre alle attività indicate nelle precedenti <b>Fase di Vigilanza</b>, <b>Fase di Attenzione</b> e <b>Fase di Preallarme</b>, con l'attivazione della <b>Fase di Allarme</b> per <u>GRAVI EVENTI IN CORSO</u>:</p>	



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>FASE OPERATIVA</b>	<b>Attività tipiche del COMUNE per EVENTO PREVEDIBILE di allertamento meteo</b>	<b>Attività tipiche del COMUNE per EVENTO NON PREVISTO</b>
	- <b>Verifica</b> la corretta e continua attuazione delle attività descritte in precedenza, intensificandole fino a cessate esigenze.	



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) c.02 - Ricezione delle segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica e aggiornamento delle informazioni con Comuni e Gestioni Associate, Prefettura e altri soggetti di livello provinciale**

Come già richiamato al punto “**B) b.01.01 - (CeSi) Centro Situazioni provinciale**” attraverso il Centro Situazioni **CeSi**, la Provincia assicura H24, in orario d’ufficio e attraverso l’istituto della reperibilità:

- il ricevimento delle segnalazioni di situazioni di emergenza da parte dei Comuni e/o dall’Unione di Comuni, nonché della Prefettura e delle Strutture Operative Territoriali e le conseguenti richieste di supporto e di intervento;
- il mantenimento di un costante flusso informativo da e verso i Soggetti segnalanti o destinatari delle segnalazioni, e quant’altro più in generale riguardante la Protezione Civile, mantenendo aggiornata della situazione anche la struttura regionale di pc;
- la ricezione delle comunicazioni urgenti e la prima verifica delle fonti;
- il monitoraggio strumentale (siti web, ecc) e dei canali di informazione locali e nazionali (giornali, tv, radio, social, ecc), anche ai fini dell’aggiornamento della situazione in atto;
- la gestione delle attività previste per il sistema di allertamento meteo, attraverso la ricezione degli avvisi meteo e la successiva trasmissione.

**B) c.02.01 - Procedure di carattere generale e di Allertamento Meteo del CeSi provinciale**

I compiti del CeSi provinciale, a seconda della fase operativa, sono indicati nella tabella a seguire, a seconda della fase operativa.

In calce alla tabella sono riportate le procedure di CeSi relative alla ricezione ed all’inoltro delle Allerta Meteo e si rimanda alla **Sezione D** dove sono contenuti i **manuali d’uso** del sistema **InformaBene**, di **SOUP\_RT**, le **password d’accesso** ai siti web e le **rubriche telefoniche**.

FASE OPERATIVA	Procedure di carattere generale del CeSi provinciale
<b>NORMALITÀ</b>	<p><b>Garantisce</b>, anche attraverso la reperibilità H24;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la <b>ricezione</b> delle comunicazioni urgenti e di potenziale criticità e l’eventuale <b>inoltro</b> agli uffici o soggetti competenti per l’intervento;</li> <li>- il <b>monitoraggio</b>:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei canali di informazione locali e nazionali (giornali, tv, radio, social, ecc) per la verifica di situazioni di potenziali criticità che possono riguardare il territorio provinciale;</li> <li>- strumentale dei siti web meteo e sismico (<a href="http://www.cfr.toscana.it">www.cfr.toscana.it</a>; <a href="http://www.lamma.toscana.it">www.lamma.toscana.it</a>; <a href="http://www.meteoapuane.it">www.meteoapuane.it</a>; <a href="http://www.ingv.it">www.ingv.it</a>; <a href="#">RSNI - Rete Sismica regionale dell'Italia Nord-occidentale (UniGE)</a>; etc).</li> </ul> </li> <li>- la <b>ricezione</b> e l’<b>inoltro</b> della messaggistica relativa al sistema di allertamento meteo nelle modalità indicate successivamente.</li> </ul>
<b>VIGILANZA</b>	<p>Dall’<b>attivazione della Fase di VIGILANZA</b>, oltre alle attività già previste nella <b>Fase di NORMALITÀ</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Avvisa</b> i servizi tecnici interni dell’amministrazione, per le eventuali attività di pronto intervento;</li> <li>- <b>Monitora</b> la situazione attraverso il controllo dei siti web dedicati e dei canali di informazione, anche per la valutazione dello scenario e dell’evolversi della situazione;</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

FASE OPERATIVA	Procedure di carattere generale del CeSi provinciale
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Recepisce</b> e verifica le eventuali segnalazioni di criticità trasmesse dai Comuni, dal CeSi Intercomunale della Lunigiana, dalla Prefettura ed eventualmente dalle altre Strutture Operative territoriali, relativamente a situazioni di potenziale rischio ovvero ad emergenze di protezione civile sul territorio, inoltrandole ai soggetti competenti d'intervento.</li> </ul>
ATTENZIONE	<p>Dall'attivazione della Fase di <b>ATTENZIONE</b>, oltre alle attività già previste nelle precedenti <b>Fase di NORMALITÀ e Fase di VIGILANZA</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- se necessario e se indicato dal <b>NCO</b> o eventuale <b>CCS, attiva</b>, anche in forma di primo presidio, il Centro Operativo di SOPI, in accordo con la Prefettura, ed a seconda degli eventi in corso o previsti;</li> <li>- <b>organizza</b> la turnazione del presidio di Centro Operativo, se attivato, fino a cessate esigenze;</li> <li>- si <b>integra</b> al presidio di Centro Operativo, se attivato, per le attività di competenza;</li> <li>- <b>Attiva</b> le Organizzazioni di Volontariato provinciale di pc in base alle eventuali esigenze;</li> <li>- <b>Mantiene</b> il flusso informativo con i Comuni interessati dagli eventi e le strutture operative territoriali (anche attraverso il Centro Operativo di SOPI o il CeSi provinciale);</li> <li>- <b>Recepisce</b> le segnalazioni e le richieste di intervento del territorio inoltrandole ai Soggetti ed Enti competenti;</li> <li>- <b>Mantiene</b> aggiornata la situazione in atto, informando prontamente la SOUP anche attraverso l'implementazione delle segnalazioni dal territorio sulla piattaforma <b>SOUP RT</b>, ai sensi della <b>DGRT n. 247 del 13/03/2023</b>;</li> <li>- Attraverso il Responsabile di CeSi, <b>mantiene</b> informato il Dirigente sulla situazione in atto e/o prevedibile;</li> <li>- se necessario, <b>verifica</b> attraverso il Dirigente, la disponibilità di ulteriore personale del Settore o di altri Settori dell'Amministrazione per eventuale prolungamento delle attività in caso di aggravamento della situazione che comporterebbe il passaggio alla successiva Fase di PRE-ALLARME.</li> </ul>
PRE-ALLARME	<p>Dall'attivazione della Fase di <b>PRE-ALLARME</b>, oltre alle attività già previste nelle precedenti <b>Fase di NORMALITÀ, Fase di VIGILANZA e Fase di ATTENZIONE</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>attiva</b> in accordo con la Prefettura, il Centro Operativo di SOPI con almeno Funzioni di supporto essenziali a seconda degli eventi in corso o previsti;</li> <li>- si <b>integra</b> al Centro Operativo come "Funzione 3 - Centro Situazioni provinciale";</li> <li>- <b>Assicura</b> un costante flusso e scambio informativo con gli Enti locali interessati dagli eventi, gli eventuali <b>CCA</b>, se attivati, la Regione, e tutti gli altri soggetti del Sistema provinciale di pc, segnalando l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano interventi da parte di Strutture sovraordinate;</li> <li>- <b>Segnala</b> alla Regione eventuali ulteriori necessità di risorse per fronteggiare gli eventi, <u>ed anche, su indicazione del CCS, la necessità di richiedere supporto operativo alla CMRT (Colonna Mobile Regione Toscana).</u></li> </ul>
ALLARME	<p>Oltre alle attività indicate nelle precedenti <b>Fase di NORMALITÀ, Fase di VIGILANZA, Fase di ATTENZIONE e Fase di PREALLARME</b>, con l'attivazione della <b>Fase di Allarme</b> per <b>GRAVI EVENTI IN CORSO</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> la corretta e continua attuazione delle attività descritte nelle precedenti fasi, intensificandole fino a cessate esigenze.</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**Attività di CeSi provinciale per la ricezione e la trasmissione degli Stati di Allerta Meteo**

Il CeSi provinciale, a prescindere della Fase Operativa attiva, anche attraverso la propria reperibilità H24:

- **Monitora** quotidianamente il sito [www.cfr.toscana.it](http://www.cfr.toscana.it) per:
  - verificare i dati dei sensori e delle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio provinciale;
  - controllare entro le ore 10:00 circa l'emissione del **Bollettino delle Previsioni Meteo** (visibile anche nell'area pubblica);
  - controllare entro le ore 11:30 circa l'emissione del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale** (visibile anche nell'area pubblica);
  - controllare entro le ore 13:00 circa l'emissione del **Bollettino di Valutazione delle Criticità** (visibile nell'area riservata, con password di accesso indicate nella [Sezione D - Compiti CeSi, Cartografie, Rubriche](#)).

In caso di criticità stimata pari o superiore al livello moderata il Bollettino di Valutazione delle Criticità assume valenza di **Avviso di Criticità regionale** e viene adottato dal **Sistema Regionale di Protezione Civile**.

I **codici Colore** del sistema di allertamento meteo fanno riferimento allo schema seguente:

<u>Allerta Codice Colore</u>	<u>criticità in atto o previste</u>	<u>fase operativa</u>
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<b>NORMALITÀ</b>
<b>GIALLO</b>	ordinaria	<b>VIGILANZA</b>
<b>ARANCIONE</b>	moderata	<b>ATTENZIONE</b>
<b>ROSSO</b>	elevata	<b>PREALLARME ALLARME</b>

- Nel caso di comunicazione che prevede l'attivazione della Fase Operativa di VIGILANZA per fenomeni previsti o in atto di criticità **ORDINARIA** con adozione di Allerta Codice Colore GIALLO:
  - **riceve** la comunicazione via SMS dalla SOUP regionale sul telefono GSM del reperibile (320 4335\*\*\*);
  - in caso di previsione di fenomeni relativi ai rischi Idrogeologico-Idraulico Reticolo Minore e/o Idraulico Reticolo Principale e/o Temporali Forti, **conferma** alla SOUP regionale l'avvenuta presa visione (oppure **riceve** dalla SOUP regionale telefonata per la verifica di avvenuta presa visione, in orario d'ufficio allo 0585 8268202 ed in reperibilità al 320 4335\*\*\*);
  - **inoltra** la comunicazione via SMS ai Soggetti di competenza (Comuni ed Unione di Comuni Montana-Lunigiana, Gestore servizi locali, TPL, acquedotto e fognature, etc, Servizi tecnici interni all'Amministrazione provinciale, Volontariato provinciale di PC), mediante piattaforma web dedicata ([Informabene](#) le cui password di accesso personali sono in possesso del personale d'ufficio e dei reperibili);
  - in caso di malfunzionamento dei sistemi e di impossibilità di trasmissione del messaggio, **verifica** la possibilità di informare telefonicamente e via SMS, attraverso il GSM di reperibilità, i soggetti destinatari ed **informa** la SOUP per l'eventuale attività sostitutiva ai sensi dell'[art. 16 dell'allegato alla DGRT 395/2015](#);
  - in caso di previsione di fenomeni relativi ai rischi Idrogeologico-Idraulico Reticolo Minore e/o Idraulico Reticolo Principale e/o Temporali Forti, **verifica** l'avvenuta presa visione della criticità da parte dei Comuni;
  - **informa** del termine della procedura d'inoltra il Responsabile di CeSi.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**Attività di CeSi provinciale per la ricezione e la trasmissione degli Stati di Allerta Meteo**

- Nel caso di comunicazione che prevede l'attivazione della Fase Operativa di ATTENZIONE per fenomeni previsti o in atto di criticità **MODERATA o ELEVATA** con adozione di Allerta Codice Colore ARANCIONE o ROSSO:
  - **riceve** la comunicazione via SMS dalla SOUP regionale sul telefono GSM del reperibile (320 4335\*\*\*), via mail all'indirizzo di posta elettronica [protezionecivile@provincia.ms.it](mailto:protezionecivile@provincia.ms.it) (pw accesso nella [Sezione D - Compiti CeSi, Cartografie, Rubriche](#)) e fax;
  - **conferma** alla SOUP regionale l'avvenuta presa visione (oppure **riceve** dalla SOUP regionale telefonata per la verifica di avvenuta presa visione, in orario d'ufficio allo 0585 8268202 ed in reperibilità al 320 4335\*\*\*);
  - **inoltra** la comunicazione via SMS, mail e fax ai Soggetti di competenza (Comuni ed Unione di Comuni Montana-Lunigiana, Gestore servizi locali, TPL, acquedotto e fognature, etc, Servizi tecnici interni all'Amministrazione provinciale, Volontariato provinciale di PC), mediante piattaforma web dedicata ([Informabene](#) le cui password di accesso personali sono in possesso del personale d'ufficio e dei reperibili);
  - in caso di malfunzionamento dei sistemi e di impossibilità di trasmissione del messaggio, **verifica** la possibilità di informare telefonicamente e via SMS, attraverso il GSM di reperibilità, i soggetti destinatari ed **informa** la SOUP per l'attività sostitutiva ai sensi dell'[art. 16 dell'allegato alla DGRT 395/2015](#);
  - **verifica** l'avvenuta presa visione dell'Avviso di criticità da parte dei Comuni;
  - **informa** del termine della procedura d'invio il Responsabile di CeSi;
- In ogni caso, in corso di validità di Avviso di Criticità Regionale, il CeSi provinciale verifica:
  - ogni eventuale nuova emissione di Avviso (prolungamento o modifica) che sostituisce l'emissione precedente ed adotta le procedure sopra descritte per l'invio della messaggistica relativa,
  - il Bollettino di Aggiornamento evento, emesso in genere ogni 3 ore (salvo attività di monitoraggio intensivo da parte dei previsori del Lamma, per gravi eventi), in caso di fenomeni meteo intensi non previsti o previsti per criticità moderata (Codice GIALLO) od elevata (Codice ROSSO), per la valutazione dell'evoluzione d'evento.

*Responsabile del Centro Situazioni provinciale*

Il Responsabile del Centro Situazioni (CeSi) provinciale coordina le attività sopra descritte, relativamente alle competenze provinciali, curandone l'attuazione anche da parte degli addetti d'ufficio e dei reperibili, e mantiene costantemente informato il Dirigente della situazione corrente.

Su indicazione del Dirigente, mantiene rapporti con gli Enti, i Soggetti e le Strutture Operative del territorio per le competenze d'ufficio.

Il Responsabile del Centro Situazioni è coordinatore della reperibilità di protezione civile (vedi al paragrafo "[B\) b.01.03 - Organizzazione del Servizio di Pronta Reperibilità provinciale](#)" soggetto di tipo A) e come tale, ne organizza la turnazione, su indicazione del Dirigente il quale individua gli addetti che possono espletare il servizio.

Il Responsabile del Centro Situazioni garantisce comunque la disponibilità per qualsiasi necessità e pertanto sarà dotato degli strumenti necessari per essere raggiungibile in qualsiasi momento.

In caso di attivazione di SOPI e del suo Centro Operativo, il Responsabile o Referente di CeSi, assume la responsabilità della "[Funzione 3 - Centro Situazioni provinciale](#)".



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) c.03 - Il Sistema nazionale di allarme pubblico [IT-alert](#)**

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha definito un sistema di allarme pubblico denominato [IT-alert](#), le cui modalità di organizzazione e svolgimento sono disciplinate con [Direttiva PCM del 20 ottobre 2020](#) e dalle conseguenti indicazioni operative emanate con [Decreto del Capo Dipartimento della protezione civile n. 148 del 19 Gennaio 2024](#).

IT-alert è il sistema nazionale di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione, che dirama ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica, attraverso tecnologia "cell-broadcast", messaggi utili in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso.

Dal 13 febbraio 2024 il sistema IT-alert è operativo per i seguenti rischi di protezione civile:

- Incidenti nucleari o situazione di emergenza radiologica;
- Incidenti rilevanti in stabilimenti industriali;
- Collasso di una grande diga;
- Attività vulcanica nelle aree dei Campi Flegrei, del Vesuvio e all'isola di Vulcano.

Per i rischi:

- maremoto generato da un sisma,
- attività vulcanica dello Stromboli,
- precipitazioni intense,

invece, la fase di sperimentazione è prolungata di un anno.

In questa fase di prima operatività del sistema, è il Dipartimento della Protezione Civile che provvede all'invio dei messaggi IT-alert ma, in prospettiva, come prevede la Direttiva del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare del 7 febbraio 2023, tutte le componenti del Servizio nazionale di protezione civile potranno utilizzare direttamente **IT-alert**.

Relativamente alle precipitazioni intense, si rimanda alle "[Indicazioni operative per la sperimentazione di messaggi di allarme pubblico IT-alert per precipitazioni intense](#)", approvate con Decreto del Capo Dipartimento in data 6 dicembre 2024.

Il sistema nazionale di allarme pubblico integra le modalità di informazione e comunicazione esistenti per i diversi scenari di rischio, allo scopo di favorire la diramazione rapida delle prime informazioni sulle possibili situazioni di pericolo tra la popolazione e l'adozione delle misure di autoprotezione in rapporto alla specifica tipologia di rischio. Tutte le informazioni sul sistema di allarme pubblico sono disponibili sul sito [www.it-alert.gov.it](http://www.it-alert.gov.it).





Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****B) c.04 - Procedura di attivazione di SOPI**

La **SOPI**, come già descritto al precedente punto "**B) b.04 - (SOPI) Sala Operativa Provinciale Integrata - Sede ed organizzazione**", rappresenta la struttura gestionale tecnico-operativa di supporto al **CCS**, per fronteggiare eventi di carattere calamitoso, nel momento in cui risulta necessario, in relazione alla tipologia, estensione e gravità dell'evento, e garantisce il raccordo di tutti i Soggetti appartenenti, concorrenti e partecipanti all'attività di gestione dell'emergenza del Sistema di Protezione Civile a livello provinciale.

Costituisce quindi il **Centro Operativo di livello provinciale** secondo quanto disposto dalla **Direttiva PCM 30 aprile 2021**, ed è ubicata presso gli uffici di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, in via Marina Vecchia 76 a Massa ed è organizzata in modo da essere attivata in maniera modulare e progressiva a seconda dell'evento in corso o previsto, avvalendosi degli uffici di Protezione Civile della Prefettura e della Provincia di Massa-Carrara è costituita dal:

- **CeSi - Centro Situazioni** provinciale di Protezione Civile, operativo H24 attraverso l'istituto della reperibilità telefonica (che rappresenta il **primo presidio di SOPI** per l'immediata attivazione progressiva a seconda dell'evento previsto o in corso);
- **Centro Operativo di SOPI**, costituito dalle **Funzioni di supporto**;
- **Sala Radio**;
- **Coordinamento Provinciale del Volontariato di PC**.

La **SOPI** viene attivata in caso di evento previsto, come nel caso di allerta meteo, oppure negli altri casi, ed è attivata d'intesa tra la Prefettura e la Provincia, su richiesta del **CCS** o anche su indicazione dal **NCO**, qualora la situazione prevista o in corso richieda l'intervento coordinato di più soggetti per il soccorso, con il Centro Operativo e Funzioni di supporto essenziali e la progressiva attivazione delle altre a seconda dell'evoluzione degli eventi.

In caso di allerta meteo, la **SOPI** viene attivata con il **Centro Operativo** e le **Funzioni essenziali**<sup>1</sup>, di norma, a partire dal **Codice Rosso**, mentre in caso di **Codice Giallo** o **Arancione**, le attività verranno svolte dal **CeSi provinciale**, anche in reperibilità, costituendo, in questa maniera, il **presidio tecnico operativo** di SOPI per una eventuale successiva attivazione del Centro Operativo con le Funzioni di supporto.

Comunque, a prescindere dal Codice colore, a seconda degli eventi meteo previsti o in corso, su disposizione del **NCO** o eventualmente dal **CCS**, se attivato, la SOPI può essere attivata in prima battuta, nella forma del presidio fisico composto dal reperibile di CeSi provinciale ed un referente della Prefettura, che si adopereranno ciascuno per le proprie rispettive competenze, vedendo, giustappunto, la progressiva attivazione a seconda dell'evoluzione degli accadimenti.

Per esigenze organizzative, il primo presidio di SOPI, potrà essere attuato anche mediante l'impiego di tecnologie per il collegamento da remoto: in questo caso e qualora la situazione in corso o prevista lo possa consentire, anche in relazione alla tipologia, gravità ed estensione di quanto previsto, l'esplicita indicazione in tal senso dovrà venire dal **CCS** o del **NCO**. Le eventuali procedure organizzative di tali modalità, potranno essere definite con successivi atti dirigenziali di Settore.

<sup>1</sup> Salvo quanto diversamente disposto dal **CCS**, le seguenti Funzioni di Supporto essenziali possono essere, per esempio, le seguenti e potranno anche essere accorpate per "aree" affini per le attività previste d'intervento: **Funzione 3** - Centro Situazioni provinciale; **Funzione 4** - Tecnica di valutazione e pianificazione e **Funzione 5** - Logistica; **Funzione 6** - Servizi essenziali e **Funzione 7** - Telecomunicazioni d'emergenza; **Funzione 8** - Accessibilità e mobilità; **Funzione 12** - Volontariato; **Funzione 15** - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e **Funzione 16** - Assistenza alla popolazione



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Si riporta a seguire uno schema di massima per l'attivazione progressiva di SOPI ed a seconda della criticità in atto o prevista, fermo restando comunque quando diversamente disposto dal CCS, se attivato, anche su indicazione del NCO.

Fase Operativa del Livello Provinciale	Tipologia criticità in atto o prevista	struttura operativa provinciale attiva
NORMALITA'	nessun evento	- CeSi Provinciale H24 (ufficio / reperibilità)
VIGILANZA	nessun evento o eventi di lieve entità o localizzati di criticità ORDINARIA	- CeSi Provinciale H24 (ufficio / reperibilità)
ATTENZIONE	Eventi localizzati di moderata intensità o diffusi di lieve entità di criticità MODERATA	- CeSi Provinciale H24 (ufficio / reperibilità) (oppure, su indicazione NCO o CCS, SOPI in presidio - CeSi provinciale + referente Prefettura - o con Funzioni)
PREALLARME	Eventi diffusi di moderata intensità o localizzati di grave intensità di criticità ELEVATA	- SOPI con Centro Operativo con Funzioni essenziali + eventuale integrazione Funzioni di supporto
ALLARME	Gravi eventi in corso	- CCS - eventuali CCA

**B) c.04.01 - Funzioni di Supporto di Centro Operativo ed Enti di riferimento**

Come già indicato al precedente punto "**B) b.04.01 - Centro Operativo e Funzioni di Supporto**", le Funzione individuate, suddivise per "aree" affini per le attività previste, e fermo restando che comunque, al verificarsi di un evento, o in sua previsione, il **Centro Operativo** di coordinamento si attiverà, d'intesa fra la Prefettura e la Provincia, anche in modo modulare e/o progressivo in base all'evoluzione dello scenario dell'evento o alla sua previsione, ma anche con Funzioni ridotte, accorpate o implementate a seconda delle effettive risorse di personale disponibili e comunque sulle indicazioni del **CCS**, sono le seguenti:

Area di attività	Funzione di supporto	Enti di riferimento
Coordinamento e informazione	Funzione 1 - Unità di coordinamento e di rapporto con gli Enti Locali	<i>Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara.</i>
	Funzione 2 - Stampa e Comunicazione	<i>Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara.</i>
Tecnica	Funzione 3 - Centro Situazioni provinciale	<i>Provincia di Massa-Carrara.</i>
	Funzione 4 - Tecnica di valutazione e pianificazione	<i>Regione Toscana / Provincia di Massa-Carrara.</i>
	Funzione 5 - Logistica	<i>Provincia di Massa-Carrara.</i>
Mobilità e servizi essenziali	Funzione 6 - Servizi essenziali	<i>Prefettura UTG di Massa-Carrara.</i>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>Area di attività</b>	<b>Funzione di supporto</b>	<b>Enti di riferimento</b>
	Funzione 7 - Telecomunicazioni d'emergenza	<i>Aziende dei servizi telefonici/Associazioni di volontariato operanti nel campo delle radiocomunicazioni.</i>
	Funzione 8 - Accessibilità e mobilità	<i>Prefettura UTG/Questura di Massa-Carrara.</i>
	Funzione 9 - Attività aeree e marittime	<i>Prefettura UTG/Capitaneria di Porto.</i>
<b>Operativa e del soccorso</b>	Funzione 10 - Strutture Operative	<i>Comando Provinciale dei VVF.</i>
	Funzione 11 - Materiali Pericolosi	<i>Prefettura UTG di Massa-Carrara/Comando Provinciale dei VVF.</i>
<b>Volontariato</b>	Funzione 12 - Volontariato	<i>Provincia di Massa-Carrara.</i>
<b>Censimento dei danni</b>	Funzione 13 - Censimento danni e rilievo dell'agibilità	<i>Regione Toscana / Provincia di Massa-Carrara.</i>
	Funzione 14 - Beni Culturali	<i>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara.</i> 3
<b>Assistenza Sanitaria</b>	Funzione 15 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<i>AUSL Toscana Nord Ovest.</i>
<b>Amministrativa e assistenza alla popolazione</b>	Funzione 16 - Assistenza alla popolazione	<i>Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara.</i>
	Funzione 17 - Supporto amministrativo e giuridico	<i>Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara.</i>
	Funzione 18 - Continuità amministrativa	<i>Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara.</i>

*Soggetti ed Enti responsabili per singola Funzione ed attività di massima previste*

**AREA DEL COORDINAMENTO E INFORMAZIONE**

**Funzione 1 - Unità di coordinamento e di rapporto con gli Enti Locali**

L'Unità di coordinamento è una struttura di raccordo e coordinamento delle diverse Funzioni di supporto attivate.

Garantisce inoltre il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni, mantenendo il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza.

Raccoglie e classifica informazioni relative a donazioni e offerte, proponendole, ove del caso, alle Funzioni competenti.

La funzione cura, inoltre, la predisposizione di un apposito sistema informativo per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale.

Nell'ambito di tale Funzione operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Oltre ciò la Funzione mantiene i rapporti con gli Enti locali del territorio interessati dagli eventi, raccogliendo le richieste di supporto ed avvalendosi in questo del Centro Situazioni Provinciale.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** **Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara**

**Funzione 2 - Stampa e Comunicazione**

Raccoglie le informazioni relative all'evento diffuse dalle agenzie di stampa e dagli altri mezzi di comunicazione (TV, radio web, quotidiani e periodici).

Cura i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di interviste/conferenze stampa e l'aggiornamento dei siti internet istituzionali (o di un eventuale sito dedicato all'emergenza).

Cura la comunicazione rivolta ai cittadini, sia attraverso il sito web istituzionale sia, ove possibile, attraverso un numero verde dedicato o uno sportello informativo per il cittadino/Ufficio relazioni con il pubblico (Urp).

Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini.

Individua, con le funzioni interessate, spazi dedicati agli operatori dell'informazione e definisce eventuali procedure per l'accesso dei media nei luoghi di Coordinamento e in altri luoghi individuati come significativi nell'ambito della gestione dell'emergenza.

Opera in stretta correlazione con la "Funzione Unità di coordinamento e di rapporto con gli Enti Locali".

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** **Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara**

**AREA TECNICA****Funzione 3 - Centro Situazioni provinciale**

In caso di attivazione Garantisce la ricezione delle comunicazioni urgenti, la gestione degli avvisi meteo e quant'altro riguardante gli eventi in corso e la prima verifica delle fonti, oltre che il mantenimento di un costante flusso informativo da e verso i soggetto segnalanti o destinatari delle segnalazioni, anche attraverso lo scambio delle informazioni con tutte le strutture operative attive.

Garantisce il costante monitoraggio attraverso i sistemi strumentali dei siti web di riferimento relativi al rischio idrogeologico-idraulico, sismico, traffico, ecc.. Mantiene, ove possibile, il costante aggiornamento della piattaforma regionale **SOUP RT**, relativa alle segnalazioni di criticità.

Opera in stretta correlazione alla Funzione "Funzione Unità di coordinamento e di rapporto con gli Enti Locali" ed alla "Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione".

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** **Provincia di Massa-Carrara**

**Funzione 4 - Tecnica di valutazione e pianificazione**

Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti e degli altri rischi indotti ed interessa tutte le Amministrazioni e gli Enti che svolgono attività di ricerca scientifica o di monitoraggio del territorio.

Il responsabile individuato dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui e' richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio, raccogliendo e valutando le informazioni sull'evento in atto ed aggiornando lo scenario sulla base dei dati acquisiti e sulla base di dati forniti dai responsabili delle altre funzioni di supporto.

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il responsabile fornirà anche supporto tecnico relativo alla pianificazione di pc.

Manterrà i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** *Regione Toscana / Provincia di Massa-Carrara*

**Funzione 5 - Logistica**

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Nell'ambito di questa funzione operano amministrazioni, aziende pubbliche e private ed organizzazioni di volontariato che possiedono materiali e mezzi utili a fronteggiare l'emergenza.

Censisce le risorse logistiche disponibili, collaborando in questo anche con la "Funzione Volontariato", individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse.

Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego e, nel caso in cui l'esigenza di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello provinciale, il responsabile rivolgerà richiesta a livello regionale.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** *Provincia di Massa-Carrara*

**AREA DELLA MOBILITÀ E DEI SERVIZI ESSENZIALI****Funzione 6 - Servizi essenziali**

Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori nazionali e territoriali.

Effettua la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino.

Valuta eventuali scenari di rischio connessi ai danni subiti dalle infrastrutture e individua eventuali interventi di massima priorità, in particolare per le infrastrutture di rete strategiche o indispensabili al ripristino della filiera delle attività economico-produttive.

Facilita l'intervento delle squadre di tecnici delle aziende.

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto, ovvero tutti gli enti gestori pubblici e privati di reti erogatrici di tali servizi (energia elettrica, gas, acqua, aziende municipalizzate, smaltimento rifiuti, etc.).

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** *Prefettura UTG di Massa-Carrara*

**Funzione 7 - Telecomunicazioni d'emergenza**

Predisporre l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, per garantire la continuità del flusso delle comunicazioni attraverso le reti ordinarie e le reti di emergenza.

A tale funzione afferiscono gli enti gestori, pubblici e privati, di reti di telecomunicazioni, e le Associazioni operanti nel campo delle radiocomunicazioni. dei Radioamatori.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** *Aziende dei servizi telefonici/Associazioni di volontariato operanti nel campo delle radiocomunicazioni*

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****Funzione 8 - Accessibilità e mobilità**

Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.

Nell'ambito di questa funzione operano le Forze dell'Ordine e i corpi di Polizia Locali preposte al controllo della circolazione, oltre che le aziende pubbliche e private di trasporto e gli enti gestori delle reti viarie.

Questa funzione deve garantire l'organizzazione della movimentazione dei materiali, del trasferimento dei mezzi, dell'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga, del funzionamento dei cancelli di accesso per regolarizzare il flusso dei soccorritori.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** **Prefettura UTG / Questura di Massa-Carrara**

**Funzione 9 - Attività aeree e marittime**

Provvede al censimento delle risorse aeree e marittime disponibili, all'attivazione ed al coordinamento delle stesse, tramite il concorso delle Amministrazioni competenti. Individua e predispone le attività per la verifica dei possibili punti di accesso via aerea (avio ed elio-superfici) e marittima al territorio colpito.

Verifica la disponibilità di risorse aeree e marittime aggiuntive.

Operano in questa Funzione la Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Marina di Carrara, l'Autorità Portuale di Marina di Carrara, i soggetti gestori dell'Aeroporto del Cinquale e tutti gli enti e soggetti, pubblici e privati del territorio operanti nel campo.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** **Prefettura UTG di Massa-Carrara/Capitaneria**

**AREA OPERATIVA E DEL SOCCORSO****Funzione 10 - Strutture Operative**

La Funzione garantisce il raccordo informativo ed operativo tra il Centro Operativo di coordinamento e le articolazioni territoriali e centrali delle Strutture Operative come individuate all'art. 13 del Codice della protezione civile, in relazione alle attività d'Istituto svolte dalle medesime, secondo le proprie procedure e la relativa catena di comando e controllo, con particolare riferimento a quelle inerenti il soccorso tecnico urgente, alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, al supporto logistico, all'Ordine ed alla sicurezza pubblica e al presidio e la vigilanza dei territori e della viabilità interessata all'evento emergenziale.

Ai sensi del comma 1 dell'art 10 del Codice, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, assume la direzione e la responsabilità del coordinamento operativo della Funzione.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** **Comando Provinciale dei VVF**

**Funzione 11 - Materiali Pericolosi**

La Funzione raccoglie le informazioni relative alla presenza di attività industriali ed i depositi con stoccaggio di materiale pericolosi oltre a censire le industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, studiando il potenziale pericolo che può essere cagionato alla popolazione.

In emergenza, controlla gli interventi finalizzati alla messa in sicurezza dei materiali pericolosi e mantiene i contatti con le strutture preposte a tale attività.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Operano in questa Funzione i Vigili del Fuoco, l'ARPAT, l'AUSL ed i soggetti gestori delle aziende pubbliche e private operanti nel campo.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** *Prefettura UTG / Comando Provinciale dei VVF*

### AREA DEL VOLONTARIATO

#### **Funzione 12 - Volontariato**

Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** *Provincia di Massa-Carrara*

### AREA DEL CENSIMENTO DEI DANNI

#### **Funzione 13 - Censimento danni e rilievo dell'agibilità**

Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive.

Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali o del , per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

Per le competenze relative opera in accordo con la "Funzione Beni Culturali".

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** *Regione Toscana / Provincia di Massa-Carrara*

#### **Funzione 14 - Beni Culturali**

Fornisce il collegamento e il raccordo tra il centro di coordinamento, in particolare con la "Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione" e la "Funzione Censimento Danni e rilievo dell'agibilità", e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:** *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara*

### AREA DELL'ASSISTENZA SANITARIA

#### **Funzione 15 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

Nell'ambito di questa funzione operano l'Azienda USL Toscana Nord Ovest ed il Servizio Emergenza 118, la Croce Rossa Italiana ed il Volontariato Socio Sanitario.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai referenti della sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore socio-sanitario.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:**

**AUSL Toscana Nord Ovest**

### AREA AMMINISTRATIVA E DELL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

#### Funzione 16 - Assistenza alla popolazione

Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate.

In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico alberghiere, etc.).

Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali.

L'attività di assistenza alla popolazione è prerogativa del piano di emergenza comunale ed a livello provinciale la Funzione si assicura soprattutto che il livello locale provveda a quanto necessario per l'assistenza della popolazione coinvolta, supportando gli enti locali in eventuali richieste.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:**

**Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara**

#### Funzione 17 - Supporto amministrativo e giuridico

Assicura il supporto amministrativo individuando, ove del caso, i fornitori di beni e servizi per le attività di emergenza, sulla base delle esigenze rappresentate dalle funzioni e validate dal responsabile del coordinamento.

Attiva e gestisce eventuali campagne di solidarietà per la raccolta di fondi, svolge le attività amministrative necessarie per la gestione delle offerte e delle donazioni destinate alla popolazione colpita, anche in raccordo con le Funzioni interessate.

Assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese di enti ed amministrazioni esterne, relative all'emergenza in atto, in riferimento alle risorse finanziarie disponibili.

Assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:**

**Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara**

#### Funzione 18 - Continuità amministrativa

Valuta le necessità organizzative ed amministrative residue dell'Amministrazione Provinciale e degli Enti Locali interessati dagli eventi e provvede a proporre la rimodulazione dell'assetto organizzativo, anche prevedendo l'istituzione di un'apposita attività di relazioni con il pubblico.

Rappresenta alle strutture di coordinamento superiori l'esigenza di risorse esterne alle Amministrazioni interessate, al fine di garantire la regolarità e la continuità dell'azione amministrativa e dei pubblici servizi, con particolare riguardo a quelli rivolti alla persona.

**Ente o Soggetto Responsabile della Funzione:**

**Prefettura UTG / Provincia di Massa-Carrara**

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****B) c.05 - Procedura di attivazione di CCS**

Come già descritto al precedente punto "[B\) b.05 - \(CCS\) Centro di Coordinamento Soccorsi - Sede ed organizzazione](#)" il **Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)** è il principale organo di coordinamento delle attività di protezione civile del quale si avvale il Prefetto per gestire i soccorsi e gli interventi in emergenza a livello provinciale e rappresenta il centro decisionale per la definizione della strategia di intervento ai fini del soccorso e del superamento dell'emergenza. In questo è supportato dalla **SOPI** con il **Centro Operativo** e le sue **Funzioni di Supporto**.

Il **CCS** coordina anche le attività dei **Centri di Coordinamento d' Ambito (CCA)** eventualmente attivati dal Prefetto sul territorio provinciale.

Il **CCS** si avvarrà per le sue attività operative, della **SOPI** e del **Centro Operativo** come attivato al [precedente punto](#), a seconda dell'evento previsto o in corso.

**Il CCS:**

- è convocato e presieduto dal Prefetto o suo delegato, sentito il Presidente della Provincia, anche su eventuale proposta del **NCO**, in caso di evento conclamato o in caso di evento prevedibile potenzialmente pericoloso per il possibile verificarsi di situazioni emergenziali che superano, o che possono superare, le capacità di gestione da parte del/i Comune/i interessato/i;
- si riunisce di norma presso gli ambienti della vigente **Sala Operativa Provinciale Integrata - SOPI** o, in alternativa, presso altra sede appositamente individuata dal Prefetto ed espressamente indicata nella convocazione;
- in relazione alle singole emergenze, è costituito dai responsabili degli enti di protezione civile e delle strutture operative presenti sul territorio sotto indicati:
  - Presidente della Provincia o suo delegato
  - Sindaci dei Comuni interessati o loro delegati
  - Presidente dell'Unione Comuni Montana-Lunigiana o suo delegato
  - Questore o suo delegato
  - Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri o suo delegato
  - Comandante Provinciale della Guardia di Finanza o suo delegato
  - Comandante della Polizia Stradale
  - Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato
  - Comandante del Centro Interforze Munizionamento Avanzato - CIMA di Aulla o suo delegato
  - Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Marina di Carrara o suo delegato
  - Rappresentante dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara
  - Rappresentante dell'Azienda Usl Toscana Nord-Ovest
  - Dirigente del Genio Civile o suo delegato
  - Dirigente del Dipartimento Provinciale ARPAT o suo delegato
  - Rappresentante del Comitato provinciale Croce Rossa Italiana
  - Rappresentante del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
  - Rappresentante del Coordinamento del Volontariato provinciale
  - Rappresentanti dei Servizi Essenziali

Potrà partecipare ai lavori anche il Presidente della Giunta Regionale e, a seconda dell'evento previsto o in corso, il **CCS** potrà essere convocato in forma ristretta, ovvero integrato dal Prefetto in relazione a specifiche emergenze, con qualificata rappresentanza di altri Enti ed



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Amministrazioni, di Istituzioni o Centri di Ricerca, di aziende di servizi o società pubbliche e/o private eventualmente interessate o che abbiano compiti nelle tematiche della protezione civile;
- i componenti dovranno celermente assicurare la loro presenza e in caso di assoluto impedimento, di altro qualificato rappresentante presso il luogo della riunione;
  - al momento della necessità di convocazione del **CCS**, il Dirigente della Prefettura titolare delle funzioni di Protezione civile, o in sua assenza il Dirigente reperibile:
    - informato dal Prefetto in relazione alle componenti da convocare, predispone la convocazione del CCS, sentendo preventivamente il Presidente della Provincia, inviando la comunicazione di attivazione ai Soggetti ed Enti interessati ed agli Uffici Centrali di Governo;
    - supporta il Prefetto o il suo delegato durante le attività del CCS;
    - verbalizza le riunioni del CCS e cura la protocollazione in arrivo e partenza degli atti di CCS;
    - organizza la turnazione del personale della Prefettura in CCS fino a cessate esigenze;
    - predispone le relazioni di aggiornamento agli Uffici Centrali di Governo;
    - a cessate esigenze predispone le comunicazioni di chiusura e di termine delle attività del CCS agli Enti e Soggetti interessati, oltre che agli Uffici Centrali di Governo;
  - per le caratteristiche di prontezza operativa dell'organismo, la convocazione del **CCS** verrà effettuata prioritariamente via telefono e e-mail, oltre che PEC e conterrà indicazioni circa la tipologia dell'emergenza ed il luogo di convocazione;
  - la convocazione potrà essere prevista anche con modalità da remoto, attraverso l'impiego di tecnologie che includono l'utilizzo di sistemi di videoconferenza, qualora la situazione e la tipologia degli eventi previsti o in corso lo permetta, come nel caso di prima convocazione per scenari relativi al sistema di allertamento meteo corrispondenti alla fase di Attenzione, e comunque su esplicita indicazione del Prefetto.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) c.06 - Procedura di attivazione dei CCA e raccordo con il CCS**

Come già descritto al precedente punto "[B\) b.07.01 - \(CCA\) Centro di Coordinamento d'Ambito](#)" Il **Centro di Coordinamento di Ambito (CCA)** è una struttura operativa decentrata, attivata dal Prefetto, anche sulla base delle prime valutazioni ed indicazioni del **CCS** se questo è attivato.

Il **CCS** viene attivato qualora lo stesso Prefetto valuti che l'evento sia di gravità tale, per estensione del territorio colpito e per l'entità dei danni arrecati, da richiedere un'articolata attività di coordinamento degli interventi a livello comunale e sovracomunale, ovvero in qualsiasi emergenza che richieda un coordinamento delle azioni di soccorso tra più comuni o aree coinvolte dall'evento.

Il **Prefetto** ne assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza, in raccordo con la struttura regionale e provinciale di protezione civile ed in attuazione di quanto previsto nei piani di protezione civile provinciali e di ambito.

Qualora attivato, coordina e gestisce le operazioni di emergenza sui luoghi dell'evento in costante raccordo con il **CCS** mediante il **Centro Operativo di SOPI**, oltre che, naturalmente, con i Sindaci dei Comuni afferenti al **CCA**.

L'attività in emergenza del **CCA**, una volta attivato, è organizzata come detto, per **Funzioni di Supporto**, analogamente al **CCS**, con l'indicazione degli enti referenti e dei componenti e comprende nelle sue attività:

- il supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- la verifica delle risorse disponibili;
- il supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- il raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa;
- il supporto nell'attività di verifica dello scenario di danno;
- il supporto nel garantire il necessario sistema di comunicazione in emergenza tra i Comuni e i centri operativi provinciali e regionale.

Per l'organizzazione dei singoli CCA, l'individuazione delle sedi di CCA e le procedure relative, si rimanda alle pianificazioni d'Ambito di riferimento.

In generale comunque, al momento della necessità di attivazione del **CCA**:

- il Dirigente della Prefettura titolare delle funzioni di Protezione civile, o in sua assenza il Dirigente reperibile:
  - informato dal Prefetto sulla necessità di attivare il CCA per i gravi eventi in corso o previsti, predispone l'attivazione del CCA sentendo preventivamente anche il Presidente della Provincia, ed inviando la comunicazione di attivazione ai Soggetti ed Enti interessati ed agli Uffici Centrali di Governo;
  - se necessario, organizza l'eventuale presenza di personale della Prefettura alle attività del CCA, anche con riferimento alle disponibilità, definendone indirizzi circa la partecipazione ai lavori;
  - predispone le relazioni di aggiornamento sulle attività del CCA agli Uffici Centrali di Governo;
  - a cessate esigenze predispone le comunicazioni di chiusura e di termine delle attività del CCA agli Enti e Soggetti interessati, oltre che agli Uffici Centrali di Governo;
- il **CCA** attuerà il raccordo informativo e manterrà il flusso informativo con il **CCS** mediante la **SOPI** ed in particolare con la "**Funzione 1** - Unità di coordinamento e di rapporto con gli Enti Locali" e con la "**Funzione 3** - Centro Situazioni provinciale".



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) c.07 - Procedura per le telecomunicazioni in emergenza**

Come già descritto al precedente punto "[B\) b.11 - Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza a livello provinciale](#)", il sistema di telecomunicazioni in emergenza, dovrebbe consentire i collegamenti con il centro di coordinamento regionale (SOUP) e con i centri di coordinamento territoriali (COC e CeSi Intercomunale della Lunigiana, o CCA qualora attivati), nonché con le risorse delle strutture operative sui luoghi dell'emergenza, in caso di interruzione delle vie di comunicazioni ordinarie (telefonia fissa e mobile).

La **sala radio** presente all'interno della Sala Operativa Provinciale di protezione civile, contempla collegamenti con:

- la rete radio provinciale ad uso del Servizio Viabilità e Polizia Provinciale;
- la rete radio dei VVF;
- la rete radio con la SOUP (dorsale AIB);
- la rete radio della Questura di Massa-Carrara;
- la rete radio della Guardia di Finanza.

Sono presente anche ulteriori calate che potranno essere ad uso delle Associazioni di Volontariato specializzato, operanti nel campo delle telecomunicazioni alternative (FIR-CB, ARI, ecc).

In caso di evento che comporti l'interruzione, anche temporanea, delle reti di comunicazione ordinarie, la Sala Radio di SOPI, verrà presidiata da personale del Volontariato operante nel campo delle comunicazioni alternative e se necessario da personale appartenente ai VVF, Polizia, GDF, o degli altri enti e soggetti che potrebbero utilizzare le ulteriori calate radio esistenti, che attuerà le proprie procedure operative di utilizzo delle relative reti, ricevendo ed inoltrando eventuali comunicazioni e segnalazioni da e verso la SOPI, i Centri Operativi attivati sul territorio e gli operatori delle strutture operative sui luoghi dell'emergenza.

SI PRECISA CHE, AL MOMENTO E CAUSA INTERVENTI EDILIZI SULL'IMMOBILE SEDE DI SOPI ED IN ATTESA DEL TRASFERIMENTO IN ALTRA SEDE, LA FUNZIONALITÀ DELLA SALA RADIO È FORTEMENTE LIMITATA, PERTANTO I COLLEGAMENTI RADIO ALTERNATIVI POTRANNO ESSERE GARANTITI ESCLUSIVAMENTE DA APPARATI RADIO PORTATILI DEI VARI ENTI O SOGGETTI OPERANTI IN SALA.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) c.08 - Procedure per il supporto ai Comuni per la gestione e il superamento delle emergenze locali**

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di protezione civile, è responsabile delle attività di pianificazione di protezione civile in ambito comunale ed al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione dei soccorsi e di assistenza alle popolazioni colpite, con riferimento alle strutture di appartenenza, e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione telefonica al CeSi provinciale ed eventualmente anche tramite questo, alla SOUP regionale.

In caso di eventi di carattere locale, quando l'emergenza non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, o nel caso dei Comuni afferenti alla gestione associata dell'UCML, anche con le risorse e procedure previste come da pianificazione associata, il **Sindaco** chiede l'intervento di supporto operativo al superiore livello provinciale.

Alla richiesta di supporto operativo nel caso di emergenze locali, la Provincia:

- **garantisce** nell'immediatezza degli eventi ed in caso di necessità, il supporto ai Comuni per la gestione e il superamento delle emergenze locali attraverso il **CeSi** provinciale, il quale assicura:
  - la rilevazione, la raccolta e l'elaborazione dei dati sul territorio provinciale finalizzata alla previsione e prevenzione dei rischi;
  - il monitoraggio degli eventi e la verifica delle segnalazioni circa le situazioni di criticità potenziali o in atto;
  - il flusso informativo con i soggetti che concorrono alle attività di Protezione Civile;
  - le azioni per il monitoraggio dei rischi anche al di fuori dei periodi emergenziali;
- **adotta i provvedimenti di competenza**, come, per esempio, su problematiche locali riguardanti le competenze provinciali sulla rete viaria o sui fabbricati, per cui la Provincia interverrà con le proprie squadre operative;
- **supporta l'Amministrazione comunale nell'attivazione del volontariato** locale di pc qualora vi siano difficoltà operative e gestionale per la stessa amministrazione;
- **mantiene** costantemente il contatto con l'amministrazione segnalante per verificare l'evoluzione degli eventi;
- per altre criticità, **verifica la necessità di eventuali ulteriori fabbisogni** e provvederà ad inviare proprie risorse, se disponibili, o del Volontariato provinciale, attivato come da procedure SOUP\_RT, oppure provvederà a richiedere l'intervento della Colonna Mobile Regionale, qualora le risorse necessarie non siano disponibili al livello territoriale provinciale;
- in base alla tipologia ed all'evoluzione degli accadimenti la Provincia, in accordo con la Prefettura, può attivare la **SOPI** ed il Prefetto può convocare il **CCS**.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) c.09 - Procedure per il coordinamento a livello provinciale dell'utilizzo del Volontariato organizzato di Protezione Civile**

Le Organizzazioni di Volontariato operanti nel campo della protezione civile, costituiscono una componente fondamentale del Sistema locale di protezione civile, rappresentando una Struttura Operativa territoriale (vedi punto "[B\) b.12.08 - Associazioni di Volontariato di protezione civile](#)").

Le Organizzazioni iscritte nell'Elenco Territoriale del Volontariato di Protezione civile della Regione Toscana ([link](#)), possono essere attivate da:

- Comuni o gestioni associate, per le organizzazioni aventi sede nell'ambito territoriale comunale o della gestione associata di riferimento;
- Provincia, per le organizzazioni aventi sede nel proprio ambito territoriale;
- Regione, per tutte quelle aventi sede in Toscana, attraverso la CMRT (Colonna Mobile Regione Toscana);
- Dipartimento Nazionale, per tutte le Organizzazioni aventi sede in Italia.

In caso di emergenza, prevista o in corso, la Provincia organizza l'impiego sul territorio provinciale delle associazioni di Volontariato di pc, attraverso il **Coordinamento Provinciale**.

In ogni caso, al Coordinamento provinciale del volontariato possono partecipare tutte le associazioni di volontariato che risultano iscritte all'Elenco Territoriale regionale del volontariato di protezione civile, compreso la Croce Rossa Italiana ed il Soccorso Alpino e Speleologico.

In caso di evento il Coordinamento organizzerà la mobilitazione, in forma coordinata, di unità operative di pronto intervento, nel rispetto delle previsioni definite all'interno dei piani di protezione civile.

Per garantirne la prontezza operativa, il Coordinamento individua, nelle modalità indicate negli atti costitutivi, la figura del Coordinatore che garantirà il raccordo fra tutte le Associazioni aderenti, assumendone il ruolo di reperibile in caso di necessità d'impiego di personale e risorse del volontariato. A tal fine l'Amministrazione provvederà quindi a fornire al Coordinatore la strumentazione telefonica e radio adatta per l'espletamento dei compiti assegnati.

Il Coordinamento, istituito nel 2006 con un Protocollo d'Intesa fra tutte le Associazioni presenti sul territorio e relativo Regolamento, è stato aggiornato nel 2013, ma le recenti modifiche ordinamentali (L 56/2014, LR 22/2015, DLgs 1/2018, LR 45/2020 e loro modifiche ed integrazioni), impongono la revisione degli atti costitutivi il Coordinamento e la nomina di un nuovo Coordinatore.

La sede formale del Coordinamento è istituita presso la SOPI. Le modalità d'utilizzo degli spazi presenti nella SOPI al di fuori degli eventi emergenziali, come per esempio per le riunioni plenarie del Coordinamento o per eventuali attività formative delle organizzazioni aderenti al Coordinamento o per altro utilizzo comunque connesso alle attività d'ufficio del Volontariato di pc, verranno concordate di volta in volta direttamente con l'Ufficio di Protezione Civile sentito il Dirigente di protezione civile della Provincia.

Nelle more di tale revisione, le Funzioni del **Coordinatore del Volontariato** provinciale sono assunte dal Responsabile di protezione civile provinciale (Dirigente) o personale d'ufficio formalmente delegato per tali funzioni come Referente del Volontariato provinciale o Responsabile della "**Funzione 12 - Volontariato**".

In caso di necessità di utilizzo del Volontariato di pc:

Il CeSi provinciale può attivare il Volontariato per attività di Protezione Civile inerenti:

- esigenze d'impiego dirette;
- a supporto delle attività dei Comuni.

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Qualora l'attivazione sia necessaria per esigenze d'impiego dirette, il **CeSi provinciale**, anche per il tramite del Responsabile della "**Funzione 12 - Volontariato**", a prescindere dall'attivazione o meno del Centro Operativo di SOPI:

- **Evidenzia** le necessità e le richieste al **Coordinatore del Volontariato** il quale verifica la disponibilità di eventuali squadre operative, individuate fra le Associazioni di volontariato aderenti al Coordinamento e non già attivate per altri impieghi o dalla CMRT;
- **Contatta** la SOUP per l'apertura dell'evento (condizione necessaria per operare sulla piattaforma **SOUP\_RT** ai fini dell'impiego e delle procedure relative al riconoscimento dei benefici di legge artt. 39 e 40 del Codice DLgs 1/2018);
- **Provvede**, nei limiti delle disponibilità fornite dal Coordinatore, a seconda dell'evento in corso o previsto, **ad attivare** sulla piattaforma **SOUP\_RT** le associazioni individuate;
- **Cura** l'invio delle squadre individuate per le necessità d'impiego;
- **Mantiene** il rapporto informativo con la **SOUP regionale**, anche per eventuali richieste di supporto al livello regionale;
- **Informa** costantemente il Dirigente di pc, anche per il tramite del Responsabile di CeSi o del Responsabile dell'Unità Operativa protezione civile;
- **Cura** l'attività amministrativa conseguente all'attivazione dei benefici di legge di cui agli artt. 39 e 40 del Codice D.Lgs. 1/18 per le Associazioni di volontariato impiegate;

Nel caso di richiesta di attivazione pervenuta dai Comuni o dall'Unione di Comuni, il **CeSi provinciale**, oltre alle attività già sopra descritte curerà in particolar modo, anche attraverso il Coordinatore:

- la verifica della disponibilità di eventuali squadre operative da inviare a supporto delle attività comunali, individuate fra le altre associazioni di volontariato non direttamente attivabili dagli stessi enti locali o già attivate in altri interventi;
- l'invio delle squadre inviate che, in stretto raccordo con l'Amministrazione richiedente, si metteranno a disposizione del Centro di Coordinamento Operativo locale per le necessità d'impiego;

**Ambito di impiego del Volontariato di protezione civile**

L'attivazione delle organizzazioni di volontariato e l'autorizzazione regionale all'applicazione dei benefici normativi previsti, può essere richiesta dagli Enti locali e rilasciata dalla Regione nei seguenti casi (cfr [Decreto n.2696 del 01-07-2014](#) "DPGR n. 62/R/2013. Approvazione disposizioni operative per la procedura di attivazione ed autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge delle sezioni di volontariato e relative procedure di rimborso di cui al DPGR n. 62/R/2013 connesse con il loro impiego", [testo atto](#) e [Allegato](#)):

- a) Contesti emergenziali che richiedano un intervento urgente e non programmato o programmabile;
- b) Contesti programmati.

Rientrano nella fattispecie di cui alla lett. a):

- gli **eventi di origine naturale** (quali frane, alluvioni, sisma) o di origine antropica (incidente industriale, sversamento sostanze chimiche ecc.);
- situazioni caratterizzate da **esigenze di salvaguardia dell'incolumità delle persone** ovvero di assistenza alle medesime durante la fase emergenziale;



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- **attività di presidio** e le altre attività di prevenzione connesse alle procedure di allerta, o comunque alla previsione degli eventi o delle situazioni di cui sopra.

Rientrano nelle fattispecie di cui alla lett. b):

- **Esercitazioni di protezione civile** promosse dagli enti locali per la verifica dei piani di protezione civile;
- **Attività addestrative** promosse dalle organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco regionale di protezione civile o dagli Enti Locali, ritenute dalla Regione rilevanti ai fini della crescita del sistema regionale di protezione civile, per testare le capacità operative degli operatori e relative procedure;
- Partecipazione alla **attività di elaborazione del piano di protezione civile** degli Enti su esplicita richiesta ed attestazione degli Enti medesimi;
- Partecipazione a **corsi di formazione teorico – pratica** di iniziativa regionale documentata da attestazione di partecipazione;
- Partecipazione alle **iniziative programmate dagli enti locali** per assicurare l'assistenza alla popolazione in situazioni eccezionali che possono comportare un grave rischio per la pubblica incolumità, ove per l'eccezionale affluenza di pubblico prevista o l'insufficienza di vie di fuga, possono richiedere l'attivazione, a livello comunale o provinciale, del piano di protezione civile ed a condizione che l'Ente locale abbia preventivamente disposto uno specifico piano di emergenza nel quale si preveda l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione del Centro Operativo per l'intera durata dell'evento, e sia determinato con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato. Il piano di emergenza dovrà contenere anche una specifica valutazione dei rischi in relazione alle diverse fasi operative, agli scenari di rischio, ed alle attività cui i volontari sono chiamati a partecipare.

Le modalità per la richiesta di attivazione e di autorizzazione per gli interventi in emergenza e per gli interventi programmati, sono indicati nell'Allegato 1 - disposizioni operative del già citato Decreto 2696/2014, specificando inoltre che, nel caso di necessità di attivazione del volontariato per i contesti programmati di cui alla lettera b), la richiesta di autorizzazione alla struttura regionale per l'ottenimento dei benefici di cui agli artt 39 e 40 del Codice, deve essere inoltrata almeno 60 gg. prima della data di inizio dell'iniziativa pena la non ammissibilità della richiesta. Unitamente alla richiesta deve essere trasmessa all'Ufficio di Protezione Civile della Regione Toscana, secondo le procedure indicate nell'Allegato, il documento di impianto dell'iniziativa programmata, in conformità alle direttive regionali in materia, ed i prospetti contenenti la quantificazione del fabbisogno economico per l'eventuale applicazione dei benefici previsti per il volontariato.

**Particolare tipologia di impiego del volontariato di protezione civile è quella relativa al concorso nella ricerca di persone disperse al di fuori di contesti calamitosi.**

Tali attività sono consentite a condizione che l'Autorità competente nelle attività di ricerca, inoltri formale richiesta a Comuni e/o Provincia per la mobilitazione del volontariato e che la stessa Autorità si assuma la responsabilità del coordinamento di tutte le attività, compreso le necessarie indicazioni per il loro impiego ed al termine o sospensione dell'impiego ne dia comunicazione all'Ente locale attivante ai fini della chiusura della procedura di attivazione.

Essendo questa un'attività al di fuori di contesti calamitosi, non rientra fra le attività di protezione civile previste dal Dlg. n.01/2018 e dal Regolamento DPGR n.62/R/2013 e pertanto non potranno essere applicati i benefici di Legge di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs n. 01/2018, quindi eventuali costi



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

sostenuti dalle Organizzazioni di volontariato dovranno essere sostenuti dal soggetto attivante, salvo convenzioni operative.

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****B) c.10 - Procedure per il supporto nella prima valutazione e il censimento dei danni post evento**

In caso di evento calamitoso, i Comuni, per le proprie competenze, e la Provincia, anche a supporto e verifica delle criticità manifestate su competenze comunali, provvedono ad evidenziare alla Regione Toscana una prima segnalazione dei danni occorsi nel proprio territorio nelle modalità definite e meglio descritte a seguire.

Al termine dell'evento ed a seguito di prime verifiche speditive eseguite anche in concorso con gli enti locali interessati, la Regione provvede ad attivare le modalità per il censimento dei danni subiti e delle spese sostenute dagli enti locali (per il soccorso e la prima assistenza alla popolazione coinvolta ivi compresa l'eventuale necessaria accoglienza, per l'esecuzione di interventi urgenti sulle infrastrutture e sugli edifici pubblici e per quelli necessari al completo ripristino), e dei danni subiti dalle attività produttive e dai privati.

Si precisa che le procedure indicate, valgono in linea di massima per tutte le tipologie di evento, ma come noto, durante la gestione di un'emergenza di protezione civile per evento sismico, preminente rilevanza assumono le attività speditive di valutazione del danno e dell'agibilità post-evento sul patrimonio edilizio pubblico e privato, nonché sugli edifici di interesse culturale, finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità, al rientro tempestivo della popolazione nelle proprie abitazioni, ove consentito, nonché alla messa in opera delle prime misure urgenti di messa in sicurezza, con l'obiettivo di ridurre i disagi della popolazione e gli ulteriori possibili danni.

Tali attività di valutazione del danno prevedono l'impiego coordinato di squadre di tecnici (VVF, Enti Locali, Ordini professionali e Volontariato) abilitati alle verifiche di agibilità (vedi [Nucleo Tecnico Nazionale per il rilievo danni e agibilità](#) e gli [elenchi regionali dei tecnici aedes](#)), che vengono coordinate dalla "Funzione 13 - Censimento danni e rilievo dell'agibilità", coadiuvata eventualmente dalla "Funzione 14 - Beni Culturali" del Centro Operativo di SOPI, seguendo le indicazioni della Regione Toscana (vedi indicazioni specifiche del "[Piano Operativo di protezione civile della Regione Toscana](#)", approvato con [DGRT 1040/2014](#)) ed in particolare del [Settore Sismica](#) e del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (vedi "[Indicazioni operative nazionali 2021 per il raccordo ed il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico](#)" in caso di evento sismico).

La DGRT 247/2023 definisce, all'[Allegato 1](#), le procedure per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni causati da evento calamitoso.

Lo strumento operativo adottato da Regione Toscana per le segnalazioni delle criticità è la piattaforma informatica denominata **SOUP\_RT**, con la quale gli Enti territoriali competenti (Comuni, anche in gestione associata, Provincia e Genio Civile) compilano le "**Schede di Segnalazione Criticità**", aggiornate dagli stessi enti anche in corso d'evento. La scheda conterrà informazioni circa:

- la comunicazione di una criticità in corso o prevista, con particolare riferimento al possibile impatto sulla popolazione e sulle infrastrutture, nonché alle attività e agli interventi attivati per fronteggiarla;
- il monitoraggio dell'evolversi della criticità segnalata e degli interventi attivati per fronteggiarla;
- la comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità rispetto alle attività di protezione civile;
- la comunicazione circa la prima verifica dei danni occorsi e delle esigenze di immediato ripristino/messa in sicurezza.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

### Segnalazione delle criticità, attività in carico ai Comuni e alle Province

La procedura individuata dalla DGRT citata, prevede il seguente ordine delle attività relative al flusso delle informazioni:

1. i Comuni segnalano per le vie brevi alla Provincia le criticità non appena queste si manifestano e, sempre per le vie brevi, segnalano immediatamente l'apertura del COC, se necessario;
2. la Provincia riporta immediatamente alla SOUP la segnalazione e la SOUP dà immediato riscontro creando un nuovo "Evento" nel proprio sistema informativo SOUP\_RT;
3. la SOUP comunica alla Provincia gli estremi (codice identificativo) del nuovo "Evento" creato, a cui gli enti territoriali interessati dovranno fare riferimento per tutte le successive compilazioni di Schede di Segnalazione di Criticità, causate o comunque riconducibili alla medesima causa, nonché per tutti i successivi aggiornamenti;
4. i Comuni, anche con il supporto della Provincia, inseriscono nel sistema SOUP\_RT le Schede di Segnalazione della criticità, collegandole univocamente all'Evento creato e indicato dalla SOUP;
5. la Provincia provvede a validare le segnalazioni inserite dai Comuni nel sistema informativo SOUP\_RT, confermando alla Regione l'effettività e la gravità;
6. la Provincia provvede ad integrare le segnalazioni con le ulteriori informazioni provenienti dai propri servizi tecnici e con le informazioni provenienti dal raccordo con la Prefettura UTG, secondo le modalità con essa concordate, nonché a mantenere un quadro di sintesi sul proprio territorio nel sistema informativo SOUP\_RT;
7. il Genio Civile, attraverso il settore di riferimento al territorio di competenza, provvede ad integrare nel sistema informativo regionale SOUP\_RT le Schede di Segnalazione della criticità, con le ulteriori segnalazioni derivanti dalla propria attività di presidio territoriale idraulico e derivante dalle segnalazioni dei Consorzi, nonché a mantenere nello stesso sistema informativo SOUP\_RT un quadro di sintesi sul territorio;
8. durante il periodo di validità di un'allerta meteo, al fine di disporre di un quadro aggiornato sull'intero territorio interessato, i soggetti del Sistema provvedono a garantire il necessario aggiornamento della situazione in atto.

La procedura in DGRT prevede anche l'attività di supporto e sussidiarietà nella segnalazione di evento e nella trasmissione delle informazioni.

Nel caso in cui la situazione emergenziale contingente impedisca la possibilità alla Provincia di svolgere il proprio ruolo per la comunicazione del primo manifestarsi di evento e conseguenti criticità secondo i punti 1 e 2 dell'elenco di attività di cui sopra (ovvero la segnalazione per le vie brevi di criticità accadute sul territorio comunale ed eventuale comunicazione di apertura del COC oltre che la richiesta di apertura Evento), il Comune deve comunicare direttamente alla SOUP la stessa informazione: in questo caso è la SOUP che provvede ad aggiornare la Provincia e il COC del Comune riguardo all'apertura dell'evento.

Sempre in caso di situazione emergenziale per la quale il Comune non abbia la possibilità di inserire ed aggiornare la scheda di segnalazione delle criticità, interviene a supporto la Provincia.

Nel caso limite in cui anche la Provincia sia impossibilitata (ad inserire ed aggiornare la scheda di segnalazione delle criticità), la SOUP provvede direttamente all'inserimento della scheda di segnalazione della criticità rimandando alla successiva validazione del livello provinciale, il riscontro sul territorio della correttezza e dell'aggiornamento delle informazioni inserite.

Si precisa che gli interventi per fronteggiare una criticità si riconducono a quelli definiti dal Codice di protezione civile (D.lgs. n. 1/2018 e successive modifiche ed integrazioni) all'articolo 25 comma 2 lettera a), b), d) e pertanto la corretta adozione delle procedure sopra indicate è fondamentale nell'eventuale riconoscimento di contributi economici stanziati.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

### Segnalazione delle criticità, attività in carico ai Comuni e alle Province

L'accesso alla piattaforma [SOUP\\_RT](#) è consentito, mediante Username e Password personali, agli addetti che il Dirigente di protezione civile individuerà per la segnalazione delle criticità e per la loro verifica. Fra questi, ovviamente, gli addetti dell'Unità Operativa Protezione Civile, i reperibili di pc ed altro personale dell'Amministrazione che dovrà necessariamente essere coinvolto per lo svolgimento di tale attività, con riferimento particolare agli Uffici Viabilità e Fabbricati.

Nella sezione "Documentazione" della piattaforma [SOUP\\_RT](#), è presente un promemoria contenente le indicazioni sulle modalità di segnalazione delle criticità in evento, scaricabile anche al presente [link](#).

### Prima valutazione dell'evento

A seguito di un evento ed alla chiusura delle segnalazioni, al loro aggiornamento ed alla prima verifica delle criticità, il Settore regionale di protezione civile redige la **Relazione di Prima Valutazione dell'Evento**, in raccordo con i vari uffici regionali, il Consorzio LaMMA e gli uffici provinciali/metropolitani, con l'eventuale coinvolgimento dei comuni interessati.

La relazione contiene una valutazione specifica delle cause che hanno portato alle criticità registrate, specificando localizzazione geografica, estensione e gravità dei fenomeni registrati, con speditive valutazioni statistiche per rendere il più possibile oggettiva la stima dell'eccezionalità dell'accaduto.

Nei casi in cui sussistano criticità residue significative che possano comportare l'apertura di procedure per la valutazione dell'entità dei danni ai privati e alle attività economico-produttive colpite, potrà rendersi necessario sopralluogo congiunto da parte della Regione e della Provincia sulle criticità più significative.

La Relazione conterrà anche valutazioni circa la prima verifica speditiva compiuta dagli enti locali, evidenziando che si ricade in una delle seguenti situazioni alternative:

- non ci sono criticità residue né i presupposti per interventi finanziari a favore dei soggetti pubblici e privati colpiti;
- non ci sono criticità residue, ma sussistono i presupposti per il conseguente approfondimento di stima dei danni prodotti ai fini della dichiarazione di stato di emergenza di cui all' art. 24 o dell'art. 25 della LR 45/2020.
- sussistono criticità residue da approfondire in raccordo tra Regione ed Enti Locali al fine di individuare il percorso ottimale per risolverle e sussistono i presupposti per il conseguente approfondimento di stima dei danni prodotti ai fini della dichiarazione di stato di emergenza di cui all' art. 24 o dell'art. 25 della l.r. 45/2020.

La relazione viene inviata dal Settore regionale alla Direzione regionale, che previa verifica, provvederà al successivo inoltro al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore competente per materia per la valutazione delle ulteriori azioni e dei provvedimenti da adottare ai sensi e per le finalità di cui alla LR n. 45/2020 ed all'art. 24 del D.lgs n. 1/2018.

### Censimento dei danni e degli interventi correlati alle criticità (articolo 25 comma 2 lettere a), b) e d) del Codice):

Sulla base delle criticità raccolte in fase di evento o nelle ore immediatamente successive, ed in funzione degli esiti riportati nella Relazione di Valutazione dell'Evento, il Settore regionale procede ad attivare la fase di censimento danni ed interventi previsti dall'articolo 25 comma 2 lettera a), b) e d) del Codice.

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****Censimento dei danni e degli interventi correlati alle criticità  
(articolo 25 comma 2 lettere a), b) e d) del Codice):**

Le segnalazioni degli interventi fanno riferimento alle tipologie di cui all'art. 24, comma 6 della l.r. 45/2020 (ovvero relative all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione, all'esecuzione degli interventi più urgenti, eseguiti dagli enti locali, dalle strutture regionali o dai consorzi di bonifica, all'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive), e si sviluppano:

- sulla predisposizione dell'elenco criticità verificate, redatto dal Settore regionale (sulla base dell'elenco delle criticità segnalate e verificate dalla Provincia) e condiviso con la Provincia e i Comuni colpiti (che contiene informazioni circa l'evento di riferimento, il codifica criticità, la data inizio criticità, il titolo, lo stato (in corso/in via di risoluzione /concluso), la descrizione, la data ultimo aggiornamento, il tipo criticità, la localizzazione, gli effetti sulla popolazione, gli effetti sulle infrastrutture, i danni, gli estremi segnalazione, oltre alla segnalazione degli eventuali danni a privati e attività produttive, con l'indicazione del numero e della localizzazione dei danneggiati);
- successivamente, sulla compilazione dell'elenco dettagliato degli interventi, correlato alle criticità verificate e vagliate come al precedente punto, richiesto dal Settore regionale agli enti territoriali coinvolti, tramite la compilazione di apposite tabelle condivise (contenente elementi circa: l'elenco degli interventi attivati, delle tipologie lett. a) e b) di cui all'art. 25 comma 2 del Codice, l'atto con cui si è affidato l'intervento, l'elenco degli interventi della tipologia lett. d) di cui all'art. 25 comma 2 del Codice, l'elenco degli straordinari effettuati dal personale coinvolto, l'elenco degli interventi per la sistemazione degli sfollati).

**Valutazione dell'elenco degli interventi, finalizzata alla richiesta riconoscimento dello stato di emergenza e chiusura o prosecuzione della procedura di riconoscimento della rilevanza dell'evento**

Le valutazioni sui presupposti necessari per la proposta di richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza nazionale al Dipartimento della Protezione Civile da parte del Presidente della Giunta Regionale oltre che la proposta di interventi di finanziamento da parte della Giunta Regionale a favore dei soggetti colpiti, devono basarsi su informazioni ben definite per entità ed estensione relative:

- all'effettuazione di interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione,
- alle eventuali ordinanze di sgombero, anche relative a misure di evacuazione, per le quali si è reso necessario provvedere autonomamente, oppure organizzato dal Sistema di pc, per l'individuazione di sistemazioni alloggiative di emergenza,
- all'esecuzione di interventi, anche in somma urgenza, per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e per la salvaguardia della pubblica incolumità, oltre che, in generale, per l'adozione di tutte le misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati.

Le valutazioni vengono effettuate dalla Struttura regionale, anche con le necessarie attività di sopralluogo, condivise con Provincia ed enti locali coinvolti.

A seguito delle attività di valutazione appena descritte, la Giunta regionale, mediante comunicazione del competente Assessore, fornisce indicazioni in merito alla chiusura oppure alla prosecuzione della procedura in merito al riconoscimento della rilevanza regionale dell'evento, oppure alla richiesta di rilevanza nazionale, comunicando alla Provincia e ai Comuni interessati l'esito della procedura e delle determinazioni in merito, con particolare riferimento all'eventuale



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**Valutazione dell'elenco degli interventi, finalizzata alla richiesta riconoscimento dello stato di emergenza e chiusura o prosecuzione della procedura di riconoscimento della rilevanza dell'evento**

insussistenza degli elementi per il riconoscimento della rilevanza regionale, e se nel caso, invitando la Provincia a procedere alla valutazione della rilevanza locale.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) c.11 - Procedure per il coordinamento dell'assistenza socio-sanitario e veterinaria a livello provinciale e coordinamento in emergenza tra il CCS e l'Azienda USL. Supporto all'attività comunale di assistenza alle persone con fragilità sociale, disabilità e alla tutela dei minori**

Nel caso di gravi eventi di entità tale da non poter essere gestita con le ordinarie procedure dell'emergenza sanitaria, il raccordo tra i Comuni coinvolti nell'emergenza e l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest, avviene all'interno del CCS, fra la "Funzione 15 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" del Centro Operativo di SOPI e i COC Comunali e le eventuali analoghe funzioni attivate nei Centri Comunali, con le seguenti modalità di massima:

- Il COC comunica le necessità della popolazione coinvolta, con particolare riferimento alle persone con disabilità e fragilità sociale;
- Il Referente dell'Azienda USL, Responsabile della "Funzione 15 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" del Centro Operativo di SOPI, anche sulla base delle pianificazioni interne dell'Azienda e con il supporto delle altre Funzioni di Centro Operativo di SOPI ed in particolare della "Funzione 12 - Volontariato" e della "Funzione 5 - Logistica":
  - verifica le necessità evidenziate, eventualmente, in merito al soccorso sanitario urgente, all'assistenza sanitaria, socio sanitaria e psicosociale, alla sanità pubblica e prevenzione, alla veterinaria;
  - attiva l'eventuale assistenza farmaceutica, specialistica e psico-sociale;
  - verifica la funzionalità dell'assistenza di base ed eventualmente impartisce indicazioni per il suo ripristino, anche attraverso l'individuazione e l'impiego di strutture temporanee;
  - attiva quanto di competenza in ambito veterinario per la salvaguardia degli animali;
  - valuta, se il caso, l'attivazione dei PEIMAF (Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti) degli Stabilimenti Ospedalieri del territorio, con particolare riferimento alla verifica del numero dei pazienti che possono essere accettati divisi per codice di gravità, alla riorganizzazione interna del personale e dei reperibili per il periodo dell'emergenza, oltre che all'individuazione di apposite aree per eventuali codici neri, per l'accoglienza dei parenti e per i rapporti con i media;
  - verifica l'eventuale attivazione dei PEVAC (Piani di evacuazione) degli Stabilimenti Ospedalieri ed eventualmente supporta gli stabilimenti nelle attività conseguenti anche con l'ausilio dei Comuni.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) c.12 - Procedure di raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali ed elenco con riferimenti**

La Prefettura-UTG di Massa-Carrara ha elaborato e condiviso con le Amministrazioni Comunali, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed i soggetti gestori dei servizi essenziali relativi alla distribuzione di acqua potabile - G.A.I.A., alla distribuzione di energia elettrica in media e bassa tensione - e-distribuzione, alla distribuzione reti gas ed alla gestione telefonia fissa - Telecom, le "Linea quida gestione criticità servizi essenziali".

Il documento, adottato nel settembre 2022, ha lo scopo di individuare una procedura, da impiegarsi in occasione di scenari di emergenza, per favorire le attività di messa in sicurezza e il successivo ripristino dei servizi essenziali tracciando una metodologia operativa per gestire al meglio le risorse disponibili al fine di una efficace risposta alle necessità del territorio, oltre che riportare i contatti da impiegare in caso di necessità.

Il documento individua due diverse tipologie di richieste di intervento relative:

- a segnalazioni di **ripristino del servizio** erogato, che non costituiscono pericolo imminente per la pubblica e privata incolumità, e che saranno gestite in autonomia dagli enti gestori nelle modalità e priorità ritenute opportune;
- a segnalazioni di un **pericolo imminente per la pubblica e privata incolumità** che evidenziano problematiche connesse alle infrastrutture dei servizi essenziali, e che dovranno essere gestite, dai soggetti preposti con il concorso del Comando dei Vigili del Fuoco di Massa-Carrara per le situazioni che presentano maggiore complessità. Pertanto tali segnalazioni saranno suddivise per priorità crescente in relazione alla complessità, ovvero con priorità:
  - Bassa, per situazioni che pur costituendo un pericolo possono essere affrontate nell'immediatezza da parte delle risorse comunali;
  - Media, per situazioni che richiedono oltre che la presenza di operatori del Comune anche dei tecnici del gestore;
  - Elevata, per situazioni operative complesse in cui è necessario l'intervento tecnico urgente del CNVVF con il supporto di tecnici dei servizi essenziali e del Comune.

Come richiamato nel documento, si ricorda la necessità di comunicare tempestivamente alla Prefettura sia eventuali problematiche emerse alla normale erogazione dei servizi pubblici essenziali oggetto della presente, a cura degli Enti che richiedono l'intervento, sia le modalità e le tempistiche di intervento da parte dei gestori.

Alla luce di tutto ciò, e fermo restando che in caso di attivazione di SOPI e del suo Centro Operativo, un Funzionario della Prefettura assumerà la responsabilità della **"Funzione 6 - Servizi essenziali"**, coadiuvato nelle attività da eventuali rappresentanti dei Soggetti gestori, si precisa che in caso di eventuali segnalazioni di criticità ricevute dalla Provincia anche attraverso il CeSi, in ufficio o in reperibilità, riguardanti segnalazioni di **Interruzione dei servizi essenziali** (elettricità, gas, telefonia, acquedotto), che riguardino problematiche di modesta entità, e che comunque non costituiscono pericolo imminente per la pubblica e privata incolumità, verranno inoltrate al gestore competente per il **ripristino del servizio erogato** direttamente dalla Provincia (i contatti sono riportati in calce alle "Linea quida gestione criticità servizi essenziali"), mentre in caso di segnalazioni di gravi interruzioni che evidenziano problematiche connesse alle infrastrutture dei servizi essenziali, e che possono anche configurare un **pericolo imminente per la pubblica e privata incolumità**, la Provincia informerà immediatamente la Prefettura per l'adozione delle procedure per la risoluzione della criticità.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) d. - Pianificazioni di protezione civile per evento specifico**

**B) d.01 - Classificazione degli eventi emergenziali e rischi correlati**

Sostanzialmente gli eventi di protezione civile possono distinguersi in due categorie:

- ▷ **EVENTI PREVEDIBILI**, ovvero quelli che, anche in termini probabilistici, possono essere previsti con buona approssimazione e con un certo preavviso. Sono quelli strettamente correlati ai fenomeni atmosferici che comportano l'attivazione delle procedure previste contro i **rischi idrogeologico e idraulico, temporali, vento, neve, ghiaccio e mareggiate** come indicati del sistema di allertamento meteo di cui alla DGRT n. 395/2015, attuativa della Direttiva PCM 27/02/2004;
- ▷ **EVENTI NON PREVEDIBILI**, cioè quelli senza preavviso legati ad eventi catastrofici di origine naturale o antropica, come per esempio per i **rischi** causati da **eventi sismici, incendi boschivi, incidenti industriali, etc.**

**B) d.02 - Eventi prevedibili - fenomeni meteo**

*Fenomeni osservabili oggetto di previsione*

La DGRT n. 395/2015 individua nell'Allegato A i fenomeni meteo **pioggia, temporali, vento forte, moto ondosso, neve e ghiaccio** quali oggetto di previsione ai fini del Sistema di Allertamento Meteo di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 avente ad oggetto "Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" e le relative soglie di riferimento per la definizione delle criticità previste.

Ai fini previsionali sono considerate le seguenti correlazioni fra la probabilità di occorrenza e l'effettiva possibilità di accadimento in termini percentuali:

Probabilità di occorrenza	Sinonimo	Significato
molto bassa	Poco probabile	<10% (meno di una volta su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)
alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
Molto alta	Molto probabile	>60% (almeno sei volte su dieci)

*Eventi prevedibili rispetto ai fenomeni osservati, livelli di criticità correlati al Codice Colore*

Sulla base del quadro meteorologico previsto, relativo ai fenomeni osservati, vengono valutati i possibili effetti al suolo relativi ai seguenti rischi:

Fenomeno osservato oggetto di previsione	Rischio prevedibile
<b>Pioggia, Temporali</b>	- idrogeologico-idraulico reticolo minore
Pioggia, Temporali, Vento forte	- temporali forti
Pioggia, Temporali	- idraulico reticolo principale
Vento forte	- vento
Moto ondosso, Vento forte	- mareggiate



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Fenomeno osservato oggetto di previsione	Rischio prevedibile
Neve	- <b>neve</b>
Ghiaccio	- <b>ghiaccio</b>

In caso in cui si preveda che uno o più parametri meteorologici superino determinate soglie di riferimento, ne deriva un livello di criticità che può corrispondere, a seconda della gravità, e con riferimento alla Direttiva PCM 27/02/2004 ai livelli “ordinario”, “moderato”, “elevato”.

Relativamente alla fase previsionale per necessità legate alla comunicazione dell'allerta questi termini sono stati associati a livello nazionale a codici colore secondo lo schema:

- “ordinario”-“codice giallo”,
- “moderato”-“codice arancione”,
- “elevato”-“codice rosso”, il livello più elevato.

Il significato dei vari codice colore, può essere schematizzato nella seguente tabella:

Codice Colore	Significato
<b>Verde</b>	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi.
<b>Giallo</b>	Sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
<b>Arancione</b>	Sono previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie.
<b>Rosso</b>	Sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie.

Di seguito si dettagliano i rischi contemplati dal sistema di allertamento regionale, i relativi scenari di evento nonché i possibili effetti e danni, specificando che, per quanto riguarda i rischi idrogeologico e idraulico, è stato fatto riferimento all'inquadramento generale individuato dalla “Conferenza delle Regioni e Province Autonome – Commissione Speciale Protezione Civile” in accordo con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Di conseguenza, per quanto concerne i rischi idrogeologico e idraulico, questi vengono caratterizzati, in linea con le direttive nazionali, come di seguito riportato:

- il **rischio idrogeologico** (nel presente documento esplicitato come idrogeologico-idraulico reticolo minore) corrisponde, sinteticamente, agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei **corsi d'acqua della rete idrografica minore** e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti.
- il **rischio idrogeologico con temporali forti** che prevede analoghi effetti a quelli del punto precedente, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescante; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione.
- il **rischio idraulico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i **corsi d'acqua principali**.

Per quanto riguarda gli scenari di evento e i possibili effetti si fa riferimento alla tabella nazionale “[Tabella delle Allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche](#)” riportata successivamente che va considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**Matrice “probabilità di occorrenza - intensità del fenomeno - Codice Colore”**

Per quanto riguarda gli altri rischi (**temporali forti, vento, mareggiate, neve e ghiaccio**) per determinare il relativo rischio viene utilizzata una matrice probabilità di occorrenza – intensità del fenomeno secondo la tabella seguente:

		Codice Colore			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
		non intenso	intenso	molto intenso	estremo
		intensità del fenomeno			

Con le seguenti definizioni per la probabilità di occorrenza:

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) d.02.01 - Evento IDROGEOLOGICO-IDRAULICO RETICOLO MINORE, Evento IDRAULICO, Evento TEMPORALI FORTI.**

Fenomeni meteo osservati e relative soglie di riferimento, scenari d'evento, possibili danni.

Attività specifiche per il livello provinciale.

**- Fenomeno "Pioggia" e valori di riferimento**

Si intende il cumulato di pioggia previsto sulle varie aree di allertamento espresso in mm. Ai fini della valutazione idraulica e idrogeologica viene indicato su ogni area di allertamento, o su di una porzione di territorio risultante dall'aggregazione di più aree quando questo risulta possibile <sup>2</sup>:

- il **cumulato medio** sulle giornate di oggi e domani e/o sull'evento;
- il **cumulato massimo** puntuale sulle giornate di oggi e domani e/o sull'evento;
- la **massima intensità oraria** delle giornate di oggi e domani e/o sull'evento.

Termine descrittivo per la pioggia media sull'evento (mm)			
< 10	10-50	50-100	> 100
non significative (normalmente non segnalate)	significative	abbondanti	molto abbondanti

Termine descrittivo per la pioggia massima puntuale sull'evento (mm)	
50-100	> 150
elevati	molto elevati

Termine descrittivo per l'intensità di pioggia puntuale (mm/1h)			
< 5	5-15	15-30	> 30
deboli	moderate	forti	molto forti

Termine descrittivo per la distribuzione spaziale della pioggia	
Isolate/sparse	Diffuse

<sup>2</sup> Le **cumulate (medie e massime)** includono anche l'apporto precipitativo causato dai fenomeni convettivi (sia i temporali sia i rovesci, descritti in maggior dettaglio nel prossimo sotto-paragrafo). Il **cumulato medio** rappresenta la quantità di precipitazione mediamente caduta su tutta o su di una porzione preponderante della superficie di un area di allertamento.

Il **cumulato massimo** invece rappresenta il valore massimo puntuale di precipitazione caduta su una area di allertamento o sull'aggregazione continua di più aree.

L'**intensità massima oraria** rappresenta la potenzialità della precipitazione, ovvero quanta precipitazione può cadere in un intervallo di tempo relativamente breve (1 ora), e si verifica generalmente su porzioni dell'area di allerta limitate e in forma intermittente (ovvero non per tutto il periodo nel quale sono previste precipitazioni). Si sottolinea che l'intensità oraria non vada confusa con l'intensità istantanea, generalmente molto maggiore ma per brevissimi periodi (pochi minuti).

In caso di precipitazioni a carattere sparso (come nel caso dei rovesci o dei temporali) il cumulato puntuale si discosterà molto dal cumulato medio e l'intensità oraria sarà alta; in caso invece di perturbazioni di tipo autunnale con precipitazioni diffuse: il cumulato medio e il cumulato massimo saranno meno distanti e l'intensità oraria sarà generalmente più bassa; infine in caso di perturbazioni con piogge diffuse e a carattere di rovescio e temporale il cumulato puntuale tornerà a discostarsi dal cumulato medio e l'intensità tornerà ad essere alta.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Su una porzione dell'area di allertamento	Su gran parte dell'area di allertamento
---	---

Termine descrittivo per la distribuzione temporale della pioggia	
Intermittenti	Persistenti
Per parte del periodo di allertamento	Per tutto il periodo di allertamento

**- Fenomeno “Temporali” e valori di riferimento**

In generale, si definisce temporale un fenomeno meteorologico causato da una nube di tipo cumuliforme (cumulonembo) caratterizzato da fulmini e tuoni, piogge intense, accompagnato eventualmente anche da altri effetti come raffiche di vento e grandinate.

Questi fenomeni atmosferici hanno la caratteristica di svilupparsi in tempi rapidi rendendo la loro previsione molto incerta e possibile solo a poche ore dall'evento. Malgrado generalmente interessino solo piccole porzioni del territorio, per la loro intensità sono talvolta in grado di provocare danni ingenti con fenomeni repentini. La durata (e di conseguenza l'impatto sul territorio) dipende da molti fattori e copre un vasto spettro di possibilità.

Nel presente contesto ci si occupa solo dei temporali che assumono determinate caratteristiche, ovvero quelli forti, secondo le definizioni riportate di seguito.

Un “**temporale forte**” è un fenomeno atmosferico accompagnato da **uno o più** dei seguenti fenomeni meteorologici:

- cumulata puntuale superiore a 40 mm/1h;
- intensità superiore ai 20 mm/15min;
- grandinate di grandi dimensioni (diametro dei chicchi > 1 cm);
- elevato numero di fulminazioni;
- violenti colpi di vento e/o trombe d'aria;

Riguardo alla durata del fenomeno vengono definiti:

- **brevi**<sup>3</sup>: i temporali che durano da una decina di minuti a meno di 1 ora;
- **persistenti**<sup>4</sup>: i temporali che durano più di 1 ora, con possibilità di prolungarsi sino a 2-3 ore;

<sup>3</sup> I **temporali forti** si presentano di **breve durata** (sotto i 60 minuti) per la mancanza di ben definite forzanti sinottiche o per forzanti sinottiche in rapida evoluzione. Si identificano principalmente due situazioni in cui si verificano:

**caso 1** riscaldamento diurno (temporali termo-convettivi). Si verifica tipicamente durante il periodo caldo, in particolar modo dopo un periodo di temperature sopra la media e elevati tassi di umidità, su cui va a agire una debole forzante in quota (es. infiltrazioni di aria fresca alla media troposfera), creando condizioni di locale instabilità. Questa tipologia di temporali è generalmente in grado di portare precipitazioni di forte intensità istantanea (forti rovesci), con minor frequenza grandinate di grossa dimensione, forti colpi di vento e trombe d'aria. I fenomeni, seppur molto intensi, sono tuttavia di breve durata e generalmente di limitata estensione territoriale;

**caso 2** perturbazione in rapido spostamento. Si può verificare tutto l'anno, anche se con minore probabilità durante l'inverno, si verifica generalmente con il passaggio di una rapida perturbazione, associata alle consuete condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali (es: temperature sopra la norma, elevati tassi di umidità, aria fredda in quota). In questa situazione sono più probabili le grandinate di grosse dimensioni, le forti raffiche di vento e/o le trombe d'aria. Anche in questo caso, a causa del rapido spostamento della perturbazione, i temporali sono generalmente di breve durata, e gli effetti non insistono sulla stessa zona per lungo tempo.

<sup>4</sup> I **temporali forti** si presentano **persistenti** (durata superiore ad un'ora) quando ben definite e favorevoli forzanti sinottiche rendono possibile il prolungamento della loro durata per periodi di tempo che superano l'ora, ma che può estendersi anche alle 2-3 ore o più. Normalmente si verificano durante il periodo autunnale in presenza di particolari condizioni atmosferiche, tra cui una forzante sinottica ben definita e a lenta evoluzione, che agisce su condizioni nella bassa atmosfera estremamente favorevoli alla formazione di sistemi temporaleschi (es: temperature molto sopra la norma, elevati tassi di umidità, ecB). Quando temporali forti e persistenti risultano anche stazionari possono portare precipitazioni torrenziali nelle stesse zone per lunghi periodi di tempo con un impatto molto elevato sul territorio (ad esempio alluvioni lampo). Anche se anche in



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

- **molto persistenti:** i temporali che durano 3-6 ore o oltre.

La classificazione della durata è funzionale ai possibili effetti delle precipitazioni del temporale. Infatti un temporale forte è sempre un fenomeno intenso, ma i suoi effetti sul territorio, in special modo quelli delle precipitazioni dipendono principalmente dalla durata del fenomeno. Al contrario le grandinate, i colpi di vento, le trombe d'aria e le fulminazioni, non dipendono dalla durata del temporale e possono essere presenti con la stessa intensità sia in quelli brevi sia in quelli persistenti.

E' utile, per meglio comprendere la loro natura e possibilità di previsione, classificare i temporali anche in base alle condizioni meteorologiche che portano al loro sviluppo:

- **forzante debole o poco riconoscibile:** la forzante sinottica non è presente o è di debole intensità e non ben riconoscibile. Generalmente il riscaldamento del terreno dovuto alla radiazione solare è un fattore molto importante per la loro formazione, in qual caso si sviluppano durante le ore più calde e vengono chiamati anche **termo-convettivi**. La mancanza di venti in quota di forte intensità non permette a questi temporali di rigenerarsi, limitando la loro durata sotto l'ora.
- **forzante ben riconoscibile:** è presente una forte perturbazione strutturata e a volte persistente, che convoglia aria calda e umida nei bassi strati e aria fredda e secca in quota. I forti venti in quota, anche di direzioni diverse, permettono alle celle temporalesche di riformarsi, prolungando la loro durata ben oltre l'ora.

Vale quindi la seguente tabella riepilogativa, ma non vincolante, che presenta le caratteristiche medie dei fenomeni:

Tipologia	Forzante	struttura	durata media	Cumulato puntuale	Grandine di grossa dimensione	Forti raffiche / trombe d'aria
<b>forti</b>	assente o poco riconoscibile	non organizzati	< 60 minuti	> 40 mm/1h o > 20 mm/15min	possibile	possibili
<b>forti e persistenti</b>	ben riconoscibile	organizzati	oltre 1 ora	> 40 mm/1h > 100 mm/3h	probabile	probabili
<b>forti e molto persistenti</b>	ben riconoscibile e stazionaria	molto organizzati	oltre 3 ore	> 40 mm/1h > 150 mm/3h	molto probabile	molto probabili

Per la previsione dei temporali l'**approccio probabilistico** è quello più utilizzato internazionalmente perché ritenuto più efficace e scientificamente valido. I termini utilizzati per la probabilità di accadimento sono descritti nella precedente tabella della premessa.

Quindi la previsione del temporale, che generalmente viene effettuata su di una macro-area di allertamento (aggregazione contigua di aree di allertamento) indica la probabilità (più o meno alta) che uno o più fenomeni di quella tipologia si verifichino nell'area. Questo implica, vista la

questo caso non si possono escludere le altre tipologie di fenomeni associati quali le fulminazioni, le grandinate di grosso diametro e i colpi di vento e/o le trombe d'aria, gli effetti relativi alle intense e abbondanti precipitazioni torrenziali sono preponderanti.

Questa seconda tipologia di fenomeno e in determinate condizioni di conformazione del territorio può portare effetti estremamente pericolosi e repentini, quali le alluvioni lampo e le colate detritiche improvvise. Questa tipologia di effetti (sia per l'incertezza della forzante meteo sia per i tempi di risposta e dimensioni dei bacini) è allo stato attuale della previsione ancora non efficacemente modellabile. Di conseguenza questa tipologia di effetti viene considerata come associata in maniera diretta al fenomeno temporale, e quindi considerata come un rischio intrinseco del fenomeno meteo in questione.

Quando invece i temporali avvengono in corrispondenza di una forte perturbazione organizzata, in cui i temporali sono soltanto una componente della fenomenologia ("a carattere temporalesco"), e quindi contribuiscono solo in parte alla diffusione, intensità e abbondanza delle precipitazioni (situazione che quindi presenta sia cumulati puntuali molto elevati in breve tempo sia cumulati medi molto significativi su vaste porzioni di territorio), ricadono nella valutazione dei cumulati della pioggia per cui è necessaria la valutazione idraulica e idrogeologica.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

caratteristica spaziale del fenomeno, che non tutti i comuni appartenenti all'area saranno interessati dal fenomeno ma che per tutti i comuni vi è la stessa probabilità che questo accada.

**- Fenomeno “Vento forte” e valori di riferimento**

Viene considerato in questo contesto la velocità massima istantanea del vento chiamata raffica (in km/h) in zone libere da ostacoli che possono modificare la velocità del vento; inoltre le eventuali raffiche legate all'attività temporalesca (che possono essere altrettanto violente) non vengono prese in considerazione in questo contesto ma rientrano nella categoria “temporali forti”.

A causa della marcata variabilità della velocità e della frequenza del vento in funzione dell'altitudine, della conformazione del luogo e della rugosità del terreno, dal punto di vista climatologico vi sono zone (tra cui la prima fascia costiera, le isole, le parti esposte delle zone collinari e i crinali appenninici) dove il vento soffia con maggior intensità e con maggior frequenza rispetto alle zone di pianura.

Inoltre, anche in una stessa zona omogenea dal punto di vista topografico (ad esempio la pianura) particolari effetti locali (sbocco delle valli, presenza di ostacoli, zone urbane con palazzi alti) possono provocare differenze sostanziali nella velocità locale delle raffiche.

Di conseguenza è opportuno identificare tre tipologie di zone ciascuna con soglie specifiche:

- le zone di pianura delle zone interne lontano da effetti locali;
- le isole, le zone della fascia costiera e le zone collinari esposte;
- i crinali appenninici.

	Soglie per le raffiche (km/h)			
<b>Pianura</b>	< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
<b>Isole e costa</b>	< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
<b>crinali appenninici</b>	< 100	100 – 120	120 – 150	> 150
<b>Termine descrittivo</b>	sino a tese (non segnalate)	forti	molto forti	violente

La previsione del vento viene effettuata su aree composte da una singola zona di allerta o da un aggregato di zone di allerta (macro-area) più o meno ampio a seconda della incertezza legata alle diverse configurazioni meteorologiche.

**- Scenari d'evento “IDROGEOLOGICO-IDRAULICO RETICOLO MINORE”**

Il livello di Allerta associato al rischio **idrogeologico-idraulico sul reticolo minore** dipende dall'analisi congiunta dei sottostanti elementi:

- i **cumulati di pioggia** previsti confrontati con quelli calcolati **in funzione dei tempi di ritorno** e delle durate delle piogge caratteristiche della zona di allerta interessata;
- il **grado di saturazione del suolo** e dallo scenario di evento previsto;
- valutazioni di carattere idrologico;
- situazioni di criticità o rischi residui.

In presenza di previsione di fenomeni precipitativi con potenziale avvicinamento dei livelli pluviometrici medi areali corrispondenti alla stima del tempo di ritorno almeno biennale (TR 2) il territorio regionale è soggetto a potenziali criticità idrogeologiche – idrauliche i cui effetti risultano di difficile previsione e valutazione. In tali situazioni il processo di analisi congiunta degli elementi di cui sopra, sia in fase previsionale che in fase di monitoraggio, può dar luogo solo a valutazioni di tipo probabilistico e non di dettaglio, essendo coinvolti bacini idrografici di piccole dimensioni (inferiori ai 400 Km<sup>2</sup>) e criticità anche diffuse sia idrauliche che geomorfologiche.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Quanto sopra è infatti specificato anche dalla Direttiva P.C.M. del 27.02.2004 che definisce che...  
*“per i corsi d'acqua secondari, quali quelli che sottendono bacini idrografici di dimensioni inferiori ai 400 Km<sup>2</sup>, la prevedibilità può al più avvenire **in senso statistico** e, comunque, la disponibilità di misure idrometriche in tempo reale consente soltanto la validazione dei modelli previsionali ed il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto.*

*Quando gli eventi di piena interessano corsi d'acqua a carattere torrentizio, non arginati, facenti parte del reticolo idrografico secondario e, in particolare, di sub -bacini montani e collinari caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi, da fenomeni di sovralluvionamento che possono significativamente modificare l'evoluzione dell'evento e da più limitata densità delle reti di monitoraggio, la previsione del fenomeno alluvionale è difficoltosa e meno affidabile”*

Per **cumulato di pioggia** riferito ad una durata t = 1, 3, 6, 12 e 24 ore, si intende la pioggia totale sull'intera zona di allerta mediata partendo dai dati puntuali registrati ai pluviometri insistenti nell'area di cui trattasi nell'intervallo t preso in considerazione.

Per **Tempo di Ritorno** si intende il tempo medio intercorrente tra il verificarsi di due eventi successivi di entità uguale o superiore ad un valore di assegnata intensità o analogamente, è il tempo medio in cui un valore di intensità assegnata viene uguagliato o superato almeno una volta.

**- Scenari d'evento “TEMPORALI FORTI”**

Il rischio “**Temporali Forti**”, molto simile al rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore (descritto in precedenza), si distingue per:

- la possibilità che questi effetti siano improvvisi, estremamente localizzati e violenti;
- la possibilità che si sommino ulteriori danni dovuti agli effetti delle possibili violente raffiche di vento (o delle trombe d'aria), delle grandinate di grandi dimensioni e delle numerose fulminazioni.

Gli effetti dei temporali forti dipendono oltre che dalla vulnerabilità del territorio anche dalla durata del fenomeno (secondo quanto descritto nel precedente sottoparagrafo “[Fenomeno “Temporali” e valori di riferimento](#)”), di conseguenza la stima del rischio e del relativo codice colore risulta estremamente difficile.

Quindi la segnalazione del codice colore per temporali forti, che generalmente viene effettuata su di una macro-area di allertamento (aggregazione contigua di aree di allertamento) per l'incertezza legata alla previsione di questi fenomeni, implica, vista la caratteristica spaziale del fenomeno, che non tutti i comuni appartenenti alle singole aree di allertamento allertate saranno interessati dal fenomeno ma che per tutti i comuni vi è la stessa probabilità che questo accada.

Basata sulle soglie descritte nel precedente sottoparagrafo “[Fenomeno “Temporali” e valori di riferimento](#)” e sulle definizioni di probabilità indicate al sottoparagrafo “[Matrice “probabilità di occorrenza - intensità del fenomeno - Codice Colore”](#)”, la matrice **probabilità di occorrenza – intensità (durata) del fenomeno – codice colore** è rappresentata di seguito:

		Codice Colore “Temporali forti”			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
tipologia		“ordinari” (non forti e non persistenti)	Forti	Forti e persistenti	Forti e molto persistenti

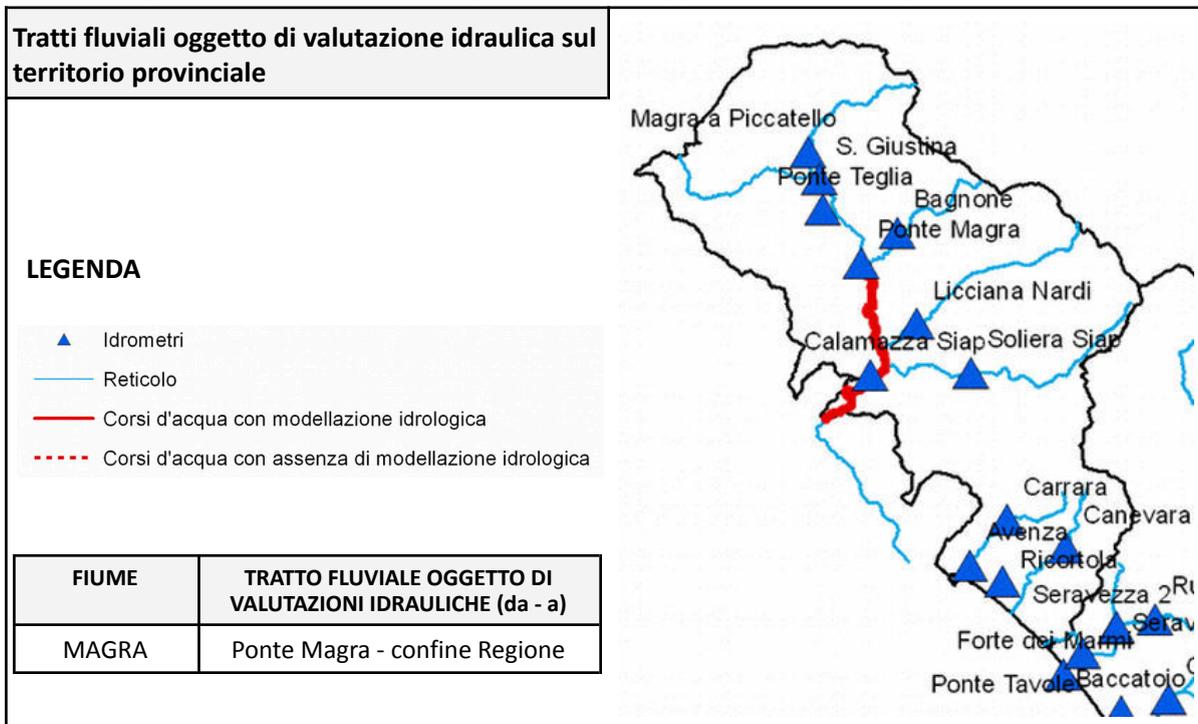
Per quanto riguarda i possibili effetti si fa riferimento alla tabella nazionale “[Tabella delle Allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche](#)” riportata dopo il paragrafo successivo.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**- Scenari d'evento "IDRAULICO"**

Il **rischio idraulico**, come detto, corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali, ovvero, per il territorio regionale, afferente ai tratti riportati nella mappa e tabella che seguono.



Per tali corsi d'acqua (riportati nella mappa soprastante), oltre alle valutazioni di tipo "statistico" richiamate dalla Direttiva 27.02.2014 sopra menzionata, saranno utilizzate quali supporto alla fase valutativa le "uscite" del modello idrologico previsionale utilizzato dal CFR, laddove disponibili, che forniranno indicazioni circa la tempistica di evoluzione e l'entità stimata della piena in relazione alle portate liquide e/o ai livelli idrometrici di riferimento delle diverse stazioni idrometriche.

Con riferimento a quanto specificato sopra, di seguito sono descritte le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i livelli **giallo**, **arancione** e **rosso** per il **rischio idrogeologico**, sia **in presenza che in assenza di temporali forti** e per il **rischio idraulico**, che costituiscono una traccia di riferimento da considerare esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

che potranno verificarsi (vedi Legenda <sup>5</sup> in calce alla pagina). Tale tabella risulta condivisa a livello nazionale tra le Regioni e il Dipartimento della Protezione Civile nazionale.

**- Tabella delle Allerte e delle Criticità meteo idrogeologiche e idrauliche**

Criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche, Allerte e relativi scenari d'evento ed effetti			
Allerta	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
<b>verde</b>	assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p><u>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali.

<sup>5</sup> **Legenda**

La tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

▷ **Criticità idraulica:** rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **"ALLERTA GIALLA / ARANCIONE / ROSSA IDRAULICA"**.

▷ **Criticità idrogeologica:** rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **"ALLERTA GIALLA / ARANCIONE / ROSSA IDROGEOLOGICA"**.

▷ **Criticità idrogeologica per temporali:** rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **"ALLERTA GIALLA - ARANCIONE PER TEMPORALI"**.

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA**

Se per una zona d'allerta sono valutati diversi livelli di allerta per differenti scenari d'evento, sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato il livello di allerta più gravoso.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche, Allerte e relativi scenari d'evento ed effetti				
Allerta	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni	
gialla	ordinaria	<b>IDROGEOLOGICA</b>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>	
		<b>IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI</b>		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>.</p> <p>Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>
		<b>IDRAULICA</b>		<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità</p>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche, Allerte e relativi scenari d'evento ed effetti				
Allerta	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni	
arancione	moderata	<b>IDROGEOLOGICA</b>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>	
		<b>IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI</b>		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>.</p> <p>Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>
		<b>IDRAULICA</b>		<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;-occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche, Allerte e relativi scenari d'evento ed effetti			
Allerta	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<b>IDROGEOLOGICA</b> Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b> <b>Effetti ingenti ed estesi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<b>IDROGEOLOGICA</b> Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Fermo restando quanto indicato nelle procedure di carattere generale riportate al precedente capitolo "**B) c. - Le procedure operative di carattere generale**", a seguire si riportano gli adempimenti che il **livello provinciale deve adottare per le diverse tipologie di rischio prevedibile**, ai sensi della DGRT n. 395/2015, con la precisazione che le competenze in materia di Difesa del Suolo, relativamente al reticolo idraulico e alla costa, all'epoca in carico alle Province, con la **LR n. 22/2015** sono state riattribuite alla Regione ed agli uffici relativi.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per gli  
Eventi IDROGEOLOGICO-IDRAULICO RETICOLO MINORE, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI**

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTI: IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
<b>FASE DI VIGILANZA</b>	<p>in caso di emissione di previsione di <b>Codice GIALLO</b> per rischio idrogeologico - idraulico o temporali nel Bollettino di Sintesi delle Criticità</p>	<p>Il livello provinciale, oltre a quanto già previsto ed indicato nelle procedure di cui al Capitolo "<b>B) c. - Le procedure operative di carattere generale</b>" ed in particolare modo ai paragrafi "<b>B) c.01.02</b>" e "<b>B) c.02.01</b>", anche attraverso l'attività di CeSi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nelle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse), anche attraverso le squadre operative sul territorio, in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, delle tombature, delle zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico, ed attiva le misure di prevenzione se applicabili.</li> <li>- <b>Verifica</b> la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico.</li> <li>- <b>Verifica</b> la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed eventualmente esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento.</li> <li>- <b>Garantisce</b> la ricezione di eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo, o segnalazioni di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità sui territori dei Comuni.</li> <li>- <b>Segue</b> l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, la polizia provinciale, il volontariato, al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.</li> <li>- <b>In corso di evento, segue</b> l'evolversi della situazione anche attraverso il monitoraggio strumentale dei sensori sul territorio ed a seconda dell'evoluzione del fenomeno, informa il Dirigente anche per il tramite del Responsabile di CeSi, per attivare, se il caso, misure di prevenzione di competenza, e se richiesto, attiva il Centro Operativo di SOPI con le <b>Funzioni di Supporto</b> indicate dal <b>Dirigente</b>, anche su eventuale indicazione del <b>NCO</b>.</li> <li>- <b>Mantiene</b> un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale <b>SOUP</b>, l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate.</li> </ul>
<b>FASE DI ATTENZIONE</b>	<p>in caso di emissione di <b>Allerta - Codice ARANCIO</b> per rischio idrogeologico - idraulico o temporali, oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b>, attua le seguenti ulteriori <u>attività di carattere preventivo</u> :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica e garantisce</b> la copertura della reperibilità telefonica in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.</li> <li>- <b>Verifica</b> l'efficienza dei sistemi di comunicazione telefonica e radio in emergenza con Comuni, Prefettura, con la sala operativa della Regione e con gli altri soggetti cui è previsto il raccordo informativo e operativo. Verifica la funzionalità del sistema per la videoconferenza.</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTI: IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
	locale o al manifestarsi delle prime criticità nei punti critici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Predisporre e organizza</b> la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione durante il periodo di validità dell'allerta, anche attraverso l'eventuale attivazione di un primo presidio di Centro Operativo di SOPI, come indicato al precedente paragrafo "<a href="#">B) c.04 - Procedura di attivazione di SOPI</a>".</li> <li>- Si <b>raccorda</b> con la Prefettura al fine di concordare e garantire il massimo raccordo operativo a livello provinciale con le strutture dello Stato.</li> <li>- <b>Informa e preattiva</b> il coordinamento provinciale del volontariato verificando le effettive disponibilità di personale e di risorse funzionali alle eventuali attività di presidio, supporto tecnico o di assistenza alla popolazione, potenzialmente anche a supporto dei Comuni.</li> <li>- <b>Predisporre</b>, se necessario ed attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, e in particolare gli uffici viabilità, fabbricati e polizia provinciale, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio territoriale idraulico delle infrastrutture di competenza.</li> <li>- <b>Verifica</b> l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi, risorse, interne e private, indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'eventuale supporto ai Comuni per l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive.</li> <li>- <b>Verifica</b> e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio di SOPI e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori della Provincia potenzialmente coinvolti.</li> <li>- <b>Verifica</b> le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione elettrica alternativa.</li> <li>- <b>Attiva</b> misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di eventuali infrastrutture di competenza a particolare rischio, secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione del piano operativo.</li> <li>- <b>Attiva</b> ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta fase di attenzione nel piano operativo.</li> </ul> <p>Durante il <u>periodo di validità allerta e/o durante l'evento</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa (fornita dal <b>CeSi</b> provinciale, se non ancora attivato il Centro Operativo di SOPI con le relative Funzioni di Supporto), <b>garantisce</b> una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti dai Comuni e dai servizi tecnici interni all'ente, rispetto agli indicatori di evento.</li> </ul> <p>In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico principale e delle infrastrutture di competenza; sotto-attraersamenti e opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario dovrà essere confrontato con le soglie di allertamento di livello locale e più in generale con gli scenari di riferimento individuati nel piano provinciale per l'eventuale attivazione delle fasi successive.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Valuta</b> quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio, per quanto di competenza e, in stretto raccordo con i Comuni, pianifica le misure</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	<b>EVENTI: IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI</b> <b>Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale</b>
		<p>di salvaguardia eventualmente da attivare nella fase successiva relativamente alle proprie competenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano provinciale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi alla sala operativa regionale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità.</li> <li>- <b>Comunica</b> immediatamente anche eventuali problemi riscontrati alle arginature e alle altre opere del reticolo idraulico e le comunica prontamente agli Enti di competenza.</li> <li>- Oltre alla segnalazione immediata per le vie brevi, <b>predispone</b> periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette alla <b>SOUP</b> regionale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.</li> <li>- In relazione allo scenario in atto, la Provincia <b>coordina</b> il volontariato afferente al coordinamento provinciale, e le altre risorse direttamente attivabili, in particolare operando a supporto dei Comuni più in difficoltà nel fronteggiare l'evento, coordinandosi con la Prefettura.</li> <li>- In base alle diverse attività di cui ai punti precedenti, <b>verifica</b> necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo di SOPI (Sala Operativa Provinciale Integrata) con le relative Funzioni di Supporto, se non già attivata.</li> <li>- <b>Verifica</b> il livello di attivazione dei Comuni in relazione allo scenario in atto sul loro territorio, eventualmente sollecitando la loro attivazione ove fosse necessario.</li> <li>- <b>Attiva</b> tutte le altre procedure previste nel piano provinciale di protezione civile <u>in caso di attivazione della fase di attenzione.</u></li> </ul>
<b>FASE DI PREALLARME</b>	<p>in caso di emissione di <b>Allerta – Codice ROSSO per rischio idrogeologico - idraulico o temporali</b>, oppure <b>scenario in atto con superamento di soglie</b> riferite a sistemi di allertamento locale, <b>manifestarsi di criticità significative</b>, informazioni circa la <b>possibile vulnerabilità delle opere di difesa</b>,</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b> e per la <b>FASE DI ATTENZIONE</b>, attua le seguenti <u>ulteriori attività</u> :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attivazione del Centro Operativo di SOPI</b> con le relative Funzioni di Supporto essenziali in stretto raccordo con la Prefettura (salvo quanto diversamente disposto dal <b>NCO</b> o dal <b>CCS</b>, se attivato, le <b>Funzioni essenziali</b> potranno essere, per esempio, le seguenti e potranno anche essere accorpate per "aree" affini per le attività previste d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>▷ <b>"Funzione 3</b> - Centro Situazioni provinciale"</li> <li>▷ <b>"Funzione 4</b> - Tecnica di valutazione e pianificazione" e <b>"Funzione 5</b> - Logistica";</li> <li>▷ <b>"Funzione 6</b> - Servizi essenziali" e <b>"Funzione 7</b> - Telecomunicazioni d'emergenza";</li> <li>▷ <b>"Funzione 8</b> - Accessibilità e mobilità";</li> <li>▷ <b>"Funzione 12</b> - Volontariato";</li> <li>▷ <b>"Funzione 15</b> - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" e <b>"Funzione 16</b> - Assistenza alla popolazione").</li> </ul> </li> <li>- <b>Intensificazione</b> dell'attività di monitoraggio e presidio del territorio secondo le proprie competenze. Valutazione degli scenari in atto e previsti a breve termine con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento;</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTI: IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
	<p><b>persistenza / peggioramento dei fenomeni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Raccordo e mantenimento</b> continuo del flusso informativo con i Comuni interessati e con la sala operativa regionale SOUP.</li> <li>- <b>Attivazione</b> delle eventuali misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio più elevato relativamente alle infrastrutture di competenza.</li> <li>- <b>Attivazione</b> di risorse tecniche e di volontariato, eventualmente anche a supporto dei Comuni.</li> <li>- <b>Attivazione in forma permanente</b> del sistema di videoconferenza e di ascolto dei canali radio istituzionali di ambito provinciale e regionale e, più in generale, dei canali di informazione locali e nazionali per la verifica di situazioni di criticità che possono riguardare il territorio provinciale.</li> </ul>
<p><b>FASE DI ALLARME</b></p>	<p><b>Evento in atto corrispondente a scenario da Codice Rosso, con superamento di soglie</b> riferite a sistemi di allertamento locale, <b>manifestarsi di gravi criticità diffuse</b> segnalate nel territorio, <b>probabile compromission e delle opere di difesa o</b> indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto. <b>Necessità di coordinamento strategico - istituzionale</b> tra le varie componenti</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b>, per la <b>FASE DI ATTENZIONE</b> e per la <b>FASE DI PREALLARME</b> attua le seguenti <u>ulteriori attività</u> :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attivazione</b> del <b>CCS</b>, se non già attivato, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti e implementazioni delle Funzioni di supporto del Centro Operativo di SOPI, se necessario, rispetto a quelle essenziali già attivate per la fase di preallarme.</li> <li>- <b>Verifica</b> delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.</li> <li>- <b>Interdizione</b> completa delle aree e delle viabilità di competenza a rischio</li> <li>- <b>Ulteriore supporto</b> ai Comuni nella gestione della fase di allarme.</li> <li>- <b>Intensificazione e mantenimento</b> del flusso informativo da e verso tutti gli Enti e Soggetti operanti nell'emergenza.</li> <li>- <b>Verifica</b> delle eventuali necessità di ulteriore supporto operativo rispetto alle risorse locali impiegate.</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) d.02.02 - Evento VENTO.**

Fenomeni meteo osservati e relative soglie di riferimento, scenari d'evento, possibili danni.

Attività specifiche per il livello provinciale.

**- Scenari d'evento "VENTO"**

Si valuta in questo contesto il possibile impatto delle raffiche di vento.

Poiché gli effetti delle raffiche del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio, oltre che ad altri parametri fisici quali la loro direzione e la loro durata, il codice colore non può che esprimere una sorta di impatto "standard" relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

Di conseguenza non si può tenere conto dei possibili differenti impatti dovuti a situazioni o vulnerabilità locali, che possono portare a effetti localmente più significativi di quanto segnalato in particolar modo in area urbana.

Il rischio dovuto al vento viene valutato tramite la seguente matrice **probabilità di accadimento – intensità del fenomeno**, basata sulle soglie e probabilità di occorrenza descritte nel precedente sottoparagrafo "[Fenomeno "Vento forte" e valori di riferimento](#)" riportato nel paragrafo precedente e a cui si rimanda per ulteriori dettagli:

		Codice Colore "Vento" Raffiche (km/h)"			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Pianure interne		< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole e costa		< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici		< 100	100 – 120	120 – 150	> 150

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

Codice colore	Vento	Effetti e danni
<b>Verde</b>	raffiche inferiori a 60 km/h in <b>pianura</b> e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla <b>costa</b> e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui <b>crinali</b>	nulla da segnalare, non prevedibili
<b>Giallo</b>	in <b>pianura</b> probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h. e/o sulla <b>costa</b> probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h. e/o sui <b>crinali</b> probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- isolati blackout elettrici e telefonici;</li> <li>- isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole;</li> <li>- isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie;</li> <li>- temporanei problemi alla circolazione stradale;</li> <li>- temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi.</li> </ul>



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Codice colore	Vento	Effetti e danni
Arancione	in <b>pianura</b> probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h. e/o sulla <b>costa</b> probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h. e/o sui <b>crinali</b> probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche >150 km/h.	<ul style="list-style-type: none"><li>- blackout elettrici e telefonici;</li><li>- caduta di alberi, cornicioni e tegole;</li><li>- danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture;</li><li>- prolungati problemi alla circolazione stradale;</li><li>- prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi.</li></ul>
Rosso	in <b>pianura</b> probabili raffiche >100 km/h e/o sulla <b>costa</b> probabili raffiche >120 km/h e/o sui <b>crinali</b> probabili raffiche > 150 km/h.	<ul style="list-style-type: none"><li>- diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici;</li><li>- diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole;</li><li>- distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture;</li><li>- interruzione della circolazione stradale;</li><li>- interruzione dei collegamenti aerei e marittimi.</li></ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per l'Evento VENTO**

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTO VENTO Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
<b>FASE DI VIGILANZA</b>	<p>in caso di emissione di previsione di <b>Codice GIALLO per rischio vento</b> nel Bollettino di Sintesi delle Criticità</p>	<p>Il livello provinciale, oltre a quanto già previsto ed indicato nelle procedure di cui al Capitolo "<b>B) c. - Le procedure operative di carattere generale</b>" ed in particolare modo ai paragrafi "<b>B) c.01.02</b>" e "<b>B) c.02.01</b>", anche attraverso l'attività di CeSi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante. Lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili a risentire dell'azione del vento. Situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento. ed attiva le misure di prevenzione e di messa in sicurezza se applicabili.</li> <li>- <b>Verifica</b> la sussistenza di particolari condizioni di esposizione potenzialmente pericolose come nei casi descritti nel punto precedente.</li> <li>- <b>Verifica</b> la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento.</li> <li>- <b>Garantisce</b> la ricezione di eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di nevicate significative o il manifestarsi delle prime criticità sui territori dei Comuni, ovvero l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade, in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica.</li> <li>- <b>Segue</b> l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, la polizia provinciale, il volontariato, al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.</li> <li>- <b>In corso di evento, segue</b> l'evolversi della situazione anche attraverso il monitoraggio strumentale dei sensori sul territorio ed a seconda dell'evoluzione del fenomeno, informa il Dirigente anche per il tramite del Responsabile di CeSi, per attivare, se il caso, misure di prevenzione di competenza, e se richiesto, attiva il Centro Operativo di SOPI con le <b>Funzioni di Supporto</b> indicate dal <b>Dirigente</b>, anche su eventuale indicazione del <b>NCO</b>.</li> <li>- Se necessario, si <b>rapporta</b> con il Coordinamento Operativo della Viabilità (<b>COV</b>) eventualmente attivato dalla Prefettura.</li> <li>- <b>Mantiene</b> un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale <b>SOUP</b>, l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate.</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTO VENTO Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
FASE DI ATTENZIONE	<p>in caso di emissione di <b>allerta - Codice ARANCIO per rischio vento</b> oppure al <b>superamento di soglie</b> della velocità del vento riferite a sistemi di allertamento locale o al <b>manifestarsi delle prime criticità</b>.</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b>, attua le seguenti ulteriori <u>attività di carattere preventivo</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica e garantisce</b> la copertura della reperibilità telefonica in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.</li> <li>- <b>Verifica</b> l'efficienza dei sistemi di comunicazione telefonica e radio in emergenza con Comuni, Prefettura, con la sala operativa della Regione e con gli altri soggetti cui è previsto il raccordo informativo e operativo. Verifica la funzionalità del sistema per la videoconferenza.</li> <li>- <b>Predisporre e organizza</b> la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione durante il periodo di validità dell'allerta, anche attraverso l'eventuale attivazione di un primo presidio di Centro Operativo di SOPI, come indicato al precedente paragrafo "<b>B) c.04 - Procedura di attivazione di SOPI</b>".</li> <li>- Si <b>raccorda</b> con la Prefettura al fine di concordare e garantire il massimo raccordo operativo a livello provinciale con le strutture dello Stato, e partecipa alle attività del <b>COV</b>, se attivato dalla Prefettura.</li> <li>- <b>Informa e preattiva</b> il coordinamento provinciale del volontariato verificando le effettive disponibilità di personale e di risorse funzionali alle eventuali attività di presidio, supporto tecnico per contrasto neve/ghiaccio o rimozione piante o di assistenza alla popolazione, potenzialmente anche a supporto dei Comuni.</li> <li>- <b>Predisporre e garantisce</b>, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, e in particolare i settori viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di verifica dei tratti più critici della viabilità di competenza e dei punti più critici del territorio.</li> <li>- <b>Verifica</b> l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi, risorse (interne e private) indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'eventuale supporto ai Comuni per l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive.</li> <li>- <b>Verifica</b> e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio della sala operativa provinciale e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori della Provincia potenzialmente coinvolti.</li> <li>- <b>Verifica</b> le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione elettrica alternativa.</li> <li>- <b>Attiva</b> misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di eventuali infrastrutture di competenza a particolare rischio, secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione del piano operativo.</li> </ul> <p>Durante il <u>periodo di validità allerta e/o durante l'evento</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Garantisce</b> una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni fornite al <b>CeSi</b> provinciale attraverso le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio anemometrico, dalle verifiche sul territorio, dai settori interni viabilità e polizia provinciale e dalle segnalazioni provenienti dai Comuni. In particolare dovrà essere analizzato lo stato di transitabilità della viabilità di competenza e</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	<p align="center"><b>EVENTO VENTO</b> Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale</p>
		<p>delle criticità e dei rischi residui, valutando la situazione complessiva a livello provinciale desunta dalle segnalazioni degli altri soggetti, su eventuali situazioni di isolamento, interruzione di viabilità principali, caduta di rami, alberi o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici. Tale scenario verrà rapportato agli scenari di riferimento individuati nel piano provinciale per l'eventuale attivazione delle fasi successive.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Valuta</b> quali siano le aree del territorio potenzialmente più a colpite e in stretto raccordo con i Comuni, pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva relativamente alle proprie competenze.</li> <li>- In base all'attività di cui al punto precedente <b>verifica</b> la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare la Sala Operativa Provinciale se non già attivata.</li> <li>- <b>Verifica</b> costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano provinciale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi alla sala operativa regionale <b>SOUP</b> le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità.</li> <li>- <b>Comunica</b> immediatamente anche eventuali problemi alle infrastrutture viarie e di erogazione di servizi essenziali, agli edifici pubblici e privati, eventuali situazioni di isolamento. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette alla <b>SOUP</b> regionale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.</li> <li>- In relazione allo scenario in atto, la Provincia <b>coordina</b> il volontariato afferente al coordinamento provinciale, e le altre risorse direttamente attivabili, in particolare operando a supporto dei Comuni più in difficoltà nel fronteggiare l'evento, coordinandosi con la Prefettura.</li> <li>- In base alle diverse attività di cui ai punti precedenti, <b>verifica</b> necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo di SOPI (Sala Operativa Provinciale Integrata) con le relative Funzioni di Supporto, se non già attivata.</li> <li>- <b>Verifica</b> il livello di attivazione dei Comuni in relazione allo scenario in atto sul loro territorio, eventualmente sollecitando la loro attivazione ove fosse necessario.</li> <li>- Si <b>raccorda</b> costantemente con il Comitato Operativo per la Viabilità <b>COV</b>, se attivato dalla Prefettura, partecipandone ai lavori.</li> <li>- <b>Attiva</b> tutte le altre procedure previste nel piano provinciale di protezione civile <u>in caso di attivazione della fase di attenzione</u>.</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTO VENTO Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
<b>FASE DI PREALLARME</b>	<p>in caso di emissione di <b>allerta - Codice ROSSO per rischio vento</b> oppure durante un evento al <b>superamento di soglie</b> della velocità del vento riferite a sistemi di allertamento locale o al <b>manifestarsi di criticità diffuse nel territorio</b> e informazioni circa la possibile compromissione prolungata delle infrastrutture di trasporto e dell'erogazione dei servizi essenziali.</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b> e per la <b>FASE DI ATTENZIONE</b>, attua le seguenti <u>ulteriori attività</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attivazione</b> del Centro Operativo di SOPI con le relative Funzioni di Supporto essenziali in stretto raccordo con la Prefettura (salvo quanto diversamente disposto dal <b>NCO</b> o dal <b>CCS</b>, se attivato, le <b>Funzioni essenziali</b> potranno essere, per esempio, le seguenti e potranno anche essere accorpate per "aree" affini per le attività previste d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>▷ "<b>Funzione 3</b> - Centro Situazioni provinciale"</li> <li>▷ "<b>Funzione 4</b> - Tecnica di valutazione e pianificazione" e "<b>Funzione 5</b> - Logistica";</li> <li>▷ "<b>Funzione 6</b> - Servizi essenziali" e "<b>Funzione 7</b> - Telecomunicazioni d'emergenza";</li> <li>▷ "<b>Funzione 8</b> - Accessibilità e mobilità";</li> <li>▷ "<b>Funzione 12</b> - Volontariato";</li> <li>▷ "<b>Funzione 15</b> - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" e "<b>Funzione 16</b> - Assistenza alla popolazione").</li> </ul> </li> <li>- <b>Intensificazione</b> dell'attività di monitoraggio e presidio del territorio secondo le proprie competenze. Valutazione degli scenari in atto e previsti a breve termine con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento.</li> <li>- <b>Raccordo e mantenimento</b> continuo del flusso informativo con i Comuni interessati e con la sala operativa regionale SOUP.</li> <li>- <b>Interdizione</b> delle infrastrutture di competenza per cui non sia più possibile garantire le condizioni minime di sicurezza per gli utenti.</li> <li>- <b>Partecipa</b> al Comitato Operativo per la Viabilità, se attivato dalla Prefettura.</li> <li>- <b>Attivazione</b> di risorse tecniche e di volontariato, eventualmente anche a supporto dei Comuni.</li> <li>- <b>Attivazione in forma permanente</b> del sistema di videoconferenza e di ascolto dei canali radio istituzionali di ambito provinciale e regionale e, più in generale, dei canali di informazione locali e nazionali per la verifica di situazioni di criticità che possono riguardare il territorio provinciale.</li> </ul>
<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><b>Evento vento in atto con superamento di soglie</b> riferite a sistemi di allertamento locale o al <b>manifestarsi di gravi criticità diffuse</b> segnalate nel territorio, informazioni circa la grave compromissione prolungata e diffusa delle</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b>, per la <b>FASE DI ATTENZIONE</b> e per la <b>FASE DI PREALLARME</b> attua le <u>ulteriori attività</u> seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Interdizione</b> completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.</li> <li>- <b>Ulteriore</b> supporto ai Comuni nella gestione della fase di allarme.</li> <li>- <b>Intensificazione e mantenimento</b> del flusso informativo da e verso tutti gli Enti e Soggetti operanti nell'emergenza.</li> <li>- <b>Verifica</b> delle eventuali necessità di ulteriore supporto operativo rispetto alle risorse locali impiegate.</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>Fase operativa</b>	<b>Condizioni di attivazione:</b>	<b>EVENTO VENTO</b> <b>Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale</b>
	infrastrutture di trasporto e dell'erogazione dei servizi essenziali, grave pericolo per le persone all'esterno degli edifici.	



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) d.02.03 - Evento MAREGGIATE.**

Fenomeni meteo osservati e relative soglie di riferimento, scenari d'evento, possibili danni.

Attività specifiche per il livello provinciale.

**- Fenomeno "Moto ondososo" e valori di riferimento**

Si stimano in questo contesto le caratteristiche del moto ondososo al largo, ovvero dove non agisce l'influenza del fondale marino, sia che esso sia mare vivo (formato dal vento), sia che sia mare morto o swell (onde generate da forti venti lontani dalla zona di interesse).

L'altezza del moto ondososo a costa dipende da vari fattori tra cui la profondità, il tipo di fondale e l'esposizione della costa, oltre che al periodo del moto ondososo (mare vivo o mare morto) e sebbene strettamente correlato all'altezza del moto ondososo al largo ne può differire anche in maniera sostanziale.

Il parametro utilizzato per definire l'altezza del moto ondososo è l'altezza significativa dell'onda, un parametro statistico utilizzato internazionalmente che tiene conto dell'altezza media del terzo delle onde più alte e si avvicina a quanto percepito a occhio nudo. L'altezza significativa delle onde è quindi maggiore del valore medio dell'altezza delle onde ma sensibilmente inferiore all'altezza delle onde massime, che normalmente si attesta a 1,7 volte l'altezza significativa ma che può raggiungere anche il doppio.

	Soglie Moto Ondoso al largo			
<b>altezza significativa delle onde (m)</b>	< 2,5	2,5 – 4,0	4,0 – 6,0	> 6,0
<b>Termine descrittivo</b>	molto mosso	agitato	molto agitato	grosso

La previsione del mare viene effettuata su aree composte da una singola zona di allerta o da un aggregato di zone di allerta (macro-area) più o meno ampio a seconda della incertezza legata alle diverse configurazioni meteorologiche.

**- Scenari d'evento "MAREGGIATE"**

Si valuta in questo contesto l'impatto sulla costa del moto ondososo al largo. Poiché l'impatto del moto ondososo sulla costa dipende da vari fattori tra cui la profondità, il tipo di fondale e l'esposizione della costa, oltre che al periodo del moto ondososo (mare vivo o mare morto) e dalla direzione della mareggiata, il codice colore non può che esprimere una sorta di impatto "standard" relativo a condizioni medie di vulnerabilità. In particolare qualora sia previsto un periodo d'onda molto lungo (che implica un moto ondososo maggiormente energetico e quindi con maggior capacità di penetrare sulla costa) si potrà tenerne conto in fase di valutazione alzando il codice colore. Ad esempio un moto ondososo caratterizzato da un'altezza d'onda sui 3 metri (che implicherebbe un livello giallo), ma associato ad un elevato periodo (ad esempio superiore a 8 secondi), potrà essere segnalato come livello arancione.

Il rischio viene valutato tramite una matrice **probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno** che tiene conto della probabilità di occorrenza, delle suddette caratteristiche e delle soglie definite nel precedente sottoparagrafo dei fenomeni oggetto di previsione "[Fenomeno "Moto ondososo e valori di riferimento"](#)":

		Codice Colore "Mareggiate"			
<b>Probabilità di occorrenza</b>	<b>alta</b>				
	<b>bassa</b>				
<b>Altezza significativa</b>		<b>&lt; 2,5</b>	<b>2,5 – 4,0</b>	<b>4,0 – 6,0</b>	<b>&gt; 6,0</b>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>moto ondoso al largo (m)</b>				
---------------------------------	--	--	--	--

|

possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

<b>Codice colore</b>	<b>Fenomeno Mareggiate</b>	<b>Effetti e danni a costa</b>
<b>Verde</b>	Mare al largo sino a molto mosso	nulla da segnalare, non prevedibili
<b>Giallo</b>	Probabile mare al largo agitato, possibile mare molto agitato localmente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- isolati o temporanei problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia;</li> <li>- isolati o temporanei problemi agli stabilimenti balneari;</li> <li>- possibili ritardi nei collegamenti marittimi;</li> <li>- possibili problemi alle attività marittime;</li> <li>- possibile pericolo per la navigazione di diporto;</li> <li>- possibile pericolo per le attività sportive e per la balneazione.</li> </ul>
<b>Arancione</b>	Probabile mare al largo molto agitato, possibile mare grosso localmente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia;</li> <li>- problemi agli stabilimenti balneari;</li> <li>- ritardi nei collegamenti marittimi;</li> <li>- problemi alle attività marittime;</li> <li>- pericolo per la navigazione di diporto;</li> <li>- pericolo per le attività sportive e per la balneazione.</li> </ul>
<b>Rosso</b>	Probabile mare al largo grosso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diffuse e persistenti danneggiamenti della rete viaria a ridosso della battigia con interruzione della circolazione;</li> <li>- danneggiamenti agli stabilimenti balneari;</li> <li>- prolungate interruzioni dei collegamenti marittimi;</li> <li>- prolungata interruzione delle attività marittime;</li> <li>- estremo pericolo per la navigazione di diporto;</li> <li>- estremo pericolo per le attività sportive e per la balneazione.</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per l'Evento MAREGGIATE**

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTO MAREGGIATE Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
<b>FASE DI VIGILANZA</b>	in caso di emissione di previsione di <b>Codice GIALLO per rischio mareggiate</b> nel Bollettino di Sintesi delle Criticità	<p>Il livello provinciale, oltre a quanto già previsto ed indicato nelle procedure di cui al Capitolo "<b>B) c. - Le procedure operative di carattere generale</b>" ed in particolar modo ai paragrafi "<b>B) c.01.02</b>" e "<b>B) c.02.01</b>", anche attraverso l'attività di <b>CeSi</b>, con la precisazione che le competenze in materia di <u>Difesa del Suolo, relativamente al reticolo idraulico e alla difesa del litorale e della costa, all'epoca in carico alle Province, con la LR n. 22/2015 sono state riattribuite alla Regione ed agli uffici relativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di necessità per il supporto agli enti competenti.</li> <li>- <b>Garantisce</b> la ricezione di eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di situazioni significative o il manifestarsi delle prime criticità sui litorali dei Comuni costieri.</li> <li>- <b>Segue</b> l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, la polizia provinciale, il volontariato, per quanto di competenza, al fine di attivarsi, eventualmente, fin dalle fasi iniziali di un evento.</li> <li>- <b>In corso di evento, segue</b> l'evolversi della situazione anche attraverso il monitoraggio strumentale dei sensori sul territorio ed a seconda dell'evoluzione del fenomeno, informa il Dirigente anche per il tramite del Responsabile di CeSi, per attivare, se il caso, misure di prevenzione di competenza, e se richiesto, attiva il Centro Operativo di SOPi con le <b>Funzioni di Supporto</b> indicate dal <b>Dirigente</b>, anche su eventuale indicazione del <b>NCO</b>.</li> <li>- <b>Mantiene</b> un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza ricevendo le informazioni dai Comuni e dagli altri soggetti competenti, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale <b>SOUP</b>, l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate.</li> </ul>
<b>FASE DI ATTENZIONE</b>	in caso di emissione di <b>allerta - Codice ARANCIO per mareggiate</b> oppure al <b>superamento di soglie</b>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b>, per quanto di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica e garantisce</b> la copertura della reperibilità telefonica in H24 per eventuali richieste di supporto.</li> <li>- <b>Verifica</b> l'efficienza dei sistemi di comunicazione telefonica e radio in emergenza con Comuni, Prefettura, con la sala operativa della Regione e con gli altri soggetti cui è previsto il raccordo informativo e operativo.</li> <li>- <b>Verifica</b> la funzionalità del sistema per la videoconferenza.</li> <li>- Si <b>raccorda</b> con la Prefettura al fine di concordare e garantire il massimo raccordo operativo a livello provinciale con le strutture dello Stato.</li> <li>- <b>Informa</b> il coordinamento provinciale del volontariato per le eventuali attività di presidio e supporto tecnico richieste dai Comuni e dagli enti competenti;</li> <li>- <b>Mantiene</b> il flusso informativo con tutti i soggetti e segnala le criticità alla SOUP regionale, secondo le disposizioni in vigore per lo scambio informativo;</li> <li>- <b>Attiva</b> tutte le altre procedure previste nel piano provinciale di protezione civile in caso di attivazione della <u>fase di attenzione</u>.</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTO MAREGGIATE Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
<b>FASE DI PREALLARME</b>	<p>in caso di emissione di <b>allerta - Codice ROSSO per rischio mareggiate</b> oppure durante un evento al <b>superamento di soglie</b> della velocità del vento riferite a sistemi di allertamento locale o al <b>manifestarsi di criticità diffuse lungo la costa</b> e informazioni circa la possibile compromissione prolungata delle infrastrutture di trasporto costiere e dei collegamenti marittimi o dell'erogazione dei servizi essenziali.</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b> e per la <b>FASE DI ATTENZIONE</b>, attua le seguenti <u>ulteriori attività</u>, per quanto di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In relazione allo scenario in atto, la Provincia <b>coordina</b> il volontariato afferente al coordinamento provinciale, e le altre risorse direttamente attivabili, impiegati eventualmente per operare a supporto dei Comuni più in difficoltà nel fronteggiare l'evento, coordinandosi con la Prefettura.</li> <li>- In base alle diverse attività di cui ai punti precedenti, <b>verifica la</b> necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo di SOPI (Sala Operativa Provinciale Integrata) con le relative <b>Funzioni di Supporto</b>, se non già attivata in stretto raccordo con la Prefettura.</li> <li>- <b>Verifica</b> circa la necessità di attuare azioni di interdizione delle aree a rischio più elevato delle infrastrutture di propria competenza.</li> <li>- <b>Verifica</b> il livello di attivazione dei Comuni in relazione allo scenario in atto sul loro territorio, eventualmente sollecitando la loro attivazione ove fosse necessario.</li> <li>- <b>Intensifica</b> il flusso informativo con tutti i soggetti e la SOUP regionale.</li> <li>- <b>Attiva</b> il sistema di videoconferenza e di ascolto dei canali radio istituzionali di ambito provinciale e regionale e, più in generale, dei canali di informazione locali e nazionali per la verifica di situazioni di criticità che possono riguardare il territorio provinciale.</li> </ul>
<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><b>evento in atto a criticità elevata</b> per rischio mareggiate con previsione di persistenza / peggioramento, <b>superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, gravi criticità diffuse segnalate lungo la costa</b>, informazioni circa la compromissione prolungata delle infrastrutture di trasporto</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b>, per la <b>FASE DI ATTENZIONE</b> e per la <b>FASE DI PREALLARME</b> per quanto di competenza attua le <u>ulteriori attività</u> seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Interdizione</b> delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.</li> <li>- <b>Ulteriore</b> supporto ai Comuni nella gestione della fase di allarme.</li> <li>- <b>Intensificazione e mantenimento</b> del flusso informativo da e verso tutti gli Enti e Soggetti operanti nell'emergenza.</li> <li>- <b>Verifica</b> delle eventuali necessità di ulteriore supporto operativo rispetto alle risorse locali impiegate.</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>Fase operativa</b>	<b>Condizioni di attivazione:</b>	<b>EVENTO MAREGGIATE</b> <b>Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale</b>
	costiere e dei collegamenti marittimi o dell'erogazione dei servizi essenziali, necessità di assistenza per la popolazione.	



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) d.02.04 - Evento NEVE, Evento GHIACCIO.**  
**Fenomeni meteo osservati e relative soglie di riferimento, scenari d'evento, possibili danni.**  
**Attività specifiche per il livello provinciale.**

**- Fenomeno "Neve" e valori di riferimento**

Si stima in questo contesto l'accumulo di neve al suolo su di una superficie piana, senza considerare i possibili effetti derivanti dall'azione del vento. In caso di nevicate con forte vento ("blizzard") gli accumuli locali (ad esempio a ridosso degli edifici) possono risultare molto maggiori rispetto a quelli previsti.

A questo scopo il territorio è diviso in base alla quota:

- pianura: 0-200 m;
- collina: 200-600 m;
- montagna: 600-1000 m.

A tal fine si sottolinea come le attuali zone di allerta siano quanto più possibile omogenee dal punto di vista della quota (ovvero ogni area di allerta appartiene ad una classe univoca, es: pianura, collina o montagna). Di conseguenza la soglia per la neve si applica in media a tutta l'area di allerta. Nei rari casi in cui l'area non risulta omogenea, ovvero l'area presenta parti del territorio a classi di quota diverse viene indicata la quantità di neve prevista alle varie classi di quota (es: area X pianura poco abbondanti, collina abbondanti).

	<b>Soglie Neve su superficie piana senza effetti del vento</b>			
<b>Pianura: 0-200 metri (quota)</b>	non prevista	0-2 cm	2-10 cm	> 10 cm
<b>Collina: 200-600 metri (quota)</b>	< 2 cm	2-10 cm	10-30 cm	> 30 cm
<b>Montagna: 600-1000 metri (quota)</b>	< 5 cm	5-30 cm	30-80 cm	> 80 cm
<b>Termine descrittivo</b>	non previste/non significative	poco abbondanti	abbondanti	molto abbondanti

La previsione della neve viene effettuata sia in forma grafica che testuale su aree composte da una singola zona di allerta o da un aggregato di zone di allerta (macro-area) più o meno ampio a seconda della incertezza legata alle diverse configurazioni meteorologiche.

**- Fenomeno "Ghiaccio" e valori di riferimento**

Si stima in questo contesto la possibilità di formazione di ghiaccio sulle strade a seguito dello scioglimento della neve o di pioggia recentemente caduta. A questo scopo si considerano solo le zone del territorio regionale al di sotto dei 600 metri (pianura e collina).

	<b>Soglie Ghiaccio sulla strada</b>			
<b>Caratteristiche del ghiaccio</b>	non previsto	locale	diffuso	diffuso e persistente

La previsione del ghiaccio viene effettuata su aree composte da una singola zona di allerta o da un aggregato di zone di allerta (macro-area) più o meno ampio a seconda della incertezza legata alle diverse configurazioni meteorologiche.

**- Scenari d'evento "NEVE"**

Si valuta in questo contesto il possibile impatto dell'accumulo di neve al suolo.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il rischio viene valutato tramite una matrice **probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno**, rappresentata di seguito per le tre classi di quota (pianura, collina e montagna) definite nel precedente sottoparagrafo dei fenomeni oggetto di previsione “Fenomeno “Neve” e valori di riferimento”:

		Codice Colore “Neve” (cm)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
<b>Pianura: 0-200 metri (quota)</b>		non prevista	0-2 cm	2-10 cm	> 10 cm
<b>Collina: 200-600 metri (quota)</b>		< 2 cm	2-10 cm	10-30 cm	> 30 cm
<b>Montagna: 600-1000 metri (quota)</b>		< 5 cm	5-30 cm	30-80 cm	> 80 cm
<b>Termine descrittivo</b>		non previste/non significative	poco abbondanti	abbondanti	molto abbondanti

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

Codice colore	Fenomeno Neve	Effetti e danni
<b>Verde</b>	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm	nulla da segnalare, non prevedibili
<b>Giallo</b>	<b>probabile neve in pianura</b> di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm. e/o <b>probabile neve in collina</b> di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm. e/o <b>probabile neve in montagna</b> di 5-30 cm, possibile di 30-80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale;</li> <li>- possibilità di isolate interruzioni della viabilità;</li> <li>- Possibile locale rottura e caduta rami</li> </ul>
<b>Arancione</b>	<b>probabile neve in pianura</b> di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm. e/o <b>probabile neve in collina</b> di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm. e/o <b>probabile neve in montagna</b> di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- problemi alla circolazione stradale;</li> <li>- interruzioni della viabilità;</li> <li>- possibili danneggiamenti delle strutture;</li> <li>- possibili black-out elettrici e telefonici;</li> <li>- possibile rottura e caduta rami o alberi.</li> </ul>
<b>Rosso</b>	<b>probabile neve in pianura</b> > 10 cm e/o <b>probabile neve in collina</b> > 30 cm. e/o <b>probabile neve in montagna</b> > 80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale;</li> <li>- diffuse e prolungate interruzioni della viabilità;</li> <li>- danneggiamenti delle strutture;</li> <li>- black-out elettrici e telefonici;</li> <li>- caduta rami o alberi.</li> </ul>

**- Scenari d’evento “GHIACCIO”**

Il rischio viene valutato tramite una matrice **probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno**, rappresentata di seguito, in base alle soglie definite nel sottoparagrafo dei fenomeni oggetto di previsione “Fenomeno “Ghiaccio” e valori di riferimento”:



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

		Codice Colore "Ghiaccio"			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Caratteristiche del ghiaccio sulla strada		Non previsto	locale	diffuso	diffuso persistente e

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

Codice colore	Fenomeno Ghiaccio	Effetti e danni
<b>Verde</b>	Non previsto	nulla da segnalare, non prevedibili
<b>Giallo</b>	<b>Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria;</li> <li>- locali problemi agli spostamenti;</li> <li>- locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).</li> </ul>
<b>Arancione</b>	<b>Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- problemi alla circolazione stradale e ferroviaria;</li> <li>- problemi agli spostamenti;</li> <li>- problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).</li> </ul>
<b>Rosso</b>	<b>Probabile ghiaccio diffuso e persistente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria;</li> <li>- pericolo per gli spostamenti;</li> <li>- diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per gli  
Eventi NEVE e GHIACCIO**

Rimandando anche a quanto contenuto nel Piano Neve vigente (link: [Piano Neve 2024-2025 della Provincia di Massa Carrara | Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara](https://drive.google.com/drive/folders/1t6R22bvQlw6VU5YuZHfwC7WWYsTzpmKR?usp=drive_link); link drive [https://drive.google.com/drive/folders/1t6R22bvQlw6VU5YuZHfwC7WWYsTzpmKR?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/1t6R22bvQlw6VU5YuZHfwC7WWYsTzpmKR?usp=drive_link) **PIANO\_NEVE** ) elaborato dalla Prefettura, si riportano le seguenti indicazioni di massima.

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTI: NEVE, GHIACCIO Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
<b>FASE DI VIGILANZA</b>	<p>in caso di emissione di previsione di <b>Codice GIALLO</b> per rischio neve o ghiaccio nel Bollettino di Sintesi delle Criticità</p>	<p>Il livello provinciale, oltre a quanto già previsto ed indicato nelle procedure di cui al Capitolo <b>“B) c. - Le procedure operative di carattere generale”</b> ed in particolare modo ai paragrafi <b>“B) c.01.02”</b> e <b>“B) c.02.01”</b>, anche attraverso l’attività di <b>CeSi</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> l’efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell’effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell’evento previsto +24h successive.</li> <li>- <b>Verifica</b> la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all’aperto o che creino un particolare flusso e concentrazione di persone.</li> <li>- <b>Verifica</b> la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell’organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l’eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento.</li> <li>- <b>Garantisce</b> la ricezione di eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di nevicate significative o il manifestarsi delle prime criticità sui territori dei Comuni, ovvero l’insorgere di criticità nella percorribilità delle strade, in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica.</li> <li>- <b>Segue</b> l’evoluzione dell’evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, la polizia provinciale, il volontariato, al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.</li> <li>- <b>In corso di evento, segue</b> l’evolversi della situazione anche attraverso il monitoraggio strumentale dei sensori sul territorio ed a seconda dell’evoluzione del fenomeno, informa il Dirigente anche per il tramite del Responsabile di CeSi, per attivare, se il caso, misure di prevenzione di competenza, e se richiesto, attiva il Centro Operativo di SOPI con le <b>Funzioni di Supporto</b> indicate dal <b>Dirigente</b>, anche su eventuale indicazione del <b>NCO</b>.</li> <li>- Se necessario, si <b>rapporta</b> con il Coordinamento Operativo della Viabilità (<b>COV</b>) eventualmente attivato dalla Prefettura.</li> <li>- <b>Mantiene</b> un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale <b>SOUP</b>, l’insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate.</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTI: NEVE, GHIACCIO Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
FASE DI ATTENZIONE	<p>in caso di emissione di <b>Allerta – Codice ARANCIO per rischio neve o ghiaccio</b> oppure al <b>superamento di soglie</b> riferite a sistemi di allertamento locale o al <b>manifestarsi delle prime criticità</b> nelle infrastrutture di trasporto e problemi localizzati delle infrastrutture dei servizi essenziali.</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b>, attua le seguenti ulteriori <u>attività di carattere preventivo</u> :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica e garantisce</b> la copertura della reperibilità telefonica in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.</li> <li>- <b>Verifica</b> l'efficienza dei sistemi di comunicazione telefonica e radio in emergenza con Comuni, Prefettura, con la sala operativa della Regione e con gli altri soggetti cui è previsto il raccordo informativo e operativo. Verifica la funzionalità del sistema per la videoconferenza.</li> <li>- <b>Predisporre e organizza</b> la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione durante il periodo di validità dell'allerta, anche attraverso l'eventuale attivazione di un primo presidio di Centro Operativo di SOPI, come indicato al precedente paragrafo "<b>B) c.04 - Procedura di attivazione di SOPI</b>".</li> <li>- <b>Verifica</b> l'efficienza e l'effettiva disponibilità di mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno una durata pari all'allerta +48h considerando anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificandone l'intervento in funzione dello scenario previsto.</li> <li>- Si <b>raccorda</b> con la Prefettura al fine di concordare e garantire il massimo raccordo operativo a livello provinciale con le strutture dello Stato, e partecipa alle attività del <b>COV</b>, se attivato dalla Prefettura.</li> <li>- <b>Informa e preattiva</b> il coordinamento provinciale del volontariato verificando le effettive disponibilità di personale e di risorse funzionali alle eventuali attività di presidio, supporto tecnico per contrasto neve/ghiaccio o rimozione piante o di assistenza alla popolazione, potenzialmente anche a supporto dei Comuni.</li> <li>- <b>Predisporre e garantisce</b>, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, e in particolare i settori viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di verifica dei tratti più critici della viabilità di competenza e dei punti più critici del territorio.</li> <li>- <b>Verifica</b> l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi, risorse (interne e private) indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'eventuale supporto ai Comuni per l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive.</li> <li>- <b>Verifica</b> la pianificazione delle azioni di contrasto finalizzate a garantire l'accessibilità alle strutture strategiche/rilevanti quali quelle deputate al soccorso sanitario, ai centri operativi, alle sedi delle fasi operative.</li> <li>- <b>Verifica</b> e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio di SOPI e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori della Provincia potenzialmente coinvolti.</li> <li>- <b>Verifica</b> le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione elettrica alternativa.</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTI: NEVE, GHIACCIO Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
		<p>Durante il <u>periodo di validità allerta e/o durante l' evento</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Garantisce</b> una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni fornite al <b>CeSi</b> provinciale dai settori interni viabilità e polizia provinciale e dalle segnalazioni provenienti dai Comuni. In particolare dovrà essere analizzato lo stato di transitabilità della viabilità di competenza e, valutando la situazione complessiva a livello provinciale desunta dalle segnalazioni degli altri soggetti, situazioni di isolamento, interruzione di viabilità principali, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici. Tale scenario verrà rapportato agli scenari di riferimento individuati nel piano provinciale per l'eventuale attivazione delle fasi successive.</li> <li>- <b>Valuta</b> quali siano le aree del territorio potenzialmente più a colpite e in stretto raccordo con i Comuni, pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva relativamente alle proprie competenze.</li> <li>- <b>Verifica</b> la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare la Sala Operativa Provinciale se non già attivata.</li> <li>- <b>Adotta</b> le eventuali azioni di contrasto come previsto dal piano provinciale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi alla sala operativa regionale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità.</li> <li>- Se possibile <b>comunica</b> le altezze degli accumuli al suolo raggiunti nelle diverse zone e la stima della quota dello zero termico.</li> <li>- Oltre alla segnalazione immediata per le vie brevi, <b>predispone</b> periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette alla <b>SOUP</b> regionale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.</li> <li>- In relazione allo scenario in atto, la Provincia <b>coordina</b> il volontariato afferente al coordinamento provinciale, e le altre risorse direttamente attivabili, in particolare operando a supporto dei Comuni più in difficoltà nel fronteggiare l'evento, coordinandosi con la Prefettura.</li> <li>- In base alle diverse attività di cui ai punti precedenti, <b>verifica</b> necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo di SOPI (Sala Operativa Provinciale Integrata) con le relative Funzioni di Supporto, se non già attivata.</li> <li>- <b>Verifica</b> il livello di attivazione dei Comuni in relazione allo scenario in atto sul loro territorio, eventualmente sollecitando la loro attivazione ove fosse necessario.</li> <li>- Si <b>raccorda</b> costantemente con il Comitato Operativo per la Viabilità, partecipandone ai lavori.</li> <li>- <b>Attiva</b> tutte le altre procedure previste nel piano provinciale di protezione civile <u>in caso di attivazione della fase di attenzione</u>.</li> </ul>



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Fase operativa	Condizioni di attivazione:	EVENTI: NEVE, GHIACCIO Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale
<b>FASE DI PREALLARME</b>	<p>in caso di emissione di <b>Allerta – Codice ROSSA per rischio neve o ghiaccio</b> oppure al <b>superamento di soglie</b> riferite a sistemi di allertamento locale o al <b>manifestarsi criticità diffuse</b> segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali e delle infrastrutture dei servizi essenziali, persistenza / peggioramento dei fenomeni.</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b> e per la <b>FASE DI ATTENZIONE</b>, attua le seguenti <u>ulteriori attività</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attivazione</b> del Centro Operativo di SOPI con le relative Funzioni di Supporto essenziali in stretto raccordo con la Prefettura (salvo quanto diversamente disposto dal <b>NCO</b> o dal <b>CCS</b>, se attivato, le <b>Funzioni essenziali</b> potranno essere, per esempio, le seguenti e potranno anche essere accorpate per “aree” affini per le attività previste d’intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>▷ “<b>Funzione 3</b> - Centro Situazioni provinciale”</li> <li>▷ “<b>Funzione 4</b> - Tecnica di valutazione e pianificazione” e “<b>Funzione 5</b> - Logistica”;</li> <li>▷ “<b>Funzione 6</b> - Servizi essenziali” e “<b>Funzione 7</b> - Telecomunicazioni d'emergenza”;</li> <li>▷ “<b>Funzione 8</b> - Accessibilità e mobilità”;</li> <li>▷ “<b>Funzione 12</b> - Volontariato”;</li> <li>▷ “<b>Funzione 15</b> - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria” e “<b>Funzione 16</b> - Assistenza alla popolazione”).</li> </ul> </li> <li>- <b>Intensificazione</b> dell’attività di monitoraggio e presidio del territorio secondo le proprie competenze. Valutazione degli scenari in atto e previsti a breve termine con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento.</li> <li>- <b>Raccordo e mantenimento</b> continuo del flusso informativo con i Comuni interessati e con la sala operativa regionale SOUP.</li> <li>- <b>Interdizione</b> delle infrastrutture di competenza per cui non sia più possibile garantire le condizioni minime di sicurezza per gli utenti.</li> <li>- <b>Partecipa</b> al Comitato Operativo per la Viabilità <b>COV</b>, se attivato dalla Prefettura.</li> <li>- <b>Attivazione</b> di risorse tecniche e di volontariato, eventualmente anche a supporto dei Comuni.</li> <li>- <b>Attivazione in forma permanente</b> del sistema di videoconferenza e di ascolto dei canali radio istituzionali di ambito provinciale e regionale e, più in generale, dei canali di informazione locali e nazionali per la verifica di situazioni di criticità che possono riguardare il territorio provinciale..</li> </ul>
<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><b>Evento in atto neve/ghiaccio</b> con <b>superamento di soglie</b> riferite a sistemi di allertamento locale o al <b>manifestarsi di gravi criticità diffuse</b> segnalate nel territorio, informazioni circa la grave compromissione</p>	<p>Fatto salvo e verificato quanto indicato in precedenza per la <b>FASE DI VIGILANZA</b>, per la <b>FASE DI ATTENZIONE</b> e per la <b>FASE DI PREALLARME</b> attua le <u>ulteriori attività</u> seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Interdizione</b> completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.</li> <li>- <b>Ulteriore</b> supporto ai Comuni nella gestione della fase di allarme.</li> <li>- <b>Intensificazione e mantenimento</b> del flusso informativo da e verso tutti gli Enti e Soggetti operanti nell’emergenza.</li> <li>- <b>Verifica</b> delle eventuali necessità di ulteriore supporto operativo rispetto alle risorse locali impiegate.</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>Fase operativa</b>	<b>Condizioni di attivazione:</b>	<b>EVENTI: NEVE, GHIACCIO</b> <b>Attività ed adempimenti previsti a livello provinciale</b>
	prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali e delle infrastrutture dei servizi essenziali, situazioni diffuse di pericolo/isolamento per le persone, persistenza dei fenomeni e degli effetti.	

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) d.02.05 - Evento VALANGHE.**  
**Fenomeni osservati, scenari d'evento, possibili danni.**  
**Attività specifiche per il livello provinciale.**

**- Fenomeno "Valanghe"**

Nevicate abbondanti in montagna, seguite da particolari condizioni di temperatura e/o venti a quote elevate, in determinate situazioni di morfologia del terreno e di esposizione dei pendii possono dar luogo al movimento di grandi masse di neve - valanghe - che scendono più o meno rapidamente verso valle, col rischio di travolgere persone o interessare strade ed abitazioni.

Le valanghe sono un evento critico dovuto all'improvvisa perdita di stabilità della neve presente su di un pendio e al successivo scivolamento verso valle della porzione di manto nevoso interessata dalla frattura.

Il distacco può essere di tipo spontaneo o provocato. Nel primo caso, fattori quali il peso della neve fresca o il rialzo termico possono determinare il verificarsi della valanga.

Il distacco provocato, invece, può essere di due tipi: accidentale, come accade a chi si trova a piedi o con gli sci su di un pendio di neve fresca e provoca involontariamente con il proprio peso una valanga; oppure programmato, come accade nei comprensori sciistici quando, con l'ausilio di esplosivi, si bonificano i pendii pericolosi. Il pericolo delle valanghe è fortemente legato alla presenza turistica in montagna e quindi della maggiore esposizione sia delle persone che degli edifici e delle infrastrutture al rischio.

Classificare le valanghe non è semplice a causa delle notevoli variabili che entrano in gioco: tipo di distacco, tipo di neve, posizione del piano di scorrimento, etc. Si ha una valanga di superficie quando la rottura avviene all'interno del manto nevoso, mentre si parla di valanga di fondo quando questa avviene a livello del terreno. Le valanghe inoltre possono essere radenti, cioè a contatto con la superficie, o nubiformi: queste ultime sono dette anche polverose e possono essere costituite da neve asciutta.

Le cause sono diverse, ma in ogni caso riferibili alla diminuzione della coesione della massa nevosa, che ne determina il distacco. Incidono sul distacco la lunga permanenza di uno strato di neve in superficie, il riscaldamento primaverile e l'azione di piogge di una certa consistenza.

Prevedere la caduta di una valanga non è un compito semplice, in quanto spesso la loro caduta non è preceduta da alcun precursore. Tuttavia si conoscono con una certa precisione quali sono le aree a rischio di valanghe e vengono segnalate situazioni di pericolo mediante i cosiddetti "bollettini delle valanghe".

La prevenzione nel caso di rischio valanghe consiste innanzitutto nel conoscere quali sono le aree dove i fenomeni si verificano. Le valanghe, infatti, si hanno quasi sempre negli stessi luoghi: aree di alta montagna con terreni rocciosi nudi, tra i 2.000 e i 3.000 metri prive per lo più di copertura vegetale. È importante evitare le aree a rischio nei periodi in cui si prevedono i distacchi, frequenti all'inizio della primavera quando l'innalzamento delle temperature può essere tale da provocare lo scioglimento repentino delle masse nevose.

Sul territorio provinciale è presente la **catena appenninica Tosco-Emiliana**, con vette che raggiungono in ambito provinciale un'altezza massima di 1.904 m (M.te Alto) ed in corrispondenza del litorale, a confine con la provincia di Lucca, ed il **massiccio delle Alpi Apuane**, le cui vette raggiungono un'altezza massima di 1.895 m (M.te Tambura).

Storicamente non risultano fenomeni significativi in quest'area, ed anche sul [Catasto Storico delle Valaghe](#) del sito <https://meteomont.carabinieri.it/> valanghe storiche non sono riportati eventi valanghivi di particolare gravità.

Con la [Direttiva PCM del 12 Agosto 2019](#) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

territoriale nell'ambito del rischio valanghe", viene disciplinato l'allertamento e l'organizzazione territoriale per fronteggiare l'evento valanghivo.

**- Livelli di criticità, Allerta e scenari d'evento**

Analogamente a quanto previsto per gli altri rischi idrogeologici, anche per le valanghe si distinguono 3 livelli di criticità e corrispondenti allerte, secondo quanto stabilito dalle indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile con nota prot n. RIA/0007117 del 10/02/2016:

- **assenza di criticità significative prevedibili = NESSUNA ALLERTA (VERDE)**
- **livello di criticità ordinaria = ALLERTA GIALLA**
- **livello di criticità moderata = ALLERTA ARANCIONE**
- **livello di criticità elevata = ALLERTA ROSSA**

La definizione degli scenari di evento e dei relativi danni attesi per ciascuno dei suddetti livelli è riportata nella tabella che segue.

Tabella delle Allerte e delle criticità Valanghe				
Allerta	Criticità		Scenario d'evento *	Effetti e danni **
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate. Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.	Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.
gialla	ordinaria		Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta perlopiù di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla comunità locale.	Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali: - interruzione temporanea della viabilità; - sospensione temporanea di servizi. Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili.
arancione	moderata		Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta perlopiù di eventi di magnitudo media o elevata.	Pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali: - danneggiamento di edifici;



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Tabella delle Allerte e delle criticità Valanghe				
Allerta	Criticità		Scenario d'evento *	Effetti e danni **
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- isolamento temporaneo di aree circoscritte;</li> <li>- interruzione della viabilità;</li> <li>- limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363;</li> <li>- sospensione di servizi.</li> </ul> <p>Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.</p>
rossa		elevata	<p>Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.</p>	<p>Grave pericolo per l'incolumità delle persone.</p> <p>Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grave danneggiamento o distruzione di edifici;</li> <li>- isolamento di aree anche relativamente vaste;</li> <li>- interruzione prolungata della viabilità;</li> <li>- limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363;</li> <li>- sospensione prolungata di servizi;</li> <li>- difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento</li> </ul>
<p>* Gli scenari di evento descritti nella presente tabella si riferiscono alle possibili situazioni di rischio valanghivo nelle aree antropizzate; le valanghe in esse attese sono quelle prevedibili in base alle condizioni nivologiche del territorio. Per la valutazione del pericolo valanghe al di fuori di questi contesti (tipicamente per escursioni in ambiti montani) è necessario riferirsi al bollettino neve e valanghe (BNV).</p> <p>** Le valanghe, anche di magnitudo ridotta, possono influire pesantemente sull'incolumità delle persone, fino a provocarne la morte; la sola circostanza di un evento valanghivo è quindi potenzialmente letale per chi ne viene travolto, indipendentemente dalla magnitudo della valanga stessa.</p>				

Tali indicazioni si riferiscono ai bollettini di criticità valanghe emessi a scala regionale e nazionale, che riportano le previsioni di rischio valanghivo per le aree antropizzate.

La valutazione dei possibili rischi derivanti dagli eventi valanghivi nell'ambito delle predette aree antropizzate e, quindi, l'emissione dei corrispondenti livelli di criticità/allerta nei **Bollettini di criticità valanghe (BCV)** e degli eventuali **avvisi di criticità valanghe (ACV)**, spetta alla rete dei Centri funzionali, disciplinata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004.

Secondo tale schema organizzativo spetta alle Regioni ed alle Province autonome l'adozione e la diramazione dei BCV/ACV per il territorio di propria competenza, nonché la dichiarazione dei diversi



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

livelli di allerta del sistema della protezione civile. L'adozione e la dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema della protezione civile da parte delle Regioni, sulla base dei previsti livelli di criticità/allerta valanghiva, compete al Presidente della Giunta regionale o al soggetto da lui delegato, sulla base della legislazione regionale in materia.

Il Dipartimento della protezione civile cura la mosaicatura nazionale dei BCV, aggregandoli in un unico prodotto di sintesi valido per tutto il territorio nazionale. I bollettini di criticità/allerta valanghe delle Regioni e Province autonome sono emessi quotidianamente entro le ore 15.00, quello nazionale, invece, entro le ore 16.00; essi devono avere validità almeno per le 24 ore successive.

### **- Carta di Localizzazione Probabile della Valanghe (CLPV)**

Con [DGRT n. 14 del 13-01-2025](#), la Regione Toscana ha deliberato l'”Adozione della Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe come base di riferimento conoscitivo per la componente di pericolosità legata ai fenomeni valanghivi” con la quale sono state localizzate le aree su cui, storicamente e/o per determinate caratteristiche geomorfologiche, è più probabile che avvenga un fenomeno valanghivo.

La CLPV, è visualizzabile al link <https://webgis.sir.toscana.it/mapstore/#/viewer/openlayers/12151> ed è necessaria come base di riferimento conoscitivo per la componente di pericolosità legata ai fenomeni valanghivi, nonché le necessarie conseguenti integrazioni e adeguamenti degli strumenti urbanistici e per la pianificazione di protezione civile, soprattutto di livello comunale a cui si rimanda.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per l'Evento VALANGHE**

In caso di evento valanghivo, il Sistema provinciale adotterà le procedure di massima già specificate in precedenza per gli [eventi NEVE e GHIACCIO](#), con particolare riferimento alle attività indicate a [seguire](#) per ciascuna fase operativa corrispondente:

FASE OPERATIVA	AZIONI
<b>ATTENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- avvio del flusso delle comunicazioni con i Comuni, la Regione e la Sala Situazione Italia del DPC;</li> <li>- verifica della reperibilità degli operatori;</li> <li>- verifica delle eventuali necessità a supporto dei Comuni;</li> <li>- verifica delle risorse disponibili.</li> </ul>
<b>PREALLARME</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione della Sala operativa provinciale;</li> <li>- valutazione dell'attivazione del CCS e, se necessario, del/i CCA-COM;</li> <li>- verifica della funzionalità dell'area/e di ammassamento dei soccorritori e risorse;</li> <li>- controllo della situazione della viabilità, della rete ferroviaria e delle reti delle infrastrutture dei servizi;</li> <li>- valutazione dell'attivazione delle risorse statali, del volontariato e delle risorse logistiche a supporto dei Comuni.</li> </ul>
<b>ALLARME</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione del CCS e, se necessario, del/i CCA-COM;</li> <li>- attivazione delle risorse statali e del volontariato per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto dei Comuni.</li> </ul>

Nel caso in cui la valanga avvenga in maniera improvvisa interessando la popolazione, si attiva direttamente la fase operativa di **allarme**, che include le azioni delle precedenti fasi operative, con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

La correlazione tra il livello di allerta e la fase operativa non è quindi automatica, ma è conseguente ad un processo decisionale di attuazione del piano di protezione civile. Una condizione di "attivazione minima" del piano è rappresentata dall'attivazione almeno della fase operativa di attenzione, a seguito dell'emanazione del livello di allerta gialla e arancione, e almeno della fase di preallarme in caso di allerta rossa, in linea anche con quanto definito nelle indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile" del 10 febbraio 2016.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) d.03 - Eventi non prevedibili****B) d.03.01 - Evento SISMICO.**  
scenari d'evento, possibili danni.  
Attività specifiche per il livello provinciale.**- Scenari d'evento e possibili danni**

Rimandando anche a quanto già indicato nella precedente **Sezione B)** in merito al Rischio Sismico, anche in riferimento agli eventi storici occorsi sul territorio provinciale o dell'area nord-occidentale della Toscana ed in base a possibili livelli di severità degli eventi che potrebbero interessare il territorio provinciale, ma anche con riferimento a quanto indicato nel "**Programma Nazionale Soccorso Sismico - Parte Regionale Regione Toscana**" approvato con [Delibera G.R. N.201 del 26 marzo 2024](#) - [Allegato A](#), gli eventi sismici si possono distinguere in:

- **NON SIGNIFICATIVI**, ovvero quelli avvertiti dalla popolazione nella zona epicentrale ma che non producono effetti e danni particolari e che non necessitano l'attivazione di procedure di gestione e superamento dell'emergenza;
- **SIGNIFICATIVI**, ovvero quelli che, oltre ad essere avvertiti distintamente dalla popolazione residente anche al di fuori del territorio provinciale, producono effetti sul territorio provinciale e/o sovraprovinciale - regionale e che necessitano l'attivazione di procedure di gestione e di superamento dell'emergenza che comportano, eventualmente, il supporto di strutture operative provenienti anche al di fuori del territorio regionale o anche di livello nazionale.

Questi eventi, possono ulteriormente distinguersi in base alla loro entità, classificandoli di:

- **LIEVE entità**, ovvero quelli che per le eventuali esigenze di gestione dell'emergenza, richiedono l'attivazione di risorse delle strutture operative locali o, se necessario, provinciali o sovraprovinciali;
- **MEDIA entità**, ovvero quelli che per le esigenze di gestione dell'emergenza, richiedono oltre che l'attivazione di risorse locali e provinciali, anche quelle del livello regionale;
- **ELEVATA entità**, ovvero quelli che per la straordinarietà dell'evento richiedono necessario il coinvolgimento delle strutture operative a livello nazionale per la gestione ed il superamento dell'emergenza.

Visto ciò, si possono individuare i tre scenari di riferimento descritti a seguire.

- **PRIMO SCENARIO:**  
in cui possono ricomprendersi gli **EVENTI NON SIGNIFICATIVI** e gli **EVENTI SIGNIFICATIVI DI LIEVE ENTITÀ** per il verificarsi di sismi che non comportano particolari situazioni di rischio per la popolazione e "*che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria*" (**eventi di tipo a**) - art. 7, comma 1 lett. a del Dlgs. 1/2018).

In questo scenario verranno attivate le procedure dei Piani Comunali, con l'apertura dei Centri Operativi Comunali **COC** per l'eventuale evacuazione di edifici pubblici e privati, per verifiche strutturali ed operative degli immobili, per l'informazione alla popolazione e per altre esigenze eventuali.

In questo caso, il livello provinciale è interessato per l'eventuale supporto richiesto dai Comuni, per le verifiche sulle strutture di propria competenza, per lo scambio informativo da e verso i Comuni e da e verso la **SOUP** regionale attraverso il **Cesi** provinciale.

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****– SECONDO SCENARIO:**

in cui possono ricomprendersi gli **EVENTI SIGNIFICATIVI DI MEDIA ENTITÀ** per il verificarsi di sismi che possono determinare situazioni di emergenza di livello provinciale o sovra-provinciale, con anche gravi danni localizzati e diffuse criticità moderate su un territorio circoscritto ma *“che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo”*

**(eventi di tipo b)** - art. 7, comma 1 lett. b del Dlgs. 1/2018).

In questo scenario si possono riscontrare danni, anche gravi, localizzati su un territorio circoscritto ad ambito sovracomunale, ad edifici e locali pubblici, scuole, attività produttive e commerciali, edifici di culto, infrastrutture, etc. oltre che ad edifici ad uso abitativo, più vulnerabili, con l'esigenza di procedere ad eventuali evacuazioni con l'esigenza di individuazione di strutture per l'accoglienza della popolazione coinvolta (eventualmente anche strutture campali anche a solo scopo preventivo). Si potrebbe riscontrare anche l'eventuale presenza di persone coinvolte dagli effetti del sisma.

Per fronteggiare l'emergenza verranno immediatamente attivati i **COC** dei Comuni coinvolti e, per il livello provinciale, il **CCS** con la **SOPI** ed il Centro Operativo per le attività di competenza, prevedendo il supporto operativo del livello regionale con l'attivazione della **SOUS** di SOR<sup>6</sup>, anche per l'eventuale impiego della Colonna Mobile Regionale - CMRT. A seconda della situazione potranno essere attivati anche i **CCA** dei territori coinvolti.

**– TERZO SCENARIO:**

in cui possono ricomprendersi gli **EVENTI SIGNIFICATIVI DI ELEVATA ENTITÀ** per il verificarsi di sismi che possono determinare gravi situazioni di emergenza sul livello sovraprovinciale o regionale o interregionale, con anche gravi danni diffusi su tutto o parte del territorio provinciale e *“che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo”*

**(eventi di tipo c)** - art. 7, comma 1 lett. c del Dlgs. 1/2018).

In questo scenario si riscontrano anche gravi danni diffusi su un territorio esteso, alle strutture strategiche e rilevanti (edifici e locali pubblici, scuole, attività produttive e commerciali, edifici di culto, infrastrutture stradali ed alle reti dei servizi, etc.) più vulnerabili, ed agli edifici ad uso abitativo, con l'esigenza di procedere ad evacuazioni ed alla individuazione di strutture e l'attivazione di aree campali per l'accoglienza della popolazione coinvolta e per i soccorritori (visto anche il previsto massiccio afflusso dei soccorritori provenienti da altre Regioni). Presenza

---

**<sup>6</sup> Sala Operativa Regionale – SOR.**

La Regione Toscana dispone di una Sala Operativa Regionale, operativa in H24, 7/7, attiva 365 giorni all'anno. La sala operativa è ubicata presso la sede del Settore Protezione Civile Regionale di Firenze Via Valdipesa, 3 che corrisponde a circa 600mq complessivi ad uso uffici e sale riunioni, oltre ad uno spazio parcheggio e magazzino coperto in cui trovano alloggio i mezzi di prima partenza della Colonna Mobile Regionale.

La sala operativa si trova in un immobile situato nello stesso complesso strutturale del centro direzionale dell'Amministrazione regionale. Oltre a questo è disponibile un ulteriore spazio con funzione di Auditorium che viene usato come spazio aggiuntivo sia per le riunioni di coordinamento operativo sia come punto di informazione per la stampa.

La Sala Operativa Regionale ha un'articolazione organizzativa che prevede due configurazioni:

- ▷ la **SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente)** che è appunto la parte della sala operativa sempre attiva a cui si aggiunge
- ▷ la **SOUS (Sala Operativa Unificata Straordinaria)** che è una struttura che si attiva all'occorrenza andando ad integrare le funzioni della SOUP nel caso eventi di particolare complessità in essere o previsti lo richiedano.

Di norma la SOUP è presidiata da un Coordinatore Operativo di Sala (COS) e N.2 Addetti, secondo una turnazione 8:00-14:00 / 14:00-20:00 / 20:00-8:00 (turno notturno 1COS e 1 Addetto).



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

di frane e rotture del terreno. Con questo scenario è da considerare anche la presenza di numerose vittime a causa degli eventi, con feriti e/o deceduti.

Per fronteggiare l'emergenza è necessaria una risposta immediata da parte del sistema di protezione civile locale quindi, per quanto possibile, verranno immediatamente attivati i **COC**, i **CCA**, il **CCS** con la **SOPI** ed il Centro Operativo. Per il livello regionale è operativa la **SOUS** e la **DICOMAC** viene attivata per il supporto nazionale, al fine di coordinare meglio gli interventi di soccorso e l'impiego delle Colonne Mobili provenienti da altre Regioni.

**- Ipotesi di soglie d'evento per scenario di riferimento**

Alla luce di quanto sopra indicato, provando a mettere a confronto eventi storici che hanno interessato il territorio (ed i relativi effetti) con le scale di intensità sismica in uso, si possono ipotizzare alcune soglie di riferimento.

Questa correlazione, sicuramente un po' "ruvida" <sup>7</sup>, prova a delineare, con molta semplificazione, gli scenari sopra descritti.

Scenario	effetti al suolo	intensità MCS di riferimento	eventi storici di riferimento <sup>8</sup>	intensità Richter di riferimento
<b>evento non significativo o di lieve entità</b>	Avvertiti dalla popolazione	~ < 6		~ < 4
<b>PRIMO SCENARIO</b>	Eventuale presenza di danni limitati ad edifici in cattivo stato di conservazione	~ ≥ 6 < 7		~ ≥ 4 < 4,5
<b>SECONDO SCENARIO</b>	Danni, anche gravi, localizzati su un territorio circoscritto ad ambito sovracomunale, ad edifici e locali pubblici, scuole, attività produttive e commerciali, edifici di culto, infrastrutture, etc. più vulnerabili, oltre che ad edifici ad uso abitativo. Eventuali frane da crollo. Eventuale presenza di persone coinvolte dagli effetti del sisma.	~ ≥ 7 < 8	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>10 ottobre 1995</b> - Lunigiana                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▷ I max <b>MCS 7</b>;</li> <li>▷ <b>Mw 4,82 ± 0,10</b>;</li> <li>▷ profondità 4,8 km;</li> <li>▷ <a href="https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/event/19951010_0654_000">https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/event/19951010_0654_000</a> ;</li> <li>▷ <a href="https://emidius.mi.ingv.it/ASMI/event/19951010_0654_000">https://emidius.mi.ingv.it/ASMI/event/19951010_0654_000</a>.</li> </ul> </li> <li>- <b>21 giugno 2013</b> - Lunigiana                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▷ I max <b>MCS 6</b>;</li> <li>▷ <b>Mw 5.36 ± 0,07</b>;</li> <li>▷ profondità 7,0 km;</li> <li>▷ <a href="https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/event/20130621_1033_000">https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/event/20130621_1033_000</a> ;</li> </ul> </li> </ul>	~ ≥ 4,5 < 5,5

<sup>7</sup> È difficilmente paragonabile l'intensità sismica in funzione dei danni generati dal terremoto misurata dalla scala **MCS** (Mercalli-Cancani-Sieberg), con la scala **Richter** che invece mette in relazione l'intensità sismica con l'energia sprigionata dal sisma nell'ipocentro (magnitudo), anche in considerazione che gli effetti di un sisma, rispetto all'energia sprigionata, dipendono molto anche da numerose variabili, come gli effetti di amplificazione locale, la più o meno elevata urbanizzazione, la vulnerabilità del patrimonio edilizio, ecc.).

<sup>8</sup> Fonte CPTI15 v4.0, Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani, <https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Scenario	effetti al suolo	intensità MCS di riferimento	eventi storici di riferimento <sup>8</sup>	intensità Richter di riferimento
			<a href="https://emidius.mi.ingv.it/ASMI/event/20130621_1033_000">https://emidius.mi.ingv.it/ASMI/event/20130621_1033_000</a> .	
<b>TERZO SCENARIO</b>	Gravi danni diffusi su un territorio esteso, anche sovra-provinciale, alle strutture strategiche e rilevanti (edifici e locali pubblici, scuole, attività produttive e commerciali, edifici di culto, infrastrutture stradali ed alle reti dei servizi, etc.), ed agli edifici ad uso abitativo. Presenza di numerose vittime a causa degli eventi, con feriti e/o deceduti. Presenza di frane e rotture del terreno.	~ ≥ 8/9	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>11 aprile 1837</b> - Lunigiana               <ul style="list-style-type: none"> <li>▷ I max <b>MCS 9</b></li> <li>▷ <b>Mw 5.94 ± 0,14</b></li> <li>▷ <a href="https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-D/BMI15/event/18370411_1700_000">https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-D/BMI15/event/18370411_1700_000</a></li> <li>▷ <a href="https://emidius.mi.ingv.it/ASMI/event/18370411_1700_000">https://emidius.mi.ingv.it/ASMI/event/18370411_1700_000</a>.</li> </ul> </li> <li>- <b>7 settembre 1920</b> - Lunigiana Garfagnana               <ul style="list-style-type: none"> <li>▷ I max <b>MCS 10</b></li> <li>▷ <b>Mw 6.53 ± 0,08</b></li> <li>▷ <a href="https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-D/BMI15/event/19200907_0555_000">https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-D/BMI15/event/19200907_0555_000</a></li> <li>▷ <a href="https://emidius.mi.ingv.it/ASMI/event/19200907_0555_000">https://emidius.mi.ingv.it/ASMI/event/19200907_0555_000</a>.</li> </ul> </li> </ul>	~ ≥ 5,5



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**ADEMPIMENTI SPECIFICI per l' Evento SISMICO**

Come noto, gli eventi sismici non sono prevedibili, quindi non è possibile indicare una progressiva attivazione delle fasi operative del Sistema in ordine alla gravità degli eventi.

Sulla base degli scenari e delle soglie di riferimento come sopra individuate, al manifestarsi di un evento, si possono riscontrare le casistiche riportate a seguire e per le quali sono previste delle azioni e delle attività di massima da adottarsi a ciascun livello territoriale, ed a seconda dell'evento manifestato, che integrano comunque quanto contenuto nel precedente capitolo "**B) c. - Le procedure operative di carattere generale**", nel quale sono indicate le attività generiche che i singoli livelli adottano in caso di evento di pc, distinte per fase operativa relativa.

scenario d'evento	<b>evento non significativo o di lieve entità</b>		
evidenza dell'evento	Segnalazione o notizia di un evento avvertito dalla popolazione in una zona circoscritta e limitata del territorio provinciale e che non ha causato danni significativi a persone o cose.		
<b>Livello territoriale</b>	<b>Azioni da adottarsi</b>	<b>Strutture di coordinamento</b>	<b>Fase Operativa</b>
Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Flusso informativo con Provincia (o UCML).</li> <li>- Eventuali verifiche sommarie su edifici pubblici di competenza più vulnerabili o su eventuali segnalazioni da parte di privati ed eventuale adozione dei provvedimenti di competenza.</li> <li>- Eventuale informazione alla popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventuale attivazione COC</li> </ul>	<b>NORMALITÀ</b>
Sovra-comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Flusso informativo con Provincia/Comuni.</li> <li>- Eventuali verifiche sommarie sulle strutture di competenza.</li> <li>- Supporto alle eventuali attività dei Comuni coinvolti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CeSi UCML H24</li> </ul>	<b>NORMALITÀ</b>
Provincia Prefettura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Flusso informativo con Comuni/UCML/SOUP.</li> <li>- Eventuali verifiche sommarie su edifici pubblici di competenza più vulnerabili ed eventuale adozione dei provvedimenti di competenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cesi provinciale H24</li> </ul>	<b>NORMALITÀ</b>
Regione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Flusso informativo con Cesi provinciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOUP</li> </ul>	<b>NORMALITÀ</b>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>PRIMO SCENARIO</b>		
tipologia di evento	Segnalazione di evento sismico avvertito distintamente dalla popolazione che potenzialmente può aver generato danni e criticità con interessamento della popolazione e delle infrastrutture, ma di cui non si conosce ancora nel dettaglio lo scenario di danno effettivo complessivo.		
<b>Livello territoriale</b>	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costante flusso informativo con Provincia (o UCML).</li> <li>- Attivazione volontariato locale.</li> <li>- Prime valutazioni sui danni causati dall'evento su edifici pubblici e privati e sulle esigenze della popolazione. ed adozione dei provvedimenti di competenza.</li> <li>- Informazione alla popolazione.</li> </ul>	- Attivazione COC	PREALLARME
Sovra-comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costante flusso informativo con Provincia/Comuni.</li> <li>- Attivazione volontariato sovracomunale.</li> <li>- Verifiche sommarie sulle strutture di competenza.</li> <li>- Supporto alle attività dei Comuni coinvolti.</li> </ul>	- CeSi UCML H24	PREALLARME
Provincia Prefettura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costante flusso informativo con Comuni/UCML/SOUP.</li> <li>- Eventuale attivazione volontariato a supporto.</li> <li>- Prime verifiche sommarie su edifici pubblici di competenza, in particolare quelli più vulnerabili, ed eventuale adozione dei provvedimenti di competenza.</li> <li>- Informativa agli organi politici dell'Amministrazione.</li> </ul>	- Cesi provinciale H24 (con eventuale attivazione Centro Operativo di SOPI)	ATTENZIONE
Regione	- Costante flusso informativo con Cesi provinciale.	- SOUP	NORMALITÀ
TUTTI I LIVELLI	- <u>Delineazione scenario di danno effettivo.</u>		
Alla <u>definizione di uno scenario di danno effettivo</u> che delinea un evento sismico di			



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>PRIMO SCENARIO</b>		
tipologia di evento	Segnalazione di evento sismico avvertito distintamente dalla popolazione che potenzialmente può aver generato danni e criticità con interessamento della popolazione e delle infrastrutture, ma di cui non si conosce ancora nel dettaglio lo scenario di danno effettivo complessivo.		
<b>Livello territoriale</b>	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
lieve intensità con pochi danni circoscritti ad un'area limitata, e per il quale, per il superamento delle criticità, è sufficiente il ricorso a risorse locali <b>(evento di tipo a)</b> - art. 7, comma 1 lett. a del Dlgs. 1/2018):			
Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Flusso informativo con Provincia (o UCML).</li> <li>- Adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione COC con Funzioni necessarie</li> </ul>	rientro a fase di <b>ATTENZIONE</b>
Sovra-comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Flusso informativo con Provincia/Comuni.</li> <li>- Eventuale adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> <li>- Eventuale supporto alle attività dei Comuni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CeSi UCML H24</li> </ul>	rientro a fase di <b>NORMALITÀ</b>
Provincia Prefettura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Flusso informativo con Comuni/UCML/SOUP.</li> <li>- Eventuale adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cesi provinciale H24</li> </ul>	rientro a fase di <b>NORMALITÀ</b>
Regione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Flusso informativo con Cesi provinciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOUP</li> </ul>	rientro a fase di <b>NORMALITÀ</b>
Alla <u>definizione di uno scenario di danno effettivo</u> che delinea un evento sismico di			



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>PRIMO SCENARIO</b>		
tipologia di evento	Segnalazione di evento sismico avvertito distintamente dalla popolazione che potenzialmente può aver generato danni e criticità con interessamento della popolazione e delle infrastrutture, ma di cui non si conosce ancora nel dettaglio lo scenario di danno effettivo complessivo.		
<b>Livello territoriale</b>	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
<p><u>moderata intensità con danni anche gravi al patrimonio edilizio pubblico e privato, ma circoscritti ad un ambito comunale o sovracomunale, con eventuale coinvolgimento di persone dagli effetti del sisma, e per il quale, per il superamento delle criticità, è necessario il ricorso anche a risorse esterne all'ambito locale, si configura un quadro d'evento paragonabile al <b>SECONDO SCENARIO</b>, seppur con più limitata estensione territoriale (evento di tipo b) - art. 7, comma 1 lett. b del Dlgs. 1/2018)</u></p>			
Comune	<p>Oltre a quanto già effettuato nell'immediatezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione flusso informativo con Provincia (o UCML) o CCA (eventuali).</li> <li>- Richiesta supporto operativo ai livelli superiori.</li> <li>- Individuazione di strutture per l'accoglienza della popolazione e dei soccorritori ed eventuale loro allestimento, anche a scopo preventivo (in concorso con Provincia e UCML).</li> <li>- Eventuale delimitazione zone rosse (in concorso con i VVF).</li> <li>- Adozione provvedimenti conseguenti ai danni (eventuali provvedimenti di interdizione, di sgombero, ecc).</li> <li>- Continua informazione alla popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione COC con Funzioni necessarie secondo le esigenze</li> </ul>	ALLARME con EMERGENZA CONCLAMATA
Sovra-comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento ed intensificazione delle attività già adottate nell'immediatezza.</li> <li>- Verifica delle ulteriore necessità.</li> <li>- Eventuale adozione provvedimenti conseguenti ai danni per le proprie competenze.</li> <li>- Supporto alle attività dei Comuni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CeSi UCML H24</li> <li>- eventuali CCA con Funzioni di supporto</li> </ul>	ALLARME con EMERGENZA CONCLAMATA
Provincia Prefettura	<p>Oltre a quanto già effettuato nell'immediatezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione flusso informativo con Comuni/UCML/CCA (eventuali)/SOUP.</li> <li>- Adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> <li>- Attivazione volontariato provinciale.</li> <li>- Supporto, anche tecnico ed amministrativo, alle attività dei Comuni.</li> <li>- Eventuale richiesta mobilitazione regionale.</li> <li>- Individuazione di strutture per l'accoglienza dei soccorritori e loro eventuale allestimento (in concorso con Comuni e UCML e CCA (eventuali)).</li> <li>- Informativa agli organi politici dell'Amministrazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione CCS (Prefetto)</li> <li>- Centro Operativo di SOPI con Funzioni + Cesi provinciale H24</li> <li>- Eventuale Attivazione CCA (Prefetto)</li> </ul>	ATTENZIONE



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>PRIMO SCENARIO</b>		
tipologia di evento	Segnalazione di evento sismico avvertito distintamente dalla popolazione che potenzialmente può aver generato danni e criticità con interessamento della popolazione e delle infrastrutture, ma di cui non si conosce ancora nel dettaglio lo scenario di danno effettivo complessivo.		
<b>Livello territoriale</b>	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
Regione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione flusso informativo con Cesi provinciale.</li> <li>- Eventuale organizzazione e invio CMRT.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione SOUS (parziale)</li> <li>- Attivazione UNITÀ DI VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO</li> </ul>	<b>ATTENZIONE</b>
TUTTI I LIVELLI	<p><u>Le Strutture Operative attivate per l'evento, ciascuno per le proprie competenze,</u> nelle ore successive all'evento, ed a seconda degli effetti manifestati, dovranno attivarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventuali interventi di soccorso urgente.</li> <li>- Eventuali interventi di assistenza sanitaria, sociale e veterinaria.</li> <li>- Attività di informazione alla popolazione.</li> <li>- Eventuale adozione di Ordinanze interdittive, di pubblica sicurezza e di sgombero degli eventuali immobili danneggiati.</li> <li>- Eventuali verifiche sulle reti infrastrutturali di collegamento viario e ferroviario e dei servizi essenziali.</li> </ul> <p>A seguire dovranno eventualmente attivarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le verifiche sulle strutture strategiche e vulnerabili, sulle industrie a rischio incidente rilevante, sull'agibilità degli immobili.</li> <li>- il censimento danni a persone, cose, ambiente.</li> </ul>		
A seguito delle operazioni di ripristino delle condizioni di normalità e la messa in sicurezza dei luoghi, delle strutture e delle infrastrutture danneggiate dall'evento sismico.			
TUTTI I LIVELLI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e risoluzione delle criticità marginali residue.</li> <li>- Rientro graduale alle precedenti Fase Operative.</li> <li>- Eventuali procedure finanziarie di ristoro dei danneggiamenti e di sostegno alle popolazioni colpite.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvo diverse indicazioni, Strutture in H24 come nella Fase di Normalità</li> </ul>	<b>POST-EMERGENZA</b>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>SECONDO SCENARIO</b>		
tipologia di evento	<p><u>Evento sismico avvertito nettamente dalla popolazione e che può determinare situazioni di emergenza di livello provinciale o sovra-provinciale, con anche gravi danni localizzati e diffuse criticità moderate, con segnalazione di danni agli edifici, infrastrutture, etc. e che figura l'eventuale attivazione di attività di soccorso e di assistenza alla popolazione,</u>                  seppur in un territorio limitato e per il quale , per il superamento delle criticità, è necessario il ricorso anche a risorse esterne all'ambito locale e provinciale  <b>(evento di tipo b)</b> - art. 7, comma 1 lett. b del Dlgs. 1/2018)</p>		
<b>Livello territoriale</b>	<b>Azioni da adottarsi</b>	<b>Strutture di coordinamento</b>	<b>Fase Operativa</b>
Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costante flusso informativo con Provincia (o UCML o CCA (eventuali)).</li> <li>- Attivazione volontariato locale .</li> <li>- Prime valutazioni sui danni causati dall'evento su edifici pubblici e privati e sulle esigenze della popolazione. ed adozione dei provvedimenti di competenza.</li> <li>- Richiesta supporto operativo ai livelli superiori.</li> <li>- Individuazione e allestimento di strutture per l'accoglienza della popolazione e dei soccorritori (in concorso con Provincia, UCML-CCA, CMRT).</li> <li>- Informazione alla popolazione.</li> <li>- Eventuale delimitazione zone rosse (in concorso con i VVF).</li> <li>- Adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione COC con Funzioni necessarie secondo le esigenze</li> </ul>	ALLARME con EMERGENZA CONCLAMATA
Sovra-comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione flusso informativo con Provincia/Comuni.</li> <li>- Verifiche sommarie sulle strutture di competenza.</li> <li>- Adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> <li>- Supporto alle attività dei Comuni coinvolti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CeSi UCML H24</li> <li>- CCA con Funzioni di supporto</li> </ul>	ALLARME con EMERGENZA CONCLAMATA
Provincia Prefettura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione flusso informativo con Comuni/UCML-CCA/SOUP.</li> <li>- Prime verifiche sommarie su edifici pubblici di competenza, in particolare quelli più vulnerabili, ed eventuale adozione dei provvedimenti di competenza.</li> <li>- Adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> <li>- Attivazione volontariato provinciale.</li> <li>- Supporto, anche tecnico ed amministrativo, alle attività dei Comuni.</li> <li>- Richiesta mobilitazione regionale.</li> <li>- Individuazione di strutture per l'accoglienza dei soccorritori e loro eventuale allestimento (in concorso con Comuni e UCML).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione CCS (Prefetto)</li> <li>- Centro Operativo di SOPI con Funzioni + Cesi provinciale H24</li> <li>- Attivazione CCA (Prefetto)</li> </ul>	ALLARME con EMERGENZA CONCLAMATA



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>SECONDO SCENARIO</b>		
tipologia di evento	<p><u>Evento sismico avvertito nettamente dalla popolazione e che può determinare situazioni di emergenza di livello provinciale o sovra-provinciale, con anche gravi danni localizzati e diffuse criticità moderate, con segnalazione di danni agli edifici, infrastrutture, etc. e che figura l'eventuale attivazione di attività di soccorso e di assistenza alla popolazione,</u> seppur in un territorio limitato e per il quale, per il superamento delle criticità, è necessario il ricorso anche a risorse esterne all'ambito locale e provinciale <b>(evento di tipo b)</b> - art. 7, comma 1 lett. b del Dlgs. 1/2018)</p>		
<b>Livello territoriale</b>	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Continua informativa agli organi politici dell'Amministrazione.</li> </ul>		
Regione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione flusso informativo con Cesi provinciale.</li> <li>- Organizzazione e invio CMRT.</li> <li>- Eventuale richiesta di mobilitazione nazionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A seconda dell'evento:</li> <li>- Attivazione SOUS (parziale o completa)</li> <li>- Attivazione UNITÀ DI VALUTAZIONE (o di CRISI) RISCHIO SISMICO</li> </ul>	<b>ATTENZIONE</b>
TUTTI I LIVELLI	<p><u>Ciascuno per le proprie competenze</u>, nelle ore successive all'evento, ed a seconda degli effetti manifestati, dovranno attivarsi::</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventuali interventi di soccorso urgente.</li> <li>- Eventuali interventi di assistenza sanitaria, sociale e veterinaria.</li> <li>- Attività di informazione alla popolazione.</li> <li>- Adozione di Ordinanze interdittive, di pubblica sicurezza e di sgombero degli eventuali immobili danneggiati.</li> <li>- Eventuali verifiche sulle reti infrastrutturali di collegamento viario e ferroviario e dei servizi essenziali.</li> </ul> <p>A seguire dovranno eventualmente attivarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le verifiche sulle strutture strategiche e vulnerabili, sulle industrie a rischio incidente rilevante, sull'agibilità degli immobili.</li> <li>- il censimento danni a persone, cose, ambiente.</li> </ul>		
<p>A seguito delle operazioni di ripristino delle condizioni di normalità e la messa in sicurezza dei luoghi, delle strutture e delle infrastrutture danneggiate dall'evento sismico.</p>			
TUTTI I LIVELLI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e risoluzioni criticità marginali residue.</li> <li>- Rientro graduale alle precedenti Fase Operative.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvo diverse indicazioni, Strutture in H24</li> </ul>	<b>POST-EMERGENZA</b>



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

scenario d'evento	<b>SECONDO SCENARIO</b>		
tipologia di evento	<u>Evento sismico avvertito nettamente dalla popolazione e che può determinare situazioni di emergenza di livello provinciale o sovra-provinciale, con anche gravi danni localizzati e diffuse criticità moderate, con segnalazione di danni agli edifici, infrastrutture, etc. e che figura l'eventuale attivazione di attività di soccorso e di assistenza alla popolazione,</u> seppur in un territorio limitato e per il quale , per il superamento delle criticità, è necessario il ricorso anche a risorse esterne all'ambito locale e provinciale <b>(evento di tipo b)</b> - art. 7, comma 1 lett. b del Dlgs. 1/2018)		
<b>Livello territoriale</b>	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
	- Eventuali procedure finanziarie di ristoro dei danneggiamenti e di sostegno alle popolazioni colpite.	come nella Fase di Normalità	



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>TERZO SCENARIO</b>		
tipologia di evento	<u>Evento sismico conclamato, e i cui danni siano significativi, che presupponga l'attivazione di attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, segnalazione di danni agli edifici, infrastrutture, etc.</u> per il quale , per il superamento delle criticità, è necessario il ricorso anche a risorse regionali e nazionali <b>(evento di tipo c)</b> - art. 7, comma 1 lett. c del Dlgs. 1/2018)		
<b>Livello territoriale</b>	<b>Azioni da adottarsi</b>	<b>Strutture di coordinamento</b>	<b>Fase Operativa</b>
Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costante flusso informativo con Provincia (o UCML-CCA).</li> <li>- Attivazione volontariato locale.</li> <li>- Prime valutazioni sui danni causati dall'evento su edifici pubblici e privati e sulle esigenze della popolazione. ed adozione dei provvedimenti di competenza.</li> <li>- Richiesta supporto operativo ai livelli superiori.</li> <li>- Individuazione e allestimento di strutture per l'accoglienza della popolazione e dei soccorritori (in concorso con Provincia, UCML-CCA, CMRT).</li> <li>- Informazione alla popolazione.</li> <li>- Delimitazione zone rosse (in concorso con i VVF).</li> <li>- Adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione completa COC</li> </ul>	ALLARME con EMERGENZA CONCLAMATA
Sovra-comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione flusso informativo con Provincia/Comuni.</li> <li>- Verifiche sommarie sulle strutture di competenza.</li> <li>- Adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> <li>- Supporto alle attività dei Comuni coinvolti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CeSi UCML H24</li> <li>- CCA con Funzioni di supporto</li> </ul>	ALLARME con EMERGENZA CONCLAMATA
Provincia Prefettura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione flusso informativo con Comuni/UCML/SOUP.</li> <li>- Prime verifiche sommarie su edifici pubblici di competenza, in particolare quelli più vulnerabili, ed eventuale adozione dei provvedimenti di competenza.</li> <li>- Adozione provvedimenti conseguenti ai danni.</li> <li>- Attivazione volontariato provinciale.</li> <li>- Supporto, anche tecnico ed amministrativo, alle attività dei Comuni.</li> <li>- Richiesta mobilitazione regionale.</li> <li>- Individuazione di strutture per l'accoglienza dei soccorritori e loro eventuale allestimento (in concorso con Comuni e UCML).</li> <li>- Continua informativa agli organi politici dell'Amministrazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione CCS (Prefetto)</li> <li>- Centro Operativo di SOPI con Funzioni + Cesi provinciale H24</li> <li>- Attivazione CCA (Prefetto)</li> </ul>	ALLARME con EMERGENZA CONCLAMATA



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Regione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione flusso informativo con Cesi provinciale.</li> <li>- Organizzazione e invio CMRT.</li> <li>- Richiesta di mobilitazione nazionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A seconda dell'evento:</li> <li>- Attivazione SOUS completa</li> <li>- Attivazione UNITÀ DI CRISI RISCHIO SISMICO</li> </ul>	ALLARME con EMERGENZA CONCLAMATA
Nazionale		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione DICOMAC</li> </ul>	
TUTTI I LIVELLI	<p><u>Ciascuno per le proprie competenze</u>, nelle ore successive all'evento, dovranno attivarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di soccorso urgente.</li> <li>- Interventi di assistenza sanitaria, sociale e veterinaria.</li> <li>- Attività di informazione alla popolazione.</li> <li>- Adozione di Ordinanze interdittive, di pubblica sicurezza e di sgombero degli eventuali immobili danneggiati.</li> <li>- Verifiche sulle reti infrastrutturali di collegamento viario e ferroviario e dei servizi essenziali.</li> </ul> <p>A seguire dovranno celermente, e compatibilmente con gli eventi, attivarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le verifiche sulle strutture strategiche e vulnerabili, sulle industrie a rischio incidente rilevante, sull'agibilità degli immobili.</li> <li>- il censimento danni a persone, cose, ambiente.</li> </ul>		
<p>A seguito delle operazioni di ripristino delle condizioni di normalità e la messa in sicurezza dei luoghi, delle strutture e delle infrastrutture danneggiate dall'evento sismico.</p>			
TUTTI I LIVELLI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e risoluzioni criticità marginali residue.</li> <li>- Rientro graduale alle precedenti Fase Operative.</li> <li>- Eventuali procedure finanziarie di ristoro dei danneggiamenti e di sostegno alle popolazioni colpite.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvo diverse indicazioni, Strutture in H24 come nella Fase di Normalità</li> </ul>	POST-EMERGENZA



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**B) d.03.02 - Evento INTERFACCIA INCENDI BOSCHIVI.**  
**scenari d'evento.**  
**Attività specifiche per il livello provinciale**

**- Scenario e fattispecie d'evento**

Le competenze in merito all'antincendio boschivo (AIB) vengono gestite direttamente dalla SOUP regionale e dai COP AIB provinciali e le funzioni ordinarie sono state riallocate alla Regione con la [LR n. 22 del 2015](#) e smi.

Il sistema locale di protezione civile (a livello comunale e provinciale), può essere interessato quando viene contattato a supporto nelle operazioni di spegnimento per le competenze in materia di assistenza alla popolazione ed eventualmente per la logistica, quando un incendio boschivo evolve in incendio di interfaccia.

Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, cioè quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad esempio dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o per l'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone interfaccia.

In generale è possibile distinguere tre diverse configurazioni di contiguità e contatto con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica:** frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- **interfaccia mista:** presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa:** zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi od aree verdi o giardini nei centri urbani).

Con la [DGRT n. 526 del 7 luglio 2008](#) "*Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema Regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti ed infrastrutture*", la regione ha indicato disposizioni in merito.

Nel "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile ottobre 2007" ([PARTE 1](#) e [PARTE 2](#)), sono riportate le linee guida che costituiscono il riferimento nazionale per l'individuazione degli scenari di rischio relativamente a incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

***ADEMPIMENTI SPECIFICI del livello provinciale per l'Evento INCENDIO BOSCHIVO INTERFACCIA***

L'insorgenza di incendi boschivi che interessano o minacciano:

- a) insediamenti civili, rurali o industriali,
- b) infrastrutture ferroviarie ovvero infrastrutture stradali con significativa intensità di traffico,
- c) linee elettriche ad alta ed altissima tensione per le quali le sale operative competenti in materia di incendi boschivi abbiano richiesto la disattivazione;

è oggetto di specifica segnalazione al **CeSi provinciale** da parte delle "Sale Operative preposte alla lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB)", cioè competente e responsabile per la "gestione diretta" dell'evento (ovvero, ai sensi del piano operativo, **SOUP o COP** a seconda del giorno/ora dell'anno), ed è finalizzata a portare immediatamente a conoscenza il sistema regionale della protezione civile di situazioni che possono richiedere:

- l'inibizione alle aree interessate dall'incendio,
- l'assistenza alla popolazione evacuata,
- l'adozione dei provvedimenti preventivi necessari a ridurre o mitigare i danni conseguenti la possibile estensione dell'incendio alle aree al di fuori della zona operativa (ambito nel quale operano le strutture AIB e VVF di spegnimento).

Tale segnalazione costituisce una forma specifica di allerta ai fini delle attività di protezione civile e comporta l'attivazione dei comuni e delle province interessate per le attività di monitoraggio e informazione, presidio e organizzazione previste nei relativi piani di protezione civile locali.

Per le attività di protezione civile, gli enti locali adottano le procedure di mantenimento del flusso informativo, di aggiornamento della situazione e di gestione delle risorse da impiegare, attraverso la piattaforma **SOUP RT**, ai sensi della **DGRT n. 247 del 13/03/2023** ([link](#) alla presentazione della piattaforma).

scenario d'evento	<b>Segnalazione di Incendio Boschivo Interfaccia</b>		
<b>Livello territoriale</b>	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
Regione	<p><b>segnalazione</b> al Ce.Si. Provinciale specificando in particolare:</p> <p>a) <b>la località e l'area interessata</b> dall'incendio;</p> <p>b) <b>l'indicazione sommaria delle strutture operative già presenti</b> sul posto o comunque che vi stanno convergendo;</p> <p>c) <b>le azioni già attivate</b> per fronteggiare l'evento;</p> <p>d) <b>l'eventuale presenza</b> sul posto di un <b>referente comunale</b> e le modalità per contattarlo (cellulare ovvero strumento radio AIB).</p> <p>Ove possibile, la segnalazione indica anche:</p> <p>e) la possibile area di espansione, tenuto conto di quanto rappresentato dalle competenti strutture operative già intervenute e alle condizioni meteorologiche in atto nonché i principali elementi esposti in tale area, che hanno giustificato l'invio della segnalazione al sistema di protezione civile;</p>	- SOUP / COP	



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>Segnalazione di Incendio Boschivo Interfaccia</b>		
Livello territoriale	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
	<p>f) se determinabile, una stima dei tempi nei quali l'incendio potrebbe interessare gli elementi esposti che hanno giustificato l'invio dell'allerta;</p> <p>g) Il nominativo del DO, ove presente sul posto (Direttore delle Operazioni di spegnimento) e le modalità per contattarlo (cellulare ovvero strumento radio AIB).</p>		
Provincia	<p>Alla <u>ricezione della segnalazione</u>, per il tramite del <b>CeSi provinciale</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>provvede</b> a darne immediata notizia, anche tramite avviso telefonico, al/ai Comune/i direttamente interessati (anche quando la Sala Operativa AIB abbia comunicato al Ce.Si. della Provincia la presenza nel luogo dell'incendio di un referente comunale), verificando: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione eventualmente già attivata da parte del comune e le modalità per prendere contatto con la medesima;</li> <li>- le necessità di eventuale supporto per le attività di salvaguardia e assistenza della popolazione di competenza del comune;</li> <li>- le modalità per assicurare il successivo raccordo informativo.</li> </ul> </li> <li>- <b>informa</b> Il Dirigente di Protezione Civile il quale porta immediatamente a conoscenza il Presidente sulla situazione,</li> <li>- <b>provvede</b> altresì a prendere contatto con il Comando provinciale dei VVF e la Prefettura anche al fine di concordare, ove opportune e non previste nel piano di protezione civile provinciale, le forme di raccordo reciproco.</li> </ul> <p>A seconda dell'evento in corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>attiva</b> il volontariato provinciale per l'eventuale supporto di assistenza alla popolazione e per la logistica al/ai Comune/i;</li> <li>- <b>adotta</b> le altre procedure generali "<b>B) c.01.02 - Attività per fasi operative della Provincia</b>", anche attraverso l'eventuale attivazione di Centro Operativo di SOPI (se richiesto dall'NCO o dal Prefetto o Presidente).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CeSi provinciale H24 (oppure SOPI e/o CCS, a seconda dell'evento in corso o in evoluzione, su indicazione dell'NCO o del Prefetto o del Presidente )</li> </ul>	<p>a seconda dell'evento in corso o in evoluzione</p>
Prefettura	<p>Alla <u>segnalazione</u>, da parte del <b>CeSi provinciale</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Dirigente di Protezione Civile <b>informa</b> immediatamente il Prefetto per l'adozione dei provvedimenti di competenza, a seconda della situazione in atto od in evoluzione,</li> </ul>	<p>a seconda della situazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa al Centro Operativo di SOPI,</li> </ul>	<p>a seconda dell'evento in corso o in evoluzione</p>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>Segnalazione di Incendio Boschivo Interfaccia</b>		
Livello territoriale	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Dirigente di Protezione Civile <b>mantiene</b> i contatti con il/i Comune/i interessati e la Provincia ed eventualmente <b>adotta</b> le altre procedure generali "<a href="#">B) c.01.01 - Attività per fasi operative della Prefettura-UTG</a>".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- convoca il CCS in accordo col Presidente della Provincia.</li> </ul>	
<p>Comune/i, (anche attraverso la funzione associata dell'UCML, secondo quanto indicato nei relative piani)</p>	<p>al ricevimento della comunicazione da parte della Provincia, provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>organizzare</b>, ove non l'abbia già fatto, le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i VVF presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul luogo medesimo di un proprio referente</li> <li>- <b>contattare</b> la Sala Operativa AIB di riferimento (SOUP o COP) e il Comando Provinciale VVF per:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di Spegnimento per l'organizzazione AIB e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VVF;</li> <li>- comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'incendio e i relativi recapiti;</li> <li>- le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo;</li> </ul> </li> <li>- <b>relazionare</b> al CeSi Provinciale ogni iniziativa assunta, concordando con il medesimo le modalità per ogni successivo raccordo informativo, oltre che per eventualmente richiedere supporto operativo alle attività di assistenza alla popolazione e di necessità logistiche.</li> </ul> <p>Ove dalle informazioni assunte dalla Sala Operativa AIB di riferimento (SOUP o COP) e dal Comando Provinciale VVF, ovvero direttamente dal referente comunale in loco, emerge l'esigenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di porre in atto interventi di assistenza ad eventuali evacuati dall'area dell'incendio</li> <li>- ovvero interventi di evacuazione preventiva di insediamenti posti in aree limitrofe a quella coinvolta dall'incendio</li> <li>- o comunque ogni qualvolta appaia opportuno anche in relazione al coinvolgimento effettivo o potenziale delle infrastrutture,</li> </ul> <p>il <b>Sindaco</b> o il diverso soggetto competente in base all'ordinamento comunale, provvede agli adempimenti organizzativi necessari ad assicurare il coordinamento</p>	<p>Strutture comunali competenti, (ovvero, a seconda della situazione in corso o in evoluzione, eventuale COC)</p>	<p>a seconda dell'evento in corso o in evoluzione</p>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

scenario d'evento	<b>Segnalazione di Incendio Boschivo Interfaccia</b>		
<b>Livello territoriale</b>	Azioni da adottarsi	Strutture di coordinamento	Fase Operativa
	delle attività di protezione civile di propria competenza, tra cui in particolare l'attivazione del <b>Centro Operativo Comunale COC</b> in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente e dal piano di protezione civile comunale/intercomunale.		



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****B) d.03.03 - Evento Maremoto.  
scenari d'evento.  
Attività specifiche per il livello provinciale****- Premessa**

Con il termine maremoto, o tsunami, ci si riferisce ad una serie di onde che si generano a seguito di movimenti improvvisi del fondale marino dovuti a terremoti molto intensi, eruzioni vulcaniche sottomarine oppure per frane e, più raramente, impatti meteoritici.

Quando l'energia liberata da un terremoto è sufficientemente grande, si può avere una deformazione del fondale marino che, se avviene in senso verticale, trasmette il movimento alla massa d'acqua sovrastante generando un'onda di superficie di grande energia cinetica che si può conservare per chilometri. Le onde di maremoto si distinguono dalle comuni onde per alcune sostanziali differenze. Le normali onde marine sono prodotte dal vento, o da correnti marine, che muovono solo gli strati più superficiali della colonna d'acqua senza alcun movimento in profondità, mentre le onde di tsunami si innescano per movimenti del fondale che sollevano tutta la colonna d'acqua, dal fondo alla superficie, spostando grandi quantità d'acqua con un'energia enorme.

Recenti studi hanno dimostrato che l'attivazione dei maremoti non dipende tanto dalla violenza del fenomeno sismico, quanto dalle modalità di modificazione ed alterazione del fondo oceanico mentre la forza e la distruttività di uno tsunami dipendono sostanzialmente dalla quantità di acqua spostata al momento della formazione del maremoto stesso.

Il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (**SiAM**) generati da sisma nel Mar Mediterraneo, è stato istituito con la [Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017](#), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM".

La [Direttiva](#), all'art. 2, prevede l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Con il [Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 ottobre 2018](#), sono state fornite le Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto, anche con riferimento all'individuazione speditiva delle aree costiere potenzialmente esposte ad eventi di maremoto sismoindotti e delle relative zone di allertamento, sulla base degli elementi resi disponibili da parte dell'INGV e dell'ISPRA.

Dovere istituzionale delle varie componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile (di seguito Servizio) è assicurare il recepimento e la gestione, nel proprio ambito di competenza, delle allerte ricevute dal CAT (Centro Allerta Tsunami) dell'INGV e diffuse dal Dipartimento Nazionale di protezione civile definendo adeguate procedure per garantire la risposta all'emergenza.

In particolare, la stessa [Direttiva](#) cita:

*"Le attività corrispondenti alla fase di allertamento e a quelle legate alla gestione di un'emergenza sul territorio devono essere precedentemente pianificate, e quindi gestite, in base al principio di sussidiarietà, dagli enti ed amministrazioni che quel territorio amministrano e governano. Le amministrazioni territoriali svolgono un'azione determinante e inderogabile nella gestione dell'emergenza e per il perseguimento degli obiettivi identificati nella pianificazione stessa.*

*La pianificazione e la definizione dei modelli di intervento consentono una efficace risposta degli enti territoriali anche in concorso con altre amministrazioni. A tal fine è necessaria un'organizzazione per Funzioni di supporto a cui attribuire gli obiettivi e gli ambiti di attività da perseguire per la gestione dell'evento. Il numero e la consistenza di dette Funzioni dipendono anche dalla sostenibilità dell'impegno da parte delle amministrazioni.*

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

*Le pianificazioni del livello territoriale devono essere articolate in base ai diversi messaggi in arrivo dal SiAM. In particolare, i vari livelli territoriali dovranno declinare l'informazione ricevuta dal livello nazionale in specifiche procedure che rispondano alle esigenze peculiari del territorio. Infatti, come meglio specificato di seguito, è possibile veicolare l'allerta sul territorio con varie modalità, anche ridondanti, tra le quali dovranno essere individuate e predisposte quelle più adeguate alle caratteristiche locali.*

*Per quanto attiene invece alla pianificazione delle azioni da porre in essere per la gestione dell'emergenza, corrispondenti a quanto finora indicato come Misure operative, esse saranno analoghe a quelle previste per il rischio sismico, con il necessario adattamento alla diversa tipologia di rischio. In particolare, per il rischio maremoto bisognerà prevedere, fra le altre azioni, l'immediata verifica che le sedi dei centri di coordinamento e le aree di emergenza non siano ubicate in aree ricadenti nelle zone di allertamento Arancione (Advisory) o Rosso (Watch).*

In generale, le pianificazioni delle Regioni e quelle di livello provinciale devono sia garantire il necessario supporto alle attività dei comuni costieri, nelle fasi di pianificazione, allertamento della popolazione e gestione dell'emergenza sia prevedere attività specifiche in relazioni ai propri compiti istituzionali. Le Regioni, per esempio, devono promuovere esercitazioni, studi e approfondimenti (in termini di pericolosità, vulnerabilità dell'edificato e delle vie di allontanamento, sulle modalità di allontanamento, etc.) tenendo conto dell'esposizione al rischio e delle risorse utilizzabili. Le Prefetture, tra le tante attività, devono definire le modalità di gestione dell'ordine pubblico per facilitare l'allontanamento "vigilato" della popolazione.

La Prefettura – UTG, elabora la **pianificazione di settore per il rischio maremoto delle strutture dello Stato per il rischio maremoto**, secondo quanto stabilito nell'allegato al [Decreto del 2 ottobre 2018](#), ed a cui si rimanda, volte a definire la strategia provinciale relativamente alle attività di supporto ai comuni nella diramazione dell'allerta alla popolazione e alla gestione dell'ordine pubblico durante l'allontanamento e l'evacuazione delle aree potenzialmente interessate dall'evento. Tale livello di pianificazione sarà coordinata dalla Prefettura – UTG costiere in stretto raccordo con le amministrazioni comunali costiere e con il coinvolgimento delle forze dello Stato (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Forze Armate) presenti sul territorio. Inoltre, tale pianificazione dovrà essere coordinata con la pianificazione di settore dell'Autorità marittima.

Le Prefetture dovranno non soltanto garantire e coordinare il coinvolgimento operativo in emergenza delle suddette strutture, ma dovranno anche definire le loro modalità di supporto alle amministrazioni comunali nella diramazione dell'allerta alla popolazione. Le strutture dello Stato presenti sul territorio, infatti, alla ricezione del messaggio iniziale di allerta, dovranno porre in essere tutte le azioni possibili per consentire il rapido allertamento della popolazione, anche attraverso l'assegnazione ad ogni forza dello Stato di specifiche porzioni di territorio da allertare.

In tale pianificazione di settore, inoltre, dovranno essere definite le modalità di gestione dell'ordine pubblico al fine di facilitare l'allontanamento quanto più possibile "vigilato" della popolazione e garantire il monitoraggio dello stesso. Sono di seguito elencati gli obiettivi principali per i quali programmare le attività:

- supporto alle amministrazioni comunali nella diramazione dell'allerta;
- supporto all'allontanamento della popolazione, con il duplice scopo di disciplinare i flussi in uscita ed impedire l'accesso nell'area a rischio;
- presidio del territorio oggetto dell'allontanamento;
- verifica della presenza di strutture carcerarie nelle Zone di allertamento ed eventuale organizzazione dell'allontanamento verticale o orizzontale.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

La parte più consistente delle Indicazioni operative sulle Pianificazioni di protezione civile è quella rivolta ai Comuni. In particolare, il documento prevede che i piani comunali siano organizzati in quattro sezioni principali, contenenti indicazioni su:

- la pericolosità delle coste e le zone di allertamento;
- le procedure di allertamento della popolazione;
- il modello di intervento e le principali attività;
- le attività di informazione e comunicazione.

In particolare, nella descrizione del modello di intervento, si raccomanda ai Comuni di individuare nel proprio Piano di protezione civile le vie di allontanamento della popolazione dalla costa a rischio e si suggerisce loro, per garantire un allontanamento efficace e ordinato della popolazione, di valutare la possibilità di predisporre una segnaletica di emergenza, di cui si fornisce uno standard nell'Allegato 4 alle Indicazioni operative.

Sulla base della strategia generale nelle Indicazioni operative, anche le componenti e le strutture operative che ricevono la messaggistica di allerta, devono predisporre le pianificazioni per l'integrazione del proprio intervento, in ambito di protezione civile, con le attivazioni dei livelli nazionale e territoriali, nel rispetto dell'organizzazione interna e della propria catena di comando e controllo. Queste pianificazioni, definite interne, devono essere organizzate in modo da prevedere procedure e attività finalizzate alla salvaguardia delle proprie risorse umane e strumentali eventualmente presenti nelle zone a rischio.

### **- Sistema di Allertamento SiAM**

Per una dettagliata descrizione della composizione e del funzionamento del SiAM si rinvia alla [Direttiva](#) e al [Decreto](#) citati in Premessa.

Il sistema di allertamento avviene attraverso la distribuzione della messaggistica mediante la piattaforma denominata SiAM, quale strumento centralizzato di comunicazione delle allerte in grado di rispondere all'esigenza imposta dai tempi contratti dell'allertamento, consentendo l'attivazione in parallelo e simultanea di diverse istituzioni del Servizio.

Nello specifico il SiAM è il Sistema di Allertamento nazionale per i maremoti, generati da sisma nel Mar Mediterraneo, sotto il coordinamento del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito con la [Direttiva](#) del 2017, è composto da tre Istituzioni che, con compiti diversi, concorrono sinergicamente all'attuazione di un comune obiettivo: allertare, nel minor tempo possibile e con gli strumenti disponibili, gli Enti, le Istituzioni e le amministrazioni, anche quelle territoriali, potenzialmente coinvolti da un evento di maremoto. Nel dettaglio:

- L'INGV attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), che opera in modalità h24, valuta la possibilità che un determinato terremoto, con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze, possa generare un'onda di maremoto e stima i tempi di arrivo attesi lungo le coste esposte; elabora la messaggistica e costituisce fonte informativa scientifica del SiAM..
- L'ISPRA che, in tempo reale, fornisce i dati della Rete Mareografica Nazionale (RMN) al CAT ai fini della conferma o meno dell'eventuale maremoto e costituisce altresì fonte informativa scientifica del SiAM;
- Il DPC fornisce al CAT i dati della Rete Accelerometrica Nazionale (RAN) e provvede a diffondere, nel minor tempo possibile, i messaggi di allertamento alle strutture e componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile attraverso la divulgazione della messaggistica d'allerta per il tramite della Sala situazione Italia (SSI).

Con la Piattaforma SiAM non si prevede di raggiungere direttamente la popolazione che deve essere quindi allertata attraverso le modalità definite nelle pianificazioni locali di pc.



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

### **- Zone di Allertamento, mappe di pericolosità e scenario di danno**

La [Direttiva](#) identifica due livelli di allerta per le coste italiane in funzione dell'intensità dell'evento di maremoto atteso:

**Advisory**, equivalente ad un Arancione, e **Watch**, equivalente ad un'allerta Rossa.

Nello specifico:

- Il **livello di allerta Arancione (Advisory)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un Run-Up<sup>9</sup> (R) inferiore a 1 m;
- Il **livello di allerta Rosso (Watch)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un Run-Up (R) superiore a 1 m.

L'individuazione delle aree in cui applicare i diversi livelli di allerta deriva dall'integrazione della pericolosità, definita tramite analisi probabilistica (analisi SPTHA), con le mappe d'inondazione elaborate su livelli di Run-Up (R).

La pericolosità per il livello di allerta Rosso è riferita ad un tempo di ritorno medio di 2500 anni e all'84° percentile della distribuzione di probabilità che caratterizza l'incertezza della previsione con una probabilità di accadimento molto più bassa di altre tipologie di rischi naturali.

La mappa così ottenuta fornisce, pertanto, due zone di allertamento collegate ai livelli di allerta Rosso (Watch) e Arancione (Advisory), che vengono così definite:

- **zona di allertamento 1** associata al livello di allerta **Arancione**;
- **zona di allertamento 2** associata al livello di allerta **Rosso**, più ampia della precedente.

Le mappe con le zone di allertamento elaborate da ISPRA sono consultabili al seguente link <http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/> ed individuano le fasce costiere potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti.

La peculiarità del rischio maremoto si traduce nell'impossibilità di prevedere fasi operative precedenti a quella di "Allarme", poiché il maremoto è generato da un evento non prevedibile qual è il sisma. Tipicamente i tempi che intercorrono tra la conferma dell'evento ed il suo reale verificarsi sono molto brevi e, in funzione della posizione della sorgente sismica, potrebbero anche coincidere con l'impatto stesso dell'evento sui primi tratti di costa colpiti.

I due livelli di allerta sono collegati alla Fase operativa di Allarme, in quanto le azioni da porre in essere per la salvaguardia della popolazione sono analoghe, pur riferendosi a porzioni di territorio diverse, corrispondenti alle due zone di allertamento. In particolare, sulla base dell'ampiezza delle zone di allertamento, della loro vulnerabilità, nonché delle caratteristiche delle vie di allontanamento e delle capacità operative del sistema territoriale di protezione civile, le amministrazioni comunali potranno valutare se mantenere le due zone di allertamento, o in alternativa, aggregarle in un'unica zona.

In caso di diramazione di un'allerta per maremoto la strategia per la salvaguardia della popolazione esposta consiste nell'allontanamento preventivo della popolazione, presente nelle fasce di inondazione corrispondente al livello di allerta diramato, **Watch (Rosso)** or **Advisory (Arancione)**, dalle zone costiere verso l'entroterra e comunque verso quote topograficamente più elevate individuando percorsi sicuri ed aree idonee.

<sup>9</sup> RUN-UP: massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Gli effetti dell'impatto sulla costa di un'onda di maremoto non dipende solo dalla magnitudo e profondità del terremoto o dalla sua distanza, ma anche dalle caratteristiche geografiche e geologiche dei fondali e delle coste che possono amplificare o attutire gli effetti di sito. L'impatto su un'insenatura stretta e lunga, è diverso rispetto a quello che ci si aspetta su una costa ampia e rettilinea.

Allo stato attuale risulta assai difficoltosa la stima dei danni a persone e cose potenzialmente coinvolte in un evento di maremoto. L'intensa urbanizzazione della fascia costiera apuana, fa ritenere particolarmente gravi le conseguenze di un evento di tsunami, sia in termini economici che di vite umane.

A seguire si elencano i possibili danni a seguito del verificarsi di un evento maremoto.

- Grave pericolo per la pubblica incolumità con possibili perdite di vite umane,
- Ingenti ed estesi danni a centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali;
- Danneggiamento/collasso delle abitazioni;
- Diffusi ed intensi fenomeni di allagamento;
- Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, rottura di alberi/paleria e diffusa presenza su strada di rottami;
- Interruzione della rete viaria;
- Trascinamento di macchine e imbarcazioni con ulteriore danneggiamento della rete viaria, dei servizi e delle abitazioni e aumento del pericolo per la pubblica incolumità;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
- Danneggiamento delle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi con conseguente innesco di blackout;
- Danni alle colture e attività zootecniche con pericolo di perdita del bestiame.
- Danni a strutture di grande distribuzione energetica o possibili contaminazioni causata da allagamento di depositi radioattivi o di smaltimento/trattamento di rifiuti.

**- Diramazione delle Allerte e tipologia**

Per la diramazione delle allerte il DPC utilizza la piattaforma SiAM che consente di scambiare le Informazioni e di attivare contemporaneamente le diverse Istituzioni del SNPC. La Piattaforma è stata sviluppata per inviare messaggi di Allerta utilizzando due canali, E-mail e SMS, ma è in corso di sviluppo anche l'utilizzo dell'IVR-Interactive Voice Response ovvero tramite un messaggio vocale registrato (non ancora pienamente operativo).

Al verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico, la SSI del DPC effettua la diffusione della messaggistica ricevuta dal CAT dell'INGV e, a sua volta, la distribuisce tramite la Piattaforma SiAM, agli indirizzi contenuti in un'anagrafica. La messaggistica SiAM è predefinita e prevede sei diverse tipologie di messaggio:

- **Informazione**, emesso alla registrazione di un evento sismico che è improbabile che inneschi un maremoto in grado di produrre un impatto significativo sul territorio di riferimento. Non è un messaggio di Allerta ma viene inviato per opportuna informazione;
- **Allerta** emessa alla registrazione di un evento sismico che è probabile inneschi un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell'entità dell'impatto.
- **Aggiornamento**, emesso solo nel caso si verificano variazioni della stima dei parametri sismici con aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso.
- **Conferma**, emessa dopo un messaggio di Allerta, o di aggiornamento, quando dai dati del livello marino si ha la conferma strumentale di onde di maremoto. Questo messaggio conferma l'evento di maremoto.



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

- **Revoca**, emesso solo nel caso in cui le reti di misura del livello marino non abbiano registrato anomalie per un dato intervallo di tempo. Tale messaggio indica che l'evento sismico non ha dato realmente luogo all'evento maremoto.
- **Fine Evento**, emesso al termine dell'evento di maremoto e chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza (ovviamente non chiude la fase emergenziale).

A ciascuna tipologia di messaggio conseguono delle azioni precedentemente codificate. Nella Tabella seguente, tratta dalle Indicazioni di cui al [Decreto](#) del 2018, sono sinteticamente illustrate le azioni e l'attivazione conseguente.

Messaggistica SiAM	Descrizione	Attivazioni
<b>Informazione</b>	<p><i>"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura Informazione Attivazioni come un'allerta. In ogni caso viene inviato per opportuna informazione ai soggetti di cui all'Allegato 2 che potranno adottare eventuali iniziative ritenute utili".</i></p> <p>L'Informazione indica che è improbabile, secondo i metodi di stima adottati dall'INGV, che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondososi anomali.</p>	Misure operative (per informazione e eventuale gestione di effetti locali)
<b>Allerta</b>	<p><i>"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell'entità dell'impatto".</i></p> <p>I livelli di allerta sono due:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il livello di allerta <b>Arancione (Advisory)</b> indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un run-up inferiore a 1 metro.</li> <li>- il livello <b>Rosso (Watch)</b> indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un run-up superiore a 1 metro.</li> </ul>	Fase di Allarme
<b>Aggiornamento</b>	<p><i>"è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso".</i></p>	Fase di Allarme
<b>Revoca</b>	<p><i>"è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d'allerta".</i></p>	Misure operative (garantire il rientro della popolazione eventualmente e allontanata)

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>Messaggistica SiAM</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attivazioni</b>
<b>Conferma</b>	<p><i>“è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell’allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l’analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l’avanzamento del fronte dell’onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell’eterogeneità tipica dell’impatto del maremoto che rende necessaria l’acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l’evento di maremoto e sono utili per monitorare l’evoluzione dell’evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti. Qualora l’informazione dell’avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell’INGV, la stessa sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell’INGV e tutti i soggetti definiti nell’Allegato 2; viene quindi valutata dal SiAM l’eventuale emissione di un messaggio di conferma”.</i></p>	<p>Fase di Allarme per i tratti di costa non ancora raggiunti dalle onde di maremoto</p> <p>Misure operative per la gestione dell’emergenza per i tratti di costa già interessati</p>
<b>Fine evento</b>	<p><i>“è emesso al termine dell’evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d’allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento”.</i></p>	<p>Misure operative per la gestione dell’emergenza</p>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**ADEMPIMENTI SPECIFICI per l'Evento MAREMOTO**

**- La Fase Operativa di ALLARME, Soggetti coinvolti e principali attività**

La Fase Operativa di Allarme è direttamente collegata all'arrivo del messaggio di "Allerta" dal SiAM sia esso Arancione (Advisory) o Rosso (Watch).

Il DPC provvede alla diffusione del messaggio di Allerta, tramite la Piattaforma SiAM, ai soggetti indicati all'Allegato 2 della [Direttiva](#) del PCM, integrati con quelli dell'allegato 2 delle Indicazioni di cui al [Decreto](#) del Capo Dipartimento, che, attraverso le loro specifiche attività e responsabilità, consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente coinvolti.

La Fase di "Allarme" prevede l'attivazione delle pianificazioni di protezione civile ai vari livelli e, innanzitutto, l'attivazione delle procedure di allertamento della popolazione. Le componenti del Sistema, ciascuna per quanto di propria competenza, mettono in atto azioni di supporto a favore dei Comuni per la gestione dell'allertamento nei territori coinvolti, per l'evacuazione della popolazione presente nonché per la gestione dell'eventuale successiva fase emergenziale.

Rimandando alla **pianificazione di settore per il rischio maremoto delle strutture dello Stato**, della Prefettura UTG, si richiamano le principali attività dei soggetti, Enti e Strutture Operative territoriali coinvolti nella fase di Allarme, riassunte di seguito:

<b>Attività relative alla fase operativa di Allarme</b>	
Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attivazione</b> delle procedure di allertamento e allontanamento della popolazione dalle zone a rischio;</li> <li>- <b>Attivazione</b> del piano di protezione civile;</li> <li>- <b>Attivazione</b> del Centro Operativo e delle Aree di emergenza;</li> <li>- <b>Attivazione</b> del volontariato comunale per assistenza alla popolazione nella fase di allontanamento dalle zone a rischio;</li> <li>- <b>Assistenza</b>, anche di primo soccorso, alla popolazione coinvolta nell'emergenza;</li> <li>- <b>Attività di informazione</b> sulla gestione emergenziale alla popolazione colpita;</li> <li>- <b>Messa in atto</b> delle misure di salvaguardia e protezione della popolazione esposta.</li> </ul>
Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attivazione</b> del Piano di Settore delle forze dello Stato per il rischio Maremoto;</li> <li>- <b>Raccordo</b> con le strutture dello stato operanti sul territorio;</li> <li>- <b>Attivazione</b> del Centro Coordinamento Soccorsi – CCS ed eventualmente dei CCA;</li> <li>- <b>Attività</b> di raccordo dei centri operativi attivati;</li> <li>- <b>Attività</b> di Raccordo con l'Agenzia;</li> <li>- <b>Coordinamento</b> operativo ed informativo delle attività delle strutture operative territoriali.</li> </ul>
Provincia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Mantenimento</b> flusso informativo con SOUP;</li> </ul>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>Attività relative alla fase operativa di Allarme</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Su indicazione della Prefettura, <b>attivazione</b> Centro Operativo di SOPI, e salvo diversamente disposto dal CCS, con Funzioni essenziali che potranno essere, per esempio, le seguenti e potranno anche essere accorpate per "aree" affini per le attività previste d'intervento:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▷ "Funzione 3 - Centro Situazioni provinciale"</li> <li>▷ "Funzione 4 - Tecnica di valutazione e pianificazione" e "Funzione 5 - Logistica";</li> <li>▷ "Funzione 6 - Servizi essenziali" e "Funzione 7 - Telecomunicazioni d'emergenza";</li> <li>▷ "Funzione 8 - Accessibilità e mobilità";</li> <li>▷ "Funzione 12 - Volontariato";</li> <li>▷ "Funzione 15 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" e "Funzione 16 - Assistenza alla popolazione". ;</li> </ul> </li> <li>- <b>Attivazione</b> procedure generali per <a href="#">eventi non prevedibili</a> integrate con le procedure per l'<a href="#">evento sismico</a>.</li> </ul>
Strutture Operative (Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze dell'Ordine, Sistema Sanitario Regionale, Capitaneria di Porto, Volontariato) con livello di allerta Rosso e/o Arancione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attivazione</b> delle procedure di allertamento in raccordo con Comuni e Prefettura – UTG;</li> <li>- <b>Attivazione</b> dei piani interni;</li> <li>- <b>Attivazione</b> dei piani di settore;</li> <li>- <b>Verifica</b> della funzionalità delle proprie strutture e risorse strumentali presenti sul territorio;</li> <li>- <b>Accertamento</b> delle risorse umane, logistiche e delle strutture a rischio;</li> <li>- <b>Coordinamento</b> di ciascuna Sala Operativa con il Centro Coordinamento Soccorsi – CCS;</li> <li>- <b>Condivisione</b> dei dati e delle informazioni di competenza anche attraverso la gestione di reti che possono essere utilizzate per avvertire la popolazione (anche se tali reti non sono tenute a fungere da meccanismo di allarme).</li> </ul>
Gestori servizi essenziali e mobilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio;</li> <li>- <b>Condivisione</b> dei dati e delle informazioni di competenza in coordinamento, in particolare, con il livello regionale;</li> <li>- <b>Attivazione</b> dei piani interni;</li> <li>- <b>Attivazione</b> dei Piani di Settore</li> <li>- <b>Attivazione</b> delle procedure di allertamento ed allontanamento di cittadini ed utenti dalle proprie strutture;</li> <li>- <b>Valutazione/Verifica</b> di eventuali servizi da disalimentare;</li> <li>- <b>Accertamento</b> delle risorse umane, logistiche e delle strutture a rischio (edifici, condotte, reti anche interrato);</li> <li>- <b>Coordinamento</b> di ciascuna Sala Operativa con il Centro Coordinamento Soccorsi – CCS.</li> </ul>

Per un quadro esaustivo delle attività della fase operativa di Allarme di tutti i soggetti coinvolti al verificarsi dell'evento, si rinvia alle Tabella 2 e 3 contenuta al punto "2.5 Tabelle di sintesi per Fase operativa di Allarme e Misure operative" dell'Allegato "[Indicazioni per l'aggiornamento pianificazione](#)" del [Decreto](#) così come per il dettaglio delle attività relative alle Misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine evento e Revoca.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) d.03.04 - Evento Rischio DIGHE.**  
scenari d'evento.  
Attività da adottarsi per il livello provinciale

**- Premessa**

Sul territorio provinciale, sono presenti le due seguenti dighe che gravano sul bacino del Magra (fonte: [Grandi dighe italiane](#)), sotto la competenza dell'UTD di Firenze:

Diga	<u>Giaredo</u>	Indirizzo Google Maps	<a href="https://goo.gl/maps/M8ExUVRxbZAd6CnT">https://goo.gl/maps/M8ExUVRxbZAd6CnT</a>
Latitudine	44.363903	Longitudine	9.826419
N. Arch.	0466_	UTD	Firenze
Comune	Zeri - Pontremoli	Corso d'acqua	Gordana
Tipologia	Ad arco semplice (a.2.2.)	Vol. di invaso [Mmc]	0.13
Altezza NTD 2014 [m]	25.60	Altezza DM marzo 82 [m]	27.50
Quota max di reg. [m slm]	362.00	Uso prevalente	Idroelettrico
Anno inizio lavori	1940	Anno fine lavori	1941

Diga	<u>Rocchetta</u>	Indirizzo Google Maps	<a href="https://goo.gl/maps/F67N2TdHevojgVrUA">https://goo.gl/maps/F67N2TdHevojgVrUA</a>
Latitudine	44.325820	Longitudine	9.848270
N. Arch.	0315_	UTD	Firenze
Comune	Pontremoli	Corso d'acqua	Teglia
Tipologia	Ad arco semplice (a.2.2.)	Vol. di invaso [Mmc]	5.1
Altezza NTD 2014 [m]	69.70	Altezza DM marzo 82 [m]	76.00
Quota max di reg. [m slm]	403.50	Uso prevalente	Idroelettrico
Anno inizio lavori	1934	Anno fine lavori	1937

mentre una terza è sotto la competenza dell'UTD di Milano ed interessa il Bacino dell'Enza, nel Parmense:

Diga	<u>Paduli</u>	Indirizzo Google Maps	<a href="https://goo.gl/maps/k3gE197rYX5HQQV4N8">https://goo.gl/maps/k3gE197rYX5HQQV4N8</a>
Latitudine	44.349850	Longitudine	10.139865
N. Arch.	0064_	UTD	Milano
Comune	Comano	Corso d'acqua	Enza
Tipologia	Di terra con manto (b.3.)	Vol. di invaso [Mmc]	3.37
Altezza NTD 2014 [m]	20.50	Altezza DM marzo 82 [m]	27.00
Quota max di reg. [m slm]	1'159.50	Uso prevalente	Idroelettrico
Anno inizio lavori	1906	Anno fine lavori	1911



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Ai sensi della [direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014](#), recante gli “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, Il Documento di Protezione civile è predisposto dall’UTD (Ufficio Tecnico Dighe competente per territorio), con il concorso dell’autorità idraulica competente per l’alveo di valle, della Protezione civile regionale, nonché del gestore, ed è approvato dal Prefetto competente per il territorio in cui ricade la diga.

La Direttiva prevede due tipologie di rischio per differenti fasi di allertamento:

- il **RISCHIO DIGA**, con 4 differenti fasi di allertamento di “**Preallerta**”, “**Vigilanza Rinforzata**”, “**Pericolo**”, “**Collasso**”;
- il **RISCHIO IDRAULICO A VALLE** dell’invaso, con due diverse fasi di allertamento di “**Preallerta**” e “**Allerta**”.

Relativamente al **RISCHIO DIGA**, è previsto che la Protezione Civile della Regione invii ai Comuni i messaggi di allerta trasmessi dal Gestore relativi alle fasi di “**Preallerta**”, “**Vigilanza Rinforzata**”, “**Pericolo**”, “**Collasso**”.

Relativamente al **RISCHIO IDRAULICO A VALLE** dell’invaso, la fase di “**Preallerta**” che viene attivata dal Gestore della diga in conseguenza dell’emissione di un’allerta meteo, non viene comunicata dalla Regione ai Comuni e agli altri soggetti, in quanto tali destinatari già ricevono direttamente l’allerta meteo al momento dell’emissione, così come previsto dalle procedure regionali in vigore. La Direttiva prevede che la Protezione Civile della Regione invii ai Comuni i messaggi di allerta relativi alle fasi di “Allerta” per rischio idraulico a valle dell’invaso che riportano, oltre alla fase di allerta, anche la portata complessivamente scaricata dall’invaso al momento della comunicazione. La fase di “**Allerta**” rischio idraulico a valle viene attivata dal Gestore quando il valore della portata complessivamente scaricata supera un valore minimo  $Q_{min}$ . La comunicazione viene ripetuta ad ogni incremento di portata pari ad un valore incrementale di riferimento  $Q$  definito per ogni vaso.

Con [Delibera di GR n .429 del 1/4/2019](#), la Regione Toscana ha approvato il documento tecnico che regola le procedure di allertamento di protezione civile di competenza regionale relativamente al rischio dighe e rischio idraulico nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe, ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014. (testo atto ►►, Allegato 1: [Schema delle comunicazioni](#)).

**- Allertamento e Fasi Operative**

In considerazione che il sia il **Rischio Diga**, sia il **Rischio Idraulico a valle** sono strettamente correlate a fenomeni meteo o eventi sismici, parimenti si adotteranno le procedure relative all’evento manifestato (oltre naturalmente a quanto contenuto nei Documenti di Protezione Civile dei singoli impianti), correlate alla fase di operatività che il sistema locale adotterà in base all’allertamento in corso emesso dal gestore.

Nelle seguenti tabelle sono indicate le fasi operative minime che il sistema locale adotta a seconda della tipologia di allertamento.

<b>Rischio Diga</b>			
<b>allertamento</b>	<b>Enti, Soggetti e Strutture Operative</b>	<b>fase operativa minima da adottarsi</b>	<b>Attività di massima svolte alla ricezione dell’allertamento</b>
<b>Preallerta</b>	ciascuno per le proprie competenze	<b>VIGILANZA</b>	procedure relative ai fenomeni meteo e/o sismico manifestato, correlate alla fase di <b>VIGILANZA</b> .
<b>Vigilanza Rinforzata</b>	ciascuno per le proprie competenze	<b>ATTENZIONE</b>	procedure relative ai fenomeni meteo e/o sismico manifestato, correlate alla fase di <b>ATTENZIONE</b> .



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>Rischio Diga</b>			
<b>allertamento</b>	<b>Enti, Soggetti e Strutture Operative</b>	<b>fase operativa minima da adottarsi</b>	<b>Attività di massima svolte alla ricezione dell'allertamento</b>
<b>Pericolo</b>	ciascuno per le proprie competenze	<b>PREALLARME</b>	procedure relative ai fenomeni meteo e/o sismico manifestato, correlate alla fase di <b>PREALLARME</b> .
<b>Collasso</b>	ciascuno per le proprie competenze	<b>ALLARME</b>	procedure relative ai fenomeni meteo e/o sismico manifestato, correlate alla fase di <b>ALLARME</b> .

<b>Rischio Idraulico a valle</b>			
<b>allertamento</b>	<b>Enti, Soggetti e Strutture Operative</b>	<b>fase operativa minima da adottarsi</b>	<b>Attività di massima svolte alla ricezione dell'allertamento</b>
<b>Preallerta</b>	ciascuno per le proprie competenze	<b>VIGILANZA</b>	procedure relative ai fenomeni meteo e/o sismico manifestato, correlate alla fase di <b>VIGILANZA</b> .
<b>Allerta</b>	ciascuno per le proprie competenze	<b>ATTENZIONE</b>	procedure relative ai fenomeni meteo e/o sismico manifestato, correlate alla fase di <b>ATTENZIONE</b> .

**- Documenti di Protezione Civile**

Il Documento di Protezione Civile è redatto dall'UTD competente ed è approvato dal Prefetto. Il Documento viene adottato dal Gestore dell'impianto. A seguire i link dei Documenti dei vari impianti.

<b>Diga</b>	
<b>GIAREDO</b> (agg. 2022)	<p><a href="https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Diga_di_giaredo-12902187.htm">Diga di Giaredo - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara (https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Diga_di_giaredo-12902187.htm)</a></p> <p>Documenti: <a href="https://drive.google.com/drive/folders/1cuqHLx68zPqrBiq0f8oxqoHVKSFwcyu4?usp=drive_link">https://drive.google.com/drive/folders/1cuqHLx68zPqrBiq0f8oxqoHVKSFwcyu4?usp=drive_link</a></p>
<b>ROCCHETTA</b> (agg. 2022)	<p><a href="https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Diga_di_rocchetta-12901906.htm">Diga di Rocchetta - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara (https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Diga_di_rocchetta-12901906.htm)</a></p> <p>Protocollo protezione civile 6/2/2012 <a href="https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0418_protocollo_prot_civ_diga_di_rocchetta.pdf">0418_protocollo_prot_civ_diga_di_rocchetta.pdf (https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0418_protocollo_prot_civ_diga_di_rocchetta.pdf)</a></p> <p>Documenti: <a href="https://drive.google.com/drive/folders/1UBanap9IhIktDZwRctHoeNuV3cWiU741?usp=drive_link">https://drive.google.com/drive/folders/1UBanap9IhIktDZwRctHoeNuV3cWiU741?usp=drive_link</a></p>
<b>PADULI</b> (agg. 2021)	<p><a href="https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Diga_di_paduli-12285598.htm">Diga di Paduli - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara (https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Diga_di_paduli-12285598.htm)</a></p> <p>Documenti: <a href="https://drive.google.com/drive/folders/1mZ0oiODLNi0ycOAtcW7jIj2N7j4P-yI2?usp=drive_link">https://drive.google.com/drive/folders/1mZ0oiODLNi0ycOAtcW7jIj2N7j4P-yI2?usp=drive_link</a></p>



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) d.03.05 - Evento Rischio INDUSTRIALE.**  
scenari d'evento.  
Attività da adottarsi per il livello provinciale

**- Premessa**

Nell'ambito del **rischio industriale**, la pianificazione di protezione civile specifica è quella relativa ai **Piani di Emergenza Esterna (PEE)** degli impianti a rischio di incidente rilevante, di cui al [decreto legislativo del 26 giugno 2015 n. 105](#), di competenza delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo.

Tale pianificazione contiene le informazioni necessarie all'attuazione delle attività di protezione civile da parte dei Comuni. Dette attività, previste nel piano di pc comunale, sono principalmente relative alla informazione alla popolazione in merito allo specifico rischio, ai relativi scenari, alle norme di autoprotezione, all'assistenza alla popolazione, oltre che all'attuazione di azioni legate alla viabilità locale in caso di evento.

I dati delle industrie a rischio di incidente rilevante (Direttiva "Seveso") sono gestiti in Regione Toscana attraverso il portale SIRA gestito da ARPAT ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana. Tale portale costituisce il punto di accesso costantemente aggiornato alle informazioni sia in forma di DataSET Open Data, sia in forma di portale di consultazione WebGis. L'indirizzo web di riferimento è: <http://sira.arp.at.toscana.it/>.

Di seguito è riportato l'elenco delle aziende a Rischio di Incidente Rilevante per la Provincia di Massa-Carrara, aggiornato al momento della redazione del presente piano (link DataSET aziende [https://sira.arp.at.toscana.it/sira/opendata/preview.php?dataset=AZ\\_RIS](https://sira.arp.at.toscana.it/sira/opendata/preview.php?dataset=AZ_RIS) [https://sira.arp.at.toscana.it/sira/opendata/preview.php?dataset=AZ\\_RIS](https://sira.arp.at.toscana.it/sira/opendata/preview.php?dataset=AZ_RIS)).

ID_AZ	NOME	INDIRIZZO	Indirizzo Google Maps	ATTIVITÀ	ART
45	Liquigas S.p.A. - Avenza	Via Iginò Cocchi, 7 - 54031 - Avenza, CARRARA	<a href="#">Via Iginò Cocchi, 7 carrara liquigas spa - Google Maps</a>	Deposito di G.P.L.	6
49	LUNIGAS S.p.A.	Via Aurelia, 44 - 54035 - FOSDINOVO	<a href="#">Lunigas   Bombole GPL - Google Maps</a>	Deposito di G.P.L.	6
67	Solvay Bario e Derivati S.p.A.	Via Oliveti, 84 - 54100 - MASSA	<a href="#">Solvay Chimica Italia - Google Maps</a>	Industria chimica	8
73	UEE Italia s.r.l. (ex-Cheddite)	Via Canalescuro, 9 - 54019 - AULLA	<a href="#">Uee Italia S.R.L. - Google Maps</a>	Deposito esplosivi	8

**- Piani di Emergenza Esterni (PEE) delle aziende sul territorio provinciale**

A seguire i link dei Piani di Emergenza Esterna delle varie aziende.

Azienda	
LUNIGAS S.p.A. (agg. 2018)	<a href="#">Lunigas IF Spa - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara (https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Lunigas_if_spa-7446277.htm)</a> Documenti: <a href="https://drive.google.com/drive/folders/1LZwZwFlCVMcfuiV1Ma8IT-m9jNtfwbd_?usp=drive_lin">https://drive.google.com/drive/folders/1LZwZwFlCVMcfuiV1Ma8IT-m9jNtfwbd_?usp=drive_lin</a>



## PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Azienda	
	<a href="#">k</a>
<b>Solvay Bario e Derivati S.p.A.</b> (agg. 2018)	<a href="https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Solvay_chimica_italia-7418870.htm">Solvay Chimica Italia - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara (https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Solvay_chimica_italia-7418870.htm)</a>  <i>Documenti:</i> <a href="https://drive.google.com/drive/folders/1fgovKVIHXT1eGrXAimR_e4yT46MHOUO?usp=drive_link">https://drive.google.com/drive/folders/1fgovKVIHXT1eGrXAimR_e4yT46MHOUO?usp=drive_link</a>
<b>UEE Italia s.r.l. (ex-Cheddite)</b> (agg. 2018)	<a href="https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/U.e.e._aulla_piano_emergenza_esterno-5487060.htm">U.E.E. AULLA - piano emergenza esterno - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara (https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/U.e.e._aulla_piano_emergenza_esterno-5487060.htm)</a>  <i>Documenti:</i> <a href="https://drive.google.com/drive/folders/113VADxPDIOmw3xKDcbr8M-MHQjGwo84v?usp=drive_link">https://drive.google.com/drive/folders/113VADxPDIOmw3xKDcbr8M-MHQjGwo84v?usp=drive_link</a>



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) d.03.06 - Rischio Impianti stoccaggio e trattamento rifiuti.**

**- Premessa**

L'art. 26 bis del D.L. 4.10.2018, n.113, convertito dalla Legge 1.12.2018 n. 132, ha previsto per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione, l'obbligo di predisporre un apposito **Piano di Emergenza Interna (PEI)**, e di fornire ai Prefetti territorialmente competenti i dati necessari per la predisposizione del **Piano di emergenza esterna (PEE)**, elaborato d'intesa con le Regioni e gli enti interessati, sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Con **DPCM 27 agosto 2021**, pubblicato sulla G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021, sono state approvate le "linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti", ovvero:

- gli impianti che effettuano lo stoccaggio dei rifiuti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. aa) del D. lgs. n. 152 del 2006;
- quelli che svolgono una o più operazioni di trattamento dei rifiuti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. s) del citato Testo Unico Ambientale;
- i centri di raccolta comunali e intercomunali, autorizzati secondo le modalità previste dalla normativa in questione.

Gli impianti presenti sul territorio provinciale, con i relativi indici di rischio definiti nella PEE, sono i seguenti:

Denominazione Impianto	sito nel Comune di:	Indice di Rischio
Autoparco srl	Massa	Medio
Camilli & C. snc	Massa	Medio-Alto
Sapi Green oil srl	Massa	Medio-Alto
Apuana ambiente srl	Carrara	Medio
GCE srl	Aulla	Medio-Basso
Ersu spa	Montignoso	Basso
Programma Ambiente Apuane spa	Montignoso	Basso
Ersu spa	Mulazzo	Medio-Alto

**- Piani di Emergenza Esterni (PEE) degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sul territorio provinciale**

Si rimanda a quanto elaborato dalla Prefettura di Massa-Carrara nel gennaio del 2024.

La pianificazione è visualizzabile al link:

[Piani Emergenza Esterna | Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara](#)

(link esteso <https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/massa-carrara/piani-emergenza-esterna>)

(documenti:

[https://drive.google.com/drive/folders/1jfWcxz8SpBmAdhOYWI-NkwtZwH3fOcmi?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/1jfWcxz8SpBmAdhOYWI-NkwtZwH3fOcmi?usp=drive_link))



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**



**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**B) d.03.07 - Rischio Black-out**

Il **black out** rappresenta una tipologia di rischio di natura perlopiù non prevedibile e, come tale, con grande difficoltà di previsione dell'esatta distribuzione delle aree coinvolte e di conseguenza della popolazione e delle infrastrutture interessate dagli eventi .

Per black out si intende perlopiù l'interruzione improvvisa, prolungata e territorialmente estesa della fornitura dell'energia elettrica.

Sulla base anche della possibilità che tali eventi possano originarsi anche per fattori casuali e per effetti indotti dallo sviluppo di altre tipologie di calamità (inondazioni, eventi meteo eccezionali, ecc.), gli eventi di black out possono essere distinti in due possibili situazioni generali:

- Scenario di Black out per distacchi programma dei gestori nazionali (evento con preavviso);
- Scenario di Black out come conseguenza di altri eventi calamitosi, oppure dovuto a situazioni incidentali (evento imprevedibile).

In ogni caso, la Prefettura - UTG adotterà tutte le procedure relative al ripristino della funzionalità delle reti infrastrutturali.

A seconda della tempistica relativa al ripristino delle funzionalità dei servizi, il livello provinciale, in accordo con la Prefettura, adotterà le procedure conseguenti all'evento in corso , con stretto riferimento alle azioni, di massima e già indicate al precedente punto "[B\) c.01 - Schema di progressiva attivazione per fasi operative dei diversi soggetti istituzionali del livello provinciale](#)", da adottarsi a seconda a Fase Operativa del Sistema locale che potrà essere indicata dalla Prefettura.

Nel caso di gravi eventi di black out, per durata e estensione degli accadimenti, il Prefetto potrà convocare il CCS con il supporto del Centro Operativo di SOPI, che attraverso le Funzioni essenziali (soprattutto le funzioni strettamente correlate al ripristino dei servizi essenziali, dell'assistenza alla popolazione, della logistica), adotterà le procedure necessarie per il ritorno alla normalità.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****B) d.03.08 - Altri Rischi.**

ondate di calore, rischio idropotabile, ricerca persone scomparse, rischio trasporti, inquinamento costiero da idrocarburi o altre sostanze nocive, rischio nucleare radiologico e trasporto materiale fissile, rischio epidemico/pandemico.

**- Rischio ondate di calore**

Fermo restando le attività di carattere generale già indicate al precedente punto "[B\) c.01 - Schema di progressiva attivazione per fasi operative dei diversi soggetti istituzionali del livello provinciale](#)", e che potranno essere eventualmente adottate come attività "di massima" a seconda dell'evento in corso e su indicazione della Prefettura, in accordo con l'Azienda USL, in caso di anomalie delle temperature, soprattutto nella stagione estiva con **ONDATE DI CALORE**, si rimanda a quanto indicato nel portale dedicato del Ministero della salute [Ondate di calore](#) (dal quale sono consultabili i [Bollettini sulle ondate di calore](#)), ed in particolare a quanto indicato nel [Piano nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute](#), oltre che alle eventuali indicazioni che verranno definite in accordo con la Prefettura, riferite alle eventuali richieste di supporto che verranno evidenziate dalla competente Azienda USL.

**- Rischio Idropotabile**

Fermo restando le attività di carattere generale già indicate al precedente punto "[B\) c.01 - Schema di progressiva attivazione per fasi operative dei diversi soggetti istituzionali del livello provinciale](#)", e che potranno essere eventualmente adottate come attività "di massima" a seconda dell'evento in corso, in accordo con la Prefettura, per eventuali situazioni di **crisi idrica** causati da particolari situazioni di criticità o di guasti agli impianti di potabilizzazione e delle condutture, si rimanda alle pianificazioni di emergenza delle Aziende erogatrici del servizio oltre che all'eventuale richiesta di supporto operativo da parte delle stesse Aziende.

**- altri rischi di pianificazione prefettizia**

Oltre a quanto indicato in precedenza in merito alla pianificazione sul **Rischio DIGHE**, sul **Rischio INDUSTRIALE**, sul **Rischio Impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti**, per i quali la competenza sulla pianificazione di protezione civile è demandata alla Prefettura - UTG e, si rimanda alle pianificazioni seguenti, di competenza Prefettizia, che delineano le attività e le azioni che andranno adottate per il livello territoriale provinciale e che non sono oggetto della presente pianificazione, fermo restando le attività di carattere generale già indicate al precedente punto "[B\) c.01 - Schema di progressiva attivazione per fasi operative dei diversi soggetti istituzionali del livello provinciale](#)", e che potranno essere eventualmente adottate come attività "di massima" a seconda dell'evento in corso, in accordo con la Prefettura.

**- Ricerca Persone Scomparse**

Per quanto riguarda la **RICERCA PERSONE SCOMPARE**, l'attività relativa, se al di fuori di contesti emergenziali conclamati, non costituisce evento di protezione civile, ma considerata la frequenza con la quale negli ultimi anni si è dovuto ricorrere all'impiego di risorse di protezione civile, la Prefettura UTG di Massa-Carrara ha elaborato, ai sensi della Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante "[Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse](#)" la pianificazione relativa, intendendo recepire le innovazioni introdotte nonché adeguare il documento alle diverse esigenze emerse dalla prassi applicativa.

[Persone scomparse - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Massa-Carrara](https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Persone_scomparse-13840666.htm) (link completo [https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Persone\\_scomparse-13840666.htm](https://www1.prefettura.it/massacarrara/contenuti/Persone_scomparse-13840666.htm)),

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

documenti edizione 2022:

[https://drive.google.com/drive/folders/1XFfpJJUfKxztW1Fq4YNYmrQ2yeD6yYbi?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/1XFfpJJUfKxztW1Fq4YNYmrQ2yeD6yYbi?usp=drive_link)).

**- Rischio Trasporti**

Per quanto attiene al **RISCHIO TRASPORTI** si fa riferimento a quanto stabilito dalla [direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 aprile 2006](#) relativa al “*Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose*” e la direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 recante “*Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti stradali, ferroviari, aerei e in mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose*”, come modificata dalla [direttiva del 27 gennaio 2012](#) recante “*Modifiche alla direttiva 2 maggio 2006, recante: «Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze»*”.

Il codice di protezione civile all’articolo 18, comma 4, modificato dall’articolo 12 del decreto legislativo n. 4 del 6 febbraio 2020, stabilisce che vengano definite anche le modalità di raccordo, per le attività connesse all’assistenza alla popolazione, tra i piani di emergenza delle infrastrutture nazionali di trasporti e i piani di protezione civile dei diversi livelli territoriali.

Pertanto, affinché si realizzi tale raccordo gli enti gestori delle infrastrutture nazionali di trasporto comunicano alle Regioni le proprie pianificazioni di emergenza, per consentire loro la definizione di specifiche procedure al fine di garantire l’assistenza alla popolazione e per assicurare l’efficace scambio di informazioni.

Tali modalità di raccordo sono adottate nella pianificazione regionale di protezione civile e forniscono gli indirizzi necessari al recepimento da parte delle amministrazioni territoriali interessate nell’ambito dell’aggiornamento delle rispettive pianificazioni, oltre che a definire le modalità con cui la stessa effettua il monitoraggio dei piani di livello locale.

**- Rischio incidente in Galleria ferroviaria**

La Pianificazione per i rischi di incidente in galleria ferroviaria, è demandata, per quanto riguarda i Piani di Emergenza Interna al gestore dell’infrastruttura, mentre per i Piani di Emergenza Esterni la Pianificazione è compito della Prefettura.

**- Rischio Inquinamenti costiero da idrocarburi o da altre sostanze nocive**

Per quanto concerne l’**INQUINAMENTO COSTIERO DA IDROCARBURI O DA ALTRE SOSTANZE NOCIVE**, si fa riferimento a quanto stabilito nel [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 novembre 2010](#) “*Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini*”.

In particolare viene stabilito che, in caso di inquinamento, o minaccia di inquinamento della costa e della zona costiera, da idrocarburi o da altre sostanze nocive, il Prefetto e il Presidente della Provincia (Regione/Provincia/Città metropolitana), in relazione a quanto previsto dalla normativa regionale in materia di protezione civile, nell’ambito delle rispettive competenze, d’intesa con il Capo del compartimento marittimo, predispongono e mettono in atto, laddove necessario, tutte le misure a difesa dei tratti costieri interessati dall’evento emergenziale, secondo quanto previsto dal piano provinciale, in raccordo con i Sindaci interessati dall’emergenza. In particolare, il piano provinciale prevede una specifica sezione dedicata alla mitigazione del rischio di spiaggiamento di idrocarburi e alla gestione della connessa ed eventuale emergenza.



---

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

***- Rischio Nucleare-Radiologico e Rischio Trasporto Materiale Fissile***

Per quanto attiene al **RISCHIO NUCLARE-RADIOLOGICO**, si fa riferimento a quanto previsto dal “Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche” del 1 marzo 2010 e nel [Dpcm del 14 marzo 2022](#) - “Adozione del Piano Nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari”, mentre per quanto riguarda il **RISCHIO TRASPORTO MATERIALE FISSILE**, si rimanda alle pianificazioni adottate dalla Prefettura - UTG.

Si rimanda anche alle indicazioni ed alle pianificazioni relative alle attività dei **Nuclei NBCR** (Nucleare-Batteriologico-Chimico-Radiologico) dei **VVF**.

***- Rischio Sanitario Epidemico/Pandemico***

Per quanto riguarda il **RISCHIO EPIDEMICO/PANDEMICO** si fa riferimento al “Piano Nazionale Pandemico” ed alla pianificazione specifica elaborata e coordinata dal Ministero della Salute, oltre che alle indicazioni dell’Azienda USL Toscana Nord-Ovest.